Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 6 aprile 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8087 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche, IVA 12% in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (coi Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (coi Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) Copie arretrate il doppio

ANDREOTTI SUPERA IL PERICOLOSO DIBATTITO SULLA POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA

SONO CADUTE ALLA CAMERA LE MOZIONI CONTRO IL GOVERNO

Quella dei socialisti, la più insidiosa, è stata battuta nell'urna con 296 «no» contro 266 «sì»
Probabile travaso di voti fra maggioranza e opposizioni - Sfida del presidente del consiglio al PCI
Gli interventi di Taviani e Malagodi - Patto sociale proposto da Piccoli - Polemica con Amendola

Elementi disgreganti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Il governo ha superato con largo margine lo scoglio della votazione alla Camera sulle mozioni presentate dalle opposizioni per la situazione economica del Paese. La difficoltà maggiore era rappresentata dal documento presentato dai socialisti i quali, contrariamente alle concordi previsioni formulate ieri in ambienti politici e parlamentari, hanno insistito per la votazione, sollecitando lo scrutinio segreto. Ed appunto nel segreto dell'urna sono avvenuti travasi di voti tra la maggioranza e la sinistra, e tra la destra e la maggioranza, che hanno dato il via ad un vespaio di polemiche.

Le prime reazioni «a caldo» parlano di confluenza di voti missini a sostegno della coalizione centrista. Ovviamente, è impossibile una conferma esplicita, poiché dovrebbe venire da quei settori della maggioranza, e in particolare della sinistra d.c., che hanno cercato di cogliere l'occasione per battere il governo. Comunque, si può dire con certezza che ancora una volta si è constatata la presenza di «franchi tiratori». Significativa in merito è una dichiarazione, fatta dopo il voto, dal comunista Raucci.

Poiché i voti delle opposizioni sono stati 266 e quelli favorevoli al governo 296, Raucci ha osservato che «i deputati della sinistra partecipanti alla votazione sono stati 227, perciò 39 deputati della maggioranza hanno votato a favore della mozione socialista. I voti missini — ha aggiunto — sono stati determinanti per il governo». Anche il socialista Vittorelli ha sostenuto che i voti missini sono stati determinanti e che perciò il governo «deve andarsene al più presto».

A prescindere dalle polemiche di parte, è facile presumere che i missini abbiano votato contro la mozione dei socialisti per ovvii motivi politici, finendo così, più o meno deliberatamente, per dare man forte al governo. Ma è altrettanto facile dedurre che, stando così le cose, circa 40 deputati della maggioranza, venendo meno alla disciplina di partito, hanno cercato di silurare Andreotti.

Una significativa risposta alle polemiche di quanti hanno subito scagliato anatemi contro il governo per aver superato l'ostacolo grazie ai voti della destra, è stata data da un deputato democristiano che in polemica con Vittorelli ha osservato: «I voti missini sono stati determinanti anche ieri al Senato, quando si sono aggiunti a quelli comunisti e socialisti ed hanno posto in minoranza il governo».

D'altronde lo stesso Andreotti era sicuro che, per ovvii motivi, i missini non avrebbero appoggiato la linea economica proposta dai comunisti e dai socialisti con le loro mozioni, e ha, infatti, replicato in aula al comunista Amendola affermando: «Se siete convinti che il governo non ha la maggioranza, presentate una mozione di sfiducia e la verificheremo».

E' chiaro, comunque, che prescindendo dalla circostanza specifica dell'opposizione missina alle tesi della sinistra e quindi, dell'indiretto appoggio al governo, la maggioranza è tale solo sulla carta. La sinistra democristiana aveva manifestato la sua opposizione al governo prima del voto sia con una nota diramata dalla corrente di «Base», sia con una critica dichiarazione di Donat Cattin.

I sintomi di «scollamento» sono sempre più evidenti all'interno della DC e anche in altri settori della maggioranza. La Malfa, nel suo intervento odierno alla Camera, ha ampiamente confermato le critiche alla linea economica del governo. E' possibile poi, che anche alcuni deputati del PRI e del PSDI si siano allineati alle sinistre d.c. contro Andreotti. Ma la causa prima della precarietà della coalizione centrista resta la dissidenza interna della DC, dove i «sinistri» non incontrano più alcun ostacolo nella loro azione spregiudicata e disgregatrice.

Roberto Perugini

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Con 296 no e 266 sì, su 562 votanti, la Camera ha respinto la mozione socialista, a conclusione del dibattito sulla situazione economica e finanziaria del Paese che si è protratto per due giorni. Si è votato a scrutinio segreto su richiesta degli stessi socialisti. Poiché le sinistre dispongono, se complete, di 240 voti (175 PCI, 60 PSI, detratto il presidente Pertini che non vota, 4 indipendenti di sinistra e 1 valdostano), o i missini (che, a pieni ranghi, sono 56) hanno votato in favore della mozione delle sinistre, o c'è stato un numero rilevante di franchi tiratori, compensato dal voto contrario del MSI. La mozione del MSI e quella del PCI sono state respinte per alzata di mano.

La linea politica del governo è stata indicata dal ministro del bilancio Taviani e dal ministro del tesoro Malagodi. Il presidente del consiglio Andreotti, deludendo molte attese, non ha parlato. Il ministro Taviani ha dedicato buona parte del suo discorso all'illustrazione del piano, che ha lo scopo fondamentale di favorire la domanda, per la difesa e l'espansione dell'occupazione e lo sviluppo del Mezzogiorno. Taviani ha chiarito poi che il finanziamento per mezzo del fondo di sviluppo regionale consentirà di affidare, sin dal 1974, compiti cospicui alle regioni per il rilancio degli investimenti pubblici, necessari al sostegno della domanda globale.

E' escluso — ha dichiarato Taviani — che, per favorire la ripresa del ritmo di espansione, il governo ricorra a misure restrittive della domanda globale, poiché i possibili effetti distensivi di tali misure avrebbero ripercussioni sfavorevoli sull'occupazione, sulla produzione e, quindi, sullo sviluppo complessivo del sistema. I settori prioritari d'intervento sono: la agricoltura, la casa, la scuola, la sanità, i trasporti.

Per l'agricoltura, il governo intende agire per favorire lo inserimento nel contesto europeo e per eliminare i divari nelle condizioni di vita e nella produttività. Ricordati i provvedimenti recentemente approvati dal consiglio dei ministri per l'agricoltura, Taviani ha precisato che il costo di questi interventi comporterà una spesa di 915 miliardi per il 1973-77, dando luogo a investimenti complessivi per oltre 3.500 miliardi. Per la casa, il piano prevede una priorità in favore degli interventi pubblici per l'edilizia residenziale; entro breve termine saranno definite le norme per i nuovi finanziamenti alla edilizia abitativa pubblica. Per accelerare le procedure, il comitato per la programmazione ha impartito direttive che riguardano le opere igieniche, le scuole, gli ospedali, le strade.

Il ministro Taviani ha spiegato poi che la prevista fiscalizzazione degli oneri sociali, oltre a favorire il riassestamento dei conti economici delle imprese, è una premessa all'attuazione della riforma sanitaria per la trasformazione dell'assistenza in servizio pubblico, con la spesa a carico dell'intera collettività. Il governo, poi, darà impulso, con finanziamenti straordinari, allo sviluppo dei trasporti metropolitani, nelle aree con i maggiori insediamenti residenziali. Per i porti, è stato già approvato il programma che stanzia 160 miliardi in 5 anni.

Taviani ha ammesso poi che l'andamento dei prezzi è vivamente preoccupante. L'entrata in vigore dell'Iva ha provocato variazioni tutt'altro che trascurabili, anche se inferiori a quelle di altri paesi. Il ministro ha confermato che il governo non aumenterà i cosiddetti prezzi amministrati. Tra le regioni e il comitato per la programmazione potranno essere concordate azioni per contenere i prezzi, anche mediante misure di controllo, specie per i prezzi determinati mediante listino e per i generi di più largo consumo. Si interverrà anche nella distribuzione, utilizzando gli enti comunali di consumo e agevolando la cooperazione.

Una nuova edizione del «libro bianco» sullo stato dell'economia e della finanza sarà comunicata al Parlamento entro questa primavera: dopo aver risposto in questo senso a una precisa domanda dei repubblicani, il ministro del tesoro *Malagodi* ha esaminato, a sua volta, i problemi monetari e le connessioni della situazione internazionale con quella interna dell'Italia. Quando si manifestò la tempesta monetaria — ha spiegato Malagodi — la prima reazione italiana fu di separare la lira commerciale (che rimase nel cosiddetto «serpente», ossia nella fluttuazione entro limiti fissi) da quella finanziaria, per la quale fu introdotta la libera fluttuazione.

Questo attenuò, ma non arrestò la speculazione contro la lira: perciò si decise di lasciar fluttuare anche la lira commerciale; da tale momento l'andamento delle nostre riserve è divenuto completamente normale, mentre dal giugno '72 al febbraio '73 ne avevano perdute per 2,4 miliardi di dollari, di cui 600 milioni nei primi quaranta giorni del '73. Oltre alle riserve, si doveva difendere la nostra politica congiunturale e strutturale contro influenze esterne negative.

La nostra posizione, analoga a quella inglese e irlandese, è stata compresa in sede europea. «Alcuni si sono preoccupati, temendo che indebolissimo l'Europa».

R. R.

Continua in 2.a pagina

DRAMMA AL LARGO DELLE COSTE DELLA BRETAGNA

«Altolà» francese a una nave russa

Un caccia insegue e blocca un «cargo» sovietico che avrebbe speronato un peschereccio (6 morti)

Brest, 5

Un cacciatorpediniere francese ha bloccato un mercantile sovietico, stamani al largo delle coste della Bretagna, e gli ha ordinato di rientrare nelle acque territoriali francesi e di raggiungere il porto di Brest, perché sospettato di aver speronato e affondato un peschereccio di nazionalità francese — il «Dany Gerard» — colato a picco dinanzi a Capo Finisterre e del cui equipaggio di sei uomini non si hanno più notizie.

E' stato lo stesso mercantile russo, il «Juzenny Burg», a segnalare via radio, verso le 6 di stamane, che il peschereccio francese era affondato, senza aggiungere altri particolari; subito, il compartimento marittimo di Brest ha inviato sul posto due unità della «Marine nationale», il caccia «Cantho» e la nave-scorta «Le Corse», insieme a un elicottero: quest'ultimo ha scattato alcune foto del «Juzenny Burg», che hanno rivelato — nella zona di prua — evidenti tracce di collisione.

Convinte che l'affondamento del peschereccio fosse stato causato dal mercantile russo, le autorità militari francesi hanno allora ordinato al «Cantho» di inseguire e bloccare l'unità sovietica, che si stava allontanando verso Nord-Ovest; intercettato il «Juzenny Burg», il caccia francese ha chiesto al comandante di far rotta su Brest per essere interrogato. Successivamente, alcune navi recatesi nella zona del naufragio del peschereccio hanno trovato rottami del piccolo natante, ma nessuna traccia degli uomini che erano a bordo.

(Condensato Ansa - Ap)

La situazione

Il governo ha ampiamente superato anche l'ostacolo del dibattito alla Camera sulla situazione economica. I presentatori di mozioni contro la linea economica governativa e cioè socialisti, comunisti e missini hanno insistito per la votazione dei rispettivi documenti. La mozione comunista e quella missina sono state respinte per alzata di mano, mentre per quella socialista è stato richiesto lo scrutinio segreto.

Il voto presentava notevoli difficoltà per la coalizione centrista sia a causa della dissidenza interna democristiana, sia per la posizione critica assunta dai repubblicani sull'azione economica governativa. Comunque, anche la mozione socialista è stata respinta con uno scarto di 30 voti. Ciò ha provocato immediate polemiche, poiché le sinistre hanno subito accusato il governo di essersi avvalso dell'appoggio dei voti missini, e a tal fine hanno precisato che al momento del voto i deputati di sinistra in aula erano 227 e, quindi 39 parlamentari di maggioranza hanno ridato vita al triste fenomeno dei franchi tiratori, votando a favore del documento socialista per silurare il governo.

Se così stanno realmente le cose, il governo Andreotti ha superato la difficile prova per la confluenza di voti missini, che non potevano comunque approvare il documento dei socialisti. Però sono dispute inutili, perché quello che conta nelle votazioni a scrutinio segreto è il risultato, e sul piano dei fatti Andreotti si è aperto la strada per portare avanti la sua azione almeno fino al congresso democristiano di giugno.

E' stato revocato, a partire dalle ore 8 di stamane lo sciopero dei dipendenti delle Dogane, che ha gravemente intralciato per più di una settimana l'attività nei porti, negli aeroporti e nei valichi di frontiera.

Si aggrava di giorno in giorno la situazione in Indocina: nel Sud Vietnam aumentano i pericoli di un'offensiva generale comunista, contro un paese ormai privo dello «scudo» americano (ma Nixon ha ribadito, nei giorni scorsi, che l'aviazione statunitense riprenderebbe in grande stile le operazioni in caso di invasione del Sud); in Cambogia la situazione è ancora più seria, in quanto si combatte ormai a ridosso della capitale Phnon Penh, verso cui convergono le forze nordvietnamite, vietcong e dei partigiani comunisti detti «Khmer rossi». Scarseggiano anche i rifornimenti, e si prospetta l'eventualità di un ponte aereo americano per superare il virtuale blocco della capitale.

IERI SERA AI PARIOLI

Attentato a Roma contro «marines»

Roma, 5

Una violenta esplosione è avvenuta a tarda sera in un edificio di via Tommaso Salvini, ai Parioli, dove alloggiano «marines» americani. Lo scoppio è stato provocato da una potente carica di tritolo: non vi sono vittime, ma soltanto danni, notevoli.

Gli attentatori hanno collocato l'ordigno nel giardino dell'edificio ed usato come miccia sale di metilene sciolto da acido solforico. La deflagrazione, che è stata udita in molte zone di Roma, ha divelto un cancello ha fatto crollare alcune pareti e ha mandato in frantumi i vetri delle finestre di molte palazzine circostanti.

Sul posto sono accorsi numerosi automezzi dei vigili del fuoco, dei carabinieri e della polizia. L'edificio era occupato da tredici soldati americani in servizio presso la loro ambasciata.

(Ansa - Italia)

LA CORSA DEI PREZZI e la contingenza

Roma, 5

La media di aumento dei prezzi registrata in febbraio rispetto alla media di gennaio è lievemente superiore all'1 per cento. Tale incremento risulta dall'indice sindacale del costo della vita che è praticamente analogo all'indice del costo della vita per le famiglie degli operai e degli impiegati, calcolato dall'Istat.

Questa notevole lievitazione dei prezzi — accertata oggi dalla competente commissione — porta a quattro punti di contingenza già «pronti» per lo scatto trimestrale del 1.o maggio. Ciò significa che i dati degli aumenti dei prezzi relativi al mese di marzo e alla prima quindicina di aprile — necessari per completare il trimestre di rilevazione 15 gennaio - 15 aprile — potranno determinare uno scatto «record» dal 1.o maggio.

(Italia)

Commozione e rimpianto per Gianni Bartoli



(«Giornalfoto»)

La cittadinanza triestina ha partecipato molto numerosa e con aperti sentimenti di commozione e rimpianto ai funerali di Gianni Bartoli, il sindaco che ha legato il suo nome al ritorno dell'Italia a Trieste e alla sua ricostruzione. Nella foto, il corteo funebre transita per piazza della Borsa. Nelle pagine interne la cronaca dettagliata delle solenni esequie

ROMA: VILE AGGUATO DI PRETTA MARCA MAFIOSA A UN UOMO CHE «SAPEVA TROPPO»

Gravissimo il questore Mangano colpito cinque volte da un «killer»

Lo sparatore ha fatto fuoco a bruciapelo mentre l'alto funzionario stava rincasando con la moglie
Ferito anche l'autista - Sembra che il dirigente di P.S. stesse per mettere le mani su Luciano Liggio



DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Il questore Angelo Mangano è stato ridotto in fin di vita, questa sera, da un killer che gli ha esploso contro cinque colpi di pistola, da brevissima distanza, mentre l'alto funzionario di polizia stava tornando nella sua abitazione, alla periferia di Roma, insieme alla moglie e all'autista: Mangano, che dal 1972 lavorava nell'ufficio affari riservati del ministero dell'interno, è stato ferito alla tempia sinistra, alla parte destra del torace, alla mano sinistra e, da due proiettili, al braccio destro. Anche l'autista — l'appuntato Domenico Casella — è rimasto colpito da due pallottole, allo zigomo destro e al torace, e versa a sua volta in serie condizioni. Trasportato d'urgenza allo ospedale, Mangano è stato sottoposto a un intervento chirurgico d'emergenza, che a tarda ora della notte era ancora in corso: completamente illesa è rimasta la moglie del funzionario.

Si tratta, secondo ogni indicazione, di un feroce attentato di pretta marca mafiosa, che ha richiamato alla memoria di molti l'assassinio, avvenuto due anni fa a Palermo, del procuratore capo della repubblica, Scaglione: ma, mentre l'episodio che costò la vita all'alto magistrato siciliano fu originato da oscuri intrighi, il fatto di sangue di stasera costituisce un atto di guerra aperta della mafia. Mangano, che da alcuni anni era stato assegnato alla Criminalpol, aveva infatti ricevuto l'incarico dal capo della polizia Vicari di occuparsi dei fenomeni di criminalità connessi con la mafia.

In particolare egli aveva dedicato questi ultimi tre anni alla ricerca di Luciano Leggio, detto Liggio, il boss mafioso ricercato dopo la sua scomparsa da una clinica romana nello autunno del 1969. Mangano si era rivolto anche a Frank Coppola, cercando di convincerlo ad adoperarsi per costituire Liggio. Fino al febbraio scorso, quando Vicari ha lasciato la carica di capo della polizia, Mangano aveva continuato ininterrottamente a dedicarsi alla repressione dei crimini mafiosi; prima di essere assegnato alla lotta contro la mafia, che lo aveva portato a compiere numerose missioni in Sicilia, Mangano era stato vicequestore a Nuoro, e aveva organizzato e potenziato i servizi per la lotta contro il banditismo.

Secondo una prima frammentaria ricostruzione dei fatti il vile agguato è stato compiuto verso le 20: Mangano è giunto a bordo di una «1100» guidata dal Casella dinanzi al cancello del suo villino, che è situato in via Tor Tre Teste (una stretta strada di periferia, che congiunge la via Casilina alla via Prenestina). Mangano è sceso, seguito dalla moglie, mentre l'autista rimaneva al posto di guida; improvvisamente, uno sconosciuto è arrivato a pochi metri di distanza dal funzionario, dal lato opposto della strada: sembra che fosse sceso da un'«Alfa 1750» di color giallo (o da una «2000»), stimoni oculari. Il killer ha fatto fuoco a bruciapelo, colpendo più volte il questore che è piombato a terra, a due metri di distanza dall'ingresso di casa; contemporaneamente, anche il Casella è rimasto colpito, mentre i vetri dell'auto saltavano in mille pezzi.

Mentre lo sparatore risaliva precipitosamente sull'auto dell'agguato su cui si trovavano alcuni complici e fuggiva in direzione della via Prenestina, a Mangano venivano prestati i primi soccorsi, ed era lo stesso Casella — benché seriamente ferito — ad adagiare il questore nell'auto e a trasportarlo in una clinica distante poche centinaia di metri; da qui, il funzionario veniva prontamente trasferito all'ospedale San Giovanni e trasportato d'urgenza in sala operatoria. All'ospedale si sono recati poco dopo il ministro dell'interno Rumor, il capo della polizia Zanda, il questore di Roma Parlato, e altri alti funzionari del ministero dell'interno e del centro nazionale della polizia criminale.

Secondo alcune indiscrezioni, peraltro non confermate, in un momento di lucidità il funzionario avrebbe detto di conoscere chi lo ha aggredito; non si esclude però che possa invece aver detto di saper bene chi sono i mandanti dell'agguato. Non vi sono dubbi, infatti, che «qualcosa» di molto importante, di cui egli era venuto a conoscenza recentemente, abbia spinto la mafia a tentare di eliminarlo. Corre voce, infatti, che egli fosse riuscito a scoprire il rifugio di Luciano Liggio, e si accingesse ad arrestarlo.

Angelo Mangano, nato a San Giovanni di Giarre (Catania) il 2 febbraio 1920, entrò nella carriera dei funzionari di pubblica sicurezza nel 1945; prestò servizio all'inizio alla questura della Spezia e successivamente a Trieste, Reggio Calabria e, dal novembre 1955, nuovamente a Trieste, ove diresse la squadra mobile. Dopo una breve permanenza al ministero, nel dicembre 1959 fu destinato a Frosinone, quindi a Bologna e Genova. Nel novembre 1963 fu proposto alla direzione dell'ufficio distaccato di pubblica sicurezza di Partinico (Palermo) e poi, dal settembre 1964, fu destinato a Milano, quale addetto al servizio interprovinciale di polizia giudiziaria.

Promosso vicequestore nel gennaio 1965, fu trasferito a Padova e poi a Palermo, quale coordinatore interprovinciale dei servizi di polizia giudiziaria. Nel maggio 1967 fu preposto al nucleo regionale Criminalpol della Sardegna. Quindi, ricoprì l'incarico di vicequestore vicario della questura di Firenze. Promosso questore il primo luglio 1971, fu destinato alla Criminalpol, con funzioni di ispettore generale. Quanto all'appuntato Casella, ha 42 hanni, è nato a Santa Maria Capua Vetere (Caserta), è sposato e ha due figlie.

A tarda ora, il vicecapo della polizia, dott. Calabrese, dopo aver parlato col prof. Grassi, ha detto ai giornalisti: «Nonostante la riserva di prognosi, i medici hanno pressoché la certezza che Mangano sopravvivrà alle gravi ferite. Questa fiducia viene dall'esito degli accertamenti radiologici, dai quali è risultato che le pallottole al torace e alla tempia non hanno provocato lesioni mortali. In particolare, è risultato che quella conficcatasi nel petto non è penetrata nella regione cardiaca; quella alla testa ha provocato la frattura delle ossa della tempia sinistra, ma si è schiacciata e non ha leso gli organi cerebrali».

A. F.

INDAGINI SUI DUE ARABI ARRESTATI MERCOLEDI' ALL'AEROPORTO DI FIUMICINO

Dirottatori o «corrieri d'armi»?

Roma, 5

Proseguono le indagini sul conto dei due arabi arrestati ieri all'aeroporto di Fiumicino e trovati in possesso di sei bombe a mano e di due pistole; i due — Shirazi Bahrami Kiza, di 28 anni, e Mirzaqua Akbar, di 25, entrambi iraniani e residenti a Teheran — erano stati visti in compagnia di alcune persone, tra cui alcune donne, prima di oltrepassare il valico doganale. Nelle loro valigie, imbarcate sull'aereo che i due giovani avevano lasciato partire per Parigi e successivamente fatte rientrare a Fiumicino, gli inquirenti non hanno trovato nulla di compromettente.

Nel corso dei primi interrogatori, i due iraniani (che avevano soggiornato a Roma per alcuni giorni) avrebbero detto di essere «semplici corrieri d'armi», diretti in una non specificata città europea; gli investigatori avanzano comunque tre ipotesi: quella appunto del traffico d'armi; quella relativa a un attentato a Fiumicino, che i due avrebbero avuto intenzione di compiere; quella, infine, di un possibile dirottamento da effettuare sull'aereo diretto a Parigi: gli arabi, tuttavia, avrebbero rinunciato al loro progetto, a causa delle severe misure di sicurezza attuate all'aeroporto romano.

Da notare che qualche perplessità è sorta sulla esatta identità dei due giovani: secondo alcune voci, infatti, i loro passaporti sarebbero falsi; tale circostanza comunque sarà chiarita da un controllo tramite l'ambasciata iraniana a Roma.

(Ansa)





Telefoto Ansa

I due arabi arrestati: Shirazi Bahrami Kiza di 28 anni, e Mirzaqua Ghoulam Akbar di 25 anni. Nella foto sopra, le bombe a mano e le pistole che sono state sequestrate ai due individui

SI APRONO ALTRI SPIRAGLI NEL COMPLESSO QUADRO DELLE VERTENZE SINDACALI

DOGANE: SCIOPERO SOSPESO VERSO L'ACCORDO PER L'INAM

Responsabilità delle confederazioni, secondo l'on. Poli, nella lunga vertenza dei doganieri
Prime intese sull'assistenza medica - Polemiche fra l'Intersind e i sindacati metalmeccanici

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Lo sciopero dei doganieri è stato sospeso. Ne dà notizia un comunicato sindacale, secondo cui: «a seguito di colloqui intercorsi tra esponenti sindacali della categoria e governo, le segreterie nazionali del Saud-Unsa, Sip-Dad-Dirstat e Uils-Dogane hanno deciso, anche nell'interesse della economia del paese, di sospendere lo sciopero in corso a partire dalle 8 di domani 6 aprile 1973».

In precedenza era già stato deciso che lo sciopero dei 4700 doganieri avrebbe dovuto continuare fino a domenica. Gli stessi dirigenti sindacali di categoria avevano tenuto oggi una conferenza stampa nella sede del gruppo socialdemocratico per il quale erano presenti gli onorevoli Poli e Cianfaglia.

«La vertenza dei doganieri — aveva esordito l'on. Poli — arreca senza dubbio danni ingenti all'economia del paese ma è una vertenza particolare che interessa 4700 doganieri che non chiedono rivendicazioni di carattere corporativo ma intendono difendere i diritti acquisiti». La categoria ha attuato gli scioperi per protestare contro quella parte dell'accordo stato-governo relativa agli assegni perequativi che, secondo i doganieri, li danneggia economicamente. Ma già il ministro delle finanze, Valsecchi ha assicurato che verranno erogati gli attuali livelli retributivi. Questa assicurazione non è valsa a «calmare» gli animi dei doganieri e i dirigenti sindacali di categoria sono intenzionati, nonostante la sospensione, ad andare fino in fondo.

Secondo l'on. Poli e i sindacati dei doganieri la «colpa» di questa stato di cose è soprattutto delle tre confederazioni (Cgil, Cisl e Uil) che «hanno influenzato negativamente il ministro della riforma burocratica Gava», confederazioni che, stando alle cifre riportate dal parlamentare socialdemocratico, non rappresentano la categoria.

«La Cgil ha detto — ha lo 0,50 per cento del personale delle dogane, la Cisl circa l'1 per cento, la Uil il 23 per cento, il Sipdad - Dirstat il 23 per cento e il Saud-Unsa oltre il 50 per cento. Questo è il vero nocciolo della questione: le confederazioni hanno preteso di sostituirsi ai legittimi rappresentanti dei lavoratori del settore e lo sciopero alle dogane continua ad essere compatto con il suo 98 per cento di astensioni». Concludendo il parlamentare è apparso molto più conciliante chiedendo che il governo formi una commissione di studio.

Per quanto riguarda la vertenza tra metalmeccanici e Intersind, relativamente al ritiro dei provvedimenti disciplinari cui era subordinata, in un primo tempo da parte sindacale, la firma dell'accordo per il rinnovo del contratto di lavoro, le posizioni sembrano essersi avvicinate. Trentin, segretario della Fiolm, parlando ad una assemblea di fabbrica a Torino ha detto: «abbiamo chiesto e ottenuto un incontro con la Federmeccanica e la Fiat per discutere delle rappresaglie e ottenere su questo punto risultati precisi. Non riteniamo però che la firma del contratto debba essere subordinata al ritiro dei provvedimenti disciplinari; prima vogliamo che i lavoratori godano dei benefici derivanti dal nuovo accordo poi, se ce ne sarà bisogno, decideremo se la categoria dovrà ridiscendere in lotta per sostenere il diritto dei sindacati di vedere rientrare i suoi militanti nelle fabbriche».

Trentin si è poi soffermato sui vari punti dell'accordo e le sue parole hanno provocato alcuni fischi praticamente soltanto quando ha annunciato che la quarta settimana di ferie sarà con certezza goduta soltanto nel '75.

L'Intersind, dal canto suo, ha fatto notare, in un comunicato, che «è assolutamente inaccettabile l'atteggiamento assunto dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori, le quali artatamente generalizzano inevitabili reazioni poste in essere da singole aziende a seguito di episodi di particolare gravità, imputando alle aziende a partecipazione statale intenti provocatori o comunque antisindacali. Le aziende hanno dimostrato ripetutamente notevole senso di responsabilità e moderazione. Pur in presenza di atti ed episodi di indisciplina, quali invasioni di uffici, cortei interni e altre simili manifestazioni, esse si sono limitate infatti ad emettere diffide per iscritto e, nelle ipotesi di maggior gravità, provvedimenti di sospensione, segnalando, ove del caso, l'accaduto all'autorità giudiziaria».

Al ministero del lavoro intanto procedono «a ritmo serrato» le trattative per il rinnovo della convenzione per l'assistenza medica e quella dell'Inam. Già sono state raggiunte delle intese preliminari su alcuni problemi importanti che riguardano l'aspetto normativo dell'accordo.

Da registrare, ancora, che gli equipaggi, gli impiegati amministrativi e gli operai delle società di navigazione di preminente interesse nazionale (Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia) attueranno una terza fase di scioperi, della durata di 48 ore, nel periodo dal 9 al 30 aprile. Lo ha deciso la federazione marinara Cgil, Cisl e Uil dopo aver constatato — è detto in un comunicato — «la mancanza di qualsiasi iniziativa degli organi responsabili competenti» per la composizione della vertenza in atto per il rinnovo del contratto di lavoro nonché per ottenere «sostanziali modifiche» al disegno di legge sulla ristrutturazione del gruppo Finmare.

Matteo Giambi



Telefoto Ansa

Torino — Il segretario della Fiom, Trentin, illustra alla Fiat Mirafiori i termini del nuovo contratto per i metalmeccanici. Migliaia di operai erano convenuti sulla pista di collaudo

«AVVERTIMENTO» DRAMMATICO AL PRETORE CHE CONDUCE L'INCHIESTA SUI TELEFONI-SPIA

DUE BANDITI IN CASA INFELISI MINACCIANO DI RAPIRE LA FIGLIA

I malviventi forzano a spallate la porta d'ingresso: in casa c'era solo la cameriera che è stata aggredita
Fuggono con 380 mila lire dicendo: «Un'altra volta portiamo via la bimba» - Nessun documento rubato

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Rapina, ma soprattutto minaccioso avvertimento in casa del pretore Luciano Infelisi, il magistrato che con la sua inchiesta ha dato il via allo scandalo delle intercettazioni telefoniche abusive: poco dopo le 12.30, mentre Infelisi si trovava a passeggio con la moglie e la figlioletta, due uomini hanno fatto irruzione nella sua abitazone; dopo aver aggredito e malmenato la cameriera, hanno frugato per tutto l'appartamento, impadronendosi poi di 380 mila lire in contanti custodite nella borsetta della moglie del magistrato. Uscendo, si sono rivolti minacciosamente alla domestica, dicendole: «Di' al giudice che questo è soltanto un avvertimento; la prossima volta ci prendiamo la bambina!».

I due delinquenti, è evidente, più che compiere una rapina, volevano «avvisare» il giovane pretore. E che di un «avvertimento» si sia trattato ne sono convinti sia lo stesso Infelisi che gli inquirenti. «Quando sono sceso con mia moglie Anna Maria e la piccola Ilaria — ha raccontato Infelisi poco dopo l'accaduto — ho notato un giovane di circa trent'anni vicino al portone d'ingresso. La descrizione che la mia cameriera ha fatto di uno dei due malviventi, mi ha fatto subito pensare a quell'individuo; troppi particolari coincidevano perfettamente: dai dati somatici, all'abbigliamento, alla montatura degli occhiali.

«Ora, — ha aggiunto il giovane magistrato — se, come penso, quello che ho visto era uno dei due banditi, perché quando è entrato nell'appartamento si è messo a cercare la bambina? Aveva visto perfettamente che Ilaria era uscita con mia moglie e con me. Resta valida, dunque, soltanto l'ipotesi dello "avvertimento". Certo, tutto è possibile — ha concluso Infelisi —, ma non riesco proprio a capire perché, altrimenti, i due rapinatori avrebbero deciso di fare il «colpo» proprio a casa mia».

L'ipotesi di una rapina compiuta per camuffare la sottrazione di documenti o incartamenti processuali, è stata d'altronde scartata quasi subito. Nel pomeriggio, il pretore ha controllato accuratamente tutti i fascicoli che si era portati a casa dal tribunale. «Non manca proprio nulla» ha detto poi al sostituto procuratore della Repubblica Enrico De Nicola e agli ufficiali dei carabinieri che conducono le indagini. Le probabilità di identificare i due rapinatori non sembrano molte. Nessuno, nell'elegante palazzina a cinque piani dove abita la famiglia Infelisi, ha visto nulla. L'unica testimone è la cameriera Rosalba Santori, di 22 anni, in servizio presso l'abitazione del magistrato da appena venti giorni.

«Erano circa le 12.40 — ha raccontato la ragazza — quando ho sentito suonare alla porta e mi sono recata a vedere chi fosse. Secondo le disposizioni ricevute dal giudice, ho aperto tenendo il battente fissato alla catena. Sul pianerottolo c'erano due giovani di circa 30-35 anni. Erano vestiti di scuro ed avevano gli occhiali affumicati. Ho avuto subito paura e siccome non hanno risposto alle mie domande, ho cercato di richiudere la porta d'ingresso. Uno dei due, però, me lo ha impedito mettendo il piede tra le due ante. Poi, con una violenta spallata, hanno rotto la catenella spalancando la porta.

«Uno dei due — ha proseguito Rosalba Santori — mi ha subito messo una mano sulla bocca e, puntandomi un ginocchio nella schiena, mi ha detto in un orecchio di non fiatare. Mentre il primo bandito mi teneva immobilizzata, l'altro ha cominciato a frugare per tutta la casa. Ha guardato in tutte le stanze, poi è tornato e mi ha chiesto dove fosse la bambina. Io ho risposto che era uscita con i genitori, ma lui ha detto che era impossibile ed ha ricominciato a cercare dappertutto. Ad un certo punto, ha aperto la finestra del ierrazzo e ha guardato se per caso la piccola Ilaria fosse lì.

«Ha guardato — ha detto ancora la ragazza — anche per strada, per vedere se per caso la signora ed il giudice stessero tornando. Visto che tutto era tranquillo, ha detto al complice di lasciarmi libera. E' stato a questo punto che ho cercato di raggiungere il citofono per chiedere aiuto. Non ho fatto in tempo neppure a fare due passi. Il bandito che mi aveva immobilizzato mi ha afferrato per una spalla, colpendomi con un violento pugno al viso. Sono finita per terra, tramortita. Da quel momento non ricordo quasi più niente.

«Penso, comunque — ha precisato la ragazza — che sia stato dopo avermi colpito che i due banditi si sono impossessati dei soldi che la signora teneva dentro la borsetta (si tratta di quasi tutto lo stipendio di Anna Maria Di Sandro, magistrato anche lei presso la quarta sezione del tribunale penale n.d.r.). Prima di andarsene ha concluso la Santori — mi hanno gridato quella frase minacciosa, promettendo che sarebbero tornati per rapire la bambina».

Un quarto d'ora dopo l'aggressione, è tornata a casa la moglie del dott. Infelisi. «Sono salita con in braccio Ilaria — ha raccontato —, mio marito era andato a parcheggiare la macchina. Quando ho visto la porta d'ingresso spalancata e Rosalba distesa a terra, ho capito che doveva essere successo qualcosa di grave ed ho cominciato ad urlare pensando che i rapinatori fossero ancora dentro. Mio marito è salito subito impugnando la pistola, ma ormai se ne erano andati». Nelle settimane scorse, Infelisi aveva ricevuto parecchie minacce, anche di morte: «Credevo fossero i soliti mitomani, — ha commentato il pretore — ma ora la faccenda comincia a manifestarsi in modo fin troppo serio per essere presa ancora sotto gamba».

Alberto Fusco



Il pretore Luciano Infelisi

COLPO DI SCENA NEL DIBATTIMENTO PER IL SEQUESTRO DEL RETTORE

«STOP» AL PROCESSO DI MILANO CAPANNA RIMANE IN PRIGIONE

«Dentro» anche Fabio Guzzini - Il P.M. ha chiesto e ottenuto la trasmissione degli atti al proprio ufficio - Interrogato per quattro ore il leader del «Movimento studentesco»

Milano, 5

La terza giornata d'udienza al processo contro gli esponenti del «Movimento studentesco» milanese accusati di aver sequestrato nel suo ufficio il rettore dell'Università statale, prof. Giuseppe Schiavinato, è stata centrata sull'interrogatorio di Mario Capanna, costituitosi ieri in aula, con un gesto clamoroso.

Capanna ha risposto con calma e pignoleria alle domande del presidente, non risparmiando battute polemiche. C'è stata una differenza di valutazione del numero degli studenti che, il 25 gennaio scorso, fecero irruzione nel rettorato: Giuseppe Liverani parlò di 140, l'altro imputato Fabio Guzzini disse che gli studenti non superavano i 60; oggi, Capanna ha scelto la via di mezzo, indicando in un centinaio i presenti al movimentato colloquio col rettore dell'ateneo e col vicerettore prof. Giuliano.

L'interrogatorio di Mario Capanna è durato oltre quattro ore: il presidente, dott. Treglia, ha chiesto fra l'altro all'imputato se avesse visto scagliare una rivista in faccia al rettore. «Ho visto piovere sul tavolo — ha risposto Capanna — due copie di una rivista nazifascista. Liverani le ha prese e, alzandole, ha detto: "Guardate cosa legge il nostro rettore"».

Presidente: «Il rettore poteva spostarsi, in quei momenti di invasione da parte della delegazione di massa?».

Capanna: «Non c'era alcun impedimento che glielo vietasse».

Presidente: «Lei dava del tu al rettore?».

Capanna: «Qualche volta sì, io sono solito dare del tu ai non mediocri e ai non reazionari. Do del lei invece agli altri».

Presidente: «Allora perché ha riservato questo trattamento preferenziale per il rettore?».

Capanna: «Lo consideravo l'uomo messo lì dal governo reazionario per spezzare le reni al "Movimento studentesco", ma per un momento mi ero illuso che Schiavinato potesse capire il nostro dolore per la morte del compagno Roberto Franceschi. Non lo consideravo un democratico, ma speravo almeno in una maggiore sensibilità da parte sua: evidentemente mi sono sbagliato».

Presidente: «Lei afferrò il rettore e lo scosse?».

Capanna: «Nego di averlo preso per il risvolto della giacca e per il mento. Può darsi che, gesticolando, una mia mano lo abbia toccato, ma senza alcuna volontà violenta».

Presidente: «Non vorrà considerare civile un colloquio avvenuto in un ufficio affollato di gente che scandisce slogans ad alta voce?».

Capanna: «Su questo potremmo discutere e faremmo l'alba».

Presidente: «In quell'occasione lei ebbe a pronunciare la frase rivolta al rettore: "Non si ritenga sequestrato". Perché lo ha fatto?».

Capanna: «Perché, pur essendo giovane, non sono nato ieri».

Esaurito l'interrogatorio di Capanna, si è avuto un colpo di scena: mentre il presidente aveva già chiamato all'emiciclo l'imputato Salvatore Toscano e si apprestava ad iniziarne l'interrogatorio, si è alzato il P.M. dott. Marini il quale, ravvisando una diversa qualificazione dei fatti di causa, ha chiesto la sospensione del processo e la trasmissione degli atti al suo ufficio.

Il rappresentante dell'accusa ha in sostanza affermato che, essendo emerso nell'istruttoria dibattimentale che gli imputati hanno costretto con le minacce il rettore Schiavinato a concedere l'agibilità dell'aula magna, mentre una precisa disposizione del senato accademico lo impediva, si rende necessario sostenere una diversa configurazione del reato, da violenza privata generica a violenza a pubblico ufficiale, per indurlo a compiere un atto contrario ai doveri del proprio ufficio. Contro questa istanza si sono alzati a parlare gli avvocati Janni e Pecorella, a nome del collegio difensivo.

Infine dopo due ore e mezzo di camera di consiglio, il tribunale ha accolto l'istanza della pubblica accusa: il collegio giudicante ha disposto la trasmissione degli atti al pubblico ministero, dichiarandosi incompetente a decidere sulla richiesta di libertà provvisoria che la difesa aveva avanzato per Capanna e Guzzini, in caso di accoglimento della proposta della accusa. A questo punto il dibattimento si è chiuso anzitempo, e Capanna e Guzzini (i due imputati che si erano costituiti ieri per deporre) sono stati condotti in carcere. La lettura dell'ordinanza del tribunale è stata accolta con fischi da parte del pubblico, al quale Capanna, mentre lasciava l'aula fra i carabinieri, ha gridato: «Rimboccarsi le maniche; usare il cervello e andare avanti!». *(Ansa)*

DOPO IL VOTO A SORPRESA AL SENATO

Torna in commissione la legge sui docenti

Il governo decide di stralciare la materia relativa agli organi collegiali della scuola

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Temporanea battuta d'arresto oggi al Senato nell'esame della legge delega sullo stato giuridico del personale della scuola. Il voto a sorpresa avvenuto nella seduta di ieri, e con il quale le opposizioni hanno sottratto al governo la facoltà di emanare le norme per la istituzione e il riordinamento degli organi collegiali degli istituti e scuole materne e di istruzione elementare, secondaria ed artistica, ha consigliato di rinviare la legge alla commissione pubblica istruzione.

Dopo una riunione dei partiti di maggioranza presieduta da Spagnolli in mattinata, il ministro Scalfaro ha precisato, in aula, che dopo il voto di ieri il governo intendeva stralciare tutto il titolo II della legge, presentando, al più presto, un apposito provvedimento con il quale sarà regolata tutta la materia relativa alla nomina degli organi collegiali destinati a presiedere il governo della scuola.

La proposta di Scalfaro è stata immediatamente osteggiata dalle sinistre. Il socialista Pieraccini ha proposto di modificare le norme delegate previste dal titolo II in norme di legge ordinaria e in pratica a sostituire nella costituzione degli organi collegiali gli enti locali al ministero.

La maggioranza, hanno parlato la senatrice Falcucci (DC) e Brosio (PLI) si è dichiarata contraria a seguire questa strada. Noi — ha detto la Falcucci — siamo favorevoli agli organi collegiali ma realizzandoli, come ha indicato il governo.

Dopo questa vivace fase di dibattito procedurale la seduta si è conclusa accogliendo la proposta del presidente Fanfani di rinviare la questione controversa all'esame della commissione pubblica istruzione.

G. R.

PROTESTA A ROMA per l'arrivo di Van Thieu

Roma, 5

Si è concluso con un comizio a piazza SS. Apostoli un corteo di protesta contro l'udienza che il Papa avrebbe intenzione di concedere a Van Thieu durante la prossima visita a Roma del Presidente sud-vietnamita. Il corteo, composto da circa 600 persone, si è snodato senza incidenti da piazza San Giovanni a piazza SS. Apostoli, passando per via Emanuele Filiberto, piazza Vittorio, piazza S. Maria Maggiore e via Cavour. I manifestanti hanno proceduto ordinatamente scandendo slogans ostili al Presidente sud-vietnamita e recando cartelli di protesta contro la programmata udienza. Uova sono state lanciate contro il corteo da due auto in corsa, in piazza San Pietro. *(Italia)*

INCIDENTI NEL QUARTIERE DI PISCINOLA: CINQUE CONTUSI

Quasi una sommossa a Napoli Contadini contro gli espropri

Sui terreni contesi devono essere costruiti degli alloggi popolari

Napoli, 5

Alcuni tafferugli sono avvenuti questa mattina nel rione di Piscinola, a Napoli, dove una cinquantina di contadini, proprietari di terreni fatti espropriare per la realizzazione di alloggi popolari previsti dalla legge 167 hanno tentato di impedire l'inizio dei lavori di sbancamento da parte degli operai delle imprese appaltatrici.

Fin dalle prime ore di questa mattina, i contadini — tra cui molte donne — armati di badili hanno contrastato l'inizio dei lavori. I dirigenti delle imprese appaltatrici e rappresentanti dei contadini hanno, allora, tenuto una riunione in municipio dove si sono recati. Il vicesindaco di Napoli, Carpino, ha comunicato però che i lavori sarebbero dovuti, ad ogni modo cominciare.

Sul posto, a Piscinola, si sono quindi recate forze di polizia al comando del vicequestore Rizza, per allontanare i dimostranti, che però hanno reagito. Cinque persone sono rimaste contuse. Sono i contadini Salvatore D'Avorio, di 47 anni, che è stato ricoverato al centro traumatologico dell'Inail per contusioni alla testa, Agostino Di Napoli, di 41 anni, Rachele D'Elia di 45, Leonardo e Andrea Salzano, rispettivamente di 43 e 31 anni, i quali sono stati medicati per contusioni all'ospedale «Cardarelli» e giudicati guaribili entro sette giorni.

I lavori di sbancamento nella zona, sulla quale sorgeranno gli alloggi popolari, sono poi cominciati. *(Ansa)*

CONFERENZA MATTEOTTI

LA CRISI AGRICOLA: una falla di 1500 miliardi

Roma, 5

La crisi della nostra agricoltura apre, nella bilancia commerciale italiana, una «falla» di 1.500 miliardi: tale è stata, nel 1972, la differenza tra le importazioni e le esportazioni di prodotti agricolo-alimentari. Lo ha detto il ministro del commercio estero Matteotti in una conferenza stampa, in occasione dell'approvazione, da parte del consiglio generale dell'ICE, di una relazione sull'andamento degli scambi nel settore agricolo e alimentare elaborata dal segretario generale dell'agricoltura Chidichimo e dal prof. Zito. *(Italia)*

NUOVE RIVELAZIONI SUL DRAMMA DEL SETTEMBRE '43 VISSUTO DALLA SANTA SEDE

Il Vaticano non avrebbe reagito all'eventuale occupazione tedesca

Fu ordinato alla Guardia svizzera di non rispondere con le armi alle truppe germaniche
Ancora mistero sulle bombe lanciate da un aereo isolato sulla città papale il 5 novembre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 5

«Illustrissimo signor comandante, in riscontro alla questione proposta dalla signoria vostra mi pregio significarle che, in qualsiasi eventualità, il Corpo della Guardia svizzera non deve fare uso di armi da fuoco». E' un biglietto del sostituto monsignor Montini al comandante della Guardia svizzera, scritto il 10 settembre del 1943 quando già le truppe tedesche avevano occupato Roma. E' riportato nel volume settimo degli «Atti e documenti della Santa Sede relativi alla seconda guerra mondiale» pubblicato ieri.

Il breve scritto basta da solo a far comprendere quale fosse il clima di Roma in quel drammatico autunno. Il comandante degli svizzeri, in sostanza, aveva chiesto se i suoi uomini potevano far uso delle armi qualora il tedeschi avessero tentato di penetrare in Vaticano. Monsignor Montini dette risposta negativa per telefono. Il comandante insisté: voleva una risposta scritta. E la ebbe: il facsimile è riportato nel testo del volume.

Dall'Arco delle Campane gli svizzeri tenevano d'occhio i movimenti dei due o tre paracadutisti tedeschi che erano stati posti di guardia al confine con lo Stato Vaticano e passeggiavano avanti e indietro ventiquattro ore su ventiquattro. Non era certo una visione che dava tranquillità e sicurezza.

Il 20 settembre proprio Calvi di Bergolo mandò un suo rappresentante in Vaticano per sollecitare il cardinale Maglione ad intervenire: i tedeschi asserendo che sei loro uomini erano stati uccisi in un ospedale romano volevano seimila ostaggi. Nessun tedesco in realtà era stato ucciso: ma ci volle tutta la pazienza e anche l'«humour» napoletano del cardinale per indurre il comando tedesco a più miti consigli.

All'interno del Vaticano avevano già trovato rifugio, da tempo, i diplomatici dei paesi in guerra con l'Asse e cioè l'inglese Osborne e l'americano Tittman. Erano riservate a loro le bombe che un aereo lanciò il 5 novembre del '43 in Vaticano a pochi passi dalla cupola di San Pietro? E' un episodio che ancora non è stato chiarito nei minimi particolari e sul quale si sofferma con nuovi documenti la pubblicazione vaticana.

La colorita relazione dell'episodio è dovuta a monsignor Tardini che dirigeva allora la segreteria di stato insieme a monsignor Montini. Ecco il suo scritto: «Il primo bombardamento del Vaticano avvenne il 5 novembre 1943. Alle ore 20.10. Era una serata molto chiara e serena. La luna rendeva ottima la visibilità. Si sentì, per più di mezz'ora, un aeroplano girare insistentemente su Roma e, in specie sul Vaticano.

«Verso le 20.10 — continua lo scritto — mentre una squadriglia alleata sorpassava il Vaticano, l'aeroplano che aveva girato fino ad allora su Roma, gettò quattro bombe e si dileguò. Le bombe caddero nei giardini vaticani: la prima presso la radio ricevente, un'altra presso il palazzo del governatorato, la terza sopra il laboratorio dei mosaici, la quarta presso il palazzo del cardinale arciprete. Se fossero cadute alcuni metri più in là avrebbero colpito la radio, il governatorato, il palazzo dei tribunali.

«I danni furono notevoli perché tutti i vetri andarono in frantumi. Nessuna vittima umana. L'unica sarei forse stato io stesso, se mi fossi trovato nel mio studio (ero invece, nel corridoio, avviato verso lo studio). La voce comune, e la comune indignazione, accusarono i tedeschi e, forse più, i fascisti repubblicani. Questa ultima opinione fu rinforzata da alcuni appunti circa una conversazione telefonica di Barracu (sottosegretario agli interni) dati da una (a me sconosciuta) telefonista al Santo Padre.

«Il 5 novembre è per l'Inghilterra (così mi disse P. Hughes) una giornata... antipapale. Quando monsignore Carroll, nel giugno del 1944, venne a Roma, io lo interrogai e seppi da lui che quell'aviatore americano avrebbe agito o per crearsi una fama o per malvagità. Monsignor Carroll non sapeva se quel delinquente fosse stato punito. Forse, finita la guerra, potremo sapere precisamente come andarono le cose». Ma ancora oggi nulla si sa sull'oscura vicenda.

A. Paglialunga

Cadute le mozioni

Dalla prima pagina

ropa di fronte agli Stati Uniti» ha ricordato Malagodi, definendo subito inesatte e forzate queste valutazioni. «Abbiamo fatto, semplicemente, e non senza amarezza, il nostro dovere verso l'Italia e verso l'Europa, cui non conviene un'Italia esposta ad attacchi speculativi o impedita nella sua opera per uscire dalla stagnazione».

Poste in luce le connessioni tra politica internazionale e interna, Malagodi ha detto che al fondo dell'azione di governo c'è il concetto che ripresa, occupazione e riforme non sono in contrasto, ma complementari tra loro, purché lo stimolo della domanda globale e la politica di investimenti produttivi e sociali, privati e pubblici, non vadano oltre limiti appropriati.

Nel dibattito che ha preceduto i discorsi dei ministri, il socialista Riccardo *Lombardi* ha affermato che il governo ha trovato una ragione di esistenza nello spalleggiare le esigenze della borghesia industriale e di quella parassitaria: questo governo deve andarsene — ha concluso l'esponente della sinistra del PSI — tra gli entusiastici applausi del suo gruppo.

Il leader repubblicano *La Malfa* ha rinnovato le sollecitazioni del «libro bianco» sull'economia e la finanza: mancando questa informazione, non si può esprimere un giudizio sulla compatibilità dei programmi di spesa imposti al governo nei più diversi campi, mentre, con i dati richiesti dal PRI, alcuni programmi potrebbero essere rimandati e altri conservati. Se questo documento sarà redatto, i discorsi politici e programmatici possono diventare seri e coerenti, altrimenti — ha concluso La Malfa — si continuerà con la politica frammentaria di questi ultimi anni.

Nelle repliche, il socialista *Giolitti* ha confermato il suo giudizio sulla politica economica del governo: una serie di misure affastellate prive di coordinamento. Il PSI, soddisfatto per aver promosso il dibattito, è però deluso per il comportamento della maggioranza e, soprattutto, di quelle componenti che avevano insistito col PSI per un dialogo sui contenuti. *Delfino* (MSI) ha rilevato che Andreotti, di cui si attendeva un discorso, ha preferito tacere per spoliticizzare il dibattito. Il governo non ha potuto nascondere che gli manca una maggioranza sufficiente per sostenere un documento di appoggio alla sua politica economica.

Lo stesso concetto è stato sostenuto dal comunista *Amendola:* non c'è — ha detto — una maggioranza concorde che esprima una posizione comune di appoggio al governo. La crisi è aperta e deve trovare una soluzione. Le critiche di Tanassi, sia pure temperate dal proposito di non aprisi la crisi subito, e quello che è emerso nel dibattito dimostrano che c'è dissenso, che manca la maggioranza, e questo avviene in un momento che richiede importanti decisioni di politica internazionale e interna. Occorre perciò far cadere questo governo, e il PCI — ha concluso Amendola — darà il suo contributo perché questo avvenga il più presto possibile.

Alle critiche di Amendola, Andreotti ha interrotto: «Se è vero che la maggioranza non c'è, proponga una mozione di sfiducia e vedremo come stanno le cose». Per i liberali, Quilleri ha messo in luce che questo governo ha ereditato dai precedenti una situazione economica in pieno dissesto, ma non si è tirato indietro e ha fatto e sta facendo tutto il possibile per favorire la ripresa. Preti ha confermato l'appoggio del PSDI al governo.

Un ampio discorso è stato fatto dal capogruppo democristiano *Piccoli*, il quale ha affermato che senza e contro il sindacato non ci può essere ripresa, e ha proposto un «patto sociale» tra governo, sindacati e imprenditori, fondato sul loro consenso e sulle reciproche responsabilità. Piccoli si è dichiarato contrario alle mozioni del PCI, del PSI e del MSI, nelle quali ha rilevato parziali, inesatte e preconcette indicazioni

In una lunga polemica con Amendola, Piccoli ha osservato che se lo Stato va in pezzi, in ognuno di quei pezzi è stata inserita dal PCI una carica di dissolvimento e di difese corporative. Piccoli ha rilevato, poi, che Amendola ha accusato i doganieri di «insubordinazione». «Ma se questo è vero (ed è vero anche negli scioperi ospedalieri, dove è in gioco la vita umana e non le merci), viene meno — ha osservato il capogruppo democristiano — il concetto di totale libertà di sciopero che il PCI propugna e si introducono arbitrarie discriminazioni tra le diverse categorie.

Rilevata ancora la tardiva conversione europeistica del PCI, Piccoli ha detto: «Non possiamo accettare lezioni da chi dovrebbe riceverne». Rispondendo alle critiche dei socialisti, Piccoli ha ricordato che essi hanno tenuto a lungo le leve del processo di sviluppo che ora definiscono privo di direzione. «Noi — ha aggiunto Piccoli — siamo sempre stati profondamente interessati all'intervento del PSI nell'area di governo e l'ipotesi di collaborazione resta valida ancora per noi».

R. R.

AL SETTIMANALE «TEMPO»

LETTERA-BOMBA a un giornalista

Milano, 5

Una lettera esplosiva è stata recapitata stamane al settimanale «Tempo». La lettera, che era stata indirizzata al giornalista Piero Vigorelli, dopo essere stata aperta con le dovute precauzioni, è stata sequestrata dai carabinieri di Cinisello Balsamo (Milano). La busta conteneva un cartoncino, con parole di minaccia per Vigorelli, firmato dai «giustizieri d'Italia», una fantomatica organizzazione terroristica che era stata oggetto di un lungo servizio del giornalista. Un altro cartoncino, ripiegato con le estremità unite da nastro adesivo, conteneva alcune perline di colore giallo che il maresciallo dei carabinieri di Cinisello ha confermato essere esplosive.

RIFORMA SCOLASTICA

INVIATA AI SINDACATI la legge per le «medie»

Roma, 5

Il testo del disegno di legge di riforma della scuola secondaria, approvato dal consiglio dei ministri nella sua ultima riunione e presentato ieri alla Camera dal ministro Scalfaro, è stato inviato ai sindacati della scuola.

La relazione rileva che il riconoscimento della personalità giuridica «è un concreto avvio ad agevolare il processo di responsabilizzazione delle singole scuole e di sganciamento, al tempo stesso, della consolidata tendenza a regolare nei minimi particolari e in maniera uniforme la vita delle scuole italiane finora obbligate al massimo della conformità ai modelli di vertice».

l' A B C del bere bene
Aperitivo
Bitter
Campari

La ragazza dall'abito verde

ANTONIO era un solitario. Da molti anni ormai non usciva da casa. Le pulizie le faceva da solo e così la cucina. Ogni mattina dal paese giungeva un ragazzotto a portare la spesa. Antonio lasciava i soldi fuori dalla porta, dentro la cassetta della posta e un biglietto con le indicazioni degli acquisti.

Faceva così da quando era morta sua moglie, che egli aveva molto amato. Perduta lei era rimasta soltanto la casa. Essa era circondata tutto attorno da alti muri di pietra. Sul davanti, dalla finestra, si poteva vedere il mare. Passavano rari bastimenti, qualche barca da pescatori e d'estate capitava di vedere i delfini scivolare eleganti sulla superfice dell'acqua. Dalla finestra sul lato opposto si vedevano alte montagne coperte sempre di neve e folti boschi di pini.

Antonio trascorreva la sua giornata da una finestra all'altra e dentro di sé alimentava la finzione di cambiare due volte al giorno il posto di villeggiatura.

Nella stanza che dava sul mare, Antonio teneva i suoi libri, molti che riuscivano a occupare i suoi pomeriggi e le sue notti. In tanti anni li aveva letti più volte, sì che erano logori, quasi sfasciati e recavano le impronte delle dita. Qualcuno degli orecchi su certe pagine e alcune parti erano sottolineate con l'unghia, sicchè, a seconda della occasione o dello stato d'animo, sapeva ritrovare i passi prediletti.

La casa era grande, ma Antonio aveva chiuso le stanze che non gli servivano, rinserrandosi in quella specie d'argine, composta dalle due camere del davanti, del retro e dalla cucina. La trincea della sua malinconia ostinata. Non comprava giornali, aveva venduto la radio, il televisore, tutto che lo collegasse con il mondo.

La mattina la trascorreva coltivando l'orto per le poche verdure che gli erano necessarie. Aveva sistemato una grande pietra sotto un folto di lauri e lì si sedeva spesso a meditare, sulla sua sorte, sulla vita, la morte. E il mondo gli sfuggiva sempre di più. Ma, in compenso aveva stretto amicizia con gli uccelli. In particolare con i merli che venivano a mangiare saltabeccando le miche di pane che egli andava sbricciolando con le mani. E poi lo incantava l'usignolo, quando il suo canto entrava di notte dalla finestra al tempo dell'estate. E, nell'orto, il volo delle farfalle, così instabili, così ballerine, così impensate nei loro movimenti! Ad ogni stagione ce n'erano d'un altro colore e, stando così solo, Antonio si era accorto che ve ne erano anche d'inverno. L'unica differenza con le altre era che quest'ultime erano d'un grigio giallastro e si affollavano sui vetri della stanza dove lui leggeva e le scopriva quando alzava il capo per meditare sul passo che aveva appena letto.

Dal giorno della morte della moglie non si era raso più la barba, ma nonostante quella invasione di peli, quasi forsennata, perchè erano ricci e dal bruno scuro erano passati al grigio e poi al bianco, la distruzione del suo volto, quella che l'età imprime, era rimasta visibile, perchè rughe, zampe di gallina, la fronte solcata da segni verticali sopra il naso, orizzontali sullo spiazzo, denunciavano un fatto esterno, fisiologico, ed uno interno, psicologico.

Così il tempo trascorreva e ad Antonio sfuggiva il senso di esso. La sua giornata andava dall'orto a una finestra e, da questa, a un'altra. Dal mare al monte. Fra i due vi erano i libri e i suoi pensieri.

Una mattina mentre guardava dall'alto sull'orto, ebbe un soprassalto: una figura di donna, alta, vestita d'un abito verde, dall'incedere imperioso, passeggiava nel vialetto. Si stropicciò gli occhi. «Sto diventando pazzo» si disse. Ma no, la figura snella ed elegante continuava a muoversi ritmicamente, avanti e indietro. Con la mano essa colse un ramicciolo di rosmarino e se lo passò sotto il naso. Ma no, lui era matto. Era diventato matto a forza di stare solo. E, mentre si diceva questo a occhi chiusi, quando li riaperse la giovane non c'era più. Gli rimase nella retina l'immagine, il vestito verde, gli occhi, che erano verdi, i capelli, che erano biondi.

«Sto proprio invecchiando, pensò. Dovrei uscire, muovermi, vedere qualcuno. Sono già alle allucinazioni...

Si tolse dalla finestra sul mare, attraverso la casa e aperse la finestra che dava sui monti. Il silenzio era assoluto. Guardò in basso, ed ecco che vide passeggiare lentamente, ancora la stessa ragazza di prima. Solo che questa volta alzò gli occhi verso di lui e con la mano che teneva il ramicciolo di rosmarino, gli fece cenno, come di saluto.

Antonio non ce la faceva più dentro se stesso. Erano proprio allucinazioni. La ragazza non poteva essere entrata da nessuna parte: il portone era chiuso, i muri erano alti, avevano la cresta coperta di frantumi di vetro. Erano allucinazioni. Avrebbe dovuto chiamare un medico... Riaperse gli occhi: la giovane era sempre là, che andava avanti e indietro. Allora Antonio ebbe paura. Rientrò nella stanza, andò in cucina e prese un uovo. Tornò alla finestra. La giovane vestita di verde passeggiava ancora, tranquilla, con il suo ramo di rosmarino. Preso da un impeto d'ira, Antonio scagliò l'uovo nella sua direzione. La figura scomparve e restò solo a terra una chiazza gialla.

Allora Antonio chiuse la finestra, persiane e vetri. Poi si recò nella stanza che dava sul mare e anche lì fece la stessa operazione. Restò fermo e meditabondo per qualche momento in cucina. Chiuse anche lì le imposte. Poi, con passo fermo e risoluto, risalì le scale e aprì la porta della stanza del suo ricordo e del suo tormento.

Era stata la loro stanza. Lì avevano vissuto insieme, si erano amati. Ed era rimasta vuota, per sempre. Né lui aveva voluto più mettervi piede. Aveva lasciato tutto come allora, intatto come era quel giorno che la avevano portata via e con lei la sua anima.

Accese la luce: la polvere si era posata dappertutto. Sul letto dove era distesa la «sua» vestaglia, sulle pantofole azzurre che lui le aveva comprato un giorno a Parigi, quelle orientali, con la punta all'insù, sul comò, sulla teletta, dove si erano fatti grigi i vasetti delle pomate, sulla cornice dorata dello specchio che egli aveva coperto il giorno «dopo» con un panno nero.

Si guardò attorno inquieto e stravolto. Che cosa era venuto a fare lì, dove si era ripromesso di non entrare più, come se quella stanza fosse diventata un avello etrusco, con i suoi misteri, i suoi segreti, i ricordi legati agli oggetti e alle persone che li avevano usati? Non seppe dare una risposta alla domanda. E allora allungò una mano, tirò giù il panno dallo specchio e gli apparve nello argento antico il suo volto invecchiato e scarno, un poco spiritato. Si osservò a lungo — da quando non si faceva la barba non aveva usato lo specchio — e si accorse che era tanto mutato. Portò il volto in avanti e con il dito tirò in su una palpebra. La sclerotide era rossastra.Quando ritrasse il dito, scorse nello specchio, dietro a sè un volto biondo dagli occhi verdi. erano fermi e quasi dolci. Si voltò di scatto. Era la donna che aveva visto passeggiare sui due lati della casa. Arretrò spaventato.Erano proprio allucinazioni. Ma la donna gli si fece davanti, le braccia tese, «Dammi le tue mani, disse. Non avere paura. Ti aspettavo da tanto tempo».

Garibaldo Marussi

Versi di Maria Carli letti da Cucciolla

Roma, 5

La signora Maria Carli Pugliese è stata salutata da grandi applausi a Villa Miani in Roma in occasione della presentazione del suo nuovo libro di poesie «Vivere è pensare», per i tipi di Trevi Editore da una platea di oltre cinquecento personalità del mondo della cultura, dell'arte e della politica.

Questa delicata artista romana, capace di trasfigurare le sue liriche, materializzandole in figure pittoriche o in ambitissimi gioielli-scultura (e che, neppure, disdegna il mondo della canzone al quale va affacciandosi con tutta la sua notevole forza poetica) si è confermata professionista di vaglio e di successo.

Le nuove poesie della Maria Carli — lette con impegno e bravura dall'attore Riccardo Cucciolla — sono state presentate dall'avv. Giuliano Salvadori del Prato: l'ascolto è stato piacevole, ottima l'impressione, attenti e meditati i favorevoli giudizi dei critici.

A lettura ultimata, i presenti sono stati intrattenuti con alcuni brani musicali eseguiti dal maestro Stelvio Cipriani.

IN MARGINE ALLE COLLEZIONI PER IL PROSSIMO AUTUNNO-INVERNO PRESENTATE A FIRENZE

Siamo alla conferma del classico e a un revival male interpretato

Vestire bene oggi costa caro - I modelli non sempre giustificano il prezzo - Poco entusiasmo per l'evolversi della moda anche se i compratori sono molti - Le proposte delle varie Case

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, aprile

La quattro giorni fiorentina si è svolta in un clima che non sempre è stato all'altezza dei nomi che hanno presentato le loro collezioni alla manifestazione.

La moda rilancia il classico: anzi conferma il classico che, da diverse stagioni, pare sia diventato la parola d'ordine e, nella moda, il protagonista assoluto. Ma questo non vuol dire che non si debba adoperare per creare una linea classica veramente adatta e giusta per l'epoca in cui siamo, per la vita che la donna di oggi vive: una vita divisa fra casa e lavoro come quella che la maggior parte delle donne di tutto il mondo oggi conducono.

Molti purtroppo, nel preparare le loro collezioni, hanno trascurato di tener presente che la passerella di Pitti e gli stands di Strozzi hanno un valore di prestigio tale ed un mercato così importante da non sottovalutare né dal punto di vista moda, né da quello economico.

Le collezioni, che si rivolgono hanno avuto inizio con sfilate di maglieria. E' risaputo che il mercato italiano in questo settore è in continuo sviluppo. Per questo ci si aspettava, da parte dei partecipanti, un maggior impegno nel tener alto il prestigio del «made in Italy». Invece c'è stata una certa delusione fors'anche perché, a Pitti, la maglieria ha sempre dato le maggiori soddisfazioni.

E, mentre va riconosciuto ai fabbricanti un impegno notevole dal lato qualitativo, dal lato stilistico, dell'idea, della ispirazione, la maglieria, quest'anno denuncia una certa regressione.

Senza pertanto generalizzare; infatti Albertina ha presentato qualche giacca punzonata a zigzag veramente bella; Missoni, come al solito, sa sempre trovare tessuto e colori di ottima fantasia; Gibi è forse stato l'unico ad avere il «coraggio» di presentare una collezione morbida e blusante della quale vogliamo ricordare i bellissimi pull-polo in jacquard e dalla giusta lunghezza.

Notevole anche la collezione di Milena Mosele: di ispirazione ecologica con palmizi, foglie, fiori stilizzati. Poco di particolare in tutto il resto, ad eccezione di quanto ha presentato Mirsa che — se anche non ha fatto veramente moda, ha fatto sfilare capi spigati dalla indubbia portabilità e — quindi — dalla vendibilità sicura. In fondo la pedana di Pitti rimane sì prestigiosa, ma non chiede sempre l'inedito!

Insieme alla maglieria ha sfilato la moda in pelle. Qui Lesy ha registrato ogni consenso ed i suoi quadri a tratteggio — stampati a corrosione su pelle scamosciata — sono veramente belli. Buona anche la collezione di Gherardini: pelle mista a tessuto. Per quanto riguarda boutique e pellicceria, il discorso potrebbe essere analogo a quello precedente. Pochi i nomi sui quali vale la pena di soffermarsi.

Per classico va intesa una cosa piacevole a portarsi e non qualcosa (purtroppo è stato visto) che dà l'impressione di essere stata lasciata nel fondo di una cassapanca per anni e anni e poi, in nome di questo «classico», rispolverata ed indossata. E' una moda, questa, fatta di proporzioni che devono essere esatte al massimo. E non tutti se lo sono ricordato.

Perfetti nel taglio, nell'esecuzione, nelle proporzioni i modelli di Angelo Litrico; convincenti e piacevoli alcuni capi di Krizia; Guarnera ha presentato una moda svelta e sempre accettata, fatta di camicette e blusotti di seta in colori molto belli, abbinati a gonne nere e, qualche volta, anche a pantaloni. Montedoro ha centrato in pieno la sua collezione: una collezione per la signora raffinata, desiderosa di avere coordinati-scoordinati di ottimo gusto. Assunta ha sfilato mongolia alternata a weasel e così dà l'impressione di velluto a coste. Sempre equilibrata e di ottimo gusto la collezione di Caumont; piacevole, raffinata, nei dettagli; dai colori eccezionali la collezione di Fendi che ha adoperato weasel ed opossum. Di Naldoni, la cui linea si ispira chiaramente agli anni 50, ricordiamo l'effetto di vistose trecce bicolore di intarsio. Bin ha sfilato una collezione, disegnata da J. B. Caumont, definita «acquario». Molte le lunghe giacche, i mantelli stile trench dal grandissimo collo. I suoi colori sono grigio, rosso e nero.

Delle diciotto Case che hanno presentato Alta Moda pronta, veramente poche sono quelle che si sono distinte. Fra di esse Barocco è ottimo per il giorno, mentre per la sera lascia un poco a desiderare; Sarli, che ha coordinati piacevoli fatti di gonna, giacca o soprabito, con camicia (della Ingram) e gilets (maglioncini deliziosi a righe sfumate per lei e, per lui, pulls con lavorazione che ricorda le sedie impagliate, eseguiti dalla Charlotte). Quindi Sanlorenzo per la quale Enrica Sanlorenzo ha centrato una collezione veramente adatta alla moda pronta. Ha giocato su un unico colore base, creando modelli dalle proporzioni esatte, giustamente adatti alla moda di oggi. E poi Centinaro che ha presentato una collezione veramente bella, portabile, classica nella piena accezione della parola, con quel poco di ricercatezza raffinata che piacerà anche alla signora più esigente. Antonelli ha presentato modelli elegantemente classici e giovanili al tempo stesso. Una collezione, questa, che ha lasciato un buon ricordo.

Ma di tutti questi modelli, delle Case che hanno presentato a Firenze le loro collezioni, solo un numero limitato valeva la pena di vedere.

Questa moda a volte troppo austera, potrebbe divenire deliziosa se ben interpretata, se ben centrata nella scelta dei colori, dei tessuti, delle proporzioni. Con la moda di oggi, un classico, cioè, che richiama gli anni 50, è veramente facile sbagliare. Basta un solo centimetro in più o in meno per scivolare in qualcosa che sa solo di vecchio. Argomento che va sempre tenuto ben presente. Ed a chi invece insiste sul filone di modelli smilzettini, vogliamo ricordare che è passato del tutto il loro momento e che essi vanno considerati del tutto sorpassati. I colori «nuovi» sembrano essere il grigio, il beige, in varie gradazioni, il «mango» (ruggine chiaro), il rosso scuro ed il verde scuro. Per la parte elegante sempre validi il nero, l'oro, l'argento.

Con l'affermarsi del classico, ecco apparire scarpe alla francesina dalla suola sottile in cuoio e dal tacco alto, alternate a scarpe decolletées. Le francesine sono sempre realizzate in pelle e camoscio sia tinta su tinta sia in colori contrastanti. Raffinatissime quelle nere in pelle e camoscio di Italo Colombo. Sportive ed eleganti quelle in vitello nero e camoscio color sabbia di Pollini.

Sempre a motivo del ritorno del classico, ecco le gonne a pieghe, quelle con spacco dietro, diritte o a portafoglio e, con l'affermarsi della gonna, un posto di primissimo piano viene riconosciuto alle gambe delle signore. Di conseguenza la calza, o meglio il collant, ritorna a vivere il suo tempo migliore; sia chiaro, sia di tonalità media, o addirittura nero, il collant è sempre in vista e deve essere assolutamente perfetto. A questo hanno provveduto i calzettai fra i quali, in modo particolare, ricordiamo Malerba.

Per una «donna-donna», anche il trucco vuole la sua parte. La signora del prossimo inverno userà prodotti Zasmin o si truccherà con i cosmetici Helena Rubistein o adopererà fondi tinta Phas. In ogni caso sarà accurata al massimo anche nel maquillage.

A questo punto vogliamo dire una parolina a favore dei pantaloni: anche se sulla pedana di Pitti non se ne sono visti tanti come in passato, non per questo sono stati messi nel dimenticatoio. Essi hanno ormai acquisito una posizione così di rilievo nel guardaroba femminile che non possono più essere abbandonati in modo totale. Belle le gonne, ma, per le occasioni più sportive, per le giornate fredde, per i viaggi il pantalone spavaldamente vincerà su di esse.

Contemporaneamente alla manifestazione di Pitti ha avuto luogo il Pitti Acessorio-Ac-Mait-Mostra Campionaria Nazionale dell'Accessorio per l'Abbigliamento.

Per la pelletteria, Fendi ha presentato borse e borsone belle e pratiche (sempre simpatiche quelle grandi borse che, da vuote si appiattiscono in modo da poter essere infilate in ogni valigia già ricolma, per poi, in caso di necessità, riempirle con un'infinità di cose).

Presente anche Salambo con la sua collezione in cuoio: una serie di comode «pochettes» sufficientemente capienti che, all'occorenza diventano borse rettangolari (in orizzontale) da portare a tracolla. La tracolla si infila all'interno della borsa, cosicché, togliendola, non se ne vedono tracce.

Per la bigiotteria, Sharra Pagano ha modelli di collane e bracciali veramente nuovi di concezione e di proporzione. Lacavera — nel corso di una serata di lavoro-mondana — ha presentato la nuova collezione. Durante uno spettacolo, per la regia di Sandro Massimini — ben riuscito, gradevole, breve ed allo stesso tempo completo — si sono viste le novità per il prossimo inverno. Novità veramente eccezionali: è bigiotteria che può confondersi con il gioiello. Si tratta di monili in metallo che hanno subito un bagno di oro al mille, non sono lucidissimi, ma quasi satinati. Poi abbiamo visto perle e bracciali realizzati in plastica nobile dal favoloso rosa simile a quello del corallo «peau d'ange». Imitazione, d'accordo, ma tanto bella che non ha nulla da invidiare all'autentico «pelle d'angelo». Nelle lunghe collane viene alternato a strass di luce stupenda. Favolose anche le spille ed in particolare quelle con orologio. La nuova collezione Lacavera ha inoltre lunghissimi «sautoir» che, con accorgimenti intelligenti si scompongono per diventare collane a giro collo, collane di media lunghezza, bracciali, ecc.

La manifestazione di Palazzo Pitti ha raggruppato una sessantina di Case suddivise per specializzazione: maglieria, moda in pelle, boutique, pellicceria, alta moda pronta. Quelle Case, insomma, che devono rappresentare il meglio della moda italiana.

Ma, a voler essere buoni, a voler a tutti i costi salvare il salvabile, solo un terzo di queste Case hanno dato qualcosa al made in Italy. Ritorno al classico e revival degli anni 50: compito arduo che deve essere interpretato nelle giuste proporzioni, con buon gusto, con sicuro senso dell'eleganza e, soprattutto, con la precisa coscienza che oggi si vive nel 1973. Peccato che troppi non ne hanno tenuto conto e, quel che avrebbe dovuto essere un bel modo di vestire, è invece scivolato in un modo di vestire che sa di vecchio.

La moda di oggi è facile e difficile nello stesso tempo: bene interpretata dona femminilità, ma, se spinta all'esasperazione, invecchia.

Ci sono stati casi, però, in cui il creatore ha saputo dare al modello il giusto tono.

La moda che sfila a Firenze, una volta nei negozi, è una moda abbastanza cara: per questa ragione la signora che può spendere deve trovare quello che veramente la convince. Altrimenti la giovane infilerà ancora un pantalone con camicetta e pullover e la meno giovane indosserà il solito fedele abito di sempre.

Brunella Mira



Un modello di Litrico presentato a Palazzo Pitti: abito fantasia coordinato a giubbotto confezionato in tessuto double face



Lungo cardigan realizzato in trecce di donnola ad intarsio: un nuovo motivo nella pellicceria - Modello presentato da Naldoni

Biblioteca

Il mare verticale

Eccezionale, bellissimo romanzo questo ultimo di Giorgio Saviane, «Il mare verticale». Un misto di disperazione e di ironia, fusi dalla luce di un'intelligenza appassionata che non conosce indulgenza e pietà e ipocrisia, neanche quando sarebbero necessarie per sopravvivere. Un ritratto del libro; ma potrebbe essere quello dell'autore, che ci guarda senza benevolenza, enigmatico, dal risvolto di copertina.

Lo stesso risvolto racconta di lui scarne notizie biografiche: è veneto, vive a Firenze, un suo lavoro, «Il Papa», vinse il Premio Selezione Campiello nel 1963. Poi c'è l'introduzione di Carlo Salinari. Fa un certo effetto sentire un critico del suo calibro sbilanciarsi in proposizioni come queste: E' uno dei romanzi più importanti, a mio parere, che siano usciti in Italia dopo la crisi del neo-realismo: certo il romanzo che più mi ha colpito e conquistato». Un'altra prova, toccante, di come di fronte all'opera di arte, all'opera che giunge insieme alla ragione e al sentimento, il critico si spogli di tutte le sue difese accademiche, torni a parlare in prima persona, ridiventi cioè un lettore per tutti.

Ma è proprio un romanzo, «Il mare verticale»? Difficile questione. Certo, se lo è, non ha più nulla dell'impianto narrativo tradizionale. Tuttavia non ci sembra lecito parlare di innovazione o di proposta. A noi sembra piuttosto un momento unico, che non potrà essere ripetuto né da Saviane né da altri senza scadere di tono. Il fatto è che lo scrittore ha realizzato qui una così completa fusione tra contenuti, commozioni, tesi, impalcatura e espressione, da raggiungere l'immobilità della perfezione. Ed è intuitivo che la perfezione non si può ricalcare: ripetere sì, ma solo variandone gli ingredienti: creando insomma qualcosa di diverso, di altro.

Quattro capitoli in tutto, senza connessione formale apparente. Al principio l'io narrante in tutta l'angoscia che può sommergere l'individuo di fronte a ciò che sente estraneo da sè: oggi, il rumore (martelli pneumatici che perforano il cemento e i nervi). Ma un tempo, milioni di anni fa, quando l'uomo non era ancora sapiens?

Ecco che l'io balza indietro nel tempo, alla ricerca di una misteriosa risposta ad una altrettanto misteriosa domanda. L'io è ora pitecantropo che scopre la posizione eretta, ora «re del grano» destinato a fecondare col proprio sangue i campi e le messi; ora ladro di tombe egiziano, ora il fiduciario del Faraone; e Alessandro Magno, Sharazade che narra per aver salva la vita, Cristo. E' sempre l'io che racconta: delle proprie conquiste e dei propri terrori, delle proprie vittorie e delle proprie morti. Quindi siamo noi, in fondo, tutti quanti siamo, i protagonisti del lungo dramma, in cui prologo ed epilogo sono rappresentati entrambi da un grande punto interrogativo.

Alla fine, nelle ultime pagine, l'io diventa personaggio; acquista un nome e con il nome precisi connotati definibili in funzione di dati come luoghi, momenti, rapporti interpersonali. Ma, anche diventato Marco, l'io continua portare in sé, nella pensosa attitudine della figura letteraria, l'inappagabile ansia di sapere che lo ha accompagnato fin da quando è uscito dalle tenebre dell'ottusità animale, segnando così i suoi privilegi e la sua condanna. E' lo eterno dilemma dell'uomo, che senza stancarsi continua da millenni a chiedersi: chi sono?

Il dilemma, per Saviane, non ha soluzioni accettabili. L'uomo, egli dice, «è un eroe in fondo, a volte fiero a volte vergognoso ed è quando si vergogna che egli vorrebbe fermarsi sulla riva dei fiumi a scaricare armi e armature e lavarsi nella corrente di tutte le morti, le infezioni, i soprusi, le vigliaccherie, le temerarietà. Ma non può. Gli australopitechi lo inseguono dentro al suo sangue, se si ferma da ogni globulo rosso spunta una scimmia».

Raramente abbiamo trovato espressa con altrettanto vigore, con altrettanto impetuosa lucidità, la rabbiosa delusione dell'essere ragionante che non trova una giustificazione all'esistenza. Raramente, anche, una simile capacità di sintetizzare i dati di una cultura vasta e profonda con una così forte carica di pathos. Il lungo cammino della nostra specie qui non è scienza, ma materia di canto.

«Il mare verticale» è tutto questo; e anche un modo per dirci chiaramente a che punto siamo arrivati. E non ci sono vie d'uscita.

Chiara Santagada

Giorgio Saviane *Il mare verticale* Rusconi Editore Milano (pagg 199 lire 2900).

Il paese in quei giorni - La storia di Casalbuttano, paese della Lombardia, raccontata dai ragazzi della terza media attraverso testimonianze e dati raccolti tra i loro compaesani (EMME Edizioni - Milano - Pagg. 100, lire 2000)

OPINIONI OPINIONI

Quando siamo tutti critici

Mi riferisco all'articolo di terza pagina di Ferruccio Ceselin pubblicato sul Piccolo del 21 marzo, nel quale si fà la ironia sulla critica di costumi.

Si deve però premettere che l'oggetto dell'ironia del Ceselin corrisponde purtroppo alla realtà, e quindi, in definitiva, si ironizza a vuoto. Di conseguenza si trae la convinzione, dopo aver letto l'articolo in questione, che l'articolista scriva tanto per scrivere, tanto per fare una esibizione di humor (come suona bene la parola esotica ora di moda) che in effetti si concreta in uno sfoggio di bello scrivere per far sorridere il lettore. Ma come argomento, come sostanza, sarebbe come far dell'ironia sulla luce del sole.

C'è della gente (della gente, sì, come messo all'indice dallo articolista) che vorrebbe si dicesse sempre che «tutto va ben madama la marchesa» e fra questa «gente» c'è anche il Ceselin evidentemente. Non è né un biasimo né una lode; è soltanto una constatazione obiettiva. Porre poi in questione che chi fa la critica debba essere assolutamente senza peccato, mi sembra sia una questione di lana caprina. Parliamoci chiaro: ci sarebbe il silenzio assoluto, perché non so quanti «certificati» di autorizzazione alla critica potrebbero venir emessi.

La critica vuol avere il coraggio di metter il dito sulla piaga, ciò che a molti dà forse noia — e questo è indubbiamente un difetto molto diffuso — in quanto si vorrebbe vivere in pace nella beata illusione di dormire fra due guanciali anziché con un occhio aperto.

Si dirà, ma cosa può fare il singolo? Si risponderà che i singoli costituiscono la collettività e quindi l'opinione pubblica che, se pur oggi poco conta, qualche cosa conta ancora. Dal che si vede che la critica non vien fatta per la critica ma a fin di bene, cioè di segnalare quello che non va e, se costruttiva, al fine di rimediare in conformità.

Discorsi fatti in treno possono essere di tutte le levature, ma andare proprio a sfoderare quelli a sfondo pedestre, sembra tema di facile ironia.

Molto elevata poi la considerazione tabù che «dopo tutto, non è poi tanto male mettersi in Cassa malati e papparsi cinque giorni extra di vacanza pagata», azione che giustamente viene messa all'indice e che invece il Ceselin prende in giro chi la stigmatizza, tacciando il moralista da verme striciante.

Comprendo le idee avanzate del suddetto — in netta antitesi con il bieco conservatore — che io mettono, da bravo tribuno, su di un piedistallo alato, con le braccia alzate come la vittoria, in difesa dei deboli ma pur anche dei cialtroni.

Che poi il distribuire gratuitamente la qualifica di stolido a chi non la pensa come lui, sia argomento persuasivo, è ancora da dimostrare.

Evidentemente in mancanza di migliori argomenti, certi ricorrono ai grossi paroloni nella speranza di incantare almeno gli allocchi.

Marcello Cordovado

Il lettore Cordovado mi trova senz'altro d'accordo quando sostiene che la critica è necessaria. Ma a mio avviso è sacrosanta anche la critica dei critici, quando questi sono dei faciloni convinti di poter trinciare giudizi su tutti e tutto e di poter risolvere con decisioni che farebbero impallidire Dracone anche problemi di estrema gravità, su cui ci si sta arrabattando da anni. Mi guardo bene dal chiedere a chi critica di avere la coscienza perfettamente immacolata, e tanto meno pretendo che sia infallibile. Gli domando solo che a sua volta non ritenga lecito di poter calare i suoi giudizi da un pulpito in cui si è posto da solo, convinto di trovarsi nella più assoluta sicurezza tecnica e morale.

Anch'io mi guardo bene dal dire che oggi come oggi in Italia tutto va bene, anzi. Ma la critica a livello di conversazione fatta nei bar, nei salotti, dal barbiere (e in trèno, ovvio), con quell'inevitabile punta di autolesionismo che non manca mai a noi italiani quando parliamo di noi stessi, si risolve più che altro in un puro passatempo. Non è certamente da discorsi del genere che può scaturire qualcosa di costruttivo.

Su un'altra cosa desidero rassicurare il lettore Cordovado: non intendo affatto assumere d'ufficio la difesa degli sfaticati nostrani. Se non altro, fra me e la vittoria di Samotracia c'è una notevole differenza, anche fisica. Tanto meno desidero incitare certi miei connazionali a sfruttare astutamente le possibilità offerte da regolamenti sempre più permissivi. Ho solo cercato di dare all'espressione dei «cinque giorni extra di vacanza pagata» il particolare tono che a mio avviso le attribuirebbe uno dei tanti nati stanchi che anche il lettore Cordovado sicuramente conosce. Altrettanto si deve dire di altri termini, che vogliono rappresentare non tanto un mio giudizio personale, quanto quello dei «protagonisti», diciamo così, del mio articolo.

Ferruccio Ceselin

UN INCONSUETO LIBRO FOTOGRAFICO

Venezia controcorrente vista da Lord Snowdon

Sono testimonianze raffinate e non chiassose

«Una immagine di Venezia» è il titolo di un nuovo, inconsueto libro fotografico dedicato alla città lagunare: le 141 fotografie a colori sono di Lord Snowdon, la prefazione di Bruno Visentini presidente del Comitato italiano per Venezia, il testo di Derek Hart, il progetto grafico di Germano Fascetti. Il volume, edito dalla società Olivetti, s'inserisce come autentico contributo culturale nell'azione che nel mondo si sta svolgendo per il salvamento di Venezia.

Lord Snowdon ha fotografato la città nell'arco di un giorno d'inverno, dalle prime luci dell'alba al tramonto, cogliendo cose e persone che rappresentano la Venezia autentica nel suo vivere quotidiano, lontana dai consueti schemi turistici o monumentali.

Ne viene fuori una Venezia vuota di turisti della buona stagione. Protagonista è la gente del posto,sullo sfondo di una citta che mai perde la sua, pressoché unica, dimensione umana. Gente che lavora, ragazzi che vanno a scuola, l'uomo del servizio gondole che inganna il tempo col giornale, il mercatino rionale, l'uomo con molte cintole invendute sulla spalla, il funerale, merletti e vetri senza clienti, bambini che giocano, gondole in secca, le grandi sfocate aperture della laguna sul mare, molti vecchi soli, una squallida corsia dell'ospedale, un caffè tutto specchi, pellicce e cappellini. Non è «un'immagine di Venezia» sorridente e lucida. I toni sono sommessi, il paesaggio è velato di foschia, i volti quasi mai sorridono forse con le sole eccezioni di una coppia di giovani fermi contro un muro, di un bambino che esce correndo da scuola, di un muratore che spinge la sua carretta con sopra un inutile cartello di lavori in corso.

«Immagini di Venezia» è dunque un libro diverso da quelli che i turisti sono soliti portarsi via per ricordo. Un libro di testimonianza, raffinato e non chiassoso, che intende far sapere come Venezia sopravvive oggi per suggerire come potrebbe tornare a vivere domani. A Venezia — è detto nella prefazione — «in meno di un quarto d'ora si può andare a piedi da qualsiasi punto della città a piazza San Marco e piccoli mezzi di trasporto pubblico idonei potrebbero rendere agevole, rapido e non costoso il trasporto su quella meravigliosa rete capillare che è costituita dai canali. E le persone lavorerebbero in un ambiente sereno di alta civiltà e cultura. Venezia potrebbe diventare l'immagine più nobile di una città direzionale dell'avvenire. Per altro verso Venezia perderebbe una parte essenziale del suo valore se diventasse soltanto un grande museo o un nobile monumento di storia e di cultura».

Aperta ad Urbino la «Settimana ungherese»

Urbino, 5

Alla presenza dell'ambasciatore d'Ungheria in Italia, si è aperta ad Urbino una «Settimana ungherese» che sarà caratterizzata da conferenze, mostre e proiezioni cinematografiche.

Il prof. Josef Szander, membro dell'accademia ungherese delle scienze, ha tenuto, nell'aula magna dell'università, una conferenza sul tema: «Il ritorno di Petofi» nel 150.o anniversario della nascita. *(Italia)*

6.o Premio Algida «Un libro per l'estate»

Viene bandita la 6.a edizione del «Premio Algida - Un libro per l'estate 1973».

Il Premio si propone di segnalare un'opera di narrativa o di saggistica divulgativa particolarmente adatta per il suo carattere distensivo ad essere letta in un periodo di riposo quale è — o almeno dovrebbe essere — l'estate. Sarà anche premiato un libro che, per la sua originalità e particolarità, possa essere denominato «La strenna dell'estate» fermo restando ovviamente il suo valore artistico, etico e letterario. Per questa sezione del Premio saranno presi in esame libri umoristici, fumetti, «gialli», libri per ragazzi, fantascienza, ecc.

Al Premio possono concorrere tutte le opere di autore italiano o straniero, tradotte o pubblicate in Italia dal 21 giugno 1972 al 10 maggio 1973. Alle opere prescelte verranno assegnati i seguenti premi: lire due milioni per la narrativa o saggistica divulgativa; lire un milione per la «Strenna dell'estate».

Gli editori e gli autori che vogliono concorrere dovranno inviare, entro il 15 maggio 1973, quattordici copie di ciascuna opera alla Segreteria generale del Premio Algida - Un libro per l'estate 1973 - Via del Basuino 181 - 00187 Roma - Telefono 689906.

Il 16 giugno 1973 la giuria, in sede finale, esprimerà il suo voto per ognuna delle 20 opere precedentemente selezionate e, preso atto della preferenza espressa dal comitato lettori e aggiuntone il punteggio alla propria votazione, procederà alla premiazione delle due opere vincenti.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PRIME CLAMOROSE RISPOSTE DEGLI ASSESSORI REGIONALI

RITORTE SU TRIESTE LE LACUNE DEI PIANI

Polemico rimbalzo di responsabilità per ritardi e insufficienze degli interventi locali nella fase preparatoria dei programmi

Le amare critiche suscitate a Trieste della presentazione, del piano urbanistico regionale e di quello di sviluppo economico e sociale per il quinquennio 1971-1975, hanno provocato ieri mattina una prima reazione da parte dei due assessori regionali all'urbanistica, De Carli, e alla programmazione, Stopper, i quali hanno illustrato in una conferenza stampa i due ponderosi volumi, sul cui contenuto sarà chiamato a pronunciarsi la prossima settimana il consiglio regionale. L'atmosfera foriera di battaglia si è dunque confermata dopo le prese di posizioni delle organizzazioni sindacali e delle associazioni di categoria, tutte volte a denunciare il mancato accoglimento nella programmazione regionale, soprattutto in quella urbanistica, delle istanze volte a salvaguardare il ruolo e la funzione di Trieste.

Lamentata era in particolare la mancanza delle precise indicazioni che i rappresentanti di Trieste avevano espresso nelle riunioni preparatorie del CRES e che non risultano recepite nei piani definitivi ora presentati al voto del Consiglio. Tutta la lunga serie di perplessità, osservazioni e critiche sino ad oggi registrata avrà quindi certamente ulteriore e più ampia eco in sede di dibattito consiliare e proprio sulla base delle risposte che i due diretti responsabili dei tanto discussi documenti hanno voluto in certo modo anticipare ieri, replicando anche polemicamente alle critiche mosse alla Regione.

Non è vero — hanno in pratica sostenuto De Carli e Stopper — che non si è tenuto conto, nella definizione dei due piani, delle osservazioni e delle istanze che da ogni parte e sotto diverse forme, sono state avanzate ai pianificatori e programmatori regionali. «E' vero anzi il contrario — ha ribattuto De Carli — e cioè che è stata data particolare attenzione al parere espresso dal CRES e che alle zone socio-economiche — cioè le otto aree in cui è articolata la programmazione regionale — è stata lasciata la possibilità di valutare ed esaminare i due strumenti in un arco di tempo molto più ampio di quello previsto dalla legge. Vero è invece che non tutte le zone socio-economiche hanno risposto nella stessa misura e con tempestività ai quesiti posti dai programmatori». Su questo punto, l'assessore De Carli, è stato pungentemente polemico proprio con l'ottava zona, quella comprendente Trieste, Gorizia e Monfalcone. Respingendo le critiche, De Carli ha infatti imputato alla direzione del comitato di zona di non aver saputo tradurre in un preciso parere le argomentazioni scaturite dall'ampio dibattito sviluppatosi in seno al comitato stesso.

«Sul piano della consultazione — ha detto poi De Carli — si è fatto da parte nostra tutto ciò che si poteva fare». «Da più parti si sostiene — ha aggiunto — che Trieste sarebbe stata trascurata; ci dicano cosa vogliono, in che cosa sono stati trascurati». «E' un malvezzo spesso riscontrato — ha quindi rilevato l'assessore socialista — quello di limitarsi alle grandi enunciazioni di principio» e se ne sarebbe avuta, secondo De Carli, ulteriore riprova appunto in questa circostanza. «Il piano urbanistico regionale — ha detto l'assessore — ha recepito le richieste che sono state avanzate per quanto riguarda la grande viabilità triestina; ha previsto il potenziamento dei valichi di confine; ha ribadito l'esigenza dei centri commerciali come quello di Fernetti; ha riconosciuto, per quanto riguarda il porto, la sua funzione di scalo nazionale e internazionale».

Ed ha quindi aggiunto: «La Regione, per quel che le competeva, ha fatto la sua parte, altri hanno da svolgere la loro», non mancando a questo proposito di ritornare alla carica proprio con l'ottava zona socio-economica e affermando in sostanza che gli Enti locali si devono dar da fare anche per conto loro.

«I problemi portuali triestini — hanno poi ribadito i due assessori — sono stati recepiti dal piano di sviluppo in termini che vanno anche al di là del quinquennio». «Essi si inseriscono comunque — ha ribattuto ancora De Carli — nella politica portuale nazionale, hanno una dimensione che travalica gli sviluppi contenibili da un piano regionale». La Regione insomma, questa è stata la pratica conclusione, non può fare tutto quello che necessita per rilanciare il porto di Trieste.

Corteo e comizio degli universitari

Gli uffici del Rettorato dello Ateneo triestino sono ancora occupati dagli universitari, che dalle ore 13 di martedì portano avanti l'occupazione a tempo indeterminato. Come noto gli studenti protestano per la mancata corresponsione dei presalari già assegnati dallo stato per la precarietà degli appelli mensili, e in generale contro la cosiddetta riforma Scalfaro, giudicata repressiva.

Da parte degli studenti, per stamane, alle 9.30, viene confermato il corteo che muoverà dall'Ateneo per concludersi in piazza Garibaldi, con un comizio.

TERRIFICANTE VOLO FUORI STRADA ALLO SBOCCO DELLA GALLERIA DI MONTEBELLO

Di nuovo un camion contro le case nella funesta curva di Chiarbola

Orribile morte del guidatore - un goriziano - schiacciato anche dal carico Dopo l'ultima sciagura non era stato ancora ripristinato il «guard-rail» Esasperato «ultimatum» rivolto al Comune dai parrocchiani di don Dario



(«Giornalfoto»)

L'agghiacciante scena della tragedia. Visibile anche la breccia nella facciata della casa

Un autotreno che portava farina da Gorizia a Trieste è uscito di strada nella tristemente famosa curva di Chiarbola. Il guidatore è morto sul colpo. È il nono incidente, il terzo mortale, che si verifica in via Pola, allo sbocco della statale che dal Carso scende nella Zona franca portuale. Sistematicamente gli autotreni da quella curva piombano nella scarpata e vanno a schiantarsi contro le case sottostanti.

Così ieri l'autocarro goriziano ha sfondato un tratto di facciata dello stabile numero 18, penetrando nell'appartamento del pianterreno, occupato dalla famiglia Longo. Il veicolo del Molino - Panificio Azzano, di Lucinico, si è disintegrato ed è stato sommerso dal carico di farina. Al volante era lo stesso Gaetano Azzano, di 60 anni domiciliato a Gorizia in via dei Bersaglieri n. 10, che è morto sul colpo.

La sciagura si è compiuta poco dopo mezzogiorno. In quel momento — per buona sorte — nel giardinetto antistante la casa non c'era nessun bambino né alcuna persona stava passando di là, altrimenti il bilancio della disgrazia sarebbe certamente molto più grave.

Fulvio Bridiga, di vent'anni, che abita al terzo piano della stessa casa, ha seguito tutta la impressionante scena. «Ero sul poggiolo — ci ha detto — e stavo aspettando mio padre, quando ho visto l'autocarro che scendeva a forte velocità da Montebello. Il camion ha superato in un lampo il nuovo ponte (costruito di recente proprio per dare la possibilità agli abitanti del rione di attraversare la strada senza correre il rischio di venir travolti dai veicoli); poi l'ho visto sbandare, ho sentito lo stridio dei freni, ma era troppo tardi. L'autocarro è finito tutto a sinistra ed è volato fuori strada, e si è quindi arrestato contro la nostra casa».



(«Giornalfoto»)

I segni della sbandata del camion nel volo oltre la curva

Il giovane è corso subito al telefono e ha mobilitato i soccorsi. Nel giro di pochi minuti sono giunti sul posto i sanitari della CRI, i vigili del fuoco, gli agenti della Polizia stradale e quelli della polizia urbana.

I sanitari della CRI hanno dovuto scavare nella farina per trovare l'uomo, per il quale però ogni soccorso era ormai vano. Le gravi lesioni da schiacciamento lo avevano già ucciso. Il medico della CRI, dott. Lops ha redatto il certificato di morte e lo ha consegnato al comandante della stradale, col. Borsetta, il quale ha seguito personalmente i meticolosi rilievi effettuati dalla pattuglia del pronto intervento.

Della grave disgrazia è stato prontamente informato il sostituto procuratore della Repubblica dott. Brenci, il quale si è recato sul posto per rendersi personalmente conto della dinamica di questo ennesimo incidente.

Il traffico degli autocarri e autotreni pesanti è, in quel punto vietato e numerosi cartelli lo segnalano lungo la strada. L'ultimo si trova a circa due chilometri a monte, vale a dire nei pressi della strada di Cattinara. Tali cartelli però — come sostengono gli abitanti della zona e come è dimostrato anche dall'incidente di ieri — non vengono rispettati. Comunque pericolo sussiste anche per gli autocarri meno pesanti — come pare sia quello precipitato ieri — per i quali il transito è concesso. E' la curva, evidentemente, a mettere in difficoltà i guidatori. Come non bastasse nell'ultimo incidente un autotreno aveva sfondato il guard-rail, che non è stato poi ripristinato. E il camion è uscito di strada esattamente in quel punto. Se la barriera d'acciaio fosse stata rimessa in efficienza, forse la traiettoria del veicolo sarebbe stata deviata. E' anche vero che il camion scendeva veloce da Montebello (sull'asfalto sono stati rilevati ben 120 metri di scarrocciamento). Su queste ipotesi si pronuncerà un'inchiesta. Al termine del sopralluogo, il dott. Brenci ha detto che egli informerà dettagliatamente il Procuratore della Repubblica, per i provvedimenti del caso.

Il rottame, a cui si è ridotto l'autocarro dopo il pauroso schianto, ha dovuto essere rimosso ricorrendo alla poderosa autogrù in dotazione ai vigili del fuoco. Il caporeparto Tippi e il caposquadra Ferro hanno faticato non poco comunque prima di riuscire ad agganciare il pesante automezzo, completamente fracassato, e a trarlo fuori dalla scarpata.

La nuova sciagura ha riacceso negli abitanti del rione la preoccupazione e il risentimento, che hanno avuto accesa eco nell'assemblea svoltasi in serata nella sala del cinema parrocchiale, alla quale hanno partecipato in massa i parrocchiani di don Dario, il battagliero sacerdote deciso a venire a capo, questa volta in modo definitivo, al problema della «curva della morte». Per questa mattina, alle 10, è in programma un incontro in Municipio con il sindaco Spaccini, al quale verrà chiesto di prendere immediati e drastici provvedimenti.

Il consigliere Lanza (PSDI), che già aveva presentato un'interrogazione al Sindaco sulla pericolosità di quel tratto della «202», ha da parte sua sollecitato un'esauriente risposta.

INTERVENTO DEL DOTT. CAIDASSI IN DIFESA DEL PROGETTO E.N.I.

Non vi sono per gli oleodotti controindicazioni ecologiche

La Camera di commercio sulle pipeline per Portogruaro e Palmanova Precipuo ruolo di Trieste nei traffici e nell'industria petrolifera

Per Trieste, il problema del petrolio è fondamentale, e si inserisce sempre più nella politica di rilancio dell'attività portuale, se si considerano la crisi mondiale nel settore delle navi passeggeri e la crescente affermazione dei combustibili liquidi nei confronti del carbone. Lo ha affermato il presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, nell'ultima riunione della giunta camerale, nel corso della quale è stato preso in esame il problema costituito dalle difficoltà recentemente frapposte alla realizzazione di nuove importanti iniziative industriali, quali gli oleodotti dell'ENI Trieste-Lugugnana di Portogruaro e della raffineria Aquila per raggiungere Visco di Palmanova.

Il dott. Caidassi ha ricordato che la vocazione di Trieste a divenire un porto petrolifero risale ancora al secolo scorso; già con ordinanza dd. 8 luglio 1863 le autorità comunali prevedevano la costruzione dei primi grandi serbatoi di petrolio greggio a Punta di Servola, dando così l'avvio all'istituzione del porto petroli. Successivamente nacque l'industria petrolifera triestina, sino all'affermazione della raffineria Aquila. In questo secondo dopoguerra, non appena l'Italia riassunse l'amministrazione del territorio di Trieste nel 1954, venne posto allo studio il rilancio dell'economia provinciale e sin d'allora venne riconosciuta la priorità al rifornimento delle fonti di energia, in quanto collegato intimamente con le attività industriali e con il potenziamento in genere dell'economia. Qualche anno fa è stato realizzato l'oleodotto della TAL, mentre ci si è interessati per il collegamento della regione alla rete metanifera italiana, con indubbi benefici per Trieste non solo per le attività industriali ma anche nei riflessi del rifornimento di gas per usi civili alla popolazione. Anche recentemente si è voluta appoggiare la realizzazione del grande metanodotto che farà affluire in Italia il metano sovietico attraverso la Cecoslovacchia e l'Austria, e che nella nostra regione passerà per Coccau e Gemona; né si deve passare sotto silenzio l'interessamento per l'indispensabile potenziamento della raffineria Aquila, che porterà la sua capacità produttiva a 5 milioni di tonnellate annue, raddoppiando così la sua attuale potenzialità industriale, con un investimento di oltre 30 miliardi di lire.

Secondo il dott. Caidassi, sembra almeno inopportuno invocare la difesa dell'ecologia per contrastare in ogni occasione investimenti nel settore petrolifero, elemento primo per l'esistenza di una moderna attrezzatura industriale di un paese. In ogni terminal di oleodotto, e particolarmente a Trieste — è stato assicurato — vengono prese tutte le possibili precauzioni per evitare inquinamenti dovuti a incidenti. Gli inquinamenti delle acque che vengono alle volte segnalati sono dovuti, nella quasi totalità dei casi, da scarico di residui che le navi effettuano a grandissima distanza dal golfo di Trieste, residui che i venti e le correnti marine sospingono poi sulle nostre rive, e ciò particolarmente «per il fatto che non esiste ancora la stazione di degassificazione notoriamente avversata da certe autorità comunali».

Per quanto concerne i nuovi impianti della raffineria Aquila verranno adottate le tecniche più moderne per ridurre gli effetti dell'inquinamento a valori trascurabili. Ancora meno pertinente è la scusante dell'ecologia per ostacolare la costruzione di oleodotti o di metanodotti in quanto il manto superficiale del terreno viene completamente ripristinato, né possono verificarsi perdite di alcun genere degli impianti. Nel caso della costruzione dell'oleodotto della raffineria Aquila da Trieste e Palmanova si eviterebbe invece il grave inconveniente che le strade della regione siano percorse giornalmente da centinaia e centinaia di autobotti, con conseguente serio inquinamento della aria e con aumento dei pericoli in caso di incidenti stradali.

Il dott. Caidassi ha quindi messo in risalto la necessità che gli enti e le amministrazioni chiamate in causa, nel superiore interesse dell'economia provinciale e regionale, riesaminino le posizioni a suo tempo assunte alla luce di tutte le nuove circostanze emerse e tolgano le preclusioni avanzate nei riguardi dell'istituzione del deposito costiero dell'ENI e della costruzione degli oleodotti Trieste - Portogruaro e Trieste - Palmanova, tanto più che la realizzazione dell'oleodotto della raffineria Aquila è assolutamente indispensabile per utilizzare la prevista produzione di 5 milioni di tonnellate annue, in quanto ben 2,5 milioni di tonnellate verrebbero avviate con tale oleodotto». Non sarebbe giustificabile perdere gli investimenti che l'ENI intende effettuare nella provincia «anche perché la costruzione dei 3 serbatoi di petrolio nel comprensorio della zona industriale rappresenterebbe un trascurabile aumento dell'attuale parco di ben 120 serbatoi esistente nel porto dei petroli e nel comprensorio della SIOT».

Il presidente Caidassi ha inoltre voluto mettere una volta ancora in evidenza il considerevole apporto finanziario all'economia di Trieste dell'esistenza dell'oleodotto SIOT-TAL, valutato in 14,8 miliardi di lire nel 1970 e di 17,4 miliardi nel 1971. Nel periodo 1967-1972 sono stati inviati in Germania 97 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi e negli anni 1970-1972 all'Austria 10,6 milioni di tonnellate di petrolio greggio e gasolio.

Da oggi all'Auditorium la «conferenza» del PCI

Si apriranno questa sera alle ore 18 all'Auditorium i lavori della quinta «conferenza regionale» organizzata dal PCI; in apertura del convegno vi sarà un intervento del segretario regionale del partito, Cuffaro.

ANCORA INCERTE LE ALLEANZE DI VERTICE

Questa sera la DC elegge la segreteria

Il nuovo comitato provinciale della DC, scaturito dal recente congresso, si riunirà questa sera per eleggere la segreteria e la nuova direzione del partito. Alla vigilia di tale riunione — già fissata per l'altra sera, e poi sospesa in segno di lutto per la scomparsa di Gianni Bartoli — si dava per scontata la riconferma alla segreteria e alla vicesegreteria dei morotei Coloni e Rinaldi, mentre il discorso rimaneva aperto per lo affidamento del secondo incarico di vicesegretaria, nell'attesa di verificare l'esito dell'appello dei morotei per una gestione unitaria del partito (e ciò per non accentuare le divergenze interne in vista della prossima consultazione regionale). Resterà da vedere ora se questo discorso «unitario», che i morotei hanno lanciato riservando però alla sola maggioranza gli incarichi in seno all'esecutivo, verrà infine raccolto dai colombiani-andreottiani. Questi ultimi (che già avevano sostenuto dall'esterno la precedente segreteria morotea) condizionano infatti la riconferma del loro appoggio a un'offerta, da parte dei morotei, per l'ingresso nell'esecutivo dei rappresentanti di tutte le correnti, per una gestione effettivamente unitaria del partito. Analoga posizione i fanfaniani avevano già assunto in sede di congresso.

Nel frattempo è entrata in crisi la corrente di «iniziativa popolare» (che in sede nazionale fa capo agli onorevoli Piccoli e Rumor); dopo i risultati congressuali, che hanno visto la corrente perdere dei voti che aveva già praticamente in tasca, è stata vivacemente contestata la «leadership» di Angelo Ritossa; questi è stato già «accantonato», per disposizioni romane, tant'è vero che la guida della corrente triestina è stata assunta, in veste di commissario, dal consigliere regionale Metus, che a Udine — va detto per inciso — ha realizzato un'alleanza con i morotei.

Quasi un «giallo» una morte solitaria

Atmosfera da «giallo», ieri mattina, in un appartamento di via Madonna del Mare, dove è stato rinvenuto il cadavere di una anziana signora che da quattro giorni non aveva più dato notizie di sé, mentre nel suo alloggio restava accesa la luce. Dato l'allarme al «113», sul posto sono intervenuti agenti e vigili del fuoco, i quali hanno forzato l'uscio.

Vicino la porta d'entrata, giaceva bocconi il corpo ormai inanimato della pensionata Maria Zocchi, di 69 anni. Il sottufficiale ha fatto intervenire sul posto la CRI ed ha quindi avvertito il magistrato, chiedendo nello stesso tempo l'intervento degli specialisti del gabinetto scientifico della Questura, poiché non apparivano chiare le cause della morte. Da parte sua il medico della CRI, dott. Di Carlo, ha notato che l'anziana signora aveva riportato un violento trauma cranico che aveva determinato un'emorragia; vicino al cadavere c'erano due sedie, su una delle quali era posata la serratura di una porta, sull'altra attrezzi da falegname. Gli ingredienti per il «giallo» c'erano quasi tutti, ma è stato infine accertato trattarsi di una morte accidentale.

STATO CIVILE

5 aprile

MORTI: Posar Giovanni, anni 77; Bartoli Giovanni Battista, 72; Grzancic Giuseppe, 63; Spazzapan ved. Lazzarini Giovanna, 78; Semoli Albino, 87; Scalia Diego, giorni 1; Semolic Carlo, 62; Predonzan Antonio, 91; Coppolecchia Biagio, 77; Puntar Giovanni, 65; Carboni ved. Cortese Lucia, 85; Visintin in Paris Ernesta, 56; Morgutti Margherita, 88; Pipan ved. Gemini Maria, 86; Gherghic ved. Laurenti Giovanna, 72; Sossi Angelo, 53; Hrovatin ved. Ravalico Carmela, 64.

NATI: 10.

SOSPESO LO SCIOPERO: STAMANE LA RIPRESA

Tornano i doganieri

I doganieri tornano oggi al lavoro. La notizia è pervenuta alla nostra redazione poco prima delle 21 da tre fonti diverse, ma tutte all'insegna della speranza e del compiacimento: nell'ordine, da un esponente del sindacato di categoria, dall'Associazione spedizionieri e dallo Ente porto. Poco prima, eravamo invece stati raggiunti da altre telefonate, di utenti del porto che avevano voluto esternarci le loro preoccupazioni per la situazione che andava delineandosi nell'ambito del nostro scalo a seguito del protrarsi dell'agitazione.

Come si ricorderà, dopo una prima serie di scioperi, il personale delle dogane si era nuovamente astenuto dal lavoro dallo scorso 29 marzo, e l'agitazione si sarebbe dovuta protrarre per dodici giorni, cioè fino all'8 aprile, domenica. Poi si sarebbe ripreso il lavoro, ma fino a quando? Ed è proprio di ieri la voce che la categoria, con ogni probabilità, sarebbe tornata allo sciopero per altri diciotto giorni: un vero, autentico dramma per una città come Trieste che del porto vive.

Fortunatamente il presidente del Consiglio, Andreotti, ha fatto conoscere il suo pensiero, basato sulla volontà di riprendere i colloqui, ma subordinando tale possibilità a un'immediata ripresa del servizio da parte della categoria in sciopero. E' quanto è avvenuto, proprio quando più delicata si stava presentando una situazione che minacciava di deteriorarsi, nonostante l'inserimento, autorizzato dal governo, della Guardia di finanza ai valichi doganali.

Le «fiamme gialle» hanno dimostrato tanta buona volontà, questo è indubbio, nel disbrigo delle pratiche doganali, e la loro opera esplicata in questi giorni è degna del massimo riconoscimento. Ma purtroppo la buona volontà non può supplire a certe incombenze davanti alle quali ognuno è lecito manifesti delle logiche perplessità. Ad esempio: nella nostra città si è operato attraverso il cosiddetto «processo verbale», che consiste nel registrare tutti i dati riguardanti l'operazione di sdoganamento (quantitativi, tipi di merce ecc.) e nel descrivere, quasi «fotografandola», la operazione stessa, affinché sia ricostruibile. E' evidente che con questo sistema si procede come si può, senza nessuna garanzia per la celerità: ecco, allora, perfettamente intuibile il fatto che il lavoro proceda molto lentamente, e che a lungo andare si arrivi ad un intasamento.

Le ferrovie, è noto, hanno riaperto le accettazioni dall'estero, e sono ripresi gli inoltri; ma molti clienti — è doloroso ma doveroso dirlo — provvedono a instradare le merci via Amburgo o Fiume (il recentissimo caso della motonave «Anglia» partita dallo scalo del Quarnero invece che da Trieste, con il suo carico di autovetture, insegna senz'ombra di dubbio); e gli stessi servizi doganali del retroterra hanno già avanzato, in qualche caso, dei dubbi sul riconoscimento o meno delle operazioni di sdoganamento operate in questi ultimi giorni. Minacce giungono dall'estero di boicottare i contratti: è evidente che, in regime comunitario, tali prese di posizione (anche se comprensibili sotto un certo aspetto) non possono essere legalmente ammissibili; ma intanto l'intendimento esiste.

CALENDARIETTO

Oggi: San Diogene — Il sole sorge alle 5.36 e tramonta alle 18.36; la luna nasce alle 6.50 e cala alle 22.54.

Ieri: temperatura massima 14,2, minima 6,2; pressione mb. 1020,1 stazionaria; umidità 57 per cento; vento 3 kmh da Sud; temperatura del mare 9,3.

Maree — OGGI: bassa alle 5.05 con cm 57 e alle 16.40 con cm 23 sotto il l.m.; alta alle 11.30 con cm 27 e alle 23 con cm 45 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.45 con cm 51 e alle 17.25 con cm 13 sotto il l.m.; alta alle 12.30 con cm 19 e alle 23.35 con cm 36 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 via Diaz 2, tel 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

Iniziative UTAT dopo Pasqua

UMBRIA 28/4 - 1/5
L. 45.000 + IVA

BLED - ZAGABRIA - PLITVICE
29/4 1/5 L. 32.500

LAGHI MAGGIORE e di COMO
29/4 - 1/5 L. 30.000 + IVA

VIENNA 9 - 13/5 L. 72.000

Iscrizioni: U.T.A.T.
via Imbriani e Galleria Protti

Oggi è primavera
Domani è estate

ACQUISTIAMO OGGI A META' PREZZO QUELLO CHE DOMANI PAGHEREMO IL DOPPIO

ABITI ESTIVI DONNA	Lire	2.900
ABITI ESTIVI DONNA	»	2.400
GONNE ESTIVE	»	900
CASACCHE DONNA - RAGAZZA	»	3.900
CALZONI ESTIVI UNISEX	»	2.900
CALZONI CON GIUBBOTTO DONNA	»	2.900

E TANTI, TANTISSIMI ALTRI ARTICOLI

PRIMAVERA-ESTATE 1973

TUTTO E PER POCHI GIORNI DA

PLAY-MODA CONFEZIONI

TRIESTE — VIA C. BATTISTI 20/F

Per le pulizie pasquali

IL CELEBRE ASPIRAPOLVERE CONSTELLATION HOOVER

"Vola" su un cuscino d'aria e ha più potenza aspirante. La sua forma è a sfera, cioè perfetta.



Quando è Hoover sono soldi spesi bene.

dimostrazioni e vendita presso

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba, 18
Via Zudecche, 1
Piazza Goldoni, 1

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 marinaio, conf. 789; 1 giov. coperta, turno 621. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 giov. di macchina.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

INDIA
1-19 settembre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

CIT Viaggi Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef 62621
Staz. Centrale telef 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME re 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15 21.30
VENEZIA ore 6.45 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Baby Boutique

sta preparando
una eccezionale vendita
di TUTTI gli articoli
con inizio
martedì 10 aprile
alle ore 10



Capo di Piazza 1

ENEL
ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

COMUNICATO AGLI UTENTI

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori elettrici hanno proclamato scioperi articolati in tutto il territorio nazionale da attuare durante l'intero periodo dal 29 marzo al 10 aprile prossimo.

In conseguenza, pur avendo l'ENEL adottato le misure di emergenza, è ben possibile che non sia in grado di assicurare la continuità della erogazione dell'energia anche a servizi essenziali.

Si invitano pertanto gli utenti tutti e in particolare quelli industriali, a prendere le precauzioni necessarie per la sicurezza delle proprie installazioni e ad adottare quelle misure di carattere prudenziale che il caso richiede.

COMMOSSA PARTECIPAZIONE DI FOLLA ALL'ESTREMO SALUTO DI TRIESTE E DEGLI ESULI

Popolo e bandiere si inchinano nell'omaggio a Gianni Bartoli sindaco del nostro riscatto

Seppe farsi amare

Gianni Bartoli, o della democrazia giovane. La sua figura, ora scomparsa dalla scena di Trieste, ma destinata a rimanere nella sua storia, è legata a una stagione di fresca fede, di fervori, di slanci e di entusiasmi che oggi sembra irripetibile.

Per quella che fu allora la nuova generazione, la libertà ritrovata ebbe, in questa terra, la voce e il volto di Bartoli.

L'impegno a difendere quel tesoro appena dissepolto e subito insidiato fu comune a lui «sindaco degli anni difficili» e a migliaia di noi pronti ogni giorno a scendere in piazza, a correr le strade, a sventolar bandiere. Uno sproposito di bandiere. Un bosco fitto e fermo, penetrato talvolta dal sibilo dei proiettili.

E tutt'intorno l'assedio, la rabbia di chi voleva tagliarlo alle radici. Radici antiche, già forti al tempo dei padri. Il vecchio tempo della vecchia Austria che vide nascere Bartoli, il tempo dell'Italia cauta e triplicista, quando la prima redenzione era un sogno remoto. Bartoli fu l'uomo della seconda. Soldato senza fucile. Fante in doppiopetto grigio, fante con gli occhiali che emigravano di continuo dal gran naso alla fronte, fante col fazzoletto candido che gli fioriva rigoglioso e inappuntabile dal taschino.

Signore di trent'anni fa. «Bartoli, quel dela Telve: lo conosso. Una degna persona». Ma «quel dela Telve» veniva dalla Resistenza.

«... membro del Comitato nazionale di liberazione, cofondatore dell'Associazione partigiani italiani - Volontari della libertà nel 1943, insignito di due Croci al merito di guerra per la partecipazione alla lotta di liberazione nella provincia di Trieste...». Gelo delle note biografiche. Tutto questo volle dire notti d'incubo, cospirazioni, convegni clandestini, rischio quotidiano di finire alla Risiera o in un treno piombato, che egli affrontò con il quieto coraggio di un cristiano da Storia sacra.

Diventar fumo che esce da un camino: anche così egli sentiva di dover servire la sua, la nostra causa. Cristiano dalla punta dei piedi alla cima dei capelli. E democratico. Quando democrazia significava ancora illudersi di poter convincere l'avversario, di farlo partecipe delle proprie idee, delle proprie lotte. Non un reprobo da dannare, ma un fratello da ritrovare. Fede nella tolleranza, nella forza della ragione, cui tutti potevano e dovevano essere convertiti. E più che mai gli umili, i diseredati, le vittime dell'ingiustizia e del sopruso.

Non per nulla Bartoli era nato a Rovigno che Caprin chiamò «la proletaria dell'Istria». Con quel popolo minuto, col popolo della nostra città, sfiancato, stremato dalla guerra; assordato dalle urla dei forsennati; ricattato e blandito dai furbi; minacciato dai prepotenti egli si identificò per tutta la vita.

E il popolo si riconobbe in lui, primo sindaco eletto e rieletto a furor di voti. Sempre primo in classifica. Sempre maglia rosa, finché potè correre.

Bartoli-Bartali: il gioco di parole sbocciò inevitabile. E così l'appellativo «Gianni Lagrima» che lo accompagnò negli anni in cui «pianse ed amò per tutti» e che, ora, con lagrime nostre per lui, vorremmo deporre come un fiore sulla sua tomba.

Un fiore di quell'arguzia affettuosa che fu sua e che seppe suscitare negli altri con la sincerità patetica, persino ingenua, della parola e del gesto.

Quando mai quand'egli fu «dal 1949 al 1957 al vertice dell'amministrazione comunale» (ancora frasi surgelate tratte dal deep-freezer della sua cartella biografica), quando mai, in quegli anni oggi incredibili, di truppe straniere acquartierate a Trieste, di bersaglieri lungamente attesi e finalmente giunti, di giovane sangue sparso per le strade, di fiducia smarrita e ritrovata, quando mai il Sindaco Gianni Bartoli pronunciò il discorso che aveva scritto e preparato?

Ogni volta, di fronte alla sua gente, rincorreva il filo d'altri, più nuovi pensieri. E improvvisava, parlava «a braccio», lasciava che il cuore gli suggerisse le battute.

Il suo sguardo si perdeva di là da Salvore, verso Rovigno, l'Istria perduta. «Ah le nostre bele citadine...». Senza le doppie, in quel suo parlar vernacolo, diventavano ancor più belle.

Le lagrime me cori zò pel viso. Come nella canzonetta. O come nel coro del Nabucco. Verdi. La musica. Il teatro. Di che cosa non si occupò Bartoli? E sempre da gran dilettante. Come tutti quelli che voglion restar fuori delle conventicole, dei cenacoli, delle congreghe. Mai pedante, mai «professionista». Sempre geloso di tutte le libertà, inclusa quella di commettere errori. Anche in politica fece tutto «en amateur», senza calcoli, senza astuzie, senza compromessi. Agiva per istinto, al di sopra della cronaca contingente. Sempre con un piede nella Storia.

Chi disse che bisognava riaprire il Politeama, farne un teatro vivo, affollato di gente, risonante d'applausi? «Mi: Bartoli Giovanni» — come usava dire a quattr'occhi, fra amici sicuri, senza prosopopea, ma anche senza false modestie.

Il Politeama! Un monumento ingombrante, schiacciato sotto il peso dei ricordi, glorioso sì, ma — a detta dei professionisti — irrimediabilmente «inagibile». Ma lui, «mi: Bartoli Giovanni», lo splendido dilettante, sapeva che il Rossetti non era un mausoleo. Sapeva che la passione di Trieste per il Teatro — come tante altre passioni — era una bella addormentata sempre ridestabile. E proprio lì dentro.

Non c'era mai piombo nelle ali delle sue idee. L'aeroporto di Ronchi, altra sua «fissazione». E «mi: Bartoli Giovanni» fece nascere anche quello. Pilota nato, capitano coraggioso, con lo sguardo che andava sempre al di là dell'orizzonte. Anche quando fu al timone del Lloyd Triestino.

«Far, far, fioi, far». Far qualcosa per Trieste, per l'Italia, per «le bele citadine», per gli esuli che vollero lui, esiliato da un mondo in cui non si riconosceva più, Presidente dell'associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

Settant'anni passati. E fino all'ultimo «enfant terrible», dalle uscite imprevedibili, addirittura disastrose per chi è abituato a dosare ogni frase, a controllare ogni moto dell'animo, a prefigurare gli effetti d'ogni ammiccamento, ma previste e attese e applaudite da coloro che degli «anni difficili» hanno saputo conservare intatti la fede e il linguaggio.

Perché difficili furono, sono e saranno sempre gli anni di Trieste. Ma non è solo un'«anima in tormento» che essa ci ha dato. Ci ha dato anche la capacità di attingere forza e speranza alla fonte fresca, chiarissima e pura di un'anima come quella di Gianni Bartoli.

Un fanciullo di settantadue anni. Un soldato senza uniforme, un profeta disarmato che il Signore, possiamo ben dirlo, «ha chiamato a Sé».

Lino Carpinteri



(«Giornalfoto»)

Preceduto dal gonfalone civico, il feretro, portato a spalla dai vigili urbani, percorre le vie del centro fra due ali di folla commossa per raggiungere la chiesa di Sant'Antonio Nuovo

Sulla scena della storia





Alla storia di Trieste Gianni Bartoli ha legato il suo nome anche con i rapporti umani che egli non ha mai tralasciato di coltivare in ogni luogo e in ogni circostanza con chiunque potesse influire sulle sorti della nostra città. Quella che presentiamo, sfogliando l'album della vita di Bartoli, non vuole e non può essere nemmeno un tentativo di sintesi, ma solo testimonianza di cinque momenti, tutti significativi pur nella loro diversità: da un incontro con Alcide De Gasperi, il Presidente della ricostruzione, il 10 giugno del '49 a Trieste, alla trionfale giornata del 4 novembre 1954, con Luigi Einaudi, che segna il ritorno di Trieste all'Italia. E poi tre incontri destinati a rafforzare la simpatia internazionale verso la nostra città: l'11 dicembre del 1952 con il giovane senatore John Kennedy, in visita a Trieste durante un giro europeo, e con il generale Eisenhower, a Udine, il 5 maggio dello stesso anno; e infine con l'Ambasciatrice americana a Roma, Clara Luce, a Trieste nel dicembre del 1954.

Fra due ali di cittadini il corteo da piazza dell'Unità a Sant'Antonio

Migliaia e migliaia di cittadini sono sfilati per tutta la mattinata in mesto pellegrinaggio davanti al feretro di Gianni Bartoli, esposto in Municipio al centro della sala del Consiglio comunale pavesata a lutto e trasformata in camera ardente, dove prestavano servizio d'onore i vigili urbani in alta uniforme e dove è stato esposto un registro per le firme, con le quali autorità e cittadini hanno testimoniato la propria commossa partecipazione al doloroso evento. E' stata una manifestazione spontanea d'omaggio popolare alla figura di un personaggio che per le sue virtù umane e civiche resterà indelebile nella memoria dei triestini. Il palazzo comunale — che dalle 17 del giorno prima, allorché vi erano state accolte le spoglie dell'ex sindaco, esponeva la bandiera a mezz'asta — è stato così la meta, per tutta la mattinata, di un'ininterrotto flusso di personalità eminenti della vita pubblica cittadina ma soprattutto di gente del popolo, che hanno inteso tributare alla cara figura del sindaco della seconda Redenzione un ultimo, toccante omaggio di reverente affetto.

Alle 14.30, prima che dal Municipio muovessero i solenni funerali, nella sala del Consiglio gremita di una folla in sosta in severo raccoglimento, brevi parole sono state pronunciate dal sindaco Spaccini. Davanti al feretro collocato al centro dell'aula per l'estrema, civica onoranza, il sindaco fra l'altro ha ricordato ai sentimenti che oggi tumultuano in tanti cuori, sentimenti scaturiti da un altrettanto grande mole di ricordi collegati tutti al nome di chi fu interprete e campione di irrinunciabili diritti in lunghi anni tormentosi, al nome di chi apparve e fu vivente simbolo del nostro travaglio.

«La storia è talvolta una non interrotta catena d'eventi, di uomini fra loro uniti per mezzo d'un netto rapporto di coerente casualità. Altra volta anelli misteriosi uniscono nella stessa catena vicende e uomini fra loro non sintonicamente consonanti; eppure, ciascuno di questi anelli è una parte insostituibile, recante un essenziale contributo alla sostanziale compiutezza di quella catena il cui peso è condiviso da tutti, la cui continuità è al servizio d'ognuno.

«Nella storia di Trieste — ha continuato Spaccini, leggendo il testo del discorso — uno di questi anelli reca il nome di Gianni Bartoli che dalla sua nativa e non mai dimenticata Rovigno d'Istria trasse tanto qualificante forza ispirativa e interpretativa dei dei suoi impegni d'uomo e di cittadino. Uno di questi anelli della storia di Trieste reca inciso profondamente il nome di Gianni Bartoli, che la passione triestina esaltò infiammandola d'ardori estremi».

Ha dichiarato ancora il sindaco: «L'aperta sua collocazione nel moto dialettico all'interno del partito democristiano fu risultato coerente della sua fede, fu consequenziale milizia della sua limpida coscienza di credente. E quanti con lui hanno condiviso le lotte civili tese verso i più alti traguardi rispetteranno sempre la dirittura morale cui la sua azione sempre si adeguò».

Il feretro, trasportato a spalla dai vigili urbani, ha quindi lasciato il palazzo di città. Nel frattempo in piazza dell'Unità d'Italia e lungo le vie del centro dove sarebbe sfilato il corteo funebre, si era raccolta una gran folla di cittadini. Tra due fitte ali di persone in reverente attesa, si è infine mosso il solenne corteo, diretto alla chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo per l'ufficio funebre. Apriva il corteo, preceduto da una pattuglia di vigili motociclisti, la banda cittadina «Giuseppe Verdi», cui seguiva la sfilata delle corone con in testa quelle del Comune e del Ministro dell'Interno, on. Rumor; ve n'erano poi del Commissariato di Governo e della Prefettura, della DC, del comando del Presidio militare, del Consorzio per l'aeroporto giuliano, del Lloyd Triestino, del presidente della Finmare, della società di navigazione Italia; sul carro funebre figuravano inoltre le corone recanti l'omaggio della Provincia, del PSDI, della Lega Nazionale, della duchessa Anna di Savoia d'Aosta, del Circolo della Stampa, dell'ANVGD, del Conservatorio «Tartini», della Società Ginnastica Triestina, dell'Associazione rimpatriati dall'Egitto, Libia e Tunisia, del movimento d'Iniziativa Popolare, della «Famiglia Polesana».

Preceduto dal Gonfalone civico decorato di Medaglia di oro e da un cuscino floreale recante le decorazioni e le onorificenze dell'illustre estinto, seguiva il feretro trasportato a spalla dai vigili urbani, sopra il quale spiccava il cuscino di rose rosse dei congiunti. Quindi i familiari: la moglie Lina con i figli Gian Paolo, Marisa, Bruno e Chiara, le sorelle Bianca e Concetta e il fratello Giacomo, accompagnati dai congiunti. E infine le maggiori autorità con alla testa il presidente della Giunta regionale, Berzanti, il presidente del Consiglio regionale, Ribezzi, il commissario del Governo, Abbrescia, il sindaco Spaccini e il presidente della Provincia, Zanetti; ed ancora, fra gli esponenti della vita pubblica, politica e culturale della città il direttore generale della Finmare, comm. Cossetto, giunto da Roma in rappresentanza del presidente della Finmare, Crociani, nonché il presidente del Lloyd Triestino, amm. Spigai, il segretario generale dell'Opera profughi Clemente per il presidente Manuelli che si trova negli Stati Uniti, i vicepresidenti Depoli e Drago dell'Associazione nazionale Venezia-Giulia e Dalmazia, di cui Gianni Bartoli era presidente nazionale, e numerose personalità del mondo imprenditoriale ed economico e rappresentanze combattentistiche e di arma, con labari e bandiere, e delle comunità istriane.

Il mesto corteo è sfilato lentamente lungo il corso Italia — il Circolo della Stampa esponeva la bandiera a mezza asta — tra due ali di folla silenziosa. Annunciato dalle note della marcia funebre e dai mesti rintocchi di campana, il feretro ha fatto infine il suo ingresso nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, dove il parroco don Tanasco ha concelebrato con l'Arcivescovo mons. Santin il solenne rito in suffragio.

Al termine dell'ufficio funebre, prima di impartire l'assoluzione al feretro, l'Arcivescovo mons. Santin ha ricordato con commosse parole la figura e l'attività di Gianni Bartoli.

«Noi piangiamo un uomo — ha detto — che volle nella famiglia, nella professione e nella vita pubblica essere sempre coerente con la sua coscienza cristiana. Un uomo esemplare, che nell'ora buona seppe dimenticare interessi e pericoli personali per schierarsi con quanti preparavano un domani libero e umano. Dopo la guerra, operò con fortezza virile, a viso aperto, a difesa della sua città. Nel dopoguerra il nome di Bartoli è scritto a caratteri indelebili. Non conosceva ostacoli; lo entusiasmo lo spingeva al di là di ogni difficoltà: e questa causa si chiamava Trieste. Sopra le parti e le idee, servì Trieste, il suo popolo, il suo lavoro, il suo avvenire. Fu un combattente ideale, una guida sicura. Oberato da cariche e impegni, all'apice della carriera, accettò sempre ogni lavoro nel campo dell'apostolato cristiano, ricco di suggerimenti e di esperienze. Il Papa stesso lo ha sempre seguito con sensi di affettuosa stima, me ne parlava con sentimenti di viva cordialità. Così è passato questo istriano, assolvendo un compito eccezionale: raccogliamo come eredità l'esempio della sua vita. Amico fedele e generoso, riposa in pace, in Dio, nel quale hai creduto, al quale ti sei affidato».

Al termine dell'ufficio, il feretro è mosso alla volta del cimitero dove si è svolta in forma strettamente privata la cerimonia della sepoltura.





La vedova e i figli di Gianni Bartoli durante il mesto corteo



L'Arcivescovo mons. Santin impartisce l'assoluzione al feretro

SENTIVA LA NAZIONE COME UN SACROSANTO DOVERE

Un giorno nella sua vita

L'esser cattolico, in politica, per Bartoli — come del resto per De Gasperi — non significò affatto sentirsi estraneo alla grande tradizione del patriottismo risorgimentale e laico, bensì innestare in essa i valori d'una fede più alta e duratura, in forza della quale pace e giustizia non sono soltanto umane conquiste, ma immagini del divino.

Da Slataper egli aveva appreso a considerar la Nazione un sacrosanto dovere, per cui il secondo irredentismo gli apparve più che il prolungamento, l'espansione e la maturazione del primo. Lo slancio ideale di una società illuminata e colta s'era trasformato in moto di popolo; un popolo intero che colmava le piazze e le strade, che si stringeva intorno a lui e con lui si batteva per rimaner se stesso.

Ma in quell'esaltazione, in quella lotta esasperata, né Trieste né Bartoli perdettero mai il controllo di sé. Il mondo intero guardava a queste terre, il nome della nostra città anneriva le prime pagine dei giornali di tutte le lingue, ma Trieste e il suo Sindaco seppero essere all'altezza dei tempi senza smarrire la propria casalinga umanità. C'era sempre modo di guardarsi negli occhi e di sorridere, anche nelle giornate di fuoco; di mostrarsi quietamente coraggiosi, scansando le insidie della retorica e del fanatismo. Esser noi stessi e basta. Rifiutarsi ai lenocinii dell'enfasi.

Nel 1953, che fu uno degli anni più ardui del suo mandato, Bartoli ci fornì una mattina al Municipio la piena misura della sua saggezza e, ad un tempo, del suo istinto prodigiosamente sicuro.

Eran tempi in cui l'ormai vicino trapasso di poteri dagli Alleati all'Italia pareva dovesse avvenire in modo tutt'altro che indolore. Da entrambi i versanti della frontiera si levavano parole più grandi di chi le pronunciava e un'improvvisa «calata» sulla città sembrò in certi giorni così poco improbabile che finanche da parte comunista giunsero non tanto segrete profferte d'impegno ad opporsi ad un'eventuale invasione di «deviazionisti» in arme.

Per intanto, mentre il Presidente Pella mandava truppe ai confini, i soli a invadere Trieste erano stati i giornalisti a caccia di sensazioni. Ce n'erano di americani e d'inglesi, di francesi e, naturalmente, di nostri, venuti da ogni parte d'Italia a sollecitare una conferenza stampa di Bartoli.

Il Sindaco la convocò, senza alcun apparato, nella saletta azzurra del Municipio e, seduto alla buona, alla stessa tavola degli intervistatori, si apprestò a rispondere alle loro domande.

Facilissimo sarebbe stato per lui quel giorno recitar la parte del protagonista di una epopea, tanto più che l'ansiosa impazienza degli inviati gliene forniva il destro e i «flash» eran pronti a lampeggiare. «May I ask you, Mr. Bartoli... je voudrais vous demander, Monsieur le Maire... insomma, nel caso che il Maresciallo Tito...».

Bartoli tagliò corto e replicò sorridendo: «Non credo che lo farà». Chiuso. Finito. I taccuini per gli appunti rientrarono nelle tasche, le stilografiche (vent'anni fa si usavano ancora) furono riavvitate, le prenotazioni telefoniche vennero disdette.

L'indomani nessun servizio con foto sulle Termopili triestine guidate da Bartoli.

«Non credo che lo farà». E difatti nessuno ci invase. Che cosa avesse dato allora a Bartoli quella certezza non lo seppimo mai. Forse egli stesso non lo sapeva. Forse non era per nulla certo. E allora quel suo ostentato ottimismo, quella sua rinuncia a «far scena», quel dignitoso astenersi da ogni atteggiamento gladiatorio per non aggravare i pericoli cui la sua città era esposta, fu l'atto più epico e bello della sua carriera politica.

L. C.

Messa di suffragio

Una messa in suffragio, nel terzo giorno della scomparsa di Gianni Bartoli, verrà celebrata questa sera, alle 18.30, nel Tempio dell'esule di via Capodistria, del cui comitato lo scomparso fu il presidente. Il rito sarà officiato dal parroco don Dario.

HA SUBITO UN RINVIO IL PROCESSO APPENA INIZIATO

Dei tumulti al Coroneo si riparlerà in maggio

Folla d'imputati convenuti da carceri di tutta la Penisola Tra loro il giovane implicato anche nel delitto di Servola

Il processo per la tragica domenica d'agosto al Coroneo si è incagliato in un intoppo procedurale e, di conseguenza, ha dovuto subire un rinvio. L'udienza s'inizia alle 9 nell'aula della Corte d'Assise, dove eccezionalmente si insedia il Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Fermo, P.M. dott. Brenci, cancelliere Edda Federici.


(«Giornalfoto»)

Affollatissimo il settore del pubblico, gremito nella maggioranza da giovani e, confusi tra gli spettatori, i congiunti degli imputati i quali, colpiti dall'ordine di carcerazione emesso in sede di istruttoria sommaria dal P.M. dott. Brenci, si trovano in gabbia, con alle spalle sette carabinieri. L'ufficiale giudiziario procede, su invito del Presidente, all'appello degli accusati, tradotti in questi giorni a Trieste dalle varie carceri della Penisola, dov'erano stati smistati per disposizione ministeriale subito dopo l'ammutinamento: Diego Fabbro, di 20 anni, detenuto nel manicomio giudiziario di Reggio Emilia, implicato anche nel selvaggio delitto di Carnevale a Servola, dove uccise un uomo, Camillo Mora. Paolo Giurgevich, di 19 anni (Milano), condannato di recente proprio in quest'aula per l'aggressione al prof. Silvio Rutteri, Sergio Kramastetter, di 19 anni (Modena), Giovanni Latini, di 24 anni (Venezia), Roberto Giudici, di 19 anni (Trieste), Eliseo Montina, di 18 anni (Brescia), Maurizio Tranquilli, di 19 anni (Parma), Mario Ruzzier, di 16 anni (Ferrara), Silvano Snaidero, di 18 anni (Trieste), Mario Coccolo, di 17 anni (Milano) e Luigi Cherchi, di 18 anni (Aversa). Ai banchi della Difesa prendono posto l'avv. Petracco (Fabbro), avv. Darno Clarici (Giurgevich), avv. Matejka (Kramastetter, Montina e Cherchi), avv. Bezicheri (Latini), avv. Berritta e avv. Riccardo Ghezza (Giudici), avv. Battello del Foro di Gorizia (Tranquilli), avv. Renato Bologna (Ruzzier) e avv. Terzi del Foro di Udine (Snaidero e Coccolo).

Con il disadorno liguaggio del Codice, l'Accusa contesta a tutti il concorso nella violazione dell'articolo 424 (danneggiamento seguito da incendio) del C.P., con l'aggravante di avere commesso il fatto in un pubblico edificio per «avere il Fabbro istigato gli altri a vendicarlo e, quindi, a commettere atti di violenza, qualora dovesse essere rinchiuso in cella di isolamento per una mancanza disciplinare (come si era verificato) e tutti gli altri agendo materialmente e, cioè, accatastando contro il cancello del reparto minori alcune panche, un telone per cinema, materassi, un apparecchio televisivo e, parte di un soppalco di legno, dando, quindi, fuoco alle cose e devastando il reparto».

L'Accusa contesta loro, inoltre, l'aggravante d'avere agito in più di cinque persone, e ai soli Fabbro e Latini quella di avere incitato i compagni. Tutti devono ancora rispondere di concorso nella violazione dell'articolo 586 del Codice penale (morte o lesioni come conseguenza di altro delitto e, precisamente, quel «dolo eventuale» che tenne banco proprio in Assise al processo contro l'«Anonima incidenti») in quanto, sebbene non volutamente, le loro gesta provocarono il decesso di due detenuti, Ivano Gelaini e Giorgio Brosolo, i quali, nell'incendio, riportarono mortali ustioni.

Questa, la folle domenica sintetizzata nel decreto di citazione a giudizio. Preliminarmente, l'avv. Clarici fa istanza affinché si proceda alla riunione del procedimento inerente al Cherchi (la sua parte era stata stralciata dal fascicolo processuale in quanto, allora il giovane era ricoverato in una casa di cura per malattie mentali) con quello dei dieci coimputati trattandosi di fatti addebitati in concorso a tutti. Il patrono chiede poi un termine per poter esaminare l'incartamento relativo a Cherchi.

L'avv. Matejka, difensore di Cherchi, chiede, a sua volta, un termine per poter prendere visione degli atti, l'avv. Petracco sollecita, invece, il rigetto delle istanze; l'avv. Ghezzi rileva che dalla lista testimoniale sono stati esclusi Guido Furlani e Giorgio Zocco, i quali si prodigarono per spegnere l'incendio e soccorsero il suo raccomandato, il Giudici, che versava in stato di incoscienza; l'avv. Battello insiste per l'accoglimento dell'istanza istruttoria e conseguente citazione in qualità di testimoni dell'ispettore del Ministero di Grazia e Giustizia De Mari, il direttore delle carceri di Trieste e Udine dott. Germini, il medico, e il cappellano del carcere nonché di un assistente sociale di Roma che conosce molto bene il suo assistito, il Tranquilli.

Il patrono chiede, inoltre l'ammissione quale perito del prof. Basaglia, «la cui perizia tecnica — dice — aiuterebbe a comprendere la personalità del giovane. L'avv. Bezicheri si associa alla richiesta riunione dei procedimenti e chiede, nel caso di un rinvio, che al suo difeso, Latini, venga accordata la libertà provvisoria, e l'avv. Terzi rileva, infine, che Coccolo e Snaidero, i suoi raccomandati, furono processati lo scorso febbraio e ottennero i benefici di legge; in caso di un rinvio vorrebbe, pertanto, che venissero posti in libertà provvisoria.

Il P.M. si oppone alla concessione della libertà provvisoria e alla citazione dei due detenuti in quanto — dice «intervennero dopo il momento storico dei fatti». Il dott. Brenci chiede poi il rigetto dell'istanza dell'avv. Battello, e dichiara di non opporsi alla riunione dei procedimenti.

Alle 10 meno pochi minuti, il Collegio si ritira in camera di consiglio, e un'ora dopo, il Presidente Ligabue legge l'ordinanza, con la quale il Tribunale riunisce i due procedimenti sotto il profilo della connessione soggettiva, dichiara la nullità dei decreti di citazione ai minori Montina, Snaidero, Coccolo, Ruzzier e Cherchi per omessa notifica del processo agli esercenti la patria potestà in quanto tale omissione comporterebbe la nullità assoluta del processo. Il Collegio respinge l'istanza di libertà provvisoria per Latini, Snaidero e Coccolo in quanto, alla concessione della stessa, ostano i gravi indizi a carico dei tre giovani, e rinvia, infine, la causa alle ore 9 del prossimo 21 maggio.

Esami per conduttori di caldaie a vapore

L'Ispettorato regionale del lavoro indice una sessione di esami per il conferimento di certificati di abilitazione alla condotta di generatori di vapore, che avrà luogo in Trieste nel prossimo giugno. Per essere ammessi agli esami è necessario aver compiuto 18 anni di età e di aver eseguito il prescritto periodo di tirocinio.

Le domande di ammissione, redatte su carta da bollo da lire 500, dovranno essere presentate all'Ispettorato regionale del lavoro (via S. Francesco 27) non più tardi del 30 aprile, allegando i documenti di rito.

Coloro i quali intendono partecipare a detti esami, potranno rivolgersi, per eventuali maggiori informazioni e chiarimenti, direttamente al predetto Ispettorato, oppure all'Associazione nazionale per il controllo della combustione, piazza di Scorcola, 1.

Oggi in sciopero viaggiatori e piazzisti

Sciopero interregionale oggi dei viaggiatori e piazzisti indetto per protestare contro la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale scaduto lo scorso dicembre. La odierna astensione dal lavoro conclude un ciclo di scioperi che si è articolato su sei giornate, lo scorso mese e in questo inizio di aprile.

La FARIT a Rivolto. Domenica gita alla base aerea di Rivolto con il seguente programma (ritrovo piazza S. Antonio Nuovo ore 7.20), arrivo alla base, saluto del comandante, proiezione di diapositive, visita alla linea di volo, esibizione della Pattuglia acrobatica, pranzo alla base e nel pomeriggio visita all'Abbazia di Sesto al Reghena avrà luogo con qualsiasi tempo, anche in caso di pioggia.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Massimiliano Pison nell'XI anniv. dai figli 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali), 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini), 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Nerina Dolfi nel I anniv. da Rita Sollinger 2000 pro Società Signore Evangeliche.

In memoria dell'avv. Carlo Chersi nel XIII anniv. da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 3000 pro Società Alpina delle Giulie - CAI - Trieste.

In memoria di Maddalena Sbisà nel IV anniv. da Sonia ed Elio 2500 pro ECA e 2500 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Luigia Colle da Gilda e Pino Demicheli 4000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ettore Benevenia da Maria Turina 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del prof. Ciro Romano da Aldo Delneri 10.000 pro Centro tumori; dall'Ufficio Bollo Radio e Demanio di Trieste 7000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Sancin Möncher dalla dott. Licia Ferrara e famiglia 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Riccardo Toman dalla cognata Olga Mestroni 10 mila pro Collegio Zandonai (Pesaro) e 10.000 pro Seminario di Trieste; da Giulia Cossutta 5000 pro Collegio Zandonai (Pesaro) e 5000 pro Seminario di Trieste.

In memoria di Mario Verdani dalle famiglie Gull, Caramis, Attilio Verdani 6000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Angiolina Zaccolo ved. Valle da Luciano Bulgarelli 20 mila pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Zanutti dai nipoti Liana, Aldo, Cristina, Franco Albrizio 10.000, dai nipoti Loriana, Lucio, Pierpaolo Guastalla 10.000, dalla famiglia Morin 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Silvio Balestra da Dario e Clairette Doria 10.000, da Augusto Lauri 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Emilia Fabris ed Emma Dal Col 3000 pro Centro tumori; dalle famiglie Sauro, De Mircovich, Peschier 15.000 pro Istituto Rittmeyer; dai cugini Egidio e Anita 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Benedetti dai coinquilini di via Fornace 11 13.000 pro Famiglia capodistriana.

In memoria di Tina Bartoli Stocovaz dalle colleghe della figlia Daria: Galvani, Roncatti, Marrone, Zanelli, Pavoni 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Elvira Battistella ved. Giorgi da Lidia Battistella 30 mila pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (Lettino decennale a suo nome).

In memoria di Luigia Colle da Elsa e Giorgio Visal 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Maria e Silvia Dobrovich 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Diego Contento dalle famiglie Michelini, Barini, Ongaro, Vici, Valenti, Lorusso, Fontana, Stubelli, Bonozza, Fragiacomo e Divo 21.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Alberto Del Vita da Angelo e Vittoria Pupin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mary Falk da Emma ed Enzo Lucente 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Dario Ferro dalla famiglia Berzin 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mario Ienco da Valeria 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Tomaso Invernici da Carlo e Teresa Pettelini 2000 pro Domus Lucis; da Brandolisio, Prodan, Pluharsch, Cesaria, Spogliarich, Laico, Zavagna, Dordei, Marchioni, Ressi, Covacich, Zacchigna 12.000 pro Assoc. assistenza spastici (bambini).

In memoria di Emilio Franceschini dalla famiglia Mario Del Ben 10 mila pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Vincenzo Marceglia da Ada ed Erminio Malaroda 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Osvald ved. Philippovich da Maria Philippovich ved. Zivelonghi e Paola Schwarz 6000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (a mani don Speranza).

In memoria di Rosa ved. Corsi da Livia e Fulvio Zuccheri 5000 pro Fondo Jacopo Serravallo.

In memoria di Margherita ved. Petronio nata Giurco dalla cognata Marina e figli 10.000 pro Domus Lucis; da Paolo e Bianca Chelleris 5000, da Fanny e Dione Radizza 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia ved. Colle da Enrico Widmann 500 pro Domus Lucis; da Amelia Carogli e Nives Ongaro 5000 pro ECA.

In memoria di Maria Bracci nata Parenzan da Margherita e Ferdinando Franzini 5000, da Oliviero Fragiacomo sen. 5000, dal dott. Carlo Tagliaferro 3000 pro Associazione Sportiva «Edera»; da Nerina Madonna Punzo 5000 pro CRI; da Gianfranco e Mario Rinaldi 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (bambini); da Elsa e Gastone Carbonaro 3000, da Sergio e Franca Cavalieri 5000 pro Domus Lucis; da Mario Napoleone e famiglia 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da M. Prelz 2000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (San Antonio Taumaturgo); da Serafino e Maria Patscheider 5 mila pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Paolo Purini da Amalia Michelazzi 3000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria dei propri morti da Lina Tempo in Negrisin 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silvio Balestra da Fulvio, Graziella e Silvio Balestra 20.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Assistenza profughi giuliani e dalmati, 20.000 pro Lega Nazionale; da Pino ed Emmy Scoberti 2500 pro Istituto Rittmeyer e 2500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Eleonora e Arturo Fonda 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 10 mila pro Domus Lucis, 10.000 pro Centro tumori; da Ottilia Marussi Scoberti 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Giuseppe e Anita Siclari 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Borghese da Concetta e Rino Sergi 2000 pro Centro tumori; da Regina e Biagio Gigliotti 3000 pro Ospedale maggiore.

In memoria di Maria Bracci da Lina e Franco Agnelli 3000 pro Domus Lucis; dalla famiglia Foschiatti 3000 pro Associazione Mazziniana; da Egone ed Erminia Lamberti 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Pia Nigri ved. Caligaris 3000 pro Domus Lucis; da Gusti Lumia 2500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 2500 pro Lega Nazionale.

In memoria di Luigia Colle da una cara amica 5000 pro Parrocchia di San Giusto.

In memoria di Rosa ved. Corsi da Guiscardo e Italia Modugno 5000 pro Ente nazionale protezione sordomuti; dalla famiglia Kozman 3000 pro Domus Lucis; da Giorgia Mustacchi 2500 pro Chiesa Madonna del Mare e 2500 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Suppancig 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Riccardina Deodato dalla famiglia Gilotta 5000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo (Poveri).

In memoria di Margherita di Demetrio ved. De Negri da Arge Peroni (Roma) 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Renato Petelli e Vinicio Linda 10 mila pro Domus Lucis, 10.000 pro Centro tumori, e 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Nerina Dolfi da Emilio e Giuliana 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Gisella Furlan dalla famiglia Roberto Furlan 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Nerina Goriup da Bruno Pacor 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Margherita Giureo ved. Petronio da Laura e Lucio Ruaro 2000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Rodolfo Rados 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mary Falk da Marzia e Fabio Sarcinelli 5000, dalla famiglia Marsi - Skerbisch 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nerina Magri da Darno Clarici 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Anita Miani dai nipoti Mario e Lilli Miani 10.000, dai nipoti Anita e Franco Polidoro 10.000 pro Famiglia Visignanese; da Bianca e Franco Miani 10.000 pro Famiglia Visignanese e 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Alma e Carlo Glessi Ferluga 3000 pro Unione esuli istriani.

In memoria del cap. Radimiro Paulizza da Bruna e dott. Valentino Ralza 5000 pro Chiesa Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Margherita ved. Petronio da Mina e Artemio Forti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Corinna Renzi dalle famiglie Cocchi e Giraldi 7000 pro Istituto Rittmeyer; da Armanda e Carmine Delise 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Luciano Tedeschi dalla zia e cugini Brunella, Maria ed Enrico Ledo 15.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Tina Stocovaz Bartoli da Ileana Bergesio Lestan e famiglia (Pordenone) 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Nino Zanutti da Riki e famiglia 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria Bracci nata Parenzan da Alma e Carlo Glessi Ferluga 3000 pro Associazione Maziniana Italiana, 3000 pro Associazione Sportiva Edera, 3000 pro Società Edera Calcio; da Giorgio Piapan 3000 pro ECA.

In memoria di Rosa ved. Corsi da Pino e Anita Valente 5000 pro Centro tumori; da Maria e Giuseppe Devescovi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del cav. di gr. cr. dott. ing. Gianni Bartoli da Bruno e Bruna Pischiana 5000, da Gracco e Ada Alessio 5000, da Dina e Duilio Bortoli 5000, da Grazietta e Pippo Franco 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Giorgio Milossevich 5000, dal dott. Franco Lanieri 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; dall'avv. Fulvio e Luciana Lauri 10.000, dal dott. Gaetano Gardo 10.000, da Giorgio Tsamopulos 5000, da Ottone ed Herna Kraus 10.000, da Nora Karus Williams 10.000, dall'arch. Nelly Kraus D'Amelio 10.000, da Laura e Lucio Ruaro 2000, da Rubina e dott. Paolo Cossi 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 3000 pro ECA (Fondo dott. Marco Rusca); da Willy e Nora Cavalieri 5000 pro Lega italiana contro i tumori; dal Circolo della Cultura e delle Arti 30.000 pro CRI; da Giulio Viozzi 5000 pro Assoc. assistenza spastici; dalle famiglie Giorgio e Claudio Piccoli 10.000 pro Scuola elementare «F. Dardi» (Fondo Dario Piccoli); dalla famiglia Foschiatti 3000 pro Scuola elementare «G. Foschiatti»; dalla famiglia Cesare Furlani 5000 pro fondo «G. Foschiatti» del XIII Circolo; dalle famiglie Carlo Furlani 5000, da Renata e Italo Pignatelli 5000 pro Centro tumori; da Rita Mirelli 3000, da Virgilio e Lucio Gallico 5000, dal com. Carlo Suppini 5000, dalla Libreria Universitas 10.000, dall'ing. Alessandro de Mottoni 5000, da Gastone Mioni 5000, dall'amico e condiscepolo ing. Luigi Chiandussi 10.000 pro Lega Nazionale; da Fabrizio ed Evy Malipiero 5000, da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 5000, da Pietro e Margherita Frausin 5000, da Nives Berger 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Lilly, Maria e Bruno Alberti 5000, da Iride e Fausto Fragiacomo 30 mila, da Gregorio e Mariola Pini 10.000 pro Lions Club (Fondo beneficienza); dalla famiglia ing. Stagnaro 10.000 pro Fondo cap. G. Banelli; da Alby 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli di Roiano; da Vittorio e Maria Frandoli 10.000 pro Chiesa SS. Rita e Andrea; da Lucilla e Giovanni Frandoli 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Giorgina e Carlo Amigoni 5000 pro Fondo A. E. Cammarata; da Bruno Pacor 10.000, da Loredana Vincenzi Ravasini 3000, da Fabio e Nerina Zetto 10.000, dal dott. Adolfo Angeli 3000 pro Unione degli istriani; da Mario e Frida Baxa 10.000 pro Famiglia Pisinota; da Maria e Gilberto Meriotti 10.000 pro Assoc. naz. V. G. e Dalmazia; dal cap. Mauro Cattarini e consorte 5000 pro ECA e 5000 pro Assoc. naz. V. G. e Dalmazia; dalle Consorelle Vincenziane 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Cuore Immacolato di Maria); dal dott. Giuseppe e Alda Vidi 10.000, dalle famiglie Mojé e Mazzotti (Cesena) 5000 pro Ricreatorio comunale «G. Brunner»; dalla famiglia Muratti 20.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Margherita di Demetrio ved. De Negri dalla baronessa Vally Ralli 3000 pro Comunità Greco Orientale.

Da Titti Paoletti 6000 pro Centro di educazione speciale per subnormali.

Dai benefattori di via Navali 4000 pro Opera difesa minorenni.

SEGNALAZIONI

Le scuole nella Zona B

«In occasione dell'incontro che si è avuto a Ragusa fra il nostro ministro degli esteri e quello jugoslavo sono stati scritti molti articoli sulla stampa nazionale e fra questi alcuni sostengono, per ignoranza della situazione locale, che per il bene della pace e delle buone relazioni esistenti fra la Jugoslavia e l'Italia, questa dovrebbe rinunciare alla sovranità sulla Zona B. Perciò ritengo opportuno, anzi doveroso, di scrivere due righe anch'io.

«Prima di tutto vorrei sapere perché mai dobbiamo noi rinunciare a un nostro diritto, non sarebbe più logico e giusto che la Jugoslavia rinunciasse alle sue mire annessionistiche e che tutto rimanesse allo «status quo»?

«Se l'Italia rinunciasse alla sovranità sulla Zona B, verrebbe a cadere il Memorandum di Londra con tutti i suoi diritti annessi, fra cui specialmente il diritto del governo italiano di partecipare alla amministrazione delle scuole italiane nella detta zona. Caduto questo diritto, queste scuole verrebbero a trovarsi alla discrezione del governo jugoslavo, che potrebbe continuare a mantenerle o chiuderle. E con la loro soppressione vi sparirebbero un po' alla volta anche le nostre minoranze.

«Poi c'è dell'altro: con lo spostamento del confine di Stato dalla foce del Quieto a Lazzaretto, gran parte delle acque del golfo di Trieste diverrebbero acque territoriali jugoslave, per cui la vita del nostro porto commerciale e industriale sarebbe soffocata.

«Premesso un tanto, è inconcepibile che triestini e giuliani possano favorire e sostenere le aspirazioni annessionistiche della Jugoslavia, che, se esaudite, apporterebbero la rovina completa della nostra città. Grazie per l'ospitalità. Anselmo Sardo».

Teatranti e impiegati

«Il regista triestino Fulvio Tolusso, intervistato nei giorni scorsi in occasione della rappresentazione dell'„Egoista" ("Piccolo" del 1.o aprile u.s., pag. 7), si è lasciato sfuggire una frase non certo felice che ricalca, invero, abusati luoghi comuni di discutibile gusto.

«Parlando delle sue esperienze artistiche, maturate con i registi Enriquez e Strehler (triestino pure lui, siamo tutti in famiglia), il Tolusso afferma: "Da lui ho imparato che il teatro è opera di artigianato collettivo che oggi però corre il pericolo di trasformare i collaboratori in impiegati dell'anagrafe in attesa della tredicesima".

«Prescindendo dal fatto che se veramente qualche "collaboratore" venisse trasformato in impiegato dell'anagrafe, non ci sarebbe nulla di ignominioso, e forse il "teatro" ne guadagnerebbe, posso assicurare il regista Tolusso, del quale ho sempre apprezzato la serietà e la preparazione artistica, che gli impiegati dell'anagrafe del Comune di Trieste non sono "in attesa della tredicesima" (del resto benefico di tutti i lavoratori, molti dei quali percepiscono anche la quattordicesima, la quindicesima ecc.), ma attendono regolarmente lo stipendio ogni mese, stipendio che si guadagnano lavorando nel più difficile dei modi, ridotti nel numero e sempre a contatto con il pubblico giustamente esigente. Ugo Orlando, assessore ai Servizi demografici e di Stato civile».

Krast

«Ho avuto occasione di leggere il quarto volume di "Storie segrete della Gestapo" (ed. Ferni, Ginevra), riservata agli amici della storia, e a pag. 169 leggo al secondo capoverso: "Sempre virulento, sempre brutale, Krunoslav Draganovic (rappresentante ufficiale dello Stato croato presso il Vaticano, nel 1943, sacerdote) resterà fino alla morte in contatto con ex ustascia e con l'opposizione clandestina a Tito. Nel 1967, nel corso di una visita alle grotte di Krast, vicino a Trieste, dove nel 1945 erano stati trucidati più di 10 mila partigiani di Pavelic, verrà rapito dal servizio segreto jugoslavo. Da quel momento nessuno sentirà più parlare di lui".

«Ho cercato sull'Atlante internazionale del Touring il nome Krast, ma non vi è nemmeno un nome consimile. Pertanto credo interessante verificare quanto corrisponde, del brano riferito, ai fatti qui localmente conosciuti. Aggiungo che il Carso è chiamato in francese Krast». Lettera firmata.

Totò cerca casa

«"Totò cerca casa" è il titolo di uno dei tanti film satirico-sociali interpretati dal grande comico napoletano. Peccato che sia morto, Totò! Oggi avrebbe potuto interpretare un altro film sullo stesso tema: "Totò cerca casa a Trieste". Gli sarebbe stato sufficiente vivere un po' di tempo a Trieste, interessato al problema di trovare una casa da affittare, per vivere tante e tali esperienze che, riportandole fedelmente sullo schermo, sarebbe senz'altro riuscito a far "vivere" alle autorevoli personalità locali, regionali e del governo centrale, quei drammi che vivono oggi a Trieste coloro che sono costretti a cercar casa. Con lo scopo, naturalmente, di stimolare l'interesse di chi ha l'autorità per farlo, ad affrontare e cercare di risolvere sollecitamente un così grosso e determinante problema (per i bilanci familiari e per l'economia locale e nazionale).

«La trama sarebbe potuta essere questa. Un impiegato, trasferito a Trieste nell'aprile del '70, prende alloggio in un modesto albergo cittadino (circa 3000 lire per notte) in attesa di trovare una casa da affittare ove poter alloggiare, ovviamente, con la moglie ed i due figli. Consulta giornalmente gli annunci economici riportati sul quotidiano locale e, con la collaborazione di diverse agenzie ed amministrazioni immobiliari, visita diversi appartamenti. Può così rendersi conto che:

«1) per appartamenti, di 3 o 4 vani "quasi abitabili", cioé abbisognevoli di una imbiancata, in zona centrale, il prezzo oscilla dalle 80 mila alle 120 mila lire mensili;

«2) per appartamenti simili lontani dal centro, il prezzo oscilla dalle 70 mila alle 100 mila mensili;

«3) per appartamenti simili in periferia, il prezzo oscilla dalle 130 mila alle 180 mila mensili, perché ubicati in "zone residenziali" (qui, però, s'impone l'uso del singolare poiché tutto quanto circonda il "centro" di Trieste è considerato zona residenziale!);

«4) ci sono anche appartamenti il cui fitto oscilla intorno alle 45 mila lire mensili, ma sono in condizioni tali che per renderli abitabili occorre riattarli o ripararli: le spese, per detti lavori, sono a carico dell'inquilino che entra, e oscillano, secondo i preventivi chiesti, dalle 700 mila ai 2 milioni, al quali, poi devono aggiungersi altre 4-500 mila lire per deposito cauzionale, mese anticipato e diritto d'agenzia (pari ad una mensilità).

«Considera, pertanto, che non ha alcuna possibilità di prendere in affitto un appartamento poiché lo stipendio che percepisce (lire 200 mila mensili circa) non glielo consente. Né può optare per un appartamento da riparare sia perché non ha il classico gruzzoletto da parte e sia perché, dopo aver sostenuto le indispensabili spese, potrebbe darsi che dopo un anno il proprietario lo sfratti (fitti sbloccati dal 26 novembre 1969).

«Ne consegue che non trasferisce la famiglia, rimane in albergo e continua ostinatamente a cercare casa. Però gli esiti sono sempre gli stessi (che non sia un fenomeno mafioso?) tanto che dopo ben due mesi di intense ricerche, decide di prendere in affitto un appartamento ad 85 mila lire mensili senz'altro a titolo di "appoggio provvisorio in attesa di meglio (più conveniente)".

«Ma in due anni non è capitata l'occasione "migliore" e così tira avanti con sacrifici pesanti e continui. E, come se ciò non bastasse, ora, scaduto il contratto biennale, la proprietaria gli manda la disdetta poiché attualmente potrebbe ricavare dall'appartamento non meno di 120 mila lire mensili; e lei, poveretta, perché dovrebbe rinunciare a 35 mila lire mensili (differenza fra le 85 mila e le 120 mila).

«Ricomincia, per il povero disgraziato, l'identico calvario di due anni fa, con la differenza però, che mentre egli continua a percepire più o meno la stessa paga, i fitti sono aumentati non meno del 50 per cento e, come se ciò non bastasse, la famiglia nel frattempo è aumentata di un'unità, essendo nata una bambina. Per cui ora il problema è più grave non soltanto dal punto di vista economico (maggiori oneri familiari e fitti aumentati) ma anche dal numero dei figli che condiziona i proprietari all'affitto.

«Frattanto il tempo passa inesorabilmente ed entro la fine di aprile necessita trovare una definizione.

«Definizione che non potrebbe essere data dalla Gescal, perché lo impiegato ha solo l'obbligo di pagare la quota mensile senza nulla pretendere, né potrebbe essere data dall'Istituto autonomo per le case popolari perché non ha alcuna possibilità, al momento, di poter soddisfare richieste simili.

«Quale potrebbe essere, dunque, la risoluzione del problema? L'impiegato rivolge la domanda al signor sindaco ed alle competenti autorità locali e rimane in attesa di risposta. Con i più sentiti ringraziamenti, Nicola Papagni».

Sensibilità zoofila

Il presidente dell'ENPA, dott. Erberto Rode, cortesemente ci scrive: «In merito alla segnalazione del 23 marzo "Gatti: dall'amore al fanatismo", ritengo doveroso dare qualche ulteriore spiegazione ai lettori, benché credessi ormai di avere ampiamente e sufficientemente indicato le competenze proprie dell'Ente nazionale protezione animali in una recente risposta.

«Mi rivolgo quindi al lettore M. K., che senza dubbio non conosce me e neppure gli altri componenti del consiglio direttivo, poiché altrimenti non ci qualificherebbe, seppur indirettamente, come inquinati di fanatismo, e lo invito a visitare gli uffici della sezione triestina dell'ENPA, dove potrà verificare la sensata natura mia e dei miei collaboratori e ottenere un attento esame dei problemi che l'affliggono e, per quanto possibile, una loro degna soluzione.

«Vorrei però, visto che nella lettera si parla anche di amore per gli animali, sottolineare che la sensibilità zoofila è un qualche cosa che distingue gli animi più degni ed è da qualificarsi qualità aggiuntiva rispetto a quelle che contraddistinguono l'uomo normalmente sensibile.

«Chi rimane addolorato dalle nefandezze che gli uomini compiono contro gli uomini è considerato una persona degna e sensibile, ma chi, oltre a questo grado di sensibilità, ha ancora tanto amore da stimare di un certo peso anche le sofferenze animali, come dovrà essere definito?

«Non certo un fanatico, come dice il lettore M. K., e certamente più che un uomo normalmente degno e sensibile.

«Ecco, queste sono le persone che senza fini di lucro, senza ambizioni di potere, con perdita, anzi, di denaro e di tempo si dedicano in tutta Italia a difendere gli animali attraverso l'ENPA.

«Perché lo fanno? Perché solo in questa maniera, e con i mezzi offerti dalla legge, si può operare ottenendo un certo risultato. Rimproverare un tale perché infierisce con metodi subdoli o brutali su animali, non dà risultato alcuno: chi rimane impunito acquista sicurezza. Ma se quel tale viene denunciato e paga per la sua mala azione, si guarderà bene dal ripeterla.

«Ma a questo punto mi sorge un dubbio, confrontando le due ultime segnalazioni apparse sul "Piccolo" sull'argomento zoofilia. Esse appaiono singolarmente simili nello stile e nel contenuto. Non si tratterà forse di qualcuno che a causa di un certo comportamento si è trovato ad avere noie giudiziarie e cerca ora, con questo mezzo e attraverso interposte persone una giustificazione a un comportamento illegittimo? Spero proprio di non essere di fronte a un caso del genere, poiché non è nella tradizioni delle schiette genti giulie, e gli studiosi del costume ben lo sanno, trincerarsi dietro mezzucci del genere.

«Concludendo, invito per l'ennesima volta tutti coloro che hanno dei problemi a rivolgersi agli uffici dell'Ente, ove troveranno la massima assistenza. Non è necessario essere iscritti e neanche essere zoofili, basta essere persone educate e sensate; i problemi si risolvono con un esame pacato delle situazioni di fatto, non con la bacchetta magica o con il fucile, ed è chiaro che se esistono i presupposti per un reciproco rispetto non esistono problemi che non siano risolvibili».

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità; dal pomeriggio sono possibili brevi nevicate sulle Alpi centro-occidentali. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna quasi sereno, tendente a poco nuvoloso. Sulle regioni meridionali poco nuvoloso, con residui annuvolamenti sulla Calabria, sulla Puglia e sulla Sicilia orientale. Temperatura: in generale aumento.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 19; Verona 2, 16; Trieste 6,2, 14,2; Venezia 4, 13; Milano 0, 16; Torino 0, 16; Genova 7, 16; Bologna 1, 15; Firenze 4, 18; Pisa —2, 17; Ancona 8, 10; Perugia 3, 10; Pescara 6, 12; L'Aquila —1, 8; Roma Nord 7, 16; Roma Fiumicino 7, 16; Campobasso —1, 3; Bari 8, 12; Napoli 7, 13; Potenza —1, 1; S. Maria di Leuca 7, 13; Catanzaro 5, 13; Reggio Calabria 7, 14; Messina 7, 14; Palermo 9, 14; Catania 5, 13; Alghero 4, 15; Cagliari 5, 16.

LE ORE DELLA CITTA'

XXX Ottobre

Per le 20.30 di stasera è annunciata in seconda convocazione la annuale assemblea ordinaria degli iscritti all'Associazione XXX Ottobre - Sezione del Club alpino di Trieste, che si terrà nella sala dei convegni di via San Nicolò 5. Alla relazione sull'attività svolta nel 1972 faranno seguito le elezioni del nuovo consiglio direttivo e la consegna dei distintivi d'oro ai soci benemeriti per i loro 25 anni di appartenenza al CAI.

Club Cinematografico

Questa sera alle 20.30 nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club Cinematografico proietterà alcuni documentari realizzati da cineamatori cittadini.

Al VAL

Lunedì prossimo per il VAL con inizio alle 16.30 nella sede del Circolo della cultura e delle arti, il dott. Aldo Panizzoli, console di Malta, presenterà il documentario «Invito a Malta».

ESCAI XXX Ottobre

Domenica 15 aprile si svolgerà la manifestazione della *Marcia di Primavera* con partenza da Rupingrande e arrivo a Ternova Piccola. Per il camminatore medio la partenza sarà alle ore 9.30, mentre per chi vol

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

A «RISCHIATUTTO» IL SUO TEMUTO AVVERSARIO, DOPO UNA PARTENZA FULMINEA, SI E' FERMATO

Ha avuto paura la bella Cinzia ma si è riconfermata campionessa

La studentessa non si monta la testa e pensa con serietà alla scuola e ai non lontani esami

Milano, 5

Cinzia Salvatori, la studentessa di Riccione che sa tutto sui tragici greci, è ancora campionessa. Anche questa volta ha vinto poco, un milione e 300 mila lire (che per i suoi diciott'anni è tuttavia molto) ma è riuscita ad avere ragione degli sfidanti che hanno incontrato molte difficoltà con le materie del tabellone: musica lirica, sci, uomini politici, poemi cavallereschi, le battaglie, geografia d'Italia.

Il primo a scendere in campo è stato un pensionato di Bozzano (Lucca), l'ex agente di pubblica sicurezza Remo Befanini, che rispondeva a domande sulle Crociate. Il Befanini, che ora coltiva a viti, ulivi, granoturco, un piccolo podere, ha tenuto banco per tutta la serata: le sue «uscite» genuine e ingenue hanno vivacizzato lo spettacolo e divertito molto il pubblico presente. Andato in cabina con 200 mila lire, ha poi segnato il passo nella gara ai pulsanti. Molto spesso si è avuta l'impressione che non capisse le domande; altre volte ha giustificato le risposte sbagliate con commenti spiritosi. A proposito di musica lirica, a Mike Bongiorno che gli chiedeva come si chiama il caffè parigino in cui si svolge il secondo atto della «Bohème» ha risposto: «Signor Mike, è vero che io sono appassionato di lirica, ma mica di bar e caffè!». E più in là, non riconoscendo la fotografia del presidente del Senegal, Senghor, ha dichiarato con convinzione: «Parliamoci chiaro, io quello lì non l'ho mai visto, non lo conosco». E così, fra un errore e l'altro, fra un commento e una battuta, ha ridotto a centoventimila le duecentomila lire iniziali.

L'altro concorrente, Fabio Bertini, ragioniere fiorentino di 32 anni, sapeva tutto, ma proprio tutto, della nazionale di calcio. Mike Bongiorno l'ha presentato come un mostro di memoria: «Pensate che sa a memoria qualcosa come 269 formazioni di calcio!». Il Bertini, infatti, che di calcio se ne intende davvero, ha risposto a moltissime domande fuori programma, per soddisfare le curiosità del presentatore; delle partite meno note ha detto il risultato, le formazioni delle squadre anche avversarie; si ricordava chi ha segnato i gol e chi ha arbitrato: da lasciar senza fiato gli appassionati del pallone.

Dopo questo fuori programma si torna alla gara e allora il calcio non basta per restare a galla, bisogna sapersi difendere dalle insidie del tabellone ed è qui che il superesperto di calcio ci lascia le penne. Quasi subito accetta e perde un superjolly, non mette a segno un jolly, ricupera azzeccando un rischio, ma poco dopo si ritrova sullo zero, cerca di rimontare; ma manca un rischio nella colonna dedicata agli uomini politici (non riconosce la fotografia dell'economista americano John Galbraith) e non c'è più tempo per recuperi; per Fabio Bertini la gara finisce con il risultato di meno 140 mila; non ha diritto perciò alla domanda di raddoppio e lascia la scena di «Rischiatutto» con un gettone-ricordo.

Nonostante ci sia stata battaglia, ancora una volta è stata la «minicampionessa» di Riccione, la bella Cinzia, a dominare la gara. Punteggio pieno dopo le dieci domande preliminari. Alla seconda domanda in cabina trova il primo rischio; la studentessa parsimoniosa decide per una puntata pazza: gioca e vince 250 mila lire (ne aveva in tutto trecentomila). Poi torna la ragazzina prudente delle scorse settimane: le capita un superjolly e lo rifiuta: trova un rischio nella colonna della geografia ma torna alla puntata minima: 140 mila lire che intasca; mette a segno due jolly, manca due rischi (perde in tutto 340 mila lire) e perde anche un superjolly. Si era lasciata forzare la mano dai giornalisti che hanno insistito perché lo accettasse, ma la brava Cinzia non va d'accordo con l'attualità, e si che si trattava di un avvenimento a cui i giornali hanno dedicato molto spazio: l'ingresso della Cina nella FAO e non nell'ONU come ha buttato là la campionessa.

Malgrado qualche intoppo, tuttavia, è la campionessa che conduce con 650 mila lire, seguita da Remo Befanini con 120. Nulla da fare, come s'è detto, per Fabio Bertini, tagliato fuori dal finale. Anche ieri sera gli spettatori presenti hanno dovuto rinunciare, per ragioni di tempo, al giochino riservato al pubblico.

Il finale, pressoché scontato, ha fruttato all'agricoltore di Bozzano un raddoppio di 20 mila lire. Apparentemente complessa, ma non molto difficile l'ultima domanda della campionessa. Si trattava di rispondere a cinque quesiti sul dramma satiresco «Alcesti» di Euripide e cioè: indicarne l'anno di rappresentazione, la città della Tessaglia dove si svolge la scena, dire di chi era figlia, e di chi era sposa Alcesti e infine quali furono i congiunti che si rifiutarono di morire al posto di suo marito. Cinzia Salvatori, anche se in greco ha un modesto sei, non ha avuto esitazioni: ha snocciolato, una dopo l'altra, le cinque risposte, si è riconfermata campionessa ed ha portato a sei milioni e 480 mila lire la vincita.

«Ho avuto paura, ma ho conservato il titolo ugualmente; il mio avversario fiorentino, Bertini, ha avuto una partenza fulminea e mi ha messo in difficoltà, ma poi si è come smarrito per strada». Cinzia Salvatori ha raggiunto lo scopo di mantenere ancora il titolo ed è contenta, anche se è rimasta legata alle sue piccole somme. Il problemino di Cinzia è quello di non riuscire a dare spettacolo (il pubblico era abituato ai «rischi» da un milione), ma il vero problema della ragazza di Riccione è quello della scuola. «Rischiatutto» l'ha tenuta lontana per molti giorni dagli studi e, a lungo andare, sente questo peso, anche perché ha in vista degli esami.

«Certo — ha detto — finché continuo a vincere, l'avventura è piacevole e uno non si distaccherebbe mai. Bisogna però che pensi seriamente alla scuola e credo che non sia opportuno rimanere in gara per più di due o tre settimane ancora».

— Ma perché non rischia di più?

«Perché le domande dei «rischi» sono difficili, tanto è vero che appena ho calcato un po' la mano ho risposto in modo sbagliato. Ma poi, non mi sembra che sia un problema dal momento che campionessa sono ancora io. Partecipo al gioco per divertirmi, per fare questa esperienza e per vincere un po' di soldi: non voglio sbancare la Televisione, anche perché non mi riuscirebbe».

(Ansa)

CONCLUSA CON «ROMA» DI FELLINI LA RASSEGNA CINEMATOGRAFICA

UNA SERIE DI OTTIMI FILM PRESENTATA AL FESTIVAL DI VIENNA

Fino al 15 aprile continua una retrospettiva dedicata al «western»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, aprile

Il nuovo direttore della «Vienale», il regista cinematografico, teatrale e televisivo Edwin Zbonek, ha fatto le cose sul serio. Fermo restando il carattere di non competitività del festival austriaco, è riuscito a mettere insieme un calendario di ottimi film. Concludendo in una sorta di apoteosi con «Roma» di Federico Fellini. Lo scopo della rassegna è promozionale: interessa cioè portare in Austria il buon cinema solleticando quindi interessi nuovi, in specie tra le giovani generazioni che lungo l'arco di otto giorni si sono assiepati per seguire le proiezioni al Gartenbaukino: una moderna sala di proiezioni piuttosto capace, nel centro di Vienna.

V'è stato lo «scandalo» recato dal film di Bertolucci «Ultimo tango a Parigi», però anche la «distensione» provocata dal film di Olmi «Durante l'estate». Per restare nell'ambito di casa nostra, inoltre lo strepitoso successo di Bruno Bozzetto con lo short in disegni animati «Il signor Rossi al safari "fotografico"». E' presente ogni anno con qualcosa il cartoonist milanese. Il prossimo anno, è stato lui stesso ad anticipare la notizia, porterà la nuova puntata «ecologica» delle mini-disavventure del suo signor Rossi: «Il signor Rossi a Venezia».

Il criterio dunque di selezione di questo festival che ostinatamente rifiuta ogni sorta di premiazione non obbedisce a discipline e ordinamenti tematici e ideologici: sullo schermo del Gartenbaukino han diritto di cittadinanza tutte le cose in regola con la dignità espressiva.

E' così che abbiamo, ad esempio, visto appaiati un film d'intenti pedagogici ed educativi come l'inglese «Family Life» (Vita di una famiglia) di Kenneth Loach, in cui con estrema serietà si illustrano le ragioni per cui una limitata apertura mentale può portare anche dei genitori tutto sommato da considerarsi brava gente, a peggiorare forse irrimediabilmente la tendenza alla schizofrenia d'una loro giovane figlia, e un film israeliano come «Il poliziotto», di Ephraim Kishon, ritratto tutto da godere di un disarmante onestissimo e maldestro fino alle estreme conseguenze poliziotto di Tel Aviv.

Per dire che i temi sono stati ancora una volta assai dissimili. Oltre una ventina di lungometraggi a soggetto (e altrettanti cortometraggi) portati da ventitré paesi. L'Austria, paese ospitante, è stata presente solo con un cortometraggio...

Nella Sala Albertina del Filmmuseum di Vienna, come gli anni scorsi si è avuta una grande retrospettiva, dedicata questa volta al cinema western americano, dal 1898 al 1960. Dalle prime «horse operas», cioè film di cavalli (ogni cow-boy entrato nel glorioso mito di quest'avventura senza fine all'aria aperta ne aveva uno, col quale «comunicava» come si trattasse di una creatura umana) ai film più elaborati coi quali s'è tentato di scrivere — spesso aureolandola di leggenda — la prima storia americana. Il festival è finito, ma la retrospettiva si concluderà soltanto il 15 aprile, con «I magnifici sette» (1960) di John Sturges.

Gianni Venantino

Charles Bronson e sua moglie Jill Ireland saranno i protagonisti del western italo-spagnolo «Valdez il meticcio» che Duilio Coletti si appresta a «girare» in Spagna. Al nuovo film prenderanno parte anche Fausto Tozzi e Marcel Bozzuffi.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Lezione pubblica di jazz «Don Giovanni» di Molière

«Jazz al conservatorio» (TV-1, ore 18.40) — Ha inizio questa rubrica televisiva in sei puntate a cura di Lilian Terry, con Giorgio Gaslini. Ospiti fissi delle trasmissioni sono gli allievi del corso di jazz del Conservatorio di Santa Cecilia e gli allievi giovanissimi del Conservatorio di Alessandria. La trasmissione, che Gaslini ha definito una specie di lezione pubblica in cui illustrazioni di carattere storico si alternano ad esecuzioni musicali, è dedicata alle percussioni africane e al ragtime, ai blues e agli spirituals, al dixieland, al boogie woogie e allo swing, al be-bop, al cool californiano, al «free», al jazz europeo, all'influsso della musica brasiliana moderna.

* * *

«Stasera» (TV-1, ore 21) — Viene trasmesso questo settimanale di attualità a cura di Carlo Fuscagni.

* * *

«Don Giovanni» (TV-2, ore 21.20) — In occasione del terzo centenario della morte di Molière, viene trasmesso questo capolavoro del grande commediografo nella trasposizione televisiva di Ottavio Spadaro, diretta e interpretata nella parte del protagonista da Giulio Bosetti. L'edizione televisiva è una ripresa dell'omonimo spettacolo portato nel '72 sulle scene italiane dal regista-attore. Rappresentata a Parigi nel 1665, la commedia esce dalle regole classiche per dare vita a una serie di vicende in cui sono mescolati la farsa, la commedia borghese, il gusto romanzesco, l'elemento soprannaturale. L'unità del testo è data dalla figura del protagonista: un eroe libertino, dissoluto, amorale, dissimulatore e tuttavia nobilitato da un cavalleresco senso dell'amore e da una grazia affascinante. Fa da contrappunto a Don Giovanni Sganarello, il servo senza scrupoli, che introduce l'elemento grottesco ad attenuare la cupa amarezza della vicenda. Tra gli interpreti: Lino Savorani, Paola Bacci, Adalberto Rossetti e Gianni Fianchini. *(Ansa)*

«Bel Ami» compie 70 anni

Berna, 5

L'attore viennese Willi Forst, non dimenticato interprete di «Bel Ami» negli Anni Trenta, compirà domani 70 anni. Dopo grandi successi come attore cinematografico, altri ne collezionò come regista dirigendo «Maskerade», «Mazurka tragica», «Angeli senza paradiso», «Burgtheater», «Al cavallino bianco», lanciò nei suoi film Paula Wessely, Luise Ulrich, Hilde Krahl, e «riscoprì» Hildegard Knef col film «La peccatrice». Attualmente Forst vive in Svizzera. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
OGGI ORE 21
Domani due recite ore 15.30 e 21
L'EGOISTA
di Carlo Bertolazzi
Protagonista Mario Feliciani
Regia di Fulvio Tolusso

POLITEAMA ROSSETTI
Martedì 10 alle ore 21
Associazione ITALO-SVIZZERA
TEATRO STABILE
Lo STADTTHEAR di BERNA
presenta
«RE GIOVANNI»
da Shakespeare
di Friedrich Dürrenmatt

SABATI LETTERARI al
POLITEAMA ROSSETTI
domani ore 18.30 incontro e dibattito con
BENJAMIN SPOCK
«I giovani in America»
Presentatore prof. Sergio Nordio

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 prima rappresentazione de «La dama di picche» di P.I. Ciakowski. Direttore Reynald Giovaninetti. Regia di Alberto Fassini. Scene e costumi di Pierluigi Pizzi. Turno di abbonamento A (platea e palchi), B (galleria e loggione). Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Venerdì 27 aprile inaugurazione con il concerto diretto dal M.o Luigi Toffolo e con il pianista Alexis Weissenberg. Da oggi conferme e nuovi abbonamenti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).
POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore 21, domani due spettacoli alle ore 15.30 e alle 21 de: «L'Egoista» di Carlo Bertolazzi, protagonista Mario Feliciani, regia di Fulvio Tolusso. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel 36372-38547).
SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Domani alle ore 18.30 incontro e dibattito con Benjamin Spock: «I giovani in America».
POLITEAMA ROSSETTI. Martedì 10 aprile alle ore 21 lo Stadttheat di Berna presenterà «Re Giovanni» da Shakespeare promosso dall'Associazione Italo-Svizzera della Regione Friuli-Venezia Giulia con la collaborazione del Teatro Stabile. Prenotazioni da domani alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). **III Rassegna «I mondi del possibile».** Solo oggi, ore 19 e 21: «Il mostro del pianeta perduto» di Roger Corman (1955), con Richard Denning, Lori Nelson.
TEATRO VIA ANANIAN 5/1. Ore 21, la Compagnia dell'Accademia dell'I.D. A.D. presenta «Il martirio di Piotr Ohey» di Mrozek. Regia di Spiro Dalla Potra Xidias.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

EDEN. 15, 17.25, 19.50, 22.15: «Ultimo tango a Parigi». Un film di Bernardo Bertolucci con Marlon Brando e Maria Schneider. In technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15, 18.30, 22: «Ludwig». Capolavoro di Luchino Visconti. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 15 - 17.25 - 19.50 - 22.15: «Ultimo tango a Parigi» con M. Brando. Vietato ai minori di 18 anni
GRATTACIELO 16.30-22.20: «Il magnate». Un'altra grande comicissima interpretazione di Buzzanca con R. Schiaffino.
NAZIONALE. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Il maschio ruspante», con Giuliano Gemma. Vietato ai minori di 14 anni.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «L'Isola misteriosa e il capitano Nemo». Dal più bel romanzo di "Giulio Verne". Il più grande film d'avventure! Eastmacolor con Omar Sharif, Gabriele Tinti, Jess Hahn.

AURORA. 16.30. Un grande comico, Woody Allen, nella sua ultima divertentissima interpretazione: «Provaci ancora Sam». Technicolor. Per tutti.

GRATTACIELO
Il magnate
Lando Buzzanca

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Un «giallo» da vedere dall'inizio: «Il tuo vizio è una stanza chiusa e solo io ne ho le chiavi» con E. Fenech, A. Strindberg e L. Rassimov. Vietato minori anni 18. Technicolor.
CRISTALLO. 15.30, 18.25, 21.30. III settimana. Uno dei più straordinari successi di ogni tempo: «Il padrino» con M. Brando. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Cosa vogliono da noi queste ragazze?». Technicolor. Sever. vietato minori 18 anni.
IMPERO. 16.30, 18.15, 20, 22: Mia Farrow in un ottimo "thrilling" «Terrore cieco». Technicolor. V.m. 14 a.
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel S. Giusto). **16.30:** «Solpione detto anche l'africano» con M. Mastroianni, V. Gassman e S. Mangano. Technicolor.
MIGNON. 16: «Attentato tre grandi». Guerra.
VITTORIO VENETO. 16.45. Technicolor, Jane Fonda, Michael Sarrazin, Susannah York nel capolavoro: «Non si uccidono così anche i cavalli?», Oscar - I Premio al Festival delle Nazioni - Premio della critica di New York a Jane Fonda.

ABBAZIA. 15.30: «Agente 3 S 3 massacro al sole». Avvincente technicolor con George Ardisson e Franck Wolff.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «L'istruttoria è chiusa: dimentichi».
ALCIONE (tel. 796162). **16.30; «**Il trono nero». Una affascinante avventura di Burt Lancaster nelle isole della Polinesia. Technicolor.
ARISTON. 16 ult. 21.30: «Le 7 fatiche di Alì Babà». Avventuroso e spettacolare technicolor. Precede un divertente programma di cartoni animati con Silvestro, Gonzales e soci.
ASTRA. 16.30: «Una farfalla con le ali insanguinate», con Helmut Berger. Un film di Duccio Tessari. Vietato min. 14 anni.
IDEALE. 16. Technicolor: «Revak, lo schiavo di Cartagine» con Jack Palance, Austin Willis e Milly Vitale. Spettacolare!
RADIO. 16: «Se incontri Sartana, prega per la tua morte», con John Garko, William Berger e Fernando Sancho. Colori.

RIDUZIONI ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

MUGGIA

VERDI. 17: «Domani passo a salutare la tua vedova, parola di Epidemia» con Craig Hill, Claudie Lange e Pedro Maria Sanchez. Western in technicolor. Grande successo.
VOLTA. 17: «Uccidete Rommel». Technicolor con Anton Diffrin, Carl Parker e Pamela Tudor. Capolavoro di guerra.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Sbatti il mostro in prima pagina».
CAPITOL. 15: «Ludwig» v.m. 14 anni.
CENTRALE. 15.30: «Provaci ancora Sam».
CRISTALLO. 15: «Ultimo tango a Parigi». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Il piacere e l'amore» v.m. 18 anni.
DIANA. 18: «La voglia in corpo».
FERROVIARIO. 18: «Taras il magnifico».
ROMA. 18: «Per salire più in basso».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Getaway!» con S. Mac Queen e A. McGraw. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Il Decamerone nero». Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Un avventuriero a Tahiti» con J.P. Belmondo e S.A Sandrelli. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. Oggi chiuso. Domani, 17.15: «I magnifici sette cavalcano ancora» con L. Van Cleef e S. Powers. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Cronaca erotica di una coppia» con P. Petit e R. Coggio. V.m. 18 anni. Colori. Ult. 22.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Delirio caldo», con M. Argitay e R. Calderoni. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Barbabiù», con Richard Burton. Technicolor.
AZZURRO. 17.30: «Da Hong Kong: l'urlo, il furore, la morte». A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Tempo di violenza», con V. Lisi e R. Hossein. A colori.

GRADISCA

COMUNALE (19-22): «Maschio e femmina».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «L'americano».
VERDI. 17: «L'uomo che uccideva a sangue freddo». A colori. V.m. 14 a.
SUPERCINEMA. 17: «Bruce Lee: dalla Cina con furore».
CAPITOL. 17: «Notti peccaminose di Pietro l'Aretino».

CORDENONS

VERDI. 17: «1975: Occhi bianchi sul pianeta Terra».

SACILE

NUOVO. 17: «La collina degli stivali».
ZANCANARO. 17: «I racconti di Canterbury».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La gang che non sapeva sparare»; in technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO: «Metti lo diavolo tuo ne lo mio inferno».

CORMONS

COMUNALE: «I Dacì».

RONCHI

RIO: «C'era una volta un commissario...».

PALMANOVA

ITALIA: «Siamo uomini o caporali».
GARIBALDI: «1975: occhi bianchi sul pianeta terra».

GEMONA

SOCIALE: «1972: Dracula colpisce ancora».

TARCENTO

MARGHERITA: «Metti lo diavolo tuo ne lo mio inferno».

SAN DANIELE

T. CICONI: «L'idolo».

CASARSA

ROMA: «Quel gran pezzo dell'Ubalda tutta nuda e tutta calda».

OGGI AL FILODRAMMATICO
ECCEZIONALE PRIMA



SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

OGGI al NAZIONALE
Il maschio è campagnolo la femmina è cittadina...
...e L'innesto è... *rigorosamente vietato ai minori di anni 14*



RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BOTTEGA DEL VINO
Castello di San Giusto.

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

BALLO LISCIO AL «PARADISO»
TRIESTE - via Flavia - bus 20-23 - telef. 812391 — Tutti i sabati rassegna di orchestre «romagnole», sabato prossimo: «Camporesi».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale (2); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sul giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9.15: Voi ed io con M. Mollica; 10: Speciale G.R.; 11.20: P. Baudo presenta: Settimana corta - Oggi da Torino; 12.44: Made in Italy; 13.15: I favolosi: I Rolling Stones; 13.27: Una commedia in trenta minuti; 14: Dopo il Giornale radio: S. Black al pianoforte; 14.25: Il Regio di Torino; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Onda verde; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Itinerari operistici; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: I Concerti di Torino - direttore G.A. Albrecht - nell'intervallo: Conversazione; 22.35: Conversazione; 22.45: Musica folcloristica; 23: Oggi al Parlamento; al termine: Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con N. Diamond e Nada; 8.14: Musica flash; 8.40: Galleria del melodramma; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra, 9.35: Dall'Italia con...; 9.50: Capitan Fracassa, di T. Gautier (15); 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 13: Hit Parade; 13.35: E' tempo di Caterina; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L. Silori presenta: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il Giornale radio: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: F. Torti ed E. Doni presentano: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.20: Conversazione quaresimale; 19.55: Tris di canzoni; 20.10: Buona la prima!; 20.50: Supersonic; 22.43: Quo vadis? di H. Sienkiewicz (10); 23: Bollettino del mare; 23.05: Buonanotte fantasma - Rivistina notturna; 23.20: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.15: Concerto del pianista J. Ogdon; 15.50: L'opera sinfonica di W.A. Mozart; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Fogli d'album; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: La formazione delle specie viventi (1); 20.45: Conversazione; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Tutto il mondo è attore (6); 22.25: Parliamo di spettacolo; al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la Scuola media.
10.30: Scuola media.
11.00: Scuola media superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «I fumetti».
13.00: «Ore 13» - a cura di B. Modugno.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese.
14.30: Una lingua per tutti - Corso di tedesco.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola media.
16.00: Scuola media.
16.30: Scuola media superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «La gallina» - Programma di films, documentari e cartoni animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «I cento giorni di Gyula» - Sesto episodio: «Temporale fra i cannetti».
18.15: Vangelo vivo.
RITORNO A CASA
18.40: «Jazz al conservatorio» - Prima puntata: «Percussioni africane».
19.15: Sapere - «Aspetti di vita americana».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Stasera» - Settimanale di attualità.
22.00: «Adesso musica» - Classica leggera pop.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.45: Insegnare oggi - «La vita della scuola».
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: Terzo centenario della morte di Molière - «Don Giovanni» - con Giulio Bosetti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Incontro con l'autore: «Eclisse di un vicedirettore generale», di F. Burdin; 16: «La carriera di un libertino» - musica di I. Strawinski - atto 3.o; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica del mattino; 9: Galleria musicale; 9.36: 20 mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Varietà; 10.41: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: L'orchestra The Knightsbridge; 11.30: Musica e canzoni; 11.45: Polche e valzer con complessi sloveni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Carosello di ritmi e canzoni; 14.30: Notiziario; 14.35: Terza pagina; 14.50: Mini juke-box; 15: Le più celebri pagine pianistiche; 15.30: Ritmi con Roy Etzel, Jerry Wilton, Klaus Wunderlich e Les Humphries; 15.45: Parata di dischi; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Cori italiani; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Top-hits; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Notiziario; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

15: Torneo di ping-pong: Jugoslavia - Russia; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Nessuno deve sapere», a puntate; 21.20: Mostra mondiale di pittori.

o

Televisione jugoslava

9.30: TV scuola; 15: Torneo di ping-pong: Jugoslavia-Russia; 17.45: Cartoni animati; 18.10: Orizzonti; 18.25: Cartoni animati; 18.35: Mosaico; 18.40: La strada e noi; 18.50: Panorama politico; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.35: Telefilm; 22.05: XXI secolo; 22.30: Telegiornale.

Oggi al Grattacielo



DOMANI ALL'EXCELSIOR
Chi se'? So' tutta un foco abbrucio de passione più peggio de un tizzone



Bauknecht
LAVASTOVIGLIE
LAVATRICI
(3 anni garanzia)
originali tedesche
RADIO TREVISAN
TRIESTE
VIA S. NICOLÒ, 21

Veramente soddisfatti si rimane da
BORSATTI
FAMA SECOLARE
Gioielli e orologi con garanzia «Borsatti»

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

BORSE E MERCATI

Milano: ancora cedente

Milano, 5

Chiusura ancora cedente con scambi meno attivi della vigilia alla Borsa di Milano.

Una rinnovata pressione dell'offerta ha colpito stamane la quota ed in particolare le Montedison, Montedison Fibre, Viscosa ed alcuni altri valori. Dato lo scarso assorbimento i corsi dei suddetti valori hanno marcato consistenti regressi che hanno poi influenzato anche il resto della quota ad eccezione delle due Toro che hanno proseguito nel rialzo di ieri. Le trafilerie. Irregolari i siderurgici del gruppo Iri dopo le sensibili perdite di ieri. In particolare mentre le Italsider hanno recuperato circa il 4%, le Dalmine hanno subito un'ulteriore perdita di circa il 7%. Le Terni infine sono finite a 150 contro 145 di ieri.

Le Montedison, nonostante lo annuncio della costituzione del sindacato di controllo ha aperto a 660 contro 730 di ieri ed ha poi perso ulteriormente terreno sotto il peso delle offerte. Al listino attraverso consistenti scambi ha chiuso a 630,25 contro 730 di ieri. Le Montedison Fibre, dal canto loro, hanno perso il 10% terminando a 199,75.

Deboli poi le Bastogi, che hanno perso il 4%, Burgo, nonostante l'annuncio di una maggiore renumerazione agli azionisti, agricola e qualche altro finanziario, Eternit, i due mercuriferi, le due Olivetti, Pirelli S.p.A., Pacchetti.

Irregolari gli assicurativi con denaro sulle due Toro e cedenze di rilievo su Sai, Italia e Latina. Resistenti le Generali. In controtendenza oltre alle due Toro, le Cascami (+10%). Sviluppo, Tecnomasio e Trafilerie. Calme infine le Fiat e resistenti le Viscosa.

Nel dopochiusura ancora offerte le Bastogi e Pacchetti mentre le Montedison venivano scambiate sulle 629 lire. Moderatamente irregolare con modesti scambi il reddito fisso. Deboli nelle obbligazioni convertibili le Edison e le C. Erba.

L'indice mediobanca ha fatto registrare quota 61,67, con una variazione in diminuzione del 2,45 per cento rispetto alle chiusure di ieri.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 4.000.000; Buoni del Tesoro 133 milioni; Obbligazioni 2 miliardi 106 milioni; Azioni 8.006.450, di cui 3.300.000 Montedison. 546.000 Montedison fibre, 400.000 Bastogi, 550.000 Liquigas.*

DOPOBORSA — Mercato pomeridiano inattivo con prezzi aderenti al listino. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 17200-18500; sterlina oro (n.c.) 14100-15100; platino (Iva esclusa) 2700-3000; oro fino (Iva esclusa) 16650-18100; argento (Iva esclusa) 37000-41000.

TRIESTE

Mercato ancora in cedenza a causa della pressione di offerta che ha colpito tutte le voci ad eccezione di Dalmine, Italsider e Terni che recuperano una parte dello svantaggio e delle locali Tripcovich che aumentano 1010 punti mentre le Gerolimich denunciano una perdita di 5000 unità. Qualche irregolarità anche nel reddito fisso.

Ass. Italiana 143000; Ass. Generali 76000; Ras 84000; Anic 785; Liquigas 382; Montedison 650; Rinascente 255; Rinascente priv. 181; Sip 2320; Gerolimich 39000; Premuda 92000; Tripcovich 55010; Bastogi 2160; Finmare 195; Finsider 320; Pirelli S.p.A. 1070; Sme 1870; Stet 2485; Beni Stabili 6565; Immobiliare 861, Cantieri n. p.; Fiat ord. 2535; Fiat priv. 1840; Dalmine 341; Italsider 465, Terni 150; Marzotto priv. 1250; Viscosa ord. 1660; Viscosa priv. 1040.

NEW YORK

Chiusura in ribasso, l'indice «Dow Jones» dei titoli industriali ha perduto 1,59 punti, ed è sceso a 923,46. E' il quinto giorno consecutivo di chiusure in ribasso. Assai moderati gli scambi: 12,750 milioni di titoli contro 11,890 milioni di ieri.

A tenere depresso il tono del mercato hanno contribuito l'annuncio ufficiale che i prezzi all'ingrosso hanno continuato a salire in marzo, e che il credito bancario ha registrato una contrazione in febbraio, così sottolineando lo stato di esitazione degli utilizzatori.

LONDRA

La borsa londinese ha chiuso leggermente in rialzo anche per il fatto che gli investitori sembrano soddisfatti dei progressi del programma antinflazionistico del governo.

A ZURIGO — Quotazioni stabili. Al rialzo hanno chiuso 34 titoli, 16 al ribasso.

A PARIGI — Chiusura con prezzi al ribasso su quasi tutto il fronte dei titoli. Questo stato di cose è dovuto alle continue agitazioni del mondo sindacale, specialmente per quelle riguardanti la Renault.

A FRANCOFORTE — Chiusure al rialzo nel mercato. Dopo un'apertura piuttosto svogliata, le quotazioni sono continuate in crescendo fino alla chiusura.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,76	—
Capitalitalia	»	11,30	—
Equitalia	»	11,25	—
Europrogr.	frsv	122,06	—
First Fund	doll.	12,82	14,01
Fonditalia	»	12,48	—
Fund Nations	»	n. q.	
Intercontinental	»	11,53	—
Interfund	»	12,36	13,10
Intern S F	fr bg	n. q.	
Intertitalia	lire	8890	9716
Intertrust	doll.	12,01	13,05
Italamerica	»	n. q.	
Italfortune	»	11,53	—
Italunion	»	12,55	13,68
Mediolanum S.	»	11,84	12,87
Rominvest	»	12,87	13,00
3-R-Manag.	lire	6408,43	—

Titoli azionari

TITOLI	4-4	5-4	TITOLI	4-4	5-4
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Bonifiche Ferraresi	2600	2585	Agricola	1624	1591
Eridania	2316	2300	Bastogi	2249	2160
Es. Molini	407	407	Centrale	12650	12495
Molini Certosa	11150	10490	Finanz. E. Breda	5200	5111
Motta	2860	2810	Finmare	200	195
Rom Zucchero	392	392	Finsider	300	320
Rom. Zucchero pr.	399	399	Generalfin	3350	3290
Venchi Unica	3750	3739	Gim	3495	3350
Assicurative			I.F.I. priv.	8400	8305
Alleanza Assic.	39630	39005	I.F.I.L.	32400	32000
Assicuratrice Ital	144400	143300	Invest	5050	4920
Ass. Milano ord	23400	23460	Italpi	—	—
Ass. Milano pr.	15540	15501	Pirelli & C.	2100	2100
Generali	75950	75500	Pirelli s.p.a.	1091	1010
L'Abeille Italiana	15850	15685	S.E.S.	—	—
Fondiaria Incen.	15800	15500	S.G.E.S.	—	—
Fondiaria Vita	31950	31450	SM.E.	1880	1870
R.A.S.	84300	83350	Stet	2525	2485
S.A.I.	27950	27150	Sviluppo	2450	2477
Toro Assicuraz.	21520	22110	**Immobiliari - Edilizie**		
Toro Assic. priv	13310	13430	Aedes	5849	5730
Bancarie			Beni Stabili	6170	6165
Comm. Italiana	19900	19850	Coge	1885	1853
Banco di Roma	20005	19990	Condotte d'acqua	804	796
Credito Italiano	2098	2081	De Angeli Frua	8150	8150
Interbanca priv.	34700	34050	Edilcentro Milano	1389	1365
Mediobanca	84520	84050	Generale Immob.	866	860
Cartarie - Editoriali			Habitat	3199	3180
Burgo	45000	44490	Iniziativa Edilizia	7330	7280
Burgo priv.	12400	11995	La Milano Centrale	31800	31400
Donzelli	6605	6600	Risanamento	11099	11100
Mondador priv.	369	369	S.A.C.I.E. priv	1065	1038
Cementi - Ceramiche			**Meccaniche - Automobilistiche**		
Cementir	3600	3550	Fiat	2566	2530
Cer. Pozzi	1200	1187	Fiat priv	1850	1839
Cer. Pozzi priv.	150	145	Franco Tosi	5401	5401
Eternit	258	248	Nebiolo	230	220,25
Italcementi	2650	2600	Olivetti ord.	1799,50	1740
Richard Ginori	26990	26520	Olivetti priv	1730	1680
Chimiche - Idrocarb. - Gomma	388	382	Westinghouse	4140	4150
A.N.I.C.	800	775	**Minerarie - Metallurgiche**		
Brioschi	35600	34500	Broggi Izar	1250	1250
Caffaro	435,50	431	Dalmine	365	341
Carlo Erba	18400	18180	Falck	6350	6260
Carlo Erba priv	14150	13940	Falck priv.	5200	5188
Italgas	1040	998	Ilssa Viola	4149	4149
Lepetit	19900	19960	Italsider	448	463
Lepetit priv	15800	15750	Magona	3155	3116
Liquigas	390	382	Metalli	3052	3000
Mira Lanza	68000	67000	Monte Amiata	1585	1550
Montedison	730	630,25	Pertusola	2853	2920
Napoletana Gas	780	770	Siele	2390	2301
Petrolifera Ital.	5490	5490	Terni	145	150
Pierrel	7420	7335	Trafilerie	1250	1295
Rumianca	900	870	**Tessili**		
Saffa	9800	9830	Centenari e Zinelli	276	270
Sarom	1505	1490	Chatillon	220,12	199,75
Siossigeno	6890	6900	Cotonificio Cantoni	15750	15600
Commercio			Cucirini	8000	7960
La Rinascente	259	254	Filat. Cascami Seta	6000	6600
La Rinascente priv	181	182	Fisac	867	851
Silos di Genova	2899	2600	Lanerossi	3740	3730
Comunicazioni			Lanif. di Gavardo	2290	2250
Alitalia priv	6630	6630	Linif. e Canap. Naz.	503	491
Ausiliare	4401	4401	Marzotto priv	1270	1250
Autostr. Torino-Mil.	30500	33250	Ricordi	316	308
Italcable	4250	4245	Rosari	284	284
Mittel	2880	2800	Rotondi	36600	36000
Nord Milano	4350	4250	Scotti	720	740
S.I.P.	2336	2320	Snia Viscosa	1680	1670
Elettrotecniche			Snia Viscosa priv.	1041	1045
Magneti M. priv.	1255	1236	Filane	440	390
Marelli E.	937	932	Tosi Manifattura	730	695
Tecnomasio	760	772	Unione Manifatture	17140	17100
			Diverse		
			De Ferrari	1860	1850
			Acque Potabili	1579	1544
			Acqui Terme	1798	1755
			C.I.G.A.	8098	8050
			Pacchetti	800	780
			Reina	2210	2210
			Smeriglio	165,50	150

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5-4	TITOLI		5-4
Rendita	o%	102.30	Isveim (62) IV	5,50%	95.50
Prest. Ricost. 1934	3,50%	100.50	» (62) V	5,50%	95.65
Ricostruzione	3,50%	88.80	» (62) VI	5,50%	94.80
»	5%	97.35	» (63) VII	5,50%	94.40
Redim. Trieste	o%	97.10	» (63) VIII	5,50%	94.25
Rif. Fondiaria	o%	96.—	» (64) IX	6%	95.60
Redimibile 54	o%	93.60	» (64) X	6%	95.50
Edil Scol 67	5,50%	93.80	» (65) XI	6%	93.80
» » 68	5,50%	93.30	» (66) XII	6%	93.40
» » 69	5,50%	96.15	» (67) XII	6%	92.50
» » 70	6%	99.—	» (67) XIV	6%	93.50
» » 71	6%	99.—	» (68) XV	6%	92.75
Cert. Cr. Fes. 76	5%	101.—	» (69) XVI	6%	92.75
» » » 76	5,50%	100.—	» (70) XVII	7%	98.70
» » » 77	5%	100.—	» (71) XVIII	7%	98.30
» » » 77	5,50%	101.—	» (71) XIX	7%	98.10
» » » 78	5,50%	100.—	» (72) XX	7%	97.95
» » » 79	5,50%	100.—	C.I. Sardo 62	5,50%	96.40
B.T. 1973	5%	—.—	» » 63	5,50%	93.70
» 1974	5%	99.35	» » 64	6%	97.30
» 1975 I	5%	97.55	» » 65 I	6%	95.—
» 1975 II	5%	97.15	» » 65 II	6%	94.20
» 1977	5%	95.90	» (66)	6%	93.30
» 1978	5%	95.90	» » 66	6%	92.40
» 1979	5,50%	100.—	» » 68	6%	91.10
» 1980	5,50%	100.—	» » 70	7%	97.85
» 1981	5,50%	—.—	» » 71	7%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	91.80	» » 71 II	7%	97.70
» » 68/88	6%	91.60	B.M.Cred C. 67	6%	97.20
» » 69/89	6%	—.—	» C. 68	6%	97.50
» » 70/90	7%	99.—	» C. 70	6%	99.70
» » 71/86	7%	98.80	» C. 71	7%	99.75
I.M.I VIII	6%	99.95	B.M.C. 71/81	7%	109.—
» XX	6%	99.30	» 71/81 II	7%	99.25
» XXI	5%	99.05	» 72/82	7%	99.20
» XXII	5%	93.05	Enel 65 I	6%	92.80
» XXIII	5%	89.30	» 65 II	6%	94.20
» XXIV	5,50%	90.90	» 66 I	6%	92.15
» XXV	6%	94.80	» 66 II	6%	92.20
» XXVI	6%	92.—	» 67	6%	91.95
» XXVII	6%	91.70	» 68 I	6%	92.05
» XXVIII	7%	99.10	» 68 II	6%	92.15
» XXIX	7%	99.30	» 69 I	6%	92.25
» XXX	7%	—.—	» 69 II	6%	92.20
» XXXI	7%	99.85	» 70	7%	100.10
» XXXI opt.	7%	99.95	» 71	7%	100.25
» XXXIII	7%	98.55	» 72	7%	99.80
» XXXIII opt.	7%	98.80	» 72 II	7%	100.—
» 64	6,25%	98.05	» Europa	6%	96.80
» Autostrade	6%	92.50	E.N.I 58	6%	99.80
» Finan 66	6%	93.40	» 58 vent.	6%	97.50
» » 68	6%	—.—	» 64	6%	98.80
Cons. Op. Pubbl.	5%	93.10	» 65 II	6%	95.10
» » »	5,50%	94.40	» 66	6%	95.70
» » »	6%	90.45	» Gela	5,50%	94.30
» » »	7%	96.80	» sud 59	6%	98.50
C.O.P. ss I	6%	92.80	» 60	5,50%	94.90
» » II	6%	92.40	» 61	5,50%	94.25
» » III	6%	92.40	» IV	5,50%	93.—
» » ANAS	6%	90.60	» V	5,50%	92.60
» Dotaz I	6%	92.80	» VI	5,50%	92.60
» » II	3%	93.25	» VII	5,50%	95.60
» In. St. 1.a	6%	91.95	» VIII	5,50%	94.90
» » » 2.a	5%	91.80	» IX	6%	95.85
» » » 3.a	6%	91.50	I.R.I 56/74	6%	99.80
» » » 4.a	6%	91.10	» 57/75	6%	99.75
» » » 5.a	6%	91.20	» 58/74	6%	100.10
» » » 6.a	6%	—.—	» 57/77	6%	99.40
» » » I	7%	98.50	» 58/78	6%	99.30
» » » II	7%	98.30	» 59/79	5,50%	94.50
» » » III	7%	98.25	» 68/80	5,50%	93.40
» » » IV	7%	98.20	» 61/86	5,50%	89.20
Elfer	5%	98.10	» 63/83	5,50%	90.80
Ferrovie (52)	5,50%	—.—	» 64/82	6%	93.90
» (53)	5,50%	99.80	» 65/83	6%	93.50
» (55)	5,50%	98.50	» Alfa R.	7%	109.—
» (59)	5,50%	94.55	» Elett. opt.	5,50%	96.75
» (60)	5%	90.80	» Sider	5,50%	—.—
» (61)	5%	90.30	BEI 62	5%	92.10
» (65) I	6%	93.15	» 65	6%	94.—
» (65) II	6%	92.45	» 66	6%	93.30
» (66) I	6%	92.35	» 67	6%	93.40
» (66) II	6%	91.95	» 68	6%	93.50
» (67)	6%	92.—	» 71	7%	102.10
» (69) I	6%	92.25	» 72	7%	99.30
» (69) II	6%	98.40	CECA 62	5,50%	93.50
» 70	6%	—.—	» 66	6%	93.85
» 71	7%	99.—	» 68	6%	94.—
» 72	7%	99.40	» 68 II	6%	96.50
» 72 II serie	7%	98.40	» 72	7%	100.15
Pian Ver. (61) I	5%	89.90	Rimavo	7%	99.75
» » (62) II	5%	90.40	Autostr. C.C. 63	5,50%	86.30
» » (63) III	5%	92.40	» » 65	6%	93.15
» » (64) I	6%	93.25	» » 67	6%	91.—
» » (65) II	6%	92.80	» » 68 I	6%	90.95
» » (65) III	6%	92.40	» » 68 II	6%	91.50
» » (65) IV	6%	92.35	» » 69	6%	90.95
» » (67) V	6%	92.20	» » 71	7%	99.55
» » (67) VI	6%	91.55	» » 72	7%	99.60
» » (68) VII	6%	91.20	B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
» » (71) I	7%	98.85	Banco Sicilia OP	5%	95.—
» » (71) II	7%	98.25	» Sicilia	5%	97.50
Pubbl. Ut.	5,50%	91.—	» Sic. conv.	6%	95.—
» » ord.	6%	96.50	» Sicilia	6%	95.—
» » vent.	6%	92.05	Cred. Fondiario	6%	97.—
Pub. Ut. Ed. (46)	5,50%	97.10	» Fond. conv.	5%	91.10
» » » (55)	6%	99.20	» » 1985	5%	92.60
» » » (56)	6%	99.15	» » 1986	5%	92.50
» » Montec.	6%	98.70	» » 1987	6%	92.40
Sviluppo Ind. ss B	7%	98.60	» » 1990	6%	91.50
» » » C	7%	103.—	» » 1991	6%	90.30
» » » D	7%	98.10	» » 1992	6%	90.70
» » » E	7%	98.50	» » 1995	6%	90.75
» » » F	7%	98.—	» » 1996	6%	90.70
Isveim (61) III	5,50%	97.55	» » 1997	6%	90.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	100.—	B.E.I. 66/86	6,50%	95.50
E.N.I. 66/81	6%	95.50	» 67/82	6,50%	95.25
» 66/81	6,50%	97.25	» 67/82 II	6,50%	95.50
» 67/82	6,50%	97.—	» 68/80	6,75%	97.35
» 67/87	6,50%	96.—	» 69/84	7,50%	100.80
» 68/88 I	6,75%	98.50	C.E.C.A. 66 giu	6,50%	95.—
» 68/88 II	6,75%	98.25	» 66 dic	6,50%	95.50
» 69/81	7%	98.75	» 67/87	6,50%	95.50
(M.) 70/81	7,25%	99.—	» 67	50/8%	96.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	24609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NOVITA' ALL'ANNUALE APPUNTAMENTO DELLA B.I.

CARLI ANTICIPA LA RELAZIONE AL 30 MAGGIO

Nella terza parte del documento le considerazioni finali sugli eventi monetari del 1972-73 nonché le proposte per risolvere i delicati problemi

Roma, 5

Quattro saranno gli elementi caratteristici della relazione annuale della Banca d'Italia che il governatore, dr. Guido Carli, presenterà alla imminente assemblea dei partecipanti al capitale. Il primo di essi è costituito dalla circostanza che si tratterà della 79.a relazione presentata dalla fondazione. Il secondo è rappresentato dalla circostanza che, per la seconda volta in un decennio, l'assemblea si svolgerà il 30 maggio, anziché — come tradizione — il 31 del mese. Il terzo elemento caratteristico è identificabile nella necessità per questa relazione, per la seconda volta in venticinque anni, di soffermarsi particolarmente su eventi svoltisi «dopo» e non «durante» l'anno preso in considerazione. Da ultimo, sarà questa la tredicesima volta che il dr. Carli, nella sua qualità di governatore, leggerà le «considerazioni finali» dall'apposito leggio al centro del grande salone situato al primo piano del palazzo umbertino di via Nazionale.

Terminato l'apporto dei servizi della Banca d'Italia alla redazione generale sulla situazione economica del paese, ora l'attività è oramai indirizzata verso la messa a punto del ponderoso documento (due volumi che quest'anno toccheranno le 700 pagine complessive), i cui ultimi ritocchi si avranno nella seconda metà del mese di maggio. Ultimi ritocchi imposti dalla quantità dei problemi monetari «esplosi» dopo il 1.o gennaio e tali da non poter essere ignorati nella relazione, così come — nella relazione del 31 maggio 1968 — non furono ignorati quelli manifestatisi nel marzo di quell'anno e «tamponati» con la istituzione del doppio mercato dell'oro. Circostanza che, paradossalmente, sposterà l'attenzione della opinione pubblica sulla trattazione della Banca d'Italia relativa ad eventi avutisi nel 1973 e non nel 1972, anno al quale la relazione formalmente si riferisce.

Vi è poi il problema della data: problema che nasce dall'essere il 31 maggio uno dei tanti festivi «infrasettimanali» (Ascensione) di cui è costellato il calendario italiano. Problema che è stato risolto con l'anticipo al giorno 30 della convocazione della assemblea dei partecipanti.

Come ogni anno, dunque, i 111 partecipanti al capitale (76 casse di risparmio con diritto di voto e 14 senza diritto di voto, 8 istituti di diritto pubblico, 3 banche di interesse nazionale e 10 istituti assicurativi e previdenziali) converranno per approvare il bilancio dell'istituto di emissione e la ripartizione dell'utile relativo ai 300 milioni di capitale sociale. Capitale cui, peraltro, si aggiungono poi oltre 31 miliardi di fondi di riserva.

Il documento sottoposto a questi delegati ed ai moltissimi rappresentanti del mondo bancario, finanziario, industriale, politico, culturale, giornalistico e burocratico, consterà di sette parti fondamentali. Una prima tratterà dell'andamento della economia internazionale, con particolare riferimento ai problemi che hanno agitato il mondo monetario ed all'andamento di redditi, prezzi e produzioni nei paesi più importanti del mondo. Seguirà una parte sull'economia italiana, arricchita da elementi di giudizio ed analisi sul bilancio economico nazionale, sugli andamenti congiunturali, ed, inoltre, su domanda, offerta, prezzi, salari, finanza pubblica e bilancia dei pagamenti.

La terza parte sarà costituita dalle «considerazioni finali»: il documento filosofico dell'intera relazione che il governatore legge personalmente e completamente alla assemblea. Nel caso attuale, si tratterà — per quanto è dato di intuire dal lavoro in corso di svolgimento — di una analisi degli eventi monetari succedutisi dal 15 gennaio in poi e dei metodi solutivi in corso di discussione, di una rassegna degli elementi più caratteristici del momento economico italiano e da una sintesi delle azioni svolte dall'istituto di emissione. Verrà poi — ecco la quarta parte — la relazione sulle gestione della Banca d'Italia, come «azienda»; la relazione dei sindaci; il bilancio vero e proprio e relative statistiche.

(Italia)

Attenuate in Francia le norme valutarie

Parigi, 5

La Francia ha attenuato i controlli sul movimento delle valute. Le nuove norme, in vigore immediatamente, sono: per le importazioni di merci si è d'ora in avanti autorizzati a costituire operazioni di copertura a termine sul mercato valutario per l'intero importo richiesto dal contratto e per un periodo che copra il contratto stesso. Fino ad ora queste operazioni di copertura erano consentite per un massimo di tre mesi, e, per un certo numero di merci, per 6-12 mesi.

La decisione «rimuove tutti gli ostacoli» e allinea il sistema delle operazioni a termine degli importatori a quelle degli esportatori.

La garanzia di rischio valutario, che si applicava al massimo per periodi di due anni, d'ora in poi si applicherà a tutti i contratti di oltre un anno.

I PROGRAMMI INTERNAZIONALI PER LA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE

Esperienze delle aziende IRI nella politica ecologica comunitaria

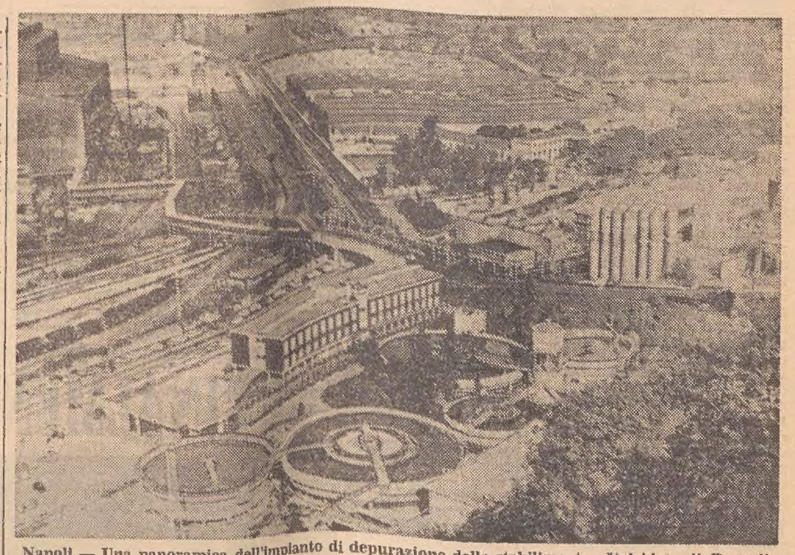
Accettato il principio del «paga chi inquina», temperato però da agevolazioni alle imprese che devono adeguarsi alle nuove norme - Impianti avanzati di depurazione realizzati in Italia

Roma, 5

L'azione della Comunità europea per la difesa dell'ambiente ha registrato di recente un sensibile colpo di acceleratore. E' stato messo a punto uno schema di programma, che potrà costituire la base della politica ecologica comunitaria per gli anni futuri. La ipotesi ispiratrice è quella di un intervento globale, che punti sia a una riduzione degli inquinamenti che alla salvaguardia dell'ambiente naturale.

Non si tratta di un'iniziativa improvvisata: è dagli anni '50 che in campo europeo viene dedicata notevole attenzione ai problemi dell'ambiente. Nel '56 la CECA dette il «via» a un complesso programma di ricerche per difendere gli operai siderurgici e minerari dalle emissioni di polveri e gas. L'«Euratom», da parte sua, è impegnato da tempo in studi relativi alla protezione delle popolazioni e dei lavoratori dalle radiazioni; nei sei Stati membri, inoltre, è stata costituita una rete di stazioni per la misurazione della radioattività ambientale.

Ma solo di recente si è passato a programmare un intervento d'insieme sull'ambiente. Si possono fissare due momenti importanti, che corrispondono alle due «comunicazioni» presentate dalla Commissione europea al Consiglio dei ministri della CEE. La seconda «comunicazione», in particolare, è stata giudicata il tentativo più avanzato di programmare la politica ecologica comunitaria. Conviene perciò darne qualche accenno, ma non prima di aver ricordato i problemi che gli esperti hanno dovuto superare e sui quali, nel corso del '72, si è acceso un dibattito vivace.



Napoli — Una panoramica dell'impianto di depurazione dello stabilimento «Italsider» di Bagnoli

Ci si è chiesti: la politica dell'ambiente rientra nella sfera degli interessi comunitari, oppure dev'essere lasciata ai singoli governi, sia pure col correttivo di accordi multilaterali? Su questo punto il recente vertice europeo di Parigi ha dato una risposta inequivocabile, sottolineando la importanza di una politica di protezione dell'ambiente a livello europeo, e invitando le istituzioni comunitarie a elaborare entro il '73 un piano d'intervento con precise scadenze. I capi di Stato e di governo hanno in sostanza stabilito che un progresso reale in questo campo richiede che vengano sviluppate al massimo le disposizioni dei trattati.

Ci si è chiesti poi se un'efficace politica ecologica implichi necessariamente un arresto dei ritmi di sviluppo. E' un dilemma che nasce dalla nota teoria di uno «sviluppo zero», ma che oggi viene generalmente contestato. Si sottolinea infatti che la battaglia ecologica può essere vinta solo con un'accelerazione dello sviluppo tecnologico: il solo modo, non solo di sopportare i costi del disinquinamento, ma anche di limitare gradualmente il potere inquinante dell'attuale tecnologia.

Ma il problema più dibattuto riguarda gli oneri che possono derivare dalla lotta contro l'inquinamento. A questo proposito la Commissione europea, facendo propria una indicazione dell'OCSE, ha accettato il principio del «paga chi inquina». Il che significa che la responsabilità finanziaria delle misure contro l'inquinamento spetta all'inquinante, e deve perciò ripercuotersi sul costo dei beni e servizi che, attraverso il processo di produzione e di consumo, sono all'origine dell'inquinamento.

Tuttavia la Commissione ammette che, nella fase d'inizio, vengano concessi aiuti alle imprese o alle economie regionali interessate, per permettere loro di adattarsi gradualmente alle disposizioni comunitarie senza essere danneggiati gravemente rispetto alla concorrenza. Del resto, agevolazioni del genere sono già previste in Germania, Belgio e Olanda. E per quanto riguarda l'Italia, basta ricordare la legge 6 ottobre 1971 n. 853, secondo la quale «per le spese relative ad attrezzature e impianti per eliminare l'inquinamento, la misura del contributo in conto capitale a tutte le iniziative industriali del Mezzogiorno è elevata di 10 punti in percentuale.

Una volta superati questi problemi, la Commissione europea, con la sua «seconda comunicazione», ha elaborato una serie di proposte relative, le une, alla riduzione degli inquinamenti, e le altre alla salvaguardia dell'ambiente.

Il primo punto è più complesso, ed è quello che riveste carattere di maggiore urgenza, dato il crescente squilibrio tra le quantità di sostanze chimiche e biologiche riversate nell'ambiente, e le limitate capacità di assorbimento di questo. La Commissione propone di studiare metodi uniformi, a livello europeo, per l'analisi e il controllo delle concentrazioni di agenti inquinanti. Indica poi un ventaglio di possibili interventi nei settori industriali maggiormente inquinanti (industrie siderurgiche e metallurgiche, della carta, chimiche, tessili, alimentari ecc.) e riguardo ad alcuni prodotti (motocicli, aerei, macchinario per lavori pubblici, imballaggi, carburanti) e ad alcuni tipi di rifiuti. Particolare attenzione è dedicata ai settori dell'alimentazione, dell'agricoltura e della produzione d'energia. Vengono affrontati infine i problemi del disinquinamento di aree territoriali comuni, quali il Mediterraneo, il Mare del Nord, il bacino renano; del disinquinamento sonoro e di quello radioattivo.

A queste possibilità d'interventi la Commissione affianca indicazioni molto interessanti per la salvaguardia della natura. In particolare, riguardo all'agricoltura montana, vengono proposte deroghe al piano Mansholt, sotto forma di aiuti alle aziende non produttive ma situate in zone in cui un minimo di attività agricola è necessario per preservare lo spazio naturale. Si propone inoltre che il contributo «Feoga» per l'indennità di cessazione di attività agricole deficitarie venga subordinato a una successiva destinazione delle terre al rimboschimento, a parchi nazionali o a aree attrezzate per il tempo libero. La Commissione richiede infine che l'azione dei proprietari privati per il rimboschimento sia incoraggiata con lo stanziamento di adeguati fondi pubblici, da erogarsi tramite il «Feoga», in cui le aziende IRI svolgono un ruolo primario.

U. S. I.

NEL CORSO DELL'ANNUALE RIUNIONE IN FLORIDA DEL «FOREIGN TRADE»

CRITICHE ALLE BANCHE AMERICANE PER LA PERICOLOSA CRISI MONETARIA

Due miliardi e mezzo di dollari in uscita sono stati registrati nei primi due mesi dell'anno La speculazione favorita da certe operazioni pilotate dalle filiali di istituti finanziari stranieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 5

Andrew Brimmer, membro del consiglio della riserva federale, ha detto a Boca Raton (Florida) di non poter escludere che le grandi banche commerciali americane abbiano speculato recentemente contro il dollaro, in proprio o per conto delle società multinazionali che esse rappresentano.

L'insigne economista americano ha pronunciato questa velata accusa, peraltro condivisa da molti esperti particamente meno esposti, durante la riunione annuale della «Bankers Association for Foreign Trade».

Brimmer ha dichiarato che dal 3 gennaio al 14 febbraio le banche private americane ebbero una fuoruscita netta di un miliardo e 300 milioni di dollari. Durante il mese successivo, la fuoruscita fu di un miliardo e 200 milioni di dollari. Nel frattempo, si ebbe, nel bel mezzo di una tempesta speculativa forse senza precedenti, una svalutazione del dollaro del 10 per cento.

«In tal modo», ha fatto notare l'economista durante il suo intervento, «queste istituzioni (cioè le banche, n.d.r.) contribuirono con due miliardi e mezzo di dollari al volume dei fondi che vennero spostati all'estero in connessione con la speculazione sui cambi all'inizio di questo anno».

Secondo Brimmer, le filiali delle banche straniere negli Stati Uniti portano il loro peso di responsabilità nell'ondata speculativa. Ma su questo punto vi è una certa discordanza di dati: mentre Brimmer ha fatto ammontare a quattro miliardi e mezzo i fondi speculativi canalizzati all'estero da questi enti, un banchiere di New York ha parlato addirittura di otto miliardi di dollari.

Che fare? si sono chiesti i convenuti di Boca Raton. Per quanto concerne le filiali delle banche straniere, Brimmer ha fatto osservare che ad esse non si applicano le norme sui controlli dei capitali vigenti invece per le istituzioni bancarie americane, benché il governo di Washington chieda ad esse di rispettare lo «spirito» di tali norme.

Quanto alle banche americane, Brimmer si è limitato a dire che esse hanno finora rispettato «scrupolosamente» le disposizioni imp

GLI ALLIEVI DI P.S. HANNO PRESTATO SOLENNE GIURAMENTO

Soldati della legge a servizio dei cittadini

Presenti il commissario di governo, l'ispettore delle scuole e centinaia di familiari venuti da tutte le contrade d'Italia



(«Giornalfoto»)

Settecentocinquanta allievi di Pubblica sicurezza hanno giurato ieri fedeltà alla Repubblica. La solenne cerimonia, sempre simile nel protocollo e sempre nuova nello spirito degli allievi che vi prendono parte, si è svolta nel cortile della caserma di via Damiano Chiesa, alla presenza delle maggiori autorità, fra le quali il commissario del governo Abbrescia, il questore D'Anchise e il procuratore generale Pontrelli. Da Roma è giunto il maggiore generale Francesco Cerra, ispettore delle scuole di polizia. Ai lati del vasto piazzale la cornice festosa dei familiari, provenienti da ogni parte d'Italia.

La cerimonia si è iniziata con il passaggio in rassegna delle truppe schierate da parte del commissario del governo Abbrescia, al suono della fanfara giunta dalla capitale. Il cappellano militare capo don Luigi Feltrin ha poi officiato la messa da campo, invocando per le nuove guardie di P. S. la protezione di San Michele arcangelo, patrono della Polizia.

Venivano subito dopo premiati i sei allievi maggiormente distintisi: Fulvio Pittavino di Savona, Giuseppe Miscoria di Taipana (UD), Pietro Lotta di Taranto, Giuseppe De Falco e Giovanni Pinto di Salerno, e Luciano Mariano Vicego. Quindi il momento più significativo: il colonnello Montalbano, comandante della scuola, leggeva la formula di rito: «Giuro di essere fedele alla Repubblica italiana e al suo capo, di osservare lealmente le leggi e di adempiere tutti i doveri del mio stato al solo scopo del bene della Patria». Settecentocinquanta «lo giuro» facevano eco all'unisono alle sue parole: da quel momento gli allievi erano guardie di Pubblica sicurezza, «soldati della legge», come aveva detto in precedenza lo stesso col. Montalbano, «al servizio dei cittadini, a tutela delle libertà democratiche, a difesa delle istituzioni».

Il cerimoniale si concludeva con gli onori al glorioso vessillo del corpo, conservato dal 1930 a Roma presso la scuola tecnica «Castro Pretorio», arrivato nei giorni scorsi con la scorta di un colonnello, di un tenente ufficiale alfiere e di un gruppo di sottufficiali. Una bandiera decorata da quattro medaglie di oro e tre d'argento al valore civile, due medaglie di bronzo al valor militare, una medaglia di oro al merito civile e due medaglie d'oro di benemerenza.

Ha voluto salutare i «vecchi amici»

Una cerimonia, come dicevamo sopra, uguale a tante altre per il protocollo che le uniforma, e pur sempre diversa: ieri un particolare toccante l'ha resa ancor più viva, scoprendole una dimensione umana troppo spesso forse nascosta dalle divise.

Da Agrigento è giunto lo allievo Giovanni Meli, che in ottobre aveva cominciato il corso in questa scuola e che poi aveva dovuto abbandonare per una grave affezione alla gamba destra che ne aveva reso necessaria l'amputazione. Un viaggio da un capo all'altro dell'Italia per vedere i compagni di un tempo diventare «guardie». Oltre che un episodio emblematico di attaccamento alla scuola e al corpo, un fatto umano che porta alla luce il carico di affetti e di ideali che possono nascere ed essere coltivati nella vita della caserma.

Gara matematica per i giovani

Su iniziativa della sezione triestina della Mathesis, si svolgerà anche quest'anno una gara matematica riservata ai giovani che abbiano età non inferiore ai 15 anni (e non superiore ai 20 anni) e che non siano iscritti a facoltà universitarie.

Questa gara ha lo scopo di invogliare i giovani allo studio delle scienze esatte e di segnalare elementi particolarmente dotati per queste discipline, prescindendo dalla loro specifica preparazione attuale. Pertanto potranno partecipare a tale gara i giovani di qualsiasi scuola o anche non frequentanti alcuna scuola.

La gara si svolgerà presso il Liceo Scientifico statale «Guglielmo Oberdan», sabato 14 con inizio alle ore 15.

Verranno proposte ai candidati alcune questioni che presuppongono solo nozioni del tutto elementari e che richiedono, per essere risolte, solo buona intuizione e capacità di svolgere ragionamenti corretti.

I giovani che intendono partecipare alla «gara» dovranno comunicare la propria adesione alla segreteria della Sezione, presso il Liceo Scientifico «G. Oberdan», via Paolo Veronese, (Mascia), e Silvana Martinelli (Cloe).

L'opera, concertata e diretta dal maestro Raynald Giovaninetti, si varrà della regia di Alberto Fassini. Primi ballerini Martine Chaumet e Robert Bestonso assieme a Jean Marie Dubrul e Antonis Vassiliadis ed al Corpo di ballo del Teatro Verdi guidato dal coreografo Jorge Garcia. Parteciperanno anche i Piccoli Cantori della Città di Trieste istruiti da Edda Calvano. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli. Maestro collaboratore al Coro Gabriele Pisani. Scene e figurini di Pierluigi Pizzi. Le scene sono state realizzate dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi.

La rappresentazione è in turno di abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CON LA DIREZIONE DEL MAESTRO GIOVANINETTI

«DAMA DI PICCHE» AL TEATRO VERDI

Parteciperanno all'opera anche i «Piccoli Cantori della Città di Trieste» istruiti da Edda Calvano

Piotr Ilic Ciaikowski stese gran parte della partitura della «Dama di Picche» a Firenze nella villa sul Viale dei Colli. Non avrebbe potuto scegliere cornice più antitetica alla drammatica storia di Frmanno, all'incalzante febbre per il gioco che l'attanaglia, ed alla sua macabra conclusione.

«Dama di Picche» arriva sul palcoscenico del Teatro Comunale «G. Verdi» a concludere la presente stagione lirica. La prima si terrà domani alle ore 20.30 e avrà per interpreti principali Magda Olivero (la contessa), Silvana Gherra (Lisa), Silvana Mazzieri (Paolina), Giorgio Casellato Lamberti (Ermanno), Mario Petri (il conte Tomsky), Giulio Fioravanti (il principe Eletzky), Ermanno Lorenzi (Chekalinsky), Carlo Zardo (Surin), Mario Carlin (Ciaplinsky), Vito Susca (Narumov), Raimondo Botteghelli (il maestro di casa), Adriana Camani (la governante), Gianna Jenco

L'ATTESO APPUNTAMENTO AL COMUNALE PER GLI APPASSIONATI DI MUSICA «PURA»

Nella stagione di primavera interpreti di grande prestigio

Il ciclo sarà inaugurato il 27 aprile con la partecipazione del pianista Alexis Weissenberg La Quinta sinfonia di Mahler affidata alla giovane ma affermata bacchetta di Eliahu Inbal

Nel consueto, cordiale incontro con la stampa e con le personalità del mondo musicale cittadino, il sovrintendente del Teatro comunale «G. Verdi», prof. Giampaolo de Ferra, affiancato dal direttore artistico, Raffaello de Banfield e dal dirigente Fulvio Gilleri, ha illustrato i motivi salienti della prossima stagione sinfonica di primavera. Assolto il cartellone lirico con la ciaikowskiana «Dama di picche» che sta per andare in scena — e anzi, a proposito della stagione lirica, il sovintendente ha annunciato alcuni dati, ancora in fase di elaborazione, ma già estremamente confortanti per affluenza e frequenza di pubblico — la stagione sinfonica rappresenta l'atteso appuntamento stagionale con gli appassionati della musica «pura». E' la rassegna in cui il massimo complesso musicale triestino, l'Orchestra stabile del Teatro, assurge a protagonista unico e incontrastato della manifestazione. Guidata da maestri di prestigio internazionale, e perfezionata nell'affiatamento delle varie sezioni, l'orchestra si avvale della collaborazione del coro stabile per i programmi che la richiedono e i due organismi appaiono consapevoli delle responsabilità loro affidate.

La stagione sinfonica 1973, sullo slancio dell'anno scorso, prevede anche stavolta due turni di abbonamento di otto concerti ciascuno. Le manifestazioni si succederanno con frequenza settimanale, il venerdì alle ore 21 per il turno di abbonamento A e il sabato alle ore 18 per il turno B. Anche le quote di abbonamento sono rimaste invariate rispetto alla passata stagione.

Il ciclo sarà inaugurato il 27 aprile con un concerto diretto dal maestro Luigi Toffolo; nel programma figurano i richiami della partecipazione di un pianista famoso, Alexis Weissenberg, e dell'esecuzione della «Sinfonia domestica» di Richard Strauss. Assieme a questo lavoro straussiano, molti altri appariranno quale novità per il pubblico triestino. Il secondo concerto della stagione, affidato alla giovane ma già affermata bacchetta di Eliahu Inbal, contempla l'esecuzione della Quinta sinfonia di Gustav Mahler. Il suo «Adagietto» è divenuto celebre per essere stato utilizzato nel film «Morte a Venezia», ma era tempo che l'intera sinfonia fosse proposta all'ascolto. Nel concerto diretto da Inbal, il pianista Michele Campanella eseguirà il Concerto per la mano sinistra di Ravel.

Ritornerà quindi sul podio il maestro Eugenio Svetlanov, direttore stabile dell'Orchestra di Stato di Mosca, che venne applaudito l'anno scorso assieme al pianista-compositore Tikhon Krennikov e al violinista Vladimir Spivakov. Ai tre musicisti, e vogliamo qui ricordare l'esemplare interpretazione del giovane violinista Spivakov nel concerto di Ciaikowski, si aggiungerà la cantante Larissa Avdeeva, voce solista in uno dei capolavori di Prokofiev, la Cantata per mezzosoprano, coro e orchestra intitolata «Alexander Nevskij».

Uno dei più raffinati ed esigenti direttori italiani, Gianandrea Gavazzeni, offrirà un'edizione della Messa da requiem di Donizetti, preziosa partitura eseguita a Trieste e dedicata dal compositore bergamasco alla memoria di Bellini. Le voci soliste saranno di Silvana Gherra, Mirna Pecile, Armando Moretti, Alessandro Cassis e Efthimios Michalopoulos.

Una pianista e una violinista, le note e apprezzate Maureen Jones e Johanna Martzy, saranno al centro dei programmi diretti da Aldo Ceccato il 25 e 26 maggio. In programma l'ouverture di Berlioz «Benvenuto Cellini», il Concerto in la minore di Grieg per pianoforte e la Sinfonia n. 2 di Rachmaninoff. Il pomeriggio successivo la violinista Martzy affronterà la parte solistica del Concerto in mi minore di Mendelssohn.

Due recitals pianistici interromperanno la serie sinfonica. Claudio Arrau il 29 maggiano fra cui l'Appassionata e la Sonata di Liszt, e l'altrettanto celebre concertista austriaco Alfred Brendel il 7 giugno in un programma classico formato da Sonate di Haydn, Schubert e Beethoven.

Hermann Michael, dopo una fugace apparizione a Trieste in cui lasciò un ottimo ricordo, ritornerà l'8 giugno per dirigere l'ouverture «Anacreonte» di Cherubini, il poema «Don Chisciotte» di Richard Strauss e la Sinfonia n. 8 di Dvorak. Da rilevare ne: poema straussiano la partecipazione del violoncellista Libero Lana cui, assieme alla prima viola dell'orchestra, sarà affidata l'ardua parte solistica. Al violoncellista concittadino subentrerà nel concerto del giorno successivo il famoso arpista Nicanor Zabaleta che si esibirà nel Concerto di Rodrigo.

A chiudere la rassegna sarà invitato Serge Baudo. Nei due programmi a lui affidati affiorano vari motivi d'interesse: la presenza di un compositore concittadino, Fabio Vivaldi, con un brano in prima assoluta e intitolato «Tyrtaei Fragmina»; lo «Stabat Mater» di Francis Poulenc per soprano solo, coro misto ed orchestra — la voce solista sarà quella di Gloria Paulizza — e infine la partecipazione del più noto saxofonista francese nel Concerto per sax e orchestra di Jacques Ibert, Daniel Deffayet.

Una grande artista al Circolo della Stampa

Avrà luogo oggi, come annunciato, alle ore 18, l'atteso incontro con Magda Olivero, organizzato dal Circolo della Stampa nella sede di corso Italia 12. La straordinaria carriera dell'artista, che al «Verdi» sarà protagonista della «Dama di picche», verrà ripercorsa nei suoi momenti più esaltanti da Gianni Gori, con la collaborazione della gentile ospite. Alla manifestazione si accede per invito.

«I mondi del possibile» al centro la «Cappella»

Prosegue alla Cappella Underground la rassegna «I mondi del possibile» dedicata al cinema fantastico. Questa sera (ore 19 e ore 21) verrà presentato «Il mostro del pianeta perduto» (The day the world ended), un film di fantascienza realizzato nel 1955 da Roger Corman. La proiezione sarà preceduta da una breve introduzione di Fabio Pagan. Il film, ormai rarissimo, è una delle prime opere di Roger Corman, regista eclettico e prolifico che deve la propria fama soprattutto alle versioni cinematografiche dei racconti di E. A. Poe.

CONFERENZE

Sabato letterario dedicato a Benjamin Spock, padre della pedagogia moderna Prolusione all'opera di Bruno Bidussi al Circolo della Cultura e delle Arti

Domani, ultimo «Sabato letterario» promosso dall'Associazione Culturale italiana e patrocinato a Trieste dal Teatro Stabile di prosa assieme all'Azienda Autonoma di Soggiorno sarà dedicato al padre della pedagogia moderna Benjamin Spock sul tema «I giovani in America». Lo incontro s'inizierà alle 18.30 e come di consueto seguirà un dibattito.

Benjamin Spock può essere considerato senz'ombra di dubbio il fondatore della pedagogia moderna; o almeno l'uomo che ne ha dato una sintesi geniale in uno dei libri più fortunati che siano mai stati scritti: «Baby and child care», tradotto in italiano dall'editore Longanesi con il titolo «Il bambino»; scritto fra il 1943 e il 1946, quando Spock aveva poco più di quarant'anni (è nato a New Haven nel 1903) questo libro è stato tradotto in ventisei lingue e stampato in ventiquattro milioni di esemplari, tutti venduti.

In esso Spock espone la semplice, ma rivoluzionaria teoria che il bambino deve essere allevato secondo principi di autonomia e di libertà; nel 1957 e ancora successivamente, nel '68, il dottor Spock ha parzialmente rivisto le sue idee, nel senso di invitare i genitori a una maggiore fermezza nell'educazione dei bambini. Tutta l'opera e la vita di Benjamin Spock sembrano nati sotto il segno della polemica: sono note le sue prese di posizione contro la guerra nel Vietnam, che gli sono valse processi e condanne.

Laureato in medicina nel 1929, dopo avere esercitato la pediatria per molti anni è stato professore all'Università di Cleveland fino al 1967, e ancora oggi vi torna occasionalmente per tenervi lezioni e conferenze. E' sposato, padre di due figli e nonno di tre nipotini. Vinse le Olimpiadi di Parigi nel 1924 per il canottaggio. Sarà presentato dal prof. Sergio Nordio.

* * *

Questa sera, alle ore 18.45 nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (via San Carlo, 2), avrà luogo sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e del Circolo della Cultura e delle Arti, la quinta prolusione alle opere liriche della stagione 1972-73.

L'illustre musicologo concittadino, prof. Bruno Bidussi, commenterà l'opera «La dama di picche» di Piotr I. Ciaicovski, che andrà in scena domani al Teatro comunale «G. Verdi», integrando la sua esposizione con l'esecuzione al pianoforte dei motivi principali dello spartito musicale. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque si interessi all'argomento.

* * *

Oggi alle ore 19, nella sala maggiore dell'Associazione Italo-americana in via Roma 15, Mr. Gerald Parks terrà una conversazione in lingua inglese sul tema «God and man in the plays of Eugene O'Neill». La manifestazione fa parte di un seminario di letteratura americana al quale possono partecipare, oltre agli iscritti, tutti coloro che s'interessano dell'argomento.

Oggi alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore — via Stuparich 1 — l'Associazione medica triestina terrà una tavola rotonda su: «La obesità» in cui il direttore dello istituto di puericultura dell'università, prof. S. Nordio fungerà da moderatore.

Relatori saranno il prof. G Chiumello, il prof. A. Benedetti, il prof. F. Camerini, e il prof. F. Tuvo.

Miniquadri al C.M.M. Sauro

Si inaugura questa sera alle ore 19, nella sede del Circolo Marina Mercantile N. Sauro di via Roma 15, una mostra di miniquadri dei pittori concittadini Giovanni Babuder, Ettore Devidè e Livio Officia.

La rassegna che comprende vedute carsiche e marine potrà essere visitata dalle 16 alle 21 fino a tutto il 17 corrente.

Il duo Pahor - Slama alla Galleria «Forum»

Oggi, alle 18, in occasione della chiusura della mostra di Luigi Spacal, la Galleria «Forum», di via Coroneo 1, organizza una serata musicale con la partecipazione del duo Pahor-Slama.

MOSTRE D'ARTE

Serigrafie di Buchholz all'Istituto germanico

Questa sera, alle 19, all'Istituto germanico di cultura verrà inaugurata la mostra di serigrafie e xilografie di Erich Buchholz. Con questa prima esposizione postuma alla morte dell'artista, l'Istituto vuole rendere omaggio ad uno dei più lucidi precursori del plasticismo infigurato.

Grafica di Guacci alla Cartesius

Domani, alle 18, nella Galleria Cartesius di via Marconi 16, si inaugura la mostra dell'opera grafica di Antonio Guacci. Lo architetto, a quattro mesi dalla personale di scultura e disegni ordinata nel Palazzetto Veneto di Monfalcone, si ripresenta al pubblico con 36 incisioni calcografiche, stampate, in gran parte, nell'officina della Galleria stessa. La mostra rimarrà aperta fino al 20 aprile dalle 10.30 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali, dalle 11 alle 13 nei giorni festivi.

SCADENZE PROSSIME PER LA NUOVA IMPOSTA

Al 30 aprile la denuncia IVA

Per il volume di affari fra 5 e 80 milioni di lire

Lunedì 30 aprile scatterà il termine per la presentazione della prima dichiarazione trimestrale IVA da parte dei contribuenti con volume d'affari nel 1972 superiore ai 5 milioni, ma inferiore agli ottanta. Entro lo stesso termine i contribuenti a regime ordinario dovranno presentare la terza dichiarazione mensile.

I contribuenti a regime ordinario della provincia di Trieste sono circa 900, mentre i forfettari ed i semplificati supereranno certamente la cifra di 5000. Quindi per evitare di fare lunghe code nell'ultima settimana, non resta che presentare sollecitamente la dichiarazione. Il primo passo è quello di ritirare subito all'ufficio IVA i moduli e precisamente il modulo della dichiarazione più l'allegato alla stessa (dichiarazione di esistenza di attività). Inoltre i forfettari devono richiedere l'«intercalare» per essi predisposto. Nel momento in cui si presenterà la dichiarazione verrà assegnato il numero della partita IVA (a meno che il contribuente, avendo a suo tempo risposto al questionario del Ministero delle finanze non ne sia già in possesso).

Da fonte attendibile si apprende che i forfettari che ne hanno la convenienza potranno optare immediatamente per la determinazione dell'imposta in modo normale e cioè deducendo dall'IVA addebitata ai clienti, l'IVA corrisposta ai fornitori e ciò secondo le risultanze dei registri, e quindi versando all'erario la differenza. Ciò riguarda naturalmente i contribuenti che non hanno interesse a versare l'IVA in via forfettaria (metà dell'IVA addebitata ai clienti). L'opzione suddetta impegna il contribuente per l'anno in corso e per i due anni successivi.

Infine, una notizia che riguarda molte imprese che hanno rapporti con clienti di Stato, regionali o locali. Il Ministero delle finanze con telegramma 500681 del 27 marzo scorso ha chiarito che le fatture emesse a carico delle pubbliche amministrazioni, sia nel caso che queste ultime agiscano in veste d'impresa, sia nel caso che esse assumano la veste di consumatore finale, non vanno più preventivamente vidimate all'ufficio IVA.

M. Bradelj

AL POLITEAMA ROSSETTI

Un fuori programma dei vigili del fuoco

La rottura di un idrante antincendio ha provocato ieri mattina il parziale allagamento dei corridoi e della prima e seconda galleria del Rossetti.

La segnalazione è stata fatta da un passante, che verso le 5 ha fatto accorrere i vigili del fuoco al Rossetti. Per tutta la giornata il personale del teatro è stato impegnato nel lavoro di ripristino e di bonifica. Ieri sera, la replica dell'«Egoista» ha avuto luogo regolarmente.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Clyde Maru» (giapponese), mn. «Città di Siracusa» (nazionale), mn. «Vallisarco» (naz.), mn. «Uljanik» (jug.), mc. «Jarmona» (norvegese).

PARTENZE: mc. «Bruno» (naz.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.), mn. «Ausonia» (naz.), mc. «Manuella» (greca), mc. «Chitosegawa Maru» (giapp.), mc. «Chemiforte» (naz.), mn. «Dajti» (alban.), mc. «Lakmos» (liber.), mc. «Esso Trieste» (naz.), mc. «Anapo» (naz.), mn. «S.A. Shipper» (amer.), mc. «Olympic Chariot» (liber.), mn. «Salzburg» (germ.), mn. «Piave» (naz.), mn. «San Marco» (naz.).

CORALE MANIFESTAZIONE DI CORDOGLIO

GIANNI BARTOLI UOMO CORAGGIOSO

Alla corale manifestazione di cordoglio per la scomparsa di Gianni Bartoli sono andate ad aggiungersi ieri altre voci. Associazioni e sodalizi hanno ricordato la figura dell'illustre scomparso, facendosi promotori inoltre di iniziative benefiche volte a rendere omaggio alla sua memoria.

Alla Lega nazionale c'è stata una riunione straordinaria della giunta, nel corso della quale il presidente ha brevemente commemorato l'opera svolta da Bartoli in difesa dell'italianità di queste terre, nonché la sua preziosa collaborazione alla Lega, sin dai primi giorni della rinascita del sodalizio, come promotore e firmatario del manifesto costitutivo e poi come componente del consiglio direttivo. Anche il Rotary, nella sua seduta di ieri, ha tributato un omaggio alla figura dello scomparso, che è stata ricordata dal presidente prof. De Zeno. Un telegramma di cordoglio è stato inviato alla famiglia.

Bartoli «uomo coraggioso e leale assertore di giustizia» è stato commemorato anche dalla Famiglia polesana, che ha voluto ricordare soprattutto i sentimenti di gratitudine che tutti i polesani hanno sempre nutrito nei confronti dello scomparso, che a Pola trascorse i suoi anni migliori e conobbe quella che era destinata a diventare la compagna della sua vita, la gentile signora Lina, preziosa collaboratrice della Famiglia polesana. Per onorare la memoria di Gianni Bartoli il consiglio direttivo del sodalizio ha poi deciso di promuovere una raccolta di fondi che verranno destinati ad iniziative benefiche.

L'Associazione culturale italo-francese, attraverso l'avv. Pontini, che ne ha presieduto l'ultima riunione, ha da parte sua ricordato la figura di Gianni Bartoli, come uomo di cultura, politico e patriota, nonché benemerito della stessa associazione, della quale fu per tanti anni vicepresidente.

IN ONORE DI GIANNI BARTOLI

E' stato costituito un centro studi

Un gruppo di amici e collaboratori dell'ing. Gianni Bartoli ha deciso di onorare la memoria costituendo un Centro Studi a lui intestato attraverso il quale si possa perpetuare il suo insegnamento approfondendo lo studio dei problemi politici, culturali, sociali ed economici secondo lo spirito a cui egli ha dedicato la sua esistenza.

Potete pretendere di più per la vostra casa.

Più valore, più lusso e più igiene con Lizz Vi-TEX la pittura da arredamento che potete applicare anche da soli con risultato professionale

La vostra casa acquista maggior valore e bellezza con Lizz Vi-TEX: pareti liscie come la seta e splendenti di vividi colori.

E voi vivete in un'atmosfera più salubre perchè Lizz Vi-TEX fa respirare le pareti, respinge la polvere ed è anche perfettamente lavabile.

Lizz Vi-TEX è una pittura all'acqua di qualità superiore con la quale potete finalmente dipingere tutto: non solo le pareti, ma anche mobili, finestre, caloriferi, con grande facilità e in qualsiasi stagione, a porte e finestre chiuse, perchè è inodore.

E pensate alla comodità di poter abitare subito un ambiente appena dipinto!

Con Lizz Vi-TEX avete a disposizione anche un completo e facile sistema per arredare la casa col colore.

Lizz Vi-Tex è già pronto per voi in 23 bellissime tinte: 11 colori forti e decisi e 12 delicati toni pastello.

Se però non trovate la tinta che desiderate nella nostra cartella colori, potrete facilmente ottenerla tinteggiando il Lizz Vi-TEX bianco con i nostri coloranti universali Unicrom che sono adatti a qualsiasi tipo di prodotti vernicianti.

Dove acquistate Lizz Vi-TEX trovate anche Peter Paint, i rivoluzionari pennelli che tutti, anche un bambino, possono usare con risultato professionale.

Con Peter Paint la pittura non cola, non sporca e il risultato è pari alla verniciatura a spruzzo. Peter Paint vi fa risparmiare il 60% del vostro tempo e almeno il 20% di vernice.

Volete saperne di più su questi nuovi magnifici prodotti?

O forse avete pensato di impiegare un poco del vostro tempo libero divertendovi a dipingere voi stessi quel soggiorno così triste e invecchiato o quel mobile rovinato da Pierino?

Se è così, chiedete Lizz Vi-TEX, Unicrom e Peter Paint al vostro rivenditore, oppure spediteci subito il tagliando di questo annuncio.

Riceverete, gratis, tavolozze colori, istruzioni sui pennelli, listini prezzi e «Colore in casa», un completo manuale di verniciatura, edito dall'Istituto Italiano del Colore, scritto apposta per chi vuol fare da sè e che leggerete con divertimento, come si legge un fumetto.



ISTITUTO ITALIANO DEL COLORE — COLORE IN CASA

Ritagliare, incollare su cartolina postale e spedire a: Veneziani Zonca Vernici S.p.A. - C. P. 550 - 34100 TRIESTE

Nome e Cognome .....

Via .....

CITTÀ ..... p

l' A B C del bere bene

Aperitivo Bitter Campari

AL TRIMESTRE

PRIMI CONTI SULL'IVA

Roma, 5

La effettiva consistenza che il gettito dell'IVA raggiungerà alla scadenza trimestrale di fine marzo è il più rilevante interrogativo che gli esperti del ministero delle finanze si pongono in relazione all'attuazione della riforma tributaria. Vi sono infatti — si apprende negli ambienti del ministero delle finanze — elementi che avallano previsioni soddisfacenti sull'andamento del gettito ed altri che invece giustificano alcune preoccupazioni.

Ecco i più significativi elementi che avallano una previsione ottimistica circa l'apporto dell'IVA al gettito tributario complessivo e quindi sulla effettiva possibilità di raggiungere le entrate ipotizzate con la riforma delle indirette: 1) in gennaio, in base alle sole dichiarazioni delle grandi imprese, è stato accertato un gettito di 216 miliardi (2.592 miliardi annui presumendo un gettito costante nei 12 mesi); inoltre non si può escludere che altre dichiarazioni, spedite al limite consentito dalla legge del 28 febbraio, possano essere pervenute agli uffici IVA, anche a seguito di possibili disguidi postali, dopo la raccolta dei dati resi noti in Parlamento dal ministro Valsecchi; 2) a fine aprile perverranno le dichiarazioni di tutte le imprese che (art. 22 del decreto istitutivo) sono state autorizzate ad effettuare la denuncia trimestrale pur avendo un giro di affari superiore agli 80 miliardi annui (banche, compagnie di assicurazione, società per il gas, per l'acqua, per l'elettricità e simili); 3) si conta molto sulla azione di «assistenza» e di «persuasione» che la guardia di finanza ed altri organi dell'amministrazione finanziaria stanno svolgendo sui medi e piccoli operatori, tra i quali si annoveravano, per il passato, numerosi evasori abituali.

Tra gli elementi negativi ai fini della possibilità del raggiungimento del gettito acquista invece rilievo la considerazione che per raggiungere i 4.050 miliardi previsti per il gettito annuale dell'IVA i piccoli e medi operatori dovrebbero essere in grado di presentare dichiarazioni pari a 1.458 miliardi di imposta (4.050 - 2.592). Questo obiettivo viene considerato con preoccupazione da parte di alcuni esperti ministeriali tenendo conto che comporterebbe una media pro-capite per dichiarazione dei piccoli e medi operatori (valutati in 1.000.000 - 1.300.000) sensibilmente superiore a quella ipotizzabile.

Alla fine del mese di aprile perverranno agli uffici provinciali dell'IVA di tutta Italia quattro tipi diversi di versamenti di imposta. Il primo gruppo sarà costituito dalle normali denunzie di fine mese che le imprese con 80 milioni annui di fatturato sono tenute ad inviare; denunzie che — in questo caso — si riferiranno alle operazioni registrate nello scorso mese di marzo, analogamente a quanto era già avvenuto nei mesi scorsi.

Si avranno poi le denunzie ed i versamenti di tutte quelle imprese che — ai sensi dell'art. 22 del decreto delegato — sono tenute alla denunzia trimestrale indipendentemente dal loro giro di affari. Si tratta, in concreto, delle banche, delle compagnie di assicurazione, delle municipalizzate e simili.

Il terzo gruppo sarà costituito dagli operatori il cui giro di affari nel 1972 sia stato compreso fra i 21 e gli 80 milioni.

Viene, infine, il gruppo (forse quello numericamente più consistente) degli operatori con fatturato da 5 a 21 milioni: per costoro la denunzia sarà trimestrale come per i precedenti, ma il calcolo dell'IVA dovuta non sarà effettuato detraendo dall'IVA riscossa quella pagata bensì versando il 50 per cento dell'IVA incassata (quello che la legge definisce sistema forfettario).

E' prematuro fare oggi previsioni. Dicono, però, i tecnici che il primo gruppo (oltre 80 milioni di fatturato) dovrebbe versare una IVA compresa fra i 230 ed i 250 miliardi: un aumento rispetto a gennaio e febbraio dovuto sia ad una certa attivazione degli scambi, che all'esaurimento dei fattori immobilizzanti conseguiti al primo impatto con la nuova imposta. Per il secondo gruppo (banche, assicurazioni, elettricità, ecc.) la stima parla di un gettito verosimile di 60-90 miliardi di lire, tenendo conto dei fatturati abituali di queste imprese e delle aliquote di applicazione. Vengono poi il terzo ed il quarto gruppo (da 5 a 80 milioni) per il quale la stima è più difficile: si tende a ritenere che il gettito dovrebbe aggirarsi su una cifra non inferiore ai 150-190 miliardi di lire. *(Italia)*

MOVIMENTATO RIENTRO IN PORTO DELL'UNITA' ANTISOMMERGIBILE

DOMATO A CAGLIARI L'INCENDIO SULLA FREGATA MILITARE «FASAN»

Le fiamme sono divampate, causa un corto circuito, nell'alloggio dei marinai e nella cambusa mentre la nave si dirigeva verso la Spagna - Danni ingenti

Cagliari, 5

L'incendio sviluppatosi ieri a bordo della «Fasan», un'unità della Marina militare italiana, è stato circoscritto e quindi domato. I danni però sono ingenti.

I vigili del fuoco di Cagliari e le squadre antincendio di bordo hanno lavorato per oltre 18 ore gettando nei dormitoi e nella cambusa tonnellate di acqua e di schiumogeno. L'incendio, sviluppatosi, secondo i primi accertamenti, per un corto circuito, ha devastato diversi locali dell'unità da guerra provocando ingenti danni. I vigili del fuoco di Cagliari, agli ordini del vice comandante ing. Cimino, con le squadre antincendio di bordo stanno spegnendo gli ultimi focolai. L'unità, che si è inclinata per l'enorme quantità di acqua immessa per spegnere le fiamme, è stata parzialmente abbandonata dall'equipaggio che è stato fatto sbarcare. L'incendio a bordo della fregata (un'unità antisommergibili) è stato definitivamente spento alle 11.30.

Il fuoco era divampato, secondo notizie apprese negli ambienti di Marisardegna, martedì 3 aprile mentre l'unità era in navigazione verso la Spagna. Il fuoco, sviluppatosi — come si è detto — per un corto circuito, ha interessato i locali adibiti ad alloggio per i marinai e la cambusa, provocando seri guasti all'impianto elettrico e delle avarie anche in sala macchine.

Il comandante dell'unità, capitano di fregata Giampaolo Missana, ha dato ordine, mentre la «Fasan» si trovava a oltre cento miglia di distanza dalla Sardegna, di puntare su Cagliari. Contemporaneamente la «Rizzo» e «L'Impavido» si affiancavano alla nave in difficoltà per il fuoco a bordo e la scortavano a Cagliari, dove giungevano ieri mattina. Come abbiamo riferito, i vigili del fuoco di Cagliari, subito avvertiti, sono intervenuti in forze dal mare e da terra, evitando che l'unità venisse devastata completamente dalle fiamme.

La fregata «Virginio Fasan», contrassegnata con la sigla militare «F. 594», è stata costruita nel 1956. Ha un equipaggio di 152 uomini. Attualmente è attraccata al molo Garau, nella zona militare del porto. Secondo i primi accertamenti vi rimarrà per almeno sette giorni, per procedere alla sistemazione di massima dei locali, allo svuotamento dell'acqua finita nelle stive e alla riparazione dei guasti arrecati all'impianto elettrico e in sala macchine. Dei 152 uomini, 40 sono stati fatti sbarcare e sono stati alloggiati nei locali di Marisardegna, opportunamente sistemati. Vi rimarranno per sette giorni, fino a quando i dormitori non saranno riparati. Anche le scorte di viveri sono andate carbonizzate nell'incendio.

Una stima dei danni non è stata ancora fatta, ma dovrebbe superare i cenni milioni di lire.

La «Fasan» era giunta la settimana scorsa in porto con altre unità della flotta italiana, per una sosta operativa, nell'ambito di una esercitazione nel Mediterraneo. L'unità era stata visitata dalla popolazione e successivamente era partita alla volta della Spagna. *(Italia)*

ALLA MADDALENA i primi americani

La Maddalena, 5

I primi contingenti di militari americani destinati alla base per sommergibili a propulsione nucleare recentemente installata a La Maddalena arriveranno venerdì 6 aprile a bordo della nave-appoggio «Gilmore».

L'unità statunitense, gemella della «Fulton», la nave che ha sostato quasi ininterrottamente dall'agosto al novembre dello scorso anno nelle acque del porto di Santo Stefano, dove è ubicato il quartier generale della base USA, giungerà a La Maddalena venerdì con il suo equipaggio di 917 uomini, di cui una parte sarà alloggiata in abitazioni e locali già presi in affitto, mentre l'altra rimarrà a bordo. In tappe successive arriveranno a La Maddalena anche le famiglie dei militari inviati in Sardegna.

L'installazione della base americana e il conseguente arrivo dei militari e delle loro famiglie ha determinato il fenomeno del rialzo dei prezzi dei fitti di locazione, aumentati in questi ultimi mesi a dismisura fino a raggiungere il tetto delle 150 mila lire mensili, a completo discapito della popolazione locale.

Infatti, in atteso della costruzione degli alloggi da parte delle autorità americane da destinare ai militari e ai loro familiari, i responsabili dei problemi logistici hanno preso contatti con i proprietari di appartamenti non solo a La Maddalena, ma anche a Santa Teresa di Gallura, Palau e Arzachena, al fine di assicurarsi, anche a canoni locativi elevatissimi, le abitazioni dove far risiedere i militari di stanza nella base.

La circostanza ha creato gravi disagi fra gli abitanti della zona, impossibilitati a pagare fitti che in media oscillano dalle 100 alle 150 mila lire mensili, cifre che, a quanto è dato sapere, gli americani sono disposti a versare pur di avere assicurato l'alloggio.

Una tale situazione durerà inoltre per diverso tempo in quanto la costruzione di case da destinare esclusivamente ai militari USA è ancora nella fase delle gare d'appalto. Le relative offerte per la realizzazione di circa 250 alloggi che saranno ubicati a La Maddalena devono infatti essere inviate all'ufficio contratti di Norfolk, in Virginia, dove saranno esaminate da tecnici specializzati che dovranno decidere l'accoglimento. *(Italia)*

LA PIENA DEL MISSISSIPPI



Telefoto Ansa-Upi

St. Louis — Una eccezionale piena del Mississippi e dei suoi affluenti ingrossati da piogge torrenziali, ha provocato una serie di inondazioni in sette Stati degli USA. Oltre 4000 persone hanno dovuto abbandonare le loro case minacciate o isolate dalle acque. Già quattro milioni di ettari di terreno sono allagati. Secondo le autorità, la piena sarebbe superiore a quella eccezionale risalente al lontano 1844. Ai soccorsi partecipa l'esercito americano, che sta costruendo dighe e ha cominciato a distribuire viveri e generi di prima necessità. Nella foto i cittadini di St Louis riempiono sacchetti di sabbia

FINALMENTE A CASA



Telefoto Upi

Phoenixville — Judith White abbraccia felice il marito al suo ritorno a casa dopo tre anni di prigionia nel Vietnam. Il cap. Robert White è stato l'ultimo dei 595 prigionieri liberati

DRAMMATICO EPISODIO SUI MONTI PRESSO L'AQUILA NELLA BUFERA DI NEVE

Carabinieri assaliti in Abruzzo da un branco di lupi affamati

Azzannato un maresciallo: i militi hanno dovuto difendersi a colpi di pistola mentre soccorrevano un pastore e il suo gregge - Grossa frana sull'Adriatica

L'Aquila, 5

Una pattuglia di carabinieri, impegnata nella bufera di neve nelle ricerche per rintracciare un pastore disperso con 300 pecore, è stata assalita da un branco di una decina di lupi famelici. Il maresciallo Palumbo, che guidava il gruppo, è stato azzannato ad un polpaccio ed ha riportato ferite guaribili in sei giorni. I carabinieri hanno dovuto difendersi sparando con le pistole ed hanno ferito due lupi mentre il branco si allontanava portando via due pecore dilaniate.

Il drammatico episodio è accaduto sulle montagne tra Collarmele e Castelvecchio Subequeo, in provincia dell'Aquila. Mentre imperversava una violenta bufera di neve giungeva notizia di un pastore, certo Angelo Giannetta, disperso sui monti con 300 pecore. Il maresciallo Palumbo e i suoi uomini partivano con una Campagnola verso la località Valle Longi, in alta montagna. A sette chilometri dal posto in cui doveva trovarsi il pastore con il gregge, i militari lasciavano la Campagnola sepolta nella neve e proseguivano a piedi. Il pastore e le pecore venivano rintracciati e cominciava la difficile marcia per il rientro, verso la statale «45». Il pastore presentava sintomi di congelamento e doveva essere aiutato nella marcia.

Durante il percorso il gregge veniva assalito dai lupi inferociti: i carabinieri cominciavano a sparare per salvare gli animali ma anch'essi venivano assaliti.

Il tempo è migliorato questa mattina sulla regione abruzzese. Su L'Aquila splende il sole e la temperatura è mite. Sulla costa adriatica il vento è diminuito d'intensità. Le strade sono state quasi tutte riaperte al traffico, anche se è indispensabile munirsi di catene per pneumatici.

Si apprende intanto che una grossa frana di oltre 15 mila metri cubi ha ostruito le due corsie dell'autostrada adriatica a valle dell'abitato di Torre di Palme, una frazione del comune di Fermo, tra Porto San Giorgio e Pedaso.

Lavori per la rimozione del terriccio sono attualmente in corso e una delle due corsie, quella Sud-Nord, è in avanzata fase di sgombero. L'altra corsia è ostruita da altri cumuli di terra alti almeno 10 metri e la frazione di Torre di Palme è completamente isolata.

La strada provinciale che dalla statale conduce al paese è ostruita in due punti da blocchi di terra alti 20 metri. Sarebbe crollato l'intero promontorio sovrastante la terrazza panoramica del paese. La frana ha anche spezzato i cavi dell'alimentazione elettrica della zona e le torri di sollevamento dell'acquedotto del Pescara non possono in tal modo funzionare. 45-50 comuni della parte settentrionale della provincia di Ascoli sono senz'acqua. Pronti interventi sono già stati predisposti.

Le condizioni del tempo non accennano a migliorare a Pescara e in provincia. Per tutta la scorsa notte forti raffiche di vento hanno devastato la riviera pescarese. Sono circa una cinquantina i pini caduti a causa del vento che ha raggiunto punte attorno ai cento chilometri orari. La temperatura si mantiene sempre su livelli bassi. Nei paesi dell'entroterra pescarese la situazione continua a essere critica: allagamenti, crolli e frane si sono avuti in numerose località e il lavoro dei vigili del fuoco, dei carabinieri e della polizia è rilevante.

Lieve miglioramento delle condizioni del tempo nel Molise anche se è nevicato ancora stamani su Campobasso e nelle zone alte. Il traffico è consentito con catene sulla strada statale «17», mentre è ancora bloccata la statale «87» nei valichi di Campolieto e Cerro Secco, dove la polizia stradale la scorsa notte ha soccorso una cinquantina di persone che avevano trovato rifugio in una trattoria in attesa di aiuto.

I mezzi dell'Anas hanno sbloccato in più punti grossi cumuli di neve provocati dalle bufere e che hanno raggiunto altezze di tre metri. Un'autocisterna, finita di traverso sulla strada per Napoli, ha bloccato il traffico per circa tre ore. Notevoli ritardi si sono avuti anche nel traffico ferroviario.

E' ripreso intanto il movimento franoso che interessa l'abitato di Cirigliano — nella zona occidentale del Materano, proprio al confine con la provincia di Potenza — abbandonato quasi completamente dalla popolazione, che si è messa in salvo. Anche nella parte vecchia dell'abitato — che i tecnici ritenevano la più sicura per stabilità e solidità — stamattina si sono aperte crepe nei muri delle abitazioni. Le circa duecento persone che sono rimaste in paese — per la maggior parte uomini — sono alloggiate nell'edificio scolastico, dove sono stati spostati anche gli uffici del comune, dopo le lesioni avvenute nella sede del municipio.

Da Foggia si apprende che la neve è caduta ancora in abbondanza su tutto l'arco del Sub-Appennino Dauno, nella zona a confine con l'Irpinia. Nelle località più alte il manto nevoso raggiunge i venti centimetri, mentre nelle zone pianeggianti continua a piovere con grande intensità e numerosi alberi sono stati sradicati dal forte vento di tramontana.

La temperatura è scesa notevolmente e, durante la notte, il termometro ha registrato anche due gradi sotto zero. (Italia)

IL CASO DEL «NUMBER ONE»

LIBERTA' PROVVISORIA al produttore Torri

Roma, 5

La sezione istruttoria della Corte di appello ha concesso la libertà provvisoria al produttore cinematografico Pier Luigi Torri, implicato nella vicenda del «Number One». L'istanza era stata presentata dal difensore, avv. Eugenio De Simone. La scarcerazione del produttore è stata subordinata al versamento di una cauzione di un milione di lire. Con lo stesso provvedimento i giudici hanno concesso la libertà provvisoria anche a Maria Luisa Figus. Sono state invece respinte le istanze di libertà provvisoria presentate dai difensori di Beppe Ercole, Bruno Ruggieri e Dante Micozzi.

Pier Luigi Torri è accusato di detenzione di sostanze stupefacenti e alcuni episodi di calunnia; Maria Luisa Figus di calunnia; Beppe Ercole di detenzione di sostanze stupefacenti mentre Bruno Ruggieri e Dante Micozzi di traffico di sostanze stupefacenti. Il produttore Torri lascerà in giornata il carcere di Perugia dove si trova rinchiuso.

Il processo per la vicenda del «Number One» è stato fissato al 30 aprile prossimo *(Italia)*

RAPINA COI FIORI

Milano, 5

Con il pretesto di consegnare un mazzo di fiori, due giovani sono riusciti ad entrare nell'abitazione di una giovane donna, rapinandola di gioielli per un valore di circa 500 mila lire. Uno dei malviventi è stato poco dopo arrestato dalla polizia. *(Ansa)*

CALCIATORI FIUMANI in bilico col bus sul burrone: salvi

Fiume, 5

La squadra di calcio di Fiume, il «Rijeka», che milita nella prima divisione del campionato jugoslavo, è uscita indenne da un pauroso incidente stradale.

Il torpedone, a bordo del quale si trovavano i giocatori e i dirigenti della squadra, stava procedendo sulla litoranea adriatica in direzione di Spalato, dove la squadra, doveva giocare contro l'Hajduk, quando nei pressi di Segna una violenta raffica di bora, che probabilmente superava i 120 chilometri orari, ha investito il veicolo spostandolo letteralmente sullo orlo di un burrone. Il torpedone, guidato da Dario Andrijevic, è rimasto in bilico tra l'abisso e la carreggiata. Non appena tutti i passeggeri sono scesi dal veicolo, una seconda violenta raffica di vento lo ha fatto precipitare nel burrone.

La comitiva ha ripreso più tardi il viaggio verso Spalato, a bordo di un altro automezzo.

(Ansa)

MOTONAVE GRECA SOCCORSA AL LARGO DI CATTOLICA SEQUESTRATA DALLA GUARDIA DI FINANZA

SETTE CONTRABBANDIERI IN PERICOLO LANCIANO L'S.O.S.: SALVATI E FERMATI

Trasportava un ingente quantitativo di sigarette - Un'avaria nella tempesta

Ravenna, 5

I sette componenti dell'equipaggio della motonave greca «Dimitrios», soccorsa ieri al largo di Cattolica (Forlì) dopo aver lanciato un «SOS» nella tempesta per una avaria alle macchine, sono stati arrestati dalle guardie di finanza e chiusi nel carcere di Ravenna a disposizione della procura della Repubblica di Rimini. I marinai della nave, cinque greci e due italiani, sono stati accusati infatti di contrabbando in quanto la «Dimitrios» trasportava sette tonnellate di sigarette.

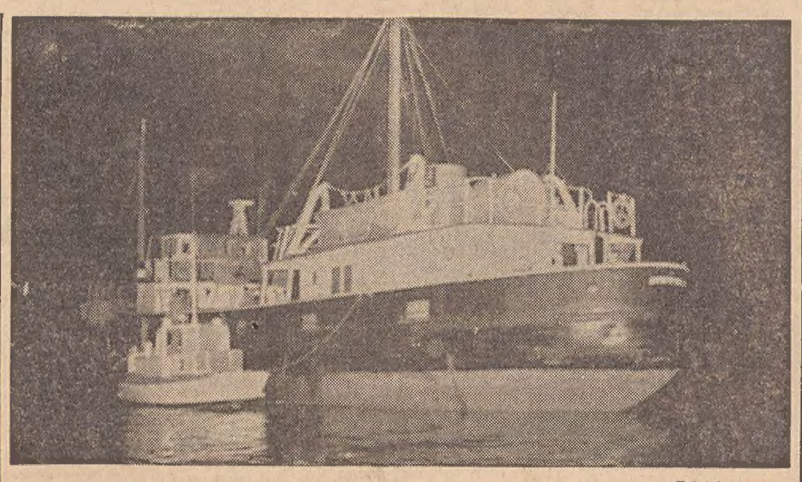
La nave era stata rimorchiata ieri sera nella rada di Marina di Ravenna dalla motobarca pesarese «Cigno» ed era stata sorvegliata per tutta la notte da personale della capitaneria di porto e della finanza. Stamani la «Dimitrios» è stata trainata in porto e ormeggiata al molo Dalmazia; la magistratura riminese ne ha disposto il sequestro. Secondo quanto risulta, lo equipaggio della «Dimitrios» sostiene che la nave è entrata in acque territoriali italiane in seguito a un'avaria che l'aveva fatta andare alla deriva. Questa circostanza è però contraddetta dal fatto che sulla spiaggia pesarese sono state trovate numerose casse di sigarette finite in mare forse mentre si tentava di sbarcarle e portate a riva dalle onde.

Con il capitano della nave, Stavros Vatikiotis, sono stati arrestati suo fratello, Panagiotis Vatikiotis, e inoltre Stephanos Katsivelis, Joannes Palaeologos, Georgeos Papaioannis, e gli italiani Odeo Carta e Anacleto Bagiolini, entrambi di Varese.

Si apprende intanto che è stato trovato la scorsa notte il corpo di uno sconosciuto che si pensa possa essere uno dei due contrabbandieri scomparsi tempo fa nella zona di mare davanti a Ravenna e che venivano ricercati dalla guardia di finanza. Il corpo dell'uomo, trovato a riva vicino a Punta Marina, è stato portato nella camera mortuaria dell'ospedale di Ravenna.

I due contrabbandieri scomparvero in mare il 15 marzo scorso, mentre tentavano di sbarcare un quantitativo di sigarette alla foce del Reno, al confine delle province di Ravenna e Ferrara. Lo sbarco fu interrotto dall'intervento delle guardie di finanza che sequestrarono tre automezi e circa 6 quintali di sigarette, mentre i contrabbandieri in attesa a terra riuscirono a fuggire. Poche ore dopo i militari trovarono arenato su un isolotto un canotto in parte carico di sigarette e si ritenne che l'equipaggio fosse fuggito.

Alcuni giorni fa però alla procura della Repubblica di Venezia alcune persone denunciarono la scomparsa di un loro parente, il pescatore Rossano Renier, di 28 anni, residente a Chioggia; essi dissero che il giovane probabilmente era stato ucciso insieme ad un amico francese, di cui ignoravano il nome, in un conflitto fra bande rivali di contrabbandieri. Gli accertamenti condotti negli ultimi giorni hanno però accertato che Renier ed il francese sarebbero finiti in mare durante il tentativo di sbarcare le sigarette. Per questo motivo ieri erano cominciate le ricerche in mare. Il corpo non è stato ancora identificato, ma si ritiene possa essere di uno dei due contrabbandieri. *(Ansa)*



Telefoto Ansa

Ravenna — La motonave greca «Dimitrios» scortata dalla Finanza viene portata all'attracco

Restauri nelle Tremiti

Bari, 5

Saranno restaurati la fortezza, il castello e l'antica abbazia benedettina dell'isola San Nicola nelle Tremiti. Sono infatti al lavoro da alcuni giorni squadre di operai sotto la direzione degli esperti della sovrintendenza alle belle arti di Bari. *(Italia)*

LE INDAGINI SUL DELITTO DI ORVIETO

IL CAMIONISTA UCCISO: MACELLAIO ARRESTATO

Vendeva carne pregiata a sole 800 lire Certamente conosce i feroci rapinatori

Roma, 5

Una persona è stata arrestata la scorsa notte dai carabinieri della tenenza di Amelia (Terni) in relazione alle indagini sulla uccisione dell'autotrasportatore Antonio Filoni, di 31 anni, il cui cadavere è stato trovato l'altro ieri a dieci chilometri da Orvieto, accanto alla motrice del suo autocarro frigorifero. Gli assassini hanno rubato 160 quintali di carne bovina e suina pregiata del valore di circa 30 milioni di lire. Un ufficiale dei carabinieri ha riferito che la persona arrestata quasi sicuramente «conosce i componenti della impresa criminosa e ha venduto una parte delle carni rubate».

L'arresto è stato compiuto dal tenente dei carabinieri Martino in una località in provincia di Spoleto su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Orvieto dott. Palmieri. Come si sa nel corso delle indagini i carabinieri avrebbero anche accertato che Antonio Filoni sarebbe stato ucciso a sangue freddo nell'interno della motrice del suo autocarro e successivamente trasportato — sempre a bordo della motrice — a ridosso del lago di Corbara. Qui i criminali hanno fatto cadere l'automezzo nel lago.

Successivamente è stato precisato che l'uomo arrestato è Tonino Sdei, un macellaio di Sant'Eraclio di Foligno. L'uomo secondo quanto si è appreso avrebbe offerto a dettaglianti della zona di Spoleto pezzature di carne pregiata a sole ottocento lire il chilogrammo, ossia ad un prezzo notevolmente inferiore ai reali costi, all'ingrosso. Su tale traccia si sono mossi fin da ieri i carabinieri di Amelia e di Terni, in collaborazione con i rappresentanti dell'Arma di varie località delle due province umbre. Le indagini sono state estese nelle zone di Spoleto e di Foligno, e la scorsa notte è stato arrestato Tonino Sdei su ordine di cattura del procuratore della Repubblica di Spoleto Di Franco, d'accordo con il dott. Orvietano che conduce le indagini sul delitto.

Il macellaio dovrà chiarire agli inquirenti la provenienza della carne da lui offerta in vendita a prezzo così basso. L'arrestato, che è stato rinchiuso nel carcere di Spoleto, è stato sottoposto ad un primo interrogatorio sul quale viene mantenuto il massimo riserbo. *(Ansa)*

GROSSA RAPINA IN VIALE CORSICA

«Colpo» in banca a Milano: 35 milioni

Un «precedente»: oltre 16 milioni di bottino

Milano, 5

Una rapina è stata compiuta, poco prima dell'orario di chiusura antimeridiana, nella «Banca Milanese di credito» in viale Corsica. Il bottino, secondo quanto si è appreso, è ingente: circa 35 milioni di lire.

Quando sono entrati i banditi — tre uomini armati di pistole e mascherati con passamontagna grigi — nell'istituto di credito c'erano dieci persone, sei impiegati e quattro clienti che sono stati minacciati con le armi e costretti a addossarsi a un muro. Un rapinatore ha poi scavalcato il bancone e si è diretto con una borsa verso la cassaforte e ha preso tutto il denaro che ha trovato. Compiuta la rapina, i tre banditi sono usciti in strada e sono saliti su una «Alfa Romeo 1750» alla guida della quale era ad attenderli un quarto complice. L'automobile che è risultata rubata, è stata ritrovata poco dopo dai carabinieri in una strada poco lontana da viale Corsica.

L'8 novembre dello scorso anno, tre rapinatori armati e mascherati, rubarono oltre 16 milioni di lire. *(Ansa)*

Ritrovata statua rubata

Udine, 5

Una statua lignea del '600, raffigurante un angelo, trafugata dal tabernacolo della chiesa di Vidulis di Dignano, è stata recuperata dai carabinieri di Tolmezzo. Era stata nascosta in un foro a circa due metri e mezzo da terra nei pressi della galleria del comune di Bordano. *(Ansa)*

REALIZZATO A FIRENZE IL VECCHIO SOGNO DI OGNI GUIDATORE?

Un'automobile tutta ad acqua

L'inventore, Enrico Ignesti, sarebbe riuscito a operare la scissione dell'idrogeno

Firenze, 5

Un fiorentino sostiene di aver realizzato il sogno di ogni automobilista: fare andare la propria automobile ad acqua.

L'inventore si chiama Enrico Ignesti, ha 53 anni ed ha una bottega artigiana in via Ghibellina. E' stato un abile motorista. Sbronato dall'eccessivo costo del carburante, avrebbe trovato — secondo quanto sostiene —il modo per scindere dall'acqua l'idrogeno per far funzionare qualsiasi motore a scoppio. Ignesti ricava da 30 grammi di acqua tanto idrogeno da far percorrere ad una «500» oltre dieci chilometri. La apparecchiatura — afferma Ignesti — è semplice ed economica e troverà applicazione nelle auto al posto del serbatoio della benzina: infatti tutto il complesso, contenente l'apparecchiatura per la scissione tra acqua e idrogeno, sarà posto in un involucro più o meno della grandezza dei vari serbatoi. Il costo di tutto il complesso — egli dice — non supererà le 50 mila lire.

Una volta collocato al suo posto e allacciato ai poli della batteria, il congegno entra automaticamente in funzione al momento dell'accensione e funziona sempre automaticamente. Naturalmente, via via, bisognerà aggiungere l'acqua che viene, a mano a mano, consumata. Per l'applicazione pratica ai motori, oltre al serbatoio della benzina, occorre togliere anche il carburatore, che non serve perché il congegno di Ignesti è munito di una speciale valvola per la miscellazione di aria e idrogeno, una sua invenzione che fu premiata con medaglia di bronzo al salone delle invenzioni di Bruxelles nel 1956. L'apparecchio sperimentale, in funzione nella sua bottega produce — assicura Ignesti — idrogeno che ha un numero di ottani altissimo, cioè 98-100. Il motore funziona regolarmente e, secondo l'inventore, l'idrogeno non surriscalda i cilindri e non inquina assolutamente l'aria.

La decomposizione dell'acqua in idrogeno ed ossigeno, Ignesti la ottiene tramite due elettrodi speciali funzionanti a basso voltaggio in corrente continua. Mentre la parte di ossigeno viene liberata nell'aria, l'idrogeno (convogliato al motore tramite un sistema automatico segreto che fa parte del brevetto che Ignesti sta approntando) fornisce l'energia e la potenza necessaria al funzionamento del motore. La perdita di potenza, tra benzina ed idrogeno, secondo Ignesti, è irrisoria per i motori di piccola cilindrata.

Ignesti afferma che, nel suo piccolo laboratorio, egli sta facendo funzionare quotidianamente, alternandoli, tre normali motori di piccola cilindrata, utilizzando solamente l'energia elettrica della batteria e un recipiente di acqua.

Bisognerà vedere ora se questo dispositivo funzionerà anche quando l'automobile è in movimento, ovvero se lo spostamento che l'acqua subisce quando la vettura circola per le strade non disturba questa scissione tra idrogeno e ossigeno. Ignesti assicura di aver applicato già due motori «ad idrogeno» su auto di piccola cilindrata (per quelle superiori agli 850 centimetri di cilindrata non sono stati fatti ancora esperimenti) e che funzionano regolarmente anche in movimento, ma non ha voluto mostrarle perché preferisce attendere il brevetto, prima di divulgare completamente quello che c'è ancora di «segreto» nella sua invenzione. *(Ansa)*

SOSTANZA CHIMICA contro la carie

Boston, 5

Una sostanza chimica capace di eliminare le carie senza bisogno del temuto trapano dentistico è stata messa a punto da due ricercatori americani, i dottori Joseph Kronman e Melvin Goldman della «Tufts University». La sostanza chimica, denominata «GK-101», viene usata in una soluzione alcalina e applicata con uno speciale spruzzatore a pressione.

A quanto hanno riferito i due ricercatori, il nuovo metodo è stato sperimentato finora su 95 pazienti ed è stato in grado di eliminare il 90 per cento delle carie presenti. Inoltre nei 77 per cento dei casi trattati i pazienti non hanno avvertito alcun dolore o fastidio. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

LA JUVENTUS ANTICIPA PER AFFRONTARE RIPOSATA IL DERBY COUNTY

Cuccureddu vice Furino e Bettega rientra a Firenze

Nella Fiorentina quasi certa l'indisponibilità di Clerici - Tallone protetto per Morini

Torino, 5

La Juventus pensa già all'anticipo di campionato, previsto per sabato in riva all'Arno. Sarà chiaramente una partita decisiva per le ambizioni della scudettata di conservare il simbolo tricolore. Ma è facile prevedere sin d'ora che i bianconeri non avranno a Firenze vita facile. L'impegno di trovarsi di fronte i campioni in carica stimolerà certamente gli uomini di Liedholm a battersi per un risultato di prestigio. Fra i viola ci sarà anche un anelito di rivincita, dal momento che fu proprio la Juventus nella partita di andata ad estromettere anzitempo la squadra gigliata dalle alte sfere della classifica, proprio quando De Sisti e compagni parevano in grado di contendere alla Lazio il ruolo di rivelazione. Da allora molta acqua è passata sotto i ponti. La Fiorentina ha proseguito la stagione fra alti e bassi, la Juventus bene o male è rimasta nella scia del Milan ed ora si dice pronta a giocare il tutto per tutto per arrivare magari ad uno spareggio.

L'anticipo è stato richiesto dalla società bianconera per presentare i propri giocatori nelle migliori condizioni di freschezza al successivo mercoledì di Coppa contro il Derby County. E' un segno indubbio che, alla Coppa dei Campioni, la Juventus ci tiene in modo particolare, se non altro per motivi di cassetta. I bianconeri vengono comunque da un periodo di riposo abbastanza lungo, dal momento che il campionato è rimasto fermo domenica scorsa per gli impegni della Nazionale e che con la maglia azzurra si sono affaticati (per modo di dire, dati gli avversari...) soltanto Spinosi, Capello e Anastasi. La sosta determinata dagli impegni della Nazionale è giunta comunque ristoratrice in casa bianconera ed ha permesso ai giocatori di recuperare le molte energie spese prima sul fronte «turco» e poi su quello ungherese nei «quarti» della Coppa europea.

Le mire della Juventus continuano a svilupparsi su due direttrici: per quanto ancora, lo dirà già la partita di sabato. Intanto la segreteria bianconera ha già chiesto alla Lega l'anticipo dell'incontro con il Vicenza in programma il 22 aprile (il mercoledì successivo si giocherà la «revanche» con il Derby).

Quanto alla formazione juventina che scenderà in campo al Comunale di Firenze, Vycpalek ha già sciolto ogni dubbio. La squalifica di Furino era in un certo senso prevista, sicché Cuccureddu era già in prealtarme per fare il mediano. L'arretramento di Cuccureddu permetterà a Bettega, che nell'ultima partita di campionato era rimasto fuori, di ritornare in squadra con la maglia numero undici, mentre Altafini indosserà il sette. Anastasi ha già assorbito l'incidente occorsogli alla fine del primo tempo dell'incontro con il Lussemburgo e sarà regolarmente al suo posto. E' data per sicura anche la presenza di Morini, il quale calzerà una speciale protezione al tallone donatagli dall'ex campione italiano del salto triplo, Camaioni.

L'unico dubbio che poteva sopravvenire nel clan bianconero, quello fra Longobucco e Marchetti per il ruolo di terzino sinistro, era già stato fugato dalla vittoriosa partita in Sardegna, dove Marchetti una volta entrato al posto del collega si era segnalato come uno dei migliori in campo, offrendo fra l'altro ad Altafini il cross vincente. Haller non partirà per Firenze con gli altri compagni. Surebbe stato il tredicesimo, ma il tedesco accusa diffusi dolori alle gambe.

Da Firenze viene intanto segnalato che la partita di Luton per il torneo anglo-italiano ha lasciato il segno su Clerici: è molto probabile che il centravanti viola sia costretto a disertare la partita con la Juventus.

E. D. G.

A FORTE DEI MARMI

Cus Trieste - Cus Trento 11-0

MARCATORI: nel p. t. al 2' Zorzenon, al 7' De Pellegrin, al 13' Falace II, al 28' Corsi, al 36' Zorzenon, al 42' Giordani; nel s. t. al 3' Abrami, al 15' Francini, al 19' Corsi, al 39' Zorzenon, al 44' Riva.

CUS TRIESTE: Pellis; Francini, Riva; Comin (Marson), Falace I, Giordani; Abrami, Falace II, Zorzenon, De Pellegrin, Corsi.

CUS TRENTO: Serafin; Monegaglia, Banelli; De Stefano, Sovrano, Cescatti; Broli, De Lorenzi, Nasilli, Pezzi, Zancanella, Mantione.

ARBITRO: Simonelli di Livorno.

Forte dei Marmi, 5

A suon di gol dal secondo al penultimo minuto di gioco, il CUS Trieste ha travolto con un punteggio da antologia i malcapitati universitari trentini, che non sono riusciti in alcun modo a reggere il peso dell'offensiva scatenata dai friulo-giuliani, pungolati dall'amarezza per la rocambolesca eliminazione dalla finale dei primi e desiderosi di ben figurare ad ogni costo.

Giordani, De Pellegrin e Falace II, infatti, hanno svolto un gran lavoro a centrocampo, pertettamente a loro agio in un terreno dalle dimensioni finalmente più ampie, ispirando con preziosi suggerimenti la conclusione a rete dei compagni.

Così hanno concluso a rete un po' tutti: di più Zorzenon e Corsi, autori rispettivamente di una terna e di una doppietta. Per Pellis, poca anche l'ordinaria amministrazione ma pregevole un suo intervento in tuffo su tiro ravvicinatissimo del centravanti avversario.

E' finita quasi in gloria, ma con l'amaro in bocca che provoca la consapevolezza di aver visto sfumare un traguardo migliore. Sarà per l'anno venturo...

P. T.

VELA

Roselli Lorenzini presidente dell'AICI

Roma, 5

L'ammiraglio di squadra Giuseppe Roselli Lorenzini, capo di stato maggiore della marina, è stato eletto per acclamazione presidente dell'Associazione italiana classi IOR (Aici).

L'associazione, costituitasi il 30 marzo scorso, si propone, in collaborazione con la Federazione italiana della vela, una più ampia articolazione dell'attività sportiva destinata alle imbarcazioni d'alto mare delle sei classi previste dall'International Offshore Rule (IOR).

PALLACANESTRO

Seconde le azzurre al torneo di Rio

Rio de Janeiro, 5

Prima Cecoslovacchia, seconda Italia. Questo il responso del torneo internazionale di pallacanestro conclusosi la scorsa notte a Rio de Janeiro. Una volta scontata la vittoria finale della Cecoslovacchia, che ha infatti battuto il Brasile per 72-54, sorprendente è stato il successo delle cestiste italiane, che hanno superato le messicane con uno scarto di venti punti, 59-39. Nella classifica finale terzo, dunque, il Brasile, quarto il Messico.

La Cecoslovacchia aveva già vinto la settimana scorsa, a San Paolo, il torneo «Presidente Medici», al quale avevano partecipato le stesse quattro squadre di Rio de Janeiro.



Longo: brava in Brasile

UNO SPORT NUOVO SUBITO VALORIZZATO LOCALMENTE

Grazie all'ACLI di pallamano si parla di scudetto a Trieste

Domenica alla Fiera battaglia decisiva con il C.S. Esercito

Trieste sportiva sta vivendo un momento magico in un settore nuovo. E' la settimana della pallamano, e il tifo del campanile invita a sostenere gli sforzi dell'Unione Sportiva Acli, che domenica mattina, al padiglione «C» della Fiera di Trieste, affronterà il Centro Sportivo Esercito in una battaglia che può valere lo scudetto.

Era da tempo che a Trieste non si parlava più di scudetto per una qualsiasi disciplina sportiva. Ed ecco la pallamano locale salire prepotentemente alla ribalta a conferma delle parole che ricordiamo pronunciate un giorno da Primo Nebiolo, non solo «gran patron» dell'atletica, ma conoscitore di sport come pochi: «I triestini possiedono doti sportive particolari ed innate. Nelle discipline nuove eccellono subito, sono razza di campioni. Il guaio è che quando si tratta di progredire col sacrificio, perché gli altri si sono messi alla pari, i triestini si fermano...».

Parole giuste indubbiamente quelle di Nebiolo, che tornano puntuali al ricordo nel momento in cui assistiamo a questo «boom» della pallamano, nuova specialità olimpica presentata a Monaco e molto popolare in gran parte dei paesi d'Europa.

Domenica l'Acli sarà ancora impegnata sul fronte dello scudetto. E' già un avvenimento, questa partita. Inutile aggiungere che il Palasport favorirebbe anche la pallamano, oltreché la pallavolo e il basket. Della pallacanestro l'handball conserva alcuni elementi spettacolari, ricevendo dal calcio l'idea delle porte.

E. L.

PALLAVOLO
DIVISIONE FEMMINILE

INTER 1904 - D. B. PORDENONE 3-0

INTER 1904: Salvi, Radimiri, Ciani, Bonetta, Cijan, Saina, Deperis, Mioni, Scheriani, Nemelli, Zerqueni. DON BOSCO: Lorenzi, Cecchini-Fant, Raffin, Bianchini, Crisci, Quondam, Levatino, Abbate, Marson, Barbariol, Casetta, Falcomer.

Niente rivincita Foreman - Frazier

Città del Messico, 5

Il presidente del consiglio mondiale del pugilato, Ramon Velazquez, si è dichiarato contrario all'organizzazione di una rivincita tra l'attuale campione del mondo dei pesi massimi, lo statunitense George Foreman, e il suo connazionale Joe Frazier, al quale ha strappato recentemente il titolo. Velazquez ha fatto sapere al procuratore di Foreman, Dick Sandler, che «questo tipo di rivincita è da molto tempo abolito dal WBC».

PALLAVOLO SERIE D

La Grandi Motori saldamente in vetta

A tre giornate dalla conclusione del campionato di pallavolo della Serie D interregionale, la Grandi Motori Trieste è saldamente sistemata in vetta alla classifica con 20 punti all'attivo. Pur avendo perduto nell'ultimo turno per 3 a 2 sul campo di Legnago, il sestetto triestino allenato da Gianni Carlovatti ha ottime probabilità di guadagnarsi la promozione alla serie superiore; contro il Legnago, la G.M.T. ha giocato al di sotto del solito sicché è maturata la prima sconfitta stagionale dopo dieci vittorie consecutive.

A Este, molto bene si sono comportati Unterweger e Bravin; gli altri, Rosolen, Rovatti, Sorgo, Matteucci, Cocevari, Luisi, Depinguente e Godeas hanno avuto un rendimento alterno. Attualmente, la classifica vede in testa la G.M.T. seguita a quattro lunghezze dal Legnago; per assicurarsi la promozione è necessario che la compagine triestina vinca ancora una partita.

L'occasione si presenta già nel turno di sabato sera allorché i triestini giocheranno in casa, nella palestra di S. Sabba, contro i Vigili del fuoco di Mestre. Per i locali l'impresa è fattibile specie se si considera che sino a oggi i vigili hanno chiuso felicemente in sole sei incontri.

Giochi della gioventù di pallavolo

Le iscrizioni alla fase comunale di pallavolo dei Giochi della gioventù verranno accolte dal Comitato regionale della FIPAV o dal CSI sino al 15 aprile; alla manifestazione potranno partecipare i giovani nati dal 1958 al 1962.

Due giorni dopo la chiusura delle iscrizioni, i rappresentanti delle singole società si riuniranno nella sede del comitato regionale della FIPAV per redigere i calendari e stabilire gli orari degli incontri.

IL TRITTICO DI AGNANO

Oggi una Tris con i gentlemen

Agnano inizia oggi il suo «trittico» ippico, che comprende Tris, Premio Vanoni e Gran Premio della Lotteria, appunto con la corsa Tris che per l'occasione vedrà protagonisti, oltre ai cavalli, gentlemen che sostituiranno in sulky gli abituali driver professionisti.

Ben diciotto trottatori impegnati nel Premio Barbablù, con diversi soggetti provenienti dalle più svariate piste, il che rende molto interessante la corsa e aleatorio il pronostico. Non esiste un favorito netto, pertanto proveremo a fare una cernita dei migliori o almeno dei più probabili protagonisti.

Premio Barbablù, lire 4.000.000 m. 2100 corsa Tris. A metri 2060. 1) Mediterraneo (A. Canali). 2) Toledo (L. Lanfredi). 3) Funaro (A. Jovinella). 4) Oliver (G. Bonomo). 5) Rapsodia (G. C. Caiano). 6) Safar (I. Miranda). 7) Riviera (C. Bosco). 8) Redentor (C. Meli). 9) Godulo (L. D'Alicandro). A metri 2080. 10) Lidya (A. Andreoni). 11) Nofilia (U. Francisci). 12) Ibanez (F. Ruisi). 13) Sellasia (G. Molinari). 14) Esemplare (C. Perrella). 15) Baltico (G. Bianchi). 16) Ettorone (G. Colombo). A metri 2100. 17) Crodino (C. Chiesa). 18) Cabral (G. Bechis).

I nostri favoriti. Pronostico base: 5) Rapsodia. 18) Cabral. 14) Esemplare. Aggiunte sistemistiche: 11) Nofilia. 8) Redentor. 16) Ettorone.

IL 23 APRILE A TRIESTE

Otto partecipanti alla Coppa del mondo

Dopo l'effettuazione delle prove di qualificazione riguardanti il settore europeo ad Hav... in Olanda, il campo dei partecipanti alla Coppa del mondo... datori che si concluderà al... podromo di Montebello lun... 23 aprile, risulta così composto: James Henry Schrader (Australia), Gilbert Martens, campione europeo 1971 e 1972 (Belgio), Herve Filion, primatista del mondo con 605 vittorie in un anno (Canada), Giuseppe Guzzinati, campione del mondo uscente (Italia), Ulf Thoresen, campione europeo 1973 (Norvegia), James Warren Smolenski (Nuova Zelanda), Jan Van Dooyeweerd (Olanda), Joe Marsch (U.S.A.).

Si preparano i rotellisti al «Torneo primavera»

Le squadre di hockey su pista stanno curando assiduamente la preparazione in vista della imminente ripresa dell'attività agonistica. Il massimo campionato della Seria A, infatti, inizierà a fine mese. In questa fase preparatoria le squadre locali hanno organizzato un torneo per le giornate di sabato e domenica. Triestina e Ferroviario, le due società organizzatrici di questo torneo di primavera, hanno invitato la Goriziana ed il Pordenone. Come si vede tutto il maggiore hockey regionale sarà radunato per dar luogo a questo torneo, che ben si può definire di pre-campionato.

Le due formazioni triestine e la Goriziana militano nella massima divisione, mentre il sodalizio di Pordenone questo anno giocherà per la prima volta in Serie B. Non sono stati ancora definiti gli accoppiamenti; sono stati, invece, disposti gli orari delle partite che in tutto saranno sei. Domani sera avremo due incontri, alle 20.30 ed alle 21.30; domenica mattina altri due appuntamenti, alle ore 10 e alle ore 11. Infine l'ultimo turno si giocherà domenica pomeriggio a cominciare dalle ore 17.30 per la prima partita ed alle 18.30 per la seconda ed ultima gara di questo quadrangolare, che si prospetta molto interessante ed attraente.

Azzaro: tre knock down prima del k.o. tecnico



Cagliari — Il francese Azzaro viene contato dall'arbitro dopo essere stato atterrato da Puddu. Telefoto Ansa

Cagliari, 5

Antonio Puddu ha mantenuto la parola ed è andato addirittura oltre la previsione più ottimistica. Aveva detto ieri mattina che il combattimento con Azzaro non lo preoccupava eccessivamente ma, subito dopo la clamorosa conclusione del campionato d'Europa ha ammesso che tutto è andato oltre le sue stesse speranze.

«Quando ho colpito il mio avversario e l'ho visto crollare al tappeto — ha detto il campione ancora stretto dai suoi tifosi che avevano invaso il ring — non credevo ai miei occhi. Ho sferrato un gancio sinistro alla mascella quando ho visto che Azzaro era scoperto e l'ho centrato; subito dopo ho doppiato con un destro con un altro sinistro e l'ho mandato al tappeto. Non credevo che si potesse rialzare e quando, dopo il conteggio, l'ho visto ancora in piedi, mi sono scagliato contro di lui con tutte le mie energie. Capivo che era il momento buono e non potevo farmi sfuggire l'occasione. Ho colpito con una serie di ganci e il mio avversario è caduto al tappeto per la seconda volta. E' fatta, ho pensato; invece Azzaro è riuscito a rialzarsi. Quando ho mandato al tappeto Azzaro per la terza volta e ho visto il pubblico sul quadrato credevo che l'incontro fosse finito. Invece l'arbitro continuava il conteggio. Ma per Azzaro è stato solo questione di secondi: una scarica violenta, come mai mi era riuscita. Lo ha messo al tappeto per l'ultima volta. Ora credo non possano esserci più dubbi sulle mie aspirazioni mondiali».

La soluzione dell'incontro ha lasciato molto contrariato il procuratore e il maestro di Azzaro, che hanno rivolto accuse all'arbitro inglese, responsabile, a loro giudizio, di avere lasciato proseguire il combattimento dopo che era stata lanciata la spugna al terzo K. d. del loro amministrato.

L'arbitro, da parte sua, ha detto che ha applicato semplicemente il regolamento internazionale poiché, quando è stata lanciata la spugna, egli aveva già cominciato il conteggio e quindi non poteva sospenderlo. Rimane comunque il dubbio che quando è stato decretato il k. o. tecnico fosse già scaduto il tempo, anche se il verdetto ufficiale dice che il combattimento si è concluso dopo due minuti e trenta secondi. La causa dei rilievi fatti dal clan di Azzaro, è l'invasione del quadrato fatta dal pubblico che credeva, dopo il terzo k. d. e il lancio della spugna, che l'incontro fosse ormai finito.

Il procuratore di Puddu, Branchini, ha detto che nei prossimi giorni, su incarico dell'organizzatore cagliaritano Fulvio Ortu, partirà per l'America per incontrarsi con i procuratori di Roberto Duran e Rodolfo Gonzales per combinare un incontro con uno dei due campioni mondiali.

«Puddu ha dimostrato ampiamente — ha detto Branchini — di meritare la corona mondiale e noi faremo di tutto per dargli l'occasione di conquistarla».

Roberto Duran affronterà Puddu

New York, 5

La commissione dello stato di New York ha avvertito il pugile panamense Roberto Duran che non lo riconoscerà più campione del mondo dei pesi leggeri se non difenderà il suo titolo contro lo scozzese Ken Buchman al Madison Square Garden prima del 30 giugno.

In un contratto firmato due giorni dopo avere strappato la corona mondiale al britannico, il panamense si era impegnato a concedere all'ex campione la rivincita prima dell'estate 1973. Recentemente Duran ha comunicato agli organizzatori statunitensi che, impegnato a difendere il titolo il 2 giugno a città di Panama contro l'italiano Antonio Puddu, egli non potrà combattere 26 giorni dopo a New York contro Buchanan, come stabilito tempo fa.

LO SCI INTERNAZIONALE STA TAGLIANDO GLI ULTIMI TRAGUARDI STAGIONALI

Radici anche senza gareggiare consacrato campione d'Europa di slalom

Al termine del gigante odierno sarà proclamato vincitore assoluto della Coppa

Pra Loup, 5

Schiacciante affermazione del ventiquattrenne tedesco Christian Neureuther nella penultima prova della Coppa Europa di sci alpino: lo slalom speciale di Pra Loup. Lo studente in medicina dell'università di Monaco di Baviera si è imposto in entrambe le «manche» della gara infliggendo all'olimpionico della specialità, lo spagnolo Francisco Fernandez Ochoa, secondo classificato nella graduatoria finale, un ritardo di 2"46. Terzo, ad un solo centesimo di secondo dall'iberico, l'azzurro Pierino Gros, protagonista di una brillante seconda «manche». Rivelazioni della corsa sono stati il tedesco Heinz Weixelbaum, quarto, e lo svedese Guomund Soderin, quinto davanti all'altro italiano Ilario Pegorari.

Neureuther, che è stato tra i protagonisti dell'ultima Coppa del mondo, si è assicurato il successo fin dalla prima «manche» che ha concluso con un vantaggio di 1"50 su Weixelbaum. Gros nella discesa d'apertura (62 porte direzionali) ha realizzato soltanto il nono tempo, superiore a quello ottenuto da Giulio Corradi (sesto tempo).

Nella seconda «manche» (58 porte, sempre su un tracciato di 162 metri di dislivello) Neureuther si è ripetuto facendo ancora meglio di tutti e chiudendo, unico concorrente, sotto i 50 secondi. Gros ha attaccato a fondo ed è riuscito a realizzare il secondo miglior tempo di «manche», a 32/100 dal tedesco recuperando 75/100 a Ochoa, il quale comunque ha potuto conservare il secondo posto in graduatoria per un soffio. Terzo tempo di «manche» quello di Ilario Pegorari che si è così piazzato sesto.

La gara si è svolta in una giornata di sole su neve ghiacciata. L'Italiano Fausto Radici, già sicuro vincitore della Coppa Europa, non ha preso parte alla prova poiché infortunato. Domani ultima gara della competizione: lo slalom gigante.

Radici, peraltro, oltre che nella classifica generale della Coppa Europa, si è imposto anche nella graduatoria finale dello slalom speciale con 115 punti davanti al tedesco Weixelbaum (91) e a Ochoa (87). Quest'ultimo oggi ha beneficiato di 25 punti per la Coppa Europa anziché dei 20 spettanti al secondo classificato. Neureuther, infatti, non può inserirsi nella graduatoria della competizione europea essendo terminato tra i primi quindici della Coppa del mondo. Come al tedesco, anche a Gros oggi non sono stati attribuiti punti.

La tedesca occidentale Rosy Mittermaier, ventiduenne bavarese, ha vinto lo slalom speciale di Pra Loup, valevole per la Coppa Europa femminile di sci alpino. Al secondo posto si è classificata la norvegese Dorli Forland, davanti alla svizzera Marie Lise Morerod. La migliore delle italiane è stata Paola Hofer, decima.

E' stata un'ecatombe di concorrenti. Delle 94 partecipanti soltanto 22 sono state classificate. Tra queste ultime non figura neppure una francese: sono state tutte eliminate. Francese comunque il successo finale nella classifica dello slalom speciale di Coppa, con Martine Ducroz, prima con 84 punti, davanti all'austriaca Brigitte Hauser (81 punti). Nella classifica generale della competizione europea, peraltro, si è già imposta da tempo la francese Martine Couttet (213 punti), davanti alla Ducroz (177).

SLALOM SPECIALE

1) Christian Neureuther (Ger. Occ.) 97"39; 2) Francisco Ochoa (Sp) 99"85; 3) Pierino Gros (It) 99"86; 4) Heinz Weixelbaum (Ger. Occ.) 99"99; 5) Guomund Soderin (Sve) 100"47; 6) Ilario Pegorari (It) 100"56; 7) Henri Brechu (Fr) 100"65; 8) Giulio Corradi (It) 100"72; 10) Willi Frommelt (Lic) 101"17.

CLASSIFICA FINALE SLALOM SPECIALE

1) Fausto Radici (It) 115 punti; 2) Heinz Wixelbaum (Ger. Occ.) 91; 3) F. Fernandez-Ochoa (Sp) 87; 4) Aurelio Garcia (Sp) 77; 5) Giulio Corradi (It) 70; 6) Franco Bieler (It) 62; 7) Robert Schuchter (Au) 58; 8) Claude Perrot (Fr) 50; 9) Alfred Matt (Au) 46; 10) Gustavo Thoeni (It) 45.

CLASSIFICA GENERALE COPPA EUROPA

1) Fausto Radici (It) 196 punti; 2) Josef Loidl (Au) 107; 3) Heinz Weixelbaum (Ger. Occ.) 99; 4) F. Fernandez-Ochoa (Sp) 96; 5) Giulio Corradi (It) 93; 6) Manfred Jakober (Svi) 90; 7) Franco Bieler (It) 90; 8) Aurelio Garcia (Sp) 77; 9) Heini Hemmi (Svi) 73; 10) Adolf Roesti (Svi) 72; 11) Gustavo Thoeni (It) 70.

RUGBY

Allarme per la Fiamma

K.O. anche a Torino sul campo del Cus, la Fiamma si trova letteralmente al tappeto. Le recenti battute d'arresto hanno fatto scivolare la squadra granata al penultimo posto della classifica. Se si considera che la Cianidolso è relegata dal turno d'avvio sull'ultima poltrona ed è sempre alla ricerca della prima vittoria, bisogna convenire che per il rugby regionale si tratta di una stagione fra le più disastrose.

Ormai scontata la retrocessione dei friulani, ora si deve temere anche per la sorte dei triestini. Il Cus Milano e il Cus Torino, che precedono in graduatoria la Fiamma, hanno rispettivamente un vantaggio di tre e un punto. Alla conclusione del torneo mancano ancora quattro giornate e tutto quindi diventa sempre più difficile per gli uomini di Teghini.

A Torino i granata sono stati anche sfortunati, se si considera che la condanna è venuta su calcio piazzato quando mancavano solo 4' alla conclusione della gara. Un pareggio avrebbe consentito ai triestini di conservare l'esiguo margine di vantaggio nei confronti dei piemontesi e affrontare con maggior serenità i prossimi impegni.

La Fiamma, per sperare di arrivare in tempo a raggiungere la salvezza, deve assolutamente vincere almeno due delle quattro gare che ancora sono in programma, a cominciare da quella di domenica prossima che vedrà i triestini in casa contro il Mobilgatti.

Anche la Cianidolso giocherà in casa. I bianconeri riceveranno la visita del Piacenza, che insegue più da vicino l'ormai irraggiungibile battistrada Brescia.

C. N.

MORTO VECCHINA

■ E' morto nel reparto geriatrico dell'ospedale di Vicenza, Giovanni «Nane» Vecchina, famoso centravanti della Juventus degli anni '30, squadra con la quale vinse tre scudetti. Era nato a Venezia 71 anni fa.

MALAVASI TAPPA COME PUO' LE FALLE PRODOTTE DA INFORTUNI E SQUALIFICHE

Esordio di Macoritto terzino nella partita contro il Trento

Contro il Trento, nella prima delle due partite casalinghe consecutive che dovrebbero consentire alla Triestina di portarsi maggiormente fuori dalla zona pericolosa della classifica, la novità nella formazione alabardata sarà forse costituita da Enea Macoritto. Nato nel 1953 a San Daniele del Friuli, Macoritto è stato prelevato nell'estate dello scorso anno dalle file della Sandanielese. Acquistato come attaccante, il giocatore è riuscito ad affermarsi di recente solo come terzino. Nell'amichevole di Rovigno Macoritto ha impressionato Malavasi, il quale sembra deciso a farlo esordire.

Le intenzioni dell'allenatore per rimediare in qualche modo alla contemporanea indisponibilità di D'Alessi e Truant, si sono scoperte ieri mattina al «Grezar» durante la partitella che i titolari hanno disputato contro una formazione mista di rincalzi e juniores. Macoritto è stato inserito nel ruolo di terzino sinistro al posto di De Gasperi che ha agito da stopper con De Luca «libero» e Scichilone mediano. Brusadelli, per l'avanzamento di quest'ultimo al suo ruolo naturale prima dell'infortunio di Macchia, ha potuto ritornare in prima linea con la maglia numero otto. Il resto della squadra, come già domenica scorsa a Vercelli, era composto da Cantagallo portiere, Sabadin terzino, Vastini, Jacovone e Bertoli «punte» e Zamparo interno sinistro. Nella ripresa un solo mutamento: Vastini è passato fra gli allenatori e il suo posto è stato preso da Rakar, il quale però nella parte terminale del galoppo ha avvertito dei dolori ad una gamba.

Per far fronte alla mancanza di centrocampisti, Malavasi è costretto a rivoluzionare l'intero pacchetto difensivo; stando a quanto ha affermato alla conclusione dell'allenamento, sembra orientato a far esordire Macoritto.

Quali altre soluzioni sarebbero possibili? Tugliach è ancora indisponibile (ieri ha svolto un leggerissimo lavoro ai bordi assieme a D'Alessi); Macchia, anche se ieri ha disputato la partitella, ha ripreso solo da martedì, dopo tre settimane di assoluto riposo. Rimarrebbero Riva, che ieri si trovava a Forte dei Marmi con la rappresentativa del Cus, e Frigeri. La soluzione di Riva è la sola che non costringerebbe Malavasi a rivoluzionare l'intero reparto difensivo: il suo innesto provocherebbe infatti un solo spostamento, quello di Scichilone a mediano. Sembra comunque molto probabile che Malavasi intenda far esordire Macoritto per cui la formazione anti-Trento sarebbe la seguente: Cantagallo; Sabadin, Macoritto; De Luca, De Gasperi, Scichilone; Vastini, Brusadelli, Jacovone, Zamparo, Bertoli.

Due le reti messe a segno dai titolari, una con Jacovone e l'altra con Scichilone. Da segnalare che Malavasi ha allontanato dal campo Oggian, il quale aveva reagito ad una entrata un po' rude di Macoritto.

Gli alabardati completeranno nel pomeriggio la preparazione allo stadio.

C. N.

PALLANUOTO

Si allena l'Edera: forse torna in «C»

Nella piscina Bianchi, agli ordini del nuovo allenatore Tino Orzan, i pallanotisti dell'Edera si stanno allenando in vista della futura attività stagionale. Da varie settimane hanno ripreso Zetto, Giacomini, Silvestri, Isler, Schillani e Soherianz, il nucleo base della passata stagione; i giovani Macchi, Samer, De Nicolò, Gianetti, Dario e Fabio Nider e anche Motka, ritornato in piscina dopo un anno di inattività.

Alla ripresa dell'attività agonistica, l'Edera dovrebbe prendere parte al campionato di promozione. Sussistono però buone probabilità che il «sette» rossonero venga riammesso nella Serie «C». Il rientro nella suddetta categoria, a detta di Orzan, è senz'altro auspicabile, poiché in base agli atleti disponibili, l'Edera appare in grado di disputare un buon campionato, ben diverso da quello passato.

Gara sociale dello S. C. XXX Ottobre

Anche lo Sci Cai XXX Ottobre chiude la stagione agonistica con la gara sociale, programmata per domenica a Sella Nevea, in località Conca Prevala. La gara avrà inizio alle 9.30 e consisterà in uno slalom gigante, in prova unica. Nel pomeriggio, a cura del C.D., grande bicchierata, offerta ad atleti, maestri, genitori, accompagnatori e organizzatori. La premiazione avrà luogo il 9 maggio, al ristorante Marinella di viale Miramare.

IN POCHE RIGHE

SAGRADO-ZARIA

■ Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha sciolto la riserva in merito alla partita Sagrado-Zaria del 18 marzo, non disputata per il mancato arrivo dell'arbitro. Lo Zaria, come noto non aveva aderito alla richiesta che la gara fosse diretta da uno dei due arbitri presenti ai bordi. La partita verrà disputata in data da destinarsi.

G. P. BARCELLONA

■ I dirigenti dell'Automobile club della Catalogna potrebbero vedersi costretti a sospendere il Gran premio di formula uno, valevole per il campionato mondiale piloti, in programma il 29 aprile. La sospensione sarebbe motivata dal cattivo stato del circuito di Montjuich e dalla impossibilità di provvedere a tempo ai lavori di riperazione.

TARANTO - AREZZO

■ La partita di calcio Taranto-Arezzo del campionato di Serie B si disputerà domenica sul campo neutro dello stadio comunale di Bari, in seguito alla squalifica del campo di Taranto.

DA OGGI A TRENTO

Meeting internazionale di nuoto giovanile

Si disputa oggi a Trento la prima giornata del meeting internazionale giovanile, che vedrà nella piscina di 25 metri del capoluogo trentino nuotatori «under 14» di tutta Europa. E' annunciata la partecipazione anche di un gruppo di statunitensi.

La manifestazione è stata il punto di riferimento dell'attività invernale di tutti i giovani nuotatori della regione, di cui una quarantina è scesa sotto il tempo limite richiesto per la partecipazione. Diciannove femmine e sei maschi costituiscono la formazione della Triestina Nuoto che, esplosa clamorosamente al meeting invernale di Ginevra ha la possibilità di ripetere la bella prestazione disponendo di quasi tutti i migliori. Nove gli elementi della Edera, in gran parte ranisti, che saranno accompagnati dall'allenatore Zantedeschi.

Stasera assemblea della Sezione CAI

Alle 20 in prima e alle 20.30 in seconda convocazione, si svolgo stasera l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione XXX Ottobre, sezione del Cai, nella sala convegni della Camera di commercio, via San Nicolò, 5.

GALLI RISTABILITO

■ Il pilota italiano Nanni Galli si è completamente ristabilito dalle conseguenze dell'infortunio accorsogli a Vallelunga circa un mese fa. Galli è diretto a Silverstone (Inghilterra) invitato dal manager della «Iso Rivolta» Frank Williams per provare la nuova vettura Iso Rivolta 308 F. 1 che debutterà nel Gran premio di Spagna il 29 aprile, prova del campionato mondiale piloti.

NIENTE CORRUZIONE

■ La sezione istruttoria della FIP ha emesso un comunicato dichiarando regolare a tutti gli effetti la partita Mobilquattro-Alco Bologna, sulla quale pendevano dubbi di corruzione sportiva.

Baseball: ultimi collaudi a Opicina

Ultimi collaudi per le tre squadre triestine di baseball che da sabato 14 aprile saranno impegnate nel campionato di Serie B. L'Alpina, che in questa fase di preparazione è apparsa di gran lunga la migliore, incontrerà domani pomeriggio sul diamante di Villa Opicina il Cus.

I biancoverdi, dopo i due impegni di Coppa Italia (Cuminicucine e Bernazzoli) hanno destato una buona impressione, sabato scorso, nell'amichevole di Ronchi, e domenica hanno ottenuto una larga vittoria a spese della Libertas. Contro il Cus, che presenterà i due nuovi giocatori americani, l'Alpina effettuerà un indicativo provino dal quale si dovranno ricavare ulteriori indicazioni circa le condizioni della squadra.

La Libertas perfezionerà la preparazione con adeguati allenamenti.

PUGILATO A UDINE

■ Al centro della riunione di pugilato che si svolgerà sabato a Udine ci sarà l'incontro fra il campione italiano dei pesi massimi Bepi Ros e il messicano Ortiz Mongol.

GINNASTICA

Gran Premio federale femminile a Gorizia

Domani e domenica si effettuerà a Gorizia la gara nazionale femminile di ginnastica artistica «Gran Premio federale» per esordienti, juniores e seniores. Parteciperanno alla competizione le migliori ginnaste delle tre categorie superiori, qualificatesi nelle selezioni regionali svoltesi in tutte le regioni il 14 marzo.

La gara, che si svolgerà nella palestra dell'Unione Ginnastica Goriziana, in via Rismondo, s'inizierà alle ore 9.30 di domani, proseguirà nel pomeriggio alle 16 e in serata alle 21 e si concluderà nella mattinata di domenica. L'organizzazione è stata affidata all'Unione Ginnastica Goriziana.

BRUNETTI: AZZURRO

■ Fra i pallanotisti convocati per lunedì prossimo all'Acquacetosa in vista del prossimo Torneo giovanile delle Sei Nazioni figura il triestino Brunetti dell'USTN.

TENNISTAVOLO

TORNEO REGIONALE

A venti giorni dai campionati italiani, si è visto al secondo torneo regionale un risveglio delle giovani leve. Su tutti Pertot Walter della Sokol che ha vinto con bella sicurezza sia la gara juniores su Michelini della S. Michele di Monfalcone, sia la gara di terza categoria su un ottimo Cipolat dei Ricreatori comunali. Nel singolare non classificati ha faticosamente vinto Shuster della Julia su un altro juniores, Krizmancic dei Ricreatori.

Nei ragazzi, vittoria del promettente Pilotto dei Ricreatori e negli allievi l'altro Pertot, Roberto della Julia, su Mauri della S. Michele di Monfalcone.

Domani con inizio alle ore 15 avrà luogo, sempre nella sede di via Solitro, il secondo torneo regionale femminile.

CAMPIONATI MONDIALI

Sonjia Milic, della Kras di Sgonico, fa parte della rappresentativa italiana che partecipa ai campionati del mondo in corso di svolgimento a Sarajevo e che si concluderanno il 15 corrente.

IL CAMPIONATO DI PROMOZIONE DEVE RISOLVERE IL PROBLEMA DELLA VETTA

Anticipo Ponziana-Mossa
Scontro San Giovanni-Manzanese

Lo scontro diretto fra San Giovanni e Manzanese caratterizzerà domenica la 25.a giornata del massimo campionato dei dilettanti. Sarà un autentico spareggio che dovrà designare l'avversaria in grado di dar vita con il Lignano al duello finale per il passaggio di categoria. La capolista, da parte sua, cercherà di porre rimedio subito allo smacco di Maniago, ma la Tarcentina — quinta grande — promette di non essere avversaria docile per i giallobiù.

Domani in via Flavia il Ponziana, che appare ormai tagliato fuori dalla lotta per il primato, affronterà in anticipo il Mossa. Le altre partite di domenica saranno Cormonese - Maniago, Cervignano - Spilimbergo, Sacilese - Sangiorgina, Gradese - Tisana e Cremcaffè - Corno. I giallorossi ospiteranno lo undici di Rosazzo sul terreno di via Flavia.

PRIMA CATEGORIA

Rosandra Zerial - C.M.M. Fortitudo - Torriana

Nel girone B di prima categoria Aquileia e C.M.M. si scambieranno domenica le avversarie: sarà la capolista questa volta a dover affrontare il Palazzolo, sulle rive dello Stella, mentre il Circolo subirà a San Dorligo la disperazione del Rosandra Zerial per niente rassegnato a restare terz'ultimo. Un favore al Rosandra potrebbe farlo la Fortitudo, che a Muggia riceverà la Torriana, diretta rivale della compagine di Frontali nella lotta per la salvezza.

Le altre partite di domenica (25.a giornata): Palazzolo - Aquileia, Itala - Oratorio San Michele, Ronchi - Edera, Mariano-Pieris, Palmanova - Pro Romans, Trivignano - Percoto.

SECONDA CATEGORIA

San Canzian - Isonzo Aurisina - Portuale

Isonzo proprio irraggiungibile? Di questo avviso non è il San Canzian, che domenica getterà il guanto di sfida alla capolista, dalla quale risulta alla vigilia separato di tre punti. Alla fine del campionato mancano cinque giornate: se il Turriaco riuscirà a superare indenne anche questo derby isontino, il campionato sarà suo.

L'altipiano tiferà per l'Aurisina severamente impegnata dal Portuale sul fronte della salvezza. Derby del circondario fratricida tra Vesna e Breg: la compagine di Santa Croce ha finora sofferto il complesso delle cugine, contro le quali non ha mai vinto.

Le altre partite di domenica: Campanelle - Libertas, Lib. Prosecco - Fogliano, Muggesana-Flaminio, Inter San Sabba - Zaria, Sagrado - Primorie.

Al Santa Croce la Coppa Mekovec

La Coppa Mekovec ritorna dopo due anni sul Carso, conquistata ancora una volta dall'Unione Sportiva Santa Croce. Nel torneo a sette riservato ai giovanissimi, la squadra dell'altipiano ha dimostrato un'ottima tenuta atletica e una buona impostazione del gioco: l'affiatamento ha fatto il resto.

La conquista della Coppa Mekovec ha premiato ragazzi e dirigenti della U. S. Santa Croce per l'impegno e la serietà profusi nello sport. Una bella soddisfazione per l'allenatore-presidente Bruno Dagri e per don Giulio Vattovani.

Le magliette già indossate durante il torneo saranno inviate in Kenia, alla Missione di Nguvio, che è guidata da sacerdoti triestini, con la proposta che si organizzi laggiù una Coppa Mekovec. Al secondo posto, dietro il sette di Santa Croce, si è classificato nell'ultimo torneo il Gruppo Sportivo Giarizzole.

Juniores

GIRONE «A»

Rosandra - Costalunga	1-1
Primorje - Giarizzole	1-3
Campanelle - Lib. S. Sergio	0-3

ha riposato: Don Bosco

CLASSIFICA: Giarizzole giocate 4, punti 7; Don Bosco 4, 6; Lib. S. Sergio 4, 5; Rosandra Z. 5, 4; Primorje 3, 3; Costalunga 3, 1; Campanelle 3, 0.

GIRONE «B»

Cremcaffè - S. Giovanni	1-1
Muggesana - Union	2-0
Lib. Rozzol - Lib. S. Marco	2-2

ha riposato: De Macori

CLASSIFICA: Cremcaffè giocate 5, punti 9; Lib. S. Marco 5, 7; Muggesana 4, 6; S. Giovanni 4, 5; De Macori 4, 2; Lib. Rozzol 4, 1; Union 4, 0.

Nel Girone «A» il Giarizzole comanda la graduatoria con una lunghezza di vantaggio sul Don Bosco e due sulla Libertas S. Sergio, impostatasi nettamente al fanalino di coda Campanelle. Nel Girone B è sempre il Cremcaffè a fare da lepre, inseguito da vicino da Lib. S. Marco e Muggesana, intenzionate a non farsi sfuggire la preda.

Allievi

GIRONE «A»

De Macori - Stock	0-0

CLASSIFICA: Breg punti 10; Edera 9; Muggesana 8; Ponziana 7; Stock e Cremcaffè 3, De Macori 2.

GIRONE «B»

Gaja - Roianese	0-2
Olimpja GR. - C.G.S.	2-5

CLASSIFICA: C.G.S. punti 12; Op. Supercaffè e Lib. Trieste 9; Aurisina e Roianese 7; Inter S. Sabba 6; Gala 4; Olimpia Gretta 0.

GIRONE «C»

Triestina - Costalunga	1-0

CLASSIFICA: Giarizzole e Triestina punti 8; Rosandra Z. 6; Costalunga 3; Vesna ed Esperia S. Luigi 2.

* 1 punto di penalizzazione.

Con i quattro incontri di recupero di domenica scorsa, il torneo ha concluso la fase ascendente. Nel girone «A» il Breg è in vantaggio di un punto sull'Edera, che a sua volta precede Muggesana e Ponziana sgranate in fila indiana. Nel girone «B» il Centro Giovanile Studenti è nettamente al comando con tre lunghezze sulla coppia formata da Supercaffè e Libertas. Nel girone «C», la prima poltrona è tenuta in condominio da Triestina e Giarizzole, mentre a due punti insegue caparbiamente il Rosandra.

Giovanissimi

Muggesana - Esperia Pio XII	1-1
Breg - Rosandra Z.	1-0
Giarizzole - S. Giovanni	1-2
Lib. Rozzol - Libertas TS.	5-1
Supercaffè - Tergeste	4-0
Zaule - Triestina	0-1
Fortitudo - Ponziana	1-2

CLASSIFICA: Triestina punti 27; S. Giovanni 26; Giarizzole 20; Zaule e Supercaffè 19; Ponziana 13; Lib. Rozzol, Lib. Trieste, Breg ed Esperia Pio XII 10; Rosandra Z. 9; Muggesana 8; Tergeste 7; Fortitudo 6.

* 1 punto di penalizzazione.

Continua la lotta al vertice tra la Triestina e il S. Giovanni, entrambe vittoriose nel primo turno del girone di ritorno. Alabardati e rossoneri sono sempre distanziati da un solo punto. Alle loro spalle in ritardo di sei lunghezze, il Giarizzole precede di un soffio Zaule e Supercaffè.

HOCKEY SU PRATO

Cus Trieste - CUSCAH 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 25' Zari. CUS TRIESTE: Dintignana; Duranti, De Bortoli; Petelin, Macor, Roggero; Zari, Simsig, Novaro, Timeus, Monteferri, Lokar. CUSCAH: Valle; Lutman, Di Jorio; Piscanec, Mandich, Giraldi; Vecchiet, Lokar, Vidoli, Pallini, Zerial. ARBITRI: Franconi e Klincon di Trieste.

I giovani del Cus si sono imposti di misura ai «senatori» del CUSCAH nel derby cittadino che ha inaugurato il campionato di Serie B di hockey su prato. Domenica prossima gli Amatori ospiteranno il Cus Macerata, mentre il Cus Trieste giocherà a Bologna in casa della Pallavicini.

TROFEO ENAL 1973

Ha inizio lunedì il torneo di basket

Diciannove squadre daranno vita al torneo di pallacanestro organizzato dall'Enal nel quadro dell'XI Carosello di sport e giochi. Sono stati formati due gironi eliminatori che si svolgeranno con la formula delle partite di sola andata. Le prime due classificate di ogni raggruppamento daranno vita alla fase finale.

Questo il calendario della prima giornata:

Lunedì 9 aprile (palestra della Valle) ore 20: ARAC - Banco Napoli, ore 21: Cassa Risparmio - Calza Bloch, ore 22: Italsider - Camera Commercio; (palestra via Monte Cengio) ore 21.30: Lloyd Triestino - Credito Italiano.

Martedì 10 aprile (palestra via Monte Cengio) ore 20.30: Over - Acegat, ore 21.20: Banco Roma - Italcantieri, ore 22.10: Universitario - Ente Porto.

Giovedì 12 aprile (palestra via Monte Cengio) ore 21.20: Ente Regione - Dreher, ore 22.10: Assicurazioni Generali-Grandi Motori Trieste.

CENTRO UNIVERSITARIO

■ Il consiglio direttivo del CUS Trieste si è riunito l'altra sera nella sede di via Fabio Severo per esaminare i problemi riguardanti lo sport universitario locale. Il centro universitario darà prossimamente alle stampe un volumetto riguardante l'ultima stagione sportiva per pubblicizzare la propria molteplice attività sia fra gli studenti dell'ateneo che all'esterno.

PALLACANESTRO - LE MAGGIORI EMOZIONI DALLA SQUADRA JUNIORES E IN «C»

Congedo del Lloyd con la Plastik
Ultima carta a Udine per l'Italsider

Dopo l'ennesima sconfitta esterna subita sul campo dell'Ausosiemens, dove i triestini si sono svegliati solo nel finale (Cepar il migliore in campo), il Lloyd Adriatico prende congedo domenica dal campionato e dal pubblico amico, ospitando il fanale di coda rappresentato dalla Plastik Ancona, unica squadra che ha dato via libera sul campo amico ai biancocelesti.

Il risultato non è in discussione, anche perché entrambe le contendenti non possono né migliorare né peggiore ormai la loro posizione in classifica. Semmai la partità servirà da preparazione per gli ospiti, in quanto quest'ultimi saranno prossimamente impegnati nelle qualificazioni per la salvezza, qualificazioni che prevedono due concentramenti formati ognuno dalle tre seconde classificate della «C» e dall'ultima della «B».

Dovrebbe essere quindi un congedo in forma vittoriosa per i triestini in un campionato condotto all'insegna della sfortuna. Così invece non è per la squadra juniores triestina che si è guadagnata, in modo piuttosto netto, la finalissima regionale per il passaggio alle qualificazioni nazionali. Rinverdendo un glorioso passato, gli juniores di Franceschini, dopo aver vinto alla maniera forte il campionato di categoria dove hanno staccato di quattro punti la rivale di sempre e cioè la Splügen Gorizia, si sono pure imposti alla Libertas Udine, nel primo incontro di finale regionale. Avendo a sua volta la Splügen superato la Snaidero, sarà nuovamente la formazione isontina a incontrare i triestini nella finalissima su campo neutro. Se l'emozione non giocherà un brutto tiro a questi giovanissimi, i quali hanno già fatto qualche timida apparizione in prima squadra, la finale nazionale dovrebbe essere scontata, dando così un grosso motivo di soddisfazione a dirigenti e tecnici biancocelesti. La partita si giocherà con inizio alle 11 al Palasport di Monfalcone.

* * *

In Serie C quello che si temeva è avvenuto e cioè il crollo dei siderurgici proprio alle soglie della finale. Tutto non è ancora perduto ovviamente, ma adesso, in seguito al nuovo passo falso casalingo con l'Italcantieri, i triestini devono assolutamente vincere a Udine contro la Cosatto. Ma la squadra di Cescutti è in serie positiva da ben tre domeniche e dopo aver espugnato il campo del San Donà, cioè della rivale diretta nella retrocessione, punta ora alla vittoria sui triestini per avere la matematica salvezza. Un campo quindi duro da espugnare tanto più che l'Italsider, come già domenica scorsa, non potrà più fare conto sull'infortunato Hrovatin, uno dei suoi punti di forza.

Qualche speranza comunque resta, a patto che diversi giocatori, con Dalla Costa in testa, si risveglino domenica, riscattando così le ultime deludenti prestazioni. E con la vittoria giungerebbe proprio sul filo del traguardo la gioia dell'ammissione alla fase finale per la promozione in Serie B. In caso contrario ci vorrà una qualificazione a tre, sempreché Italcantieri e Vicenza superino gli avversari dell'ultimo turno, rappresentati rispettivamente dal Diè N'Ai (in casa) e dalla Marchi (in trasferta).

P. B.

SERIE «D» MASCHILE

Cianocolori - Bor Motori Plet - Cus Padova

Per il terz'ultimo turno, tutte in casa le triestine. In mattinata ad Aurisina la Cianocolori, che ancora nutre qualche speranza per il recupero sulle prime, affronterà nel derby la Bor con la quasi certezza nel risultato positivo. Nel pomeriggio, invece, la Motori Plet, ospitando il Cus Padova, cercherà la vittoria al solo fine di concludere questo campionato nella miglior posizione possibile, visto che per la vetta il discorso è stato chiuso domenica scorsa con la sconfitta subita sul campo del Lido Crick.

Basket minore

CADETTI

INTER 1904 - SERVOLANA 81-31

INTER 1904: Micol 10, Derosa 6, Galgaro, Metlica 12, Scharf 5, Farci 4, Bonini 22, Baricelli 4, Edera 10, Bassi 8. SERVOLANA: Palermo 8, Zini 2, Buffi 13, Capello, Lorenzoni G. 3, Lorenzoni L., Gec, Voltolina 3, Ceugna 2. ARBITRI: Popazzi e Dalfovo di Trieste.

RAGAZZI

INTER 1904 - JUVENTUS 59-22

INTER 1904: Renco 2, Blasi 23, Ritossa 10, Helmersen 7, Pascon 8, Moschioni 4, Teghini, Schipizza, Sivini 5, Girogi. JUVENTUS: Covi Stoffa 4, Antonini 1, Bertali, Klun, Vascotto 2, Magris 3, Bozzetta, Ciuffi 4, Rocato 2, Bonetta 4. ARBITRI: Zanardi e Popazzi di Trieste.

Promozione

LIB. BARCOLANA - V. SEMENTI 56-55

LIBERTAS BARCOLANA: Orlandini 11, Chiodograndi, De Forza 11, Dreossi, Sorini 4, Fabbri 20, Coloni 1, Pison 9, Scaramelli. VALLI SEMENTI: Coiutti 21, Viola 20, Graberi 6, Santini, Fabris 2, Paderni 6. ARBITRI: Furlan e Micheli di Monfalcone.

RUGBY: C. U. S.

■ Per il campionato di Serie C di rugby, il Cus Trieste ospiterà domenica alle ore 14.15 sul campo di San Luigi il Cus Padova.

MUGGESANA: ANTICIPO

■ Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato dell'incontro Muggesana-Flaminio per il girone «E» del campionato dilettanti di II categoria.

COLPO DI SCENA NEL GIRONE «O» DELLA TERZA CATEGORIA DILETTANTI

Sorpasso della Stock ai danni del Supercaffè

Ed ora la Stock è ad un passo dalla seconda categoria. Come in un «giallo» dei più classici il colpevole, nel caso la squadra da promuovere, è saltato fuori solo all'ultimo atto. La squadra di Turcino, caparbiamente lanciatasi all'inseguimento dell'Opicina Supercaffè dopo il non certo felice inizio, ha avuto il gran merito di non mollare mai, cogliendo infine, dopo quattordici settimane di rincorsa, grazie anche all'exploit dello Zaule il premio di tanta tenacia. Il sorpasso della Stock ai danni del Supercaffè è certamente il fatto più rilevante della penultima giornata capace di mettere la parola fine al capitolo promozione, almeno per quanto riguarda il girone O.

GIRONE N

Il Duino continua la caccia al primato di imbattibilità, mentre alle sue spalle Libertas S. Marco e Acegat attendono lo scontro diretto di domenica prossima per stabilire quale delle due possa fregiarsi del platonico titolo di vice-campione.

GIRONE O

Il crollo del Supercaffè di fronte allo Zaule ha spianato alla Stock la via della promozione. I rossoneri di Potasso, brillanti protagonisti del torneo, non hanno saputo resistere fino in fondo, cedendo di schianto proprio nelle ultime decisive fasi di questo girone, certamente il più combattuto dei tre. Lo Zaule, matador dell'occasione, e la Virtus si contendono la terza piazza.

GIRONE P

Rispettando i pronostici, Costalunga e S. Anna si avviano di comune accordo verso lo spareggio: le due squadre, dominatrici da un capo all'altro del campionato, non hanno trovato davvero avversari e solo l'incontro diretto riuscirà a designare la squadra promossa.

G. B.

GIRONE «N»

De Macori - Lib. S. Marco	0-2
Coop. Operaie - Duino	0-1
Acegat - Union	3-0
Lib. Rozzol - Roianese	0-1
Cartimavo - Esperia S. L.	3-3

CLASSIFICA: Duino punti 32; Lib. S. Marco 24; Acegat 22; Cartimavo 21; De Macori 18; Esperia S. Luigi 14; Roianese 11; Union 10; Coop. Operaie 9; Lib. Rozzol 7. (De Macori e Roianese 1 partita in meno).

GIRONE «O»

Ou. Supercaffè - Zaule	0-4
G.M.T. - P. Perugino	0-0
Fiamma - Primorec	2-2
Edicolor - Stock	1-4
Virtus - Lib. Opicina	1-3

CLASSIFICA: Stock punti 28; Op. Supercaffè 27; Zaule 22; Virtus 21; G.M.T. 16; Primorec 14; P. Perugino 13; Edicolor 12; Lib. Opicina 11; Fiamma 6.

GIRONE «P»

Costalunga - Lib. Barcolana	3-1
Domio - Breg «B»	2-1
Giarizzole - S. Anna	0-1
Don Bosco - Bar Veneto	1-0
Olimpja - Lib. S. Sergio	1-0

CLASSIFICA: S. Anna e Costalunga punti 28; Lib. Barcolana 18; Giarizzole 17; Olimpja 12; Don Bosco 10; Domio e Lib. S. Sergio 8; Bar Veneto 7; Breg B 1 (1 punto penaliz., fuori classifica).

Le partite di domenica

GIRONE «N»

Lib. S. Marco - Acegat (Aurisina 10.30); Coop. Operaie - De Macori (S. Croce 8.30); Union - lb. Rozzol (Guerdiella 10); Roianese - Cartimavo (Opicina 15.30); Esperia S. Luigi - Duino (Guardiella 14.30).

GIRONE «O»

Lib. Opicina - Edicolor (Opicina 10.30); Stock - Fiamma (S. Giovanni 10.30); Primorec - G.M.T. (Padriciano 15.30); P. Perugino - Op. Supercaffè (S. Croce 10.30); Zaule - Virtus (Muggia 10).

GIRONE «P»

Libertas Barcolana - Giarizzole (Prosecco 10.30); Domio - Costalunga (S. Dorligo 10.30); S. Anna - Don Bosco (Flavia 8.30); Bar Veneto - Olimpja (Prosecco 12.30); Lib. S. Sergio - Breg B (S. Sergio 10.30).

Regionale allievi e juniores

ALLIEVI

Libertas R. - Liventina	1-0
Monfalcone - Don Bosco Pn.	1-1
Or. S. Michele - Sangiorgina	1-1
Pordenone - Ponziana	2-1
Pro Gorizia - Aquileia	1-2
Sangiovanni - Prata	0-0
Udinese - Triestina	4-0

LA CLASSIFICA

Aquileia	23	16	3	4	51	14	35
Udinese	23	14	5	4	58	15	33
Triestina	23	13	7	3	32	17	33
Prata	23	10	13	0	24	11	33
Pordenone	23	12	5	6	34	23	29
San Giovanni	23	6	12	5	21	21	24
Ponziana	23	7	9	7	24	27	23
Liventina	23	6	9	8	17	27	21
Lib. Rozzol	23	5	8	10	10	25	18
Monfalcone	23	4	9	10	20	26	17
Pro Gorizia	23	5	7	11	20	35	17
O. S. Michele	23	4	7	12	15	29	15
Don Bosco PN	23	4	4	15	18	41	12
Sangiorgina	23	4	4	15	8	41	12

LE GARE DI DOMENICA

Aquileia - Udinese (ore 16); Don Bosco PN - Pro Gorizia (10.30); Liventina - Pordenone (16); Ponziana - Or. S. Michele (14); Prata - Libertas R. (16); Sangiorgina - San Giovanni (16); Triestina - Monfalcone (10.30).

JUNIORES

Cormonese - Maniago	0-0
Fortitudo - C.M.M. Sauro	0-1
Monfalcone - Udinese	0-1
Pordenone - Cordenonese	2-0
Portogruaro - Sangiorgina	5-2
Triestina Pro Gorizia	2-3
Villanova - Azzanese	5-0

Ha riposato Ponziana.

LA CLASSIFICA

Udinese	25	21	3	1	79	6	45
Pordenone	24	19	3	2	55	15	41
Villanova	24	18	2	4	53	13	38
Cordenonese	24	14	4	6	36	27	32
Monfalcone	24	12	6	6	35	22	30
Portogruaro	24	9	9	6	30	27	27
Triestina	24	10	6	8	37	37	26
Maniago	24	7	6	11	23	36	20
Ponziana	23	5	9	9	23	29	19
Cormonese	25	6	7	12	23	49	19
C.M.M.	25	7	3	15	32	46	17
S. Giorgina	24	6	4	14	28	39	16
Pro Gorizia	25	4	5	15	19	51	13
Fortitudo	24	4	3	17	19	54	11
Azzanese	25	2	6	17	24	55	10

LE GARE DI DOMENICA

Azzanese - Fortitudo (ore 10.30); Cormonese Ponziana (10.30); Cordenonese - Sangiorgina (10.30); Maniago - Villanova (10.30); Monfalcone - Pordenone (10.30); Pro Gorizia - Portogruaro (10.30); Udinese - Triestina (16); riposa C.M.M. Sauro.

Francesco Slocovich e Ketty Mandler campioni sociali dello Sci Cai Trieste

Tanto entusiasmo e tanta allegria hanno fatto da cornice alla gara sociale dello Sci Cai Trieste, svoltasi sulla pista Nera a Cima Sappada.

In campo maschile si è riconfermato Francesco Slocovich. Tra le femmine ha vinto Ketty Mandler.

Alla sera poi l'entusiasmo si è riversato in un ristorante, dove l'allegria è continuata; i premi sono andati generosamente a tutti i partecipanti. Il presidente dott. Claudio Suggi ha poi consegnato una medaglia d'oro al direttore tecnico della società ing. Aurelio Amodeo.

CLASSIFICA GENERALE

MASCHI: 1) Slocovich Francesco (sen. 49) campione sociale 1973 40''2; 2) Fantini Pierpaolo (jun. 56) 41''3; 2) Stock Aldo (sen. 44) 41''3; 4) Amodeo Fulvio (jun. 56) 41''4; 5) Mandler Roberto (jun. 57) 41''7; 6) Boico Piero (all. 59) 41''9; 7) Fantini Gianfranco (sen. 53) 42''4; 7) Relja Giuliano (sen. 46) 42''4; 9) Venturini Alfredo (sen. 53) 42''5; 10) Dell'Antonio Andrea (jun. 55) 42''9; 11) Meschnik Gherardo (rag. 61) 43''5; 12) Suggi Furio (asp. 57) 43''9; 13) Boico Gigio (sen. 46) 44''0; 14) Stock Emilio (amat.) 44''2; 15) Tersalvi Paolo (asp. 58) 44''8; 16) Michelini Alberto (asp. 58) 45''3; 17) Pellegrini Fabrizio (rag.61) 46''0; 18) Collarini Diego (rag. 61) 47''1; 19) Perla Claudio (veter.) 48''5; 20) Terpin Livio (amat.) 49''7; 21) D'Adda Ferdinando (amat.) 49''8; 22) Cozzi Lucio (sen. 43) 49''9; 23) Amodeo Aurelio (veter.) 50''0; 24) Vaccari Franco (all. 59) 50''2; 25) Comelli Gino (jun. 54) 50''3; 26) Dell'Antonio Odino (jun. 56) 50''5; 27) Perla Marco (cucc. 64) 50'' 7; 27) Petean Silvio (amat.) 50''7; 29) Martinolli Silvio (all. 59) 52''4; 30) Dell'Antonio Alberto (rag. 62) 53'' 3; 31) Piemontese Lucio (sen. 50) 56''5; 32) Martinolli Roberto (asp. 57) 57''1; 33) Stock Franco (cucc. 63) 1'00''3; 34) Tomasi Alfonso (amat.) 1'01''7; 35) Floramo Fulvio (amat.) 1'02''0; 36) Doz Andrea (rag. 61) 1' 03''8; 37) Segariol Luca (amat.) 1'03'' 9; 38 Martinolli Carlo (veter.) 1'05''0; 39) Albrizio Fabio (veter.) 1'05''3; 40) Protti Enrico (all.60) 1' 06''0; 41) Amodeo Giorgio (all. 60) 1'07''0; 42) Dell'Antonio Giovanni 1'10''0; 43) Martinolli Giuliano (jun. 58) 1'10''7; 44) Carpani Giorgio (amat.) 1'14''8; 45) Tominich Francesco (asp. 57) 1'21''7; 46) Mandler Enrico (veter.) 1'23''6; 47) Lionetti Tomaso (cucc.) 1'48''0; 48) Illy Andrea (cucc. 64) 2' 06''6; 49 Zamboneli Renzo (amat.) 2'23''9.

FEMMINE: 1) Mandler Ketty (asp. 57) campionessa sociale 1973 42''7; 2) Lenardon Maurizia (rag. 61) 44''0; 3) Paschi Silvia (sen.) 47''4; 4) Suberni Luisella (jun. 54) 49''0; 5) Paschi Rossella (sen.) 49''8; 6) Amodeo Livia (all. 60) 51''2; 7) Cosulich Esther (sen.) 53''9; 8) Zolia Bruna (dame) 1'03''3; 9) Stock Mara (dame) 1'03''5; 10) D'Adda Gabriella (dame) 1'04''8, 11) Lenardon Nirvana (dame) 1'08''1; 12) Segariol Barbara (all. 59) 1'08''5; 13) Fast Anna (asp. 57) 1'10''9; 14) Lionetti Cimba (dame) 1'15''0; 15) Venturini Anna Laura (dame) 1'43''5; 16) Fantini Liliana (dame 2'06''8.

PERCORSO RIDOTTO PER SIMPATIZZANTI E DEBUTTANTI

1) Trevisan Franco (sen.) 39''6; 2) Poli Furio (sen.) 40''9; 3) Noe Gianfranco (rag.) 41''5; 4) Orciuolo Nicola (sen.) 43''5; 5) Ghezzi Pierluigi (sen.) 49''9; 6) Martinolli Adriano (reg.) 53''5; 7) Trevisan Luisella (sen.) 58''3; 8) Martinolli Elena (cucc.) 1' 06''4; 9) Lunder Patrizia (sen.) 1'11'' 4; 10) Sergas Dario (all.) 1'54''2; 11) Floramo Luca (cucc.) 2'56''5; 12) Floramo Michela (cucc.) 3'21''7.

GARA A COPPIE «LUI E LEI»

1) Lenardon Maurizia - Cosulich Silvio 31''02; 2) Mandler Ketty - Stock Emilio 31''09; 3) Suberni Luisella - Venturini Alfredo 33''06; 4) Paschi Silvia - Galletti Furio 35''04; 5) Illy Anna - Suggi Furio 36''05; 6) D'Adda Gabriella - Comelli Gino 38'' 08; 7) Amodeo Livia - Martinolli Roberto 39''07; 8) Zolia Bruna - Piemontese Lucio 40''03; 9) Stock Mara - Mandler Enrico 44''01; 10) Segariol Barbara - Amodeo Fulvio 46''03; 11) Spettini Silvana - Mandler Roberto 47''05; 12) Lenardon Nirvana - Petean Silvio 49''08; 13) Fast Anna - Tominich Francesco 51''09; 14) Macor Erika - Meschnik Gherardo 52''08; 15) Paschi Rossella - Albrizio Fabio 55'' 00; 16) Lunder Patrizia - Fantini Pierpaolo 58''07; 16) Trevisan Luisella - Terpin Livio 58''07; 18) Lionetti Cimba - Amodeo Aurelio 1'05''00; 19) Venturini Anna Laura - Mereu Paolo 1'06''09; 20) Fantini Liana - Carpani Giorgio 1'08''03; 21) Cosulich Esther - Dell'Antonio Odino 1'23''05.

Il ragioniere rossonero



(Italfoto)

Enzo Malinverno, numero uno del San Giovanni, la... Lazio dei dilettanti. Una carriera calcistica nata a Treviglio assieme al capitano della Nazionale Giacinto Facchetti, di cui fu compagno sui banchi di scuola e nella Trevigliese. Anni di onesta milizia in serie C, poi il trasferimento — non per motivi calcistici ma per motivi di lavoro — a Trieste.

Qui Malinverno ha ripreso a giocare da dilettante puro nelle file del San Giovanni: così, soltanto per passione del calcio. Il miracolo stagionale del San Giovanni è soprattutto suo. Ma il calcio non è «tutto» per il rag. Enzo Malinverno: il diploma che Facchetti non è riuscito a conseguire egli lo sta mettendo a frutto nella sua esperienza manageriale al servizio della Duke. Un «longobardo» alla guida della seconda squadra cittadina e di un'azienda triestina che sta allargando il suo giro di orizzonti.

C'è un orologio d'acciaio, grande e robusto, che costa più di molti orologi d'oro.



Si chiama Rolex.

È il Rolex 1002. Robustissimo. Cassa scavata in un blocco compatto in acciaio inossidabile svedese. Cronometro di ineguagliata precisione, munito di certificato ufficiale. Impermeabile; a carica automatica; antiurto. Non occorre saperne il nome: chiedetelo col suo numero, 1002. In acciaio, con il bracciale in esclusiva Rolex. Controllato a 100 metri sotto il livello del mare.

G. 1002 Cassa acciaio, bracciale acciaio 7205 illustrato L. 130.000
G. 1002 Cassa acciaio e oro, bracciale 7205 acciaio e oro L. 186.000
G. 1002 Cassa oro 18 carati, bracciale 7205 oro 18 carati L. 554.000
G. 1002 Cassa oro 18 carati con cinturino di cuoio L. 330.000

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI PER:

Abano Terme: A. Turetta - Piazza Fontana
Castelfranco Veneto: C. Bissacco - C.so XXIX Aprile 50
Cortina d'Ampezzo: V. Punzo - Corso Italia 8
Gorizia: De Savorgnani - Corso Verdi 58
Jesolo Lido: G. Pendini - Via Bafile 30
Monfalcone: A. Cernigoi - Via Duca d'Aosta 76
Padova: Rocca Grandi Magazz. S.p.a. - Via Cavour 3
Padova: Montini di Da Rin - Via Roma 22
Pordenone: A. Senigaglia - C.so V. Emanuele 8/A
Riva del Garda: Meneghelli di Saverio G. Via Gazzoletti 13
Rovigo: Rigobello di G. Scopa - P.za V. Emanuele 19
Trento: Lino Peterlongo - Via S. Vigilio 19
Treviso: Orologeria Giraldo S.n.c. - P.za dei Signori 3
Trieste: G. Dobner - Via Dante 7
Udine: I. Ronzoni di L.G. Gremese Via Mercatovecchio 10
Udine: L. Franz - Via V. Veneto 34
Venezia: G. Salvadori - Mercerie S. Salvatore 5022
Venezia-Mestre: Mazzer di M. Rivetta Piazza Ferretto 74
Verona: A. Canestrari - Via Cappello 35
Vicenza: M. Da Rin - Corso Palladio 133

E NELLE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA E DEL MONDO

La Rolex S.A. applica la garanzia integrale per un anno, su tutti gli orologi Rolex venduti dai propri Concessionari Ufficiali.

ROLEX

"IL PRINCIPE DEGLI OROLOGI"
Una tappa nella storia della misura del tempo.
GINEVRA

PRESIDENT BRUT CHAMPENOISE

(Come tutti i lussi... costa caro)

President Brut nasce in Italia, in una zona tipica dove i vitigni del Pinot hanno trovato il terreno e il sole ideale per fornirgli uve altamente selezionate.

Nel corso di sei anni viene amorosamente curato secondo il tradizionale "Méthode Champénoise"; sono anni di attenzioni, di cure, di accurate selezioni.



Ecco perché President Brut è così caro.
Sono queste lunghe cure che assicurano un profumo delicato come il suo, un sapore così delizioso, una spuma così vivace.
Quando se ne parla non è necessario chiamarlo "President Brut Champénoise"... chiamiamolo solo e semplicemente President Brut.

RICCADONNA

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANCORA MIGLIAIA DI VITTIME NEL MARTORIATO SCACCHIERE ASIATICO

Schiacciata dal piombo la fragile pace d'Indocina

Rischi sempre più gravi di offensiva generale comunista nel Vietnam del Sud «Stato di pericolo» in Cambogia: Phnom Penh lentamente strangolata dai viet

Saigon, 5

Gli scontri si intensificano in tutto il Vietnam del Sud, mentre i comandi di Saigon predicono un'offensiva generale comunista e la pressione su Tong Le Chan continua. In Cambogia intanto si combatte su tutte le vie che conducono a Phnom Penh, in un raggio da 20 a 50 km dalla capitale: il carburante è quasi scomparso in città, e i rifornimenti di viveri basteranno soltanto per altre tre settimane. Anche i rifornimenti fluviali sono impossibili (oggi, di tre cannoniere che trasportavano aiuti alla capitale, una è stata affondata e due danneggiate dai comunisti) e si profila la necessità di un ponte aereo da parte americana. Sempre a Phnom Penh oggi sono stati incarcerati nove esponenti della famiglia reale Khmer.

In queste poche righe è condensato il dramma di un'intera regione mondiale, l'Indocina, dove si è parlato — e si continua a parlare — di tregua, e di pace definitiva, e dove invece la guerra prosegue e le vittime si devono contare ancora a migliaia. Si è parlato di restituzione di prigionieri, di governi «di concordia nazionale», della fine insomma di un conflitto disastroso; ci sono stati anni di negoziati, e fiumi di parole sono state spese (comprese quelle inneggianti alla «pace raggiunta»).

Ma, nell'altra faccia della medaglia, si leggono migliaia di violazioni della tregua nel giro di pochi giorni, e rappresaglie, vendette, episodi di aperta malafede, e ancora morti, ancora lutti. Se la presenza americana nel Sud Vietnam è cessata, se il conflitto vietnamita (solo ufficialmente) deve considerarsi concluso, si va invece accentuando — e sta raggiungendo vertici impensati — la guerra in Cambogia, mentre le accuse e le minacce si levano nuovamente, da ambo le parti.

Ma, più che le parole, sono le cifre a parlare: nel solo Sud Vietnam, dal 28 gennaio (data di entrata in vigore della tregua) a oggi, i combattimenti hanno provocato — secondo le ultime statistiche del comando di Saigon — 40 mila 700 tra morti, feriti, prigionieri e dispersi; le cifre parziali sono le seguenti: da parte comunista 15 mila 928 morti e 209 prigionieri; da parte governativa 3814 morti, 16 mila 904 feriti e 988 dispersi; per quanto riguarda i civili 520 morti, 1467 feriti e 970 dispersi. Nel Vietnam del Sud, violenti combattimenti proseguono presso la città di Cai Lay, nel delta del Mekong, dove le forze governative tentano di impedire ai comunisti di tagliare una strada di importanza strategica: nella zona le forze governative hanno avuto 23 morti e 56 feriti, quelle vietcong 16 morti.

Sembra che la ripresa dei combattimenti attorno a Cai Lay, situata a 70 chilometri a Sud-Ovest di Saigon, costituisca un tentativo del Vietcong di interrompere la strada nazionale «numero quattro», che collega la capitale al suo «granaio», la regione del delta del Mekong. Il comando di Saigon ha inoltre segnalato nuovi bombardamenti di artiglieria contro la base di Tong Le Chan, assediata dalle forze comuniste; fonti militari di Saigon hanno affermato oggi di ritenere imminente un'offensiva generale comunista, sostenendo che gli ormai troppo numerosi «incidenti» sono indicativi e fanno decisamente pensare ai preparativi di un'offensiva. A parere delle fonti di Saigon, i comunisti «non hanno in realtà mai voluto una tregua; attualmente essi stanno servendosi della commissione militare congiunta, della commissione internazionale di controllo e dei colloqui di Parigi per guadagnare tempo per un attacco».

Ma molto più grave che nel Sud Vietnam, è la situazione in Cambogia, dove oggi il Presidente Lon Nol ha dovuto dichiarare «lo stato di pericolo» per la nazione. Mentre le forze comuniste avanzano, anche se lentamente, verso Phnom Penh, gli osservatori politici prevedono che Lon Nol istituirà anche la legge marziale in tutte le zone controllate dalle forze governative. In base allo «stato di pericolo» (che resterà in vigore per un minimo di sei mesi), il governo è autorizzato a sospendere le libertà civili garantite dalla costituzione, a chiudere tutti i giornali eccettuati quelli pubblicati dal governo e a fare arresti senza mandato di cattura e senza precise imputazioni.

Nelle ultime 24 ore si sono avuti nel paese, i seguenti sviluppi: tutte le riserve di carburante della città (per ammissione delle stesse autorità governative), dovrebbero esaurirsi entro sabato; da domenica le stazioni di servizio sono autorizzate a vendere ai clienti non più di 12 litri di benzina. Le autorità hanno anche annunciato che nei depositi esistono scorte di viveri e di grano per sole tre settimane; esse hanno tuttavia affermato di essere decise a impedire che la popolazione possa rimanere priva di riso e di altri generi alimentari. Il razionamento dell'energia elettrica (l'erogazione viene interrotta per 12 ore al giorno) ha provocato il deterioramento di molti generi alimentari che debbono essere conservati nei frigoriferi, in particolare di quelli giunti con l'ultimo convoglio fluviale, il 26 marzo scorso.

Si è anche appreso, d'altra parte, che i nove membri della famiglia reale Khmer che erano stati posti a residenza sorvegliata dopo il 18 marzo scorso sono stati internati oggi nel carcere di Tuol Kork, alla periferia di Phnom Penh: essi erano stati sottoposti a residenza sorvegliata dopo il bombardamento della residenza di Lon Nol da parte di un aereo pilotato dal capitano So Pothra, genero del principe Sihanouk, attualmente in esilio.

Sul piano più prettamente militare va segnalato che elementi di due divisioni nordvietnamite e del Vietcong sarebbero impegnati negli attacchi lanciati a Sud e a Sud-Est di Phnom Penh; parallelamente, l'equivalente di una divisione composta da elementi vietcong e da partigiani «Khemer rossi» terrebbero l'asse strategico di comunicazione (la nazionale numero uno) a Sud-Est di Phnom Penh, che porta a Saigon. A Sud, nel delta del Mekong, vi sono vari reggimenti della 1.a divisione nordvietnamita e unità di «Khmer rossi»; inoltre, tutta la parte del territorio cambogiano situata a Est del Mekong è praticamente sotto il controllo delle forze favorevoli a Sihanouk.

Altro motivo di preoccupazione per gli esperti militari è un tentativo di occupazione che i comunisti potrebbero lanciare contro l'unico porto con acque profonde della Cambogia, Kompong Som (ex Sihanoukville): la conquista di tale città ridarrebbe ai comunisti quell'accesso al mare di cui hanno bisogno e dove in passato, prima che Sihanouk venisse allontanato dal potere in Cambogia, arrivavano ingenti quantitativi di armi e munizioni destinati ai combattenti nel Vietnam. *(Ansa - Afp - Reuter - Upi)*

DIFFICILE LA SITUAZIONE ALIMENTARE NEL PAESE

Cile: manifestazioni per la penuria di viveri

Gruppi di ultrà di sinistra assaltano a Santiago il centro di distribuzione - Molti feriti e arresti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago, 5

La polizia è ricorsa ai gas lacrimogeni per disperdere gli estremisti di sinistra mentre cercavano di occupare la sede di un ente governativo per la distribuzione dei viveri. Gli incidenti sono scoppiati a poche ore di distanza dalla dichiarazione del presidente Salvador Allende secondo cui il governo dovrebbe porre un freno all'occupazione illegale dei centri di distribuzione sparsi nel paese. La polizia ha riferito che centinaia di persone, guidate dai membri militanti del movimento rivoluzionario di sinistra, hanno tentato di fare irruzione nella società di distribuzione «Cenadi», alla periferia della capitale cilena. Numerosi sono stati i feriti e almeno una decina di dimostranti è stata tratta in arresto e accusata di «aggressione contro la polizia».

Intanto il presidente Allende e i suoi più stretti collaboratori stanno esaminando varie proposte di «razionalizzazione» della distribuzione dei generi alimentari essenziali prima del giugno, mese in cui si inizia il periodo invernale (il Cile è situato nell'emisfero meridionale della Terra). Allende ha ammesso ieri che il suo governo, per la politica sociale che ha promosso, è in parte responsabile della penuria dei generi alimentari.

Questa misura, che va aggiunta ad altre riforme socialiste, ha fortemente contribuito allo aumento del potere di acquisto, che significa in pratica che i rifornimenti non esaudiscono le richieste. Allende ha però insistito sul fatto che con questo sistema centinaia di migliaia di persone che prima erano costrette ad una dieta «infima», hanno ora condizioni di vita sensibilmente migliorate.

Il governo cileno ha posto il sistema dei trasporti di Santiago sotto controllo militare a causa dello sciopero dei conducenti che hanno incrociato le braccia improvvisamente, cogliendo così le autorità di sorpresa. Un portavoce del ministero dei lavori pubblici e dei trasporti ha ammesso che lo sciopero ha delle ragioni di ordine economico, ma le esigenze dei conducenti in agitazione sono «assurde, esorbitanti e impossibili da soddisfare». Il controllo militare dovrebbe permettere ai trasporti di operare nel limite minimo della normalità e potrebbe continuare fino alla scadenza dei contratti di lavoro degli scioperanti, se questi ultimi si rifiutassero di ritornare al loro posto.

Il presidente cileno ha parlato poi di un piano per l'occupazione delle fabbriche, nel quadro delle agitazioni sociali che vanno crescendo. Allende, parlando sempre alla televisione, ha detto che c'è un piano dettagliato per portare a termine una azione che non recherebbe altro che pregiudizio agli stessi lavoratori. Il porto di San Antonio, il secondo del Cile in ordine di importanza (situato 100 chilometri a Ovest di Santiago), è paralizzato per lo sciopero di 75 impiegati amministrativi. Il porto deve la sua importanza quale punto di partenza della esportazione del rame, che proviene dalle miniere di El Teniente. Gli scioperanti chiedono aumento dei salari.

U. P. I.

SU NUOVI ORIENTAMENTI

Composto da Messmer il governo francese

Parigi, 5

L'Eliseo ha comunicato ufficialmente la formazione del nuovo governo francese presieduto da Pierre Messmer.

Secondo gli osservatori politici della capitale francese, la composizione del nuovo governo sembra indicare un certo spostamento della destra verso il centro. La nomina di Michel Jober a ministro degli esteri indica inoltre che il Presidente Pompidou intende occuparsi più o meno direttamente degli affari esteri.

La composizione del nuovo governo, secondo questi osservatori, sembra indicare tre principali preoccupazioni del Presidente Pompidou: gli affari esteri, con particolare riguardo alle questioni monetarie e commerciali; attuazione delle promesse riforme sociali; un «addolcimento» della vecchia immagine «dura» del gollismo.

Più nutrito del precedente (conta due ministri in più) il secondo gabinetto Messmer — la cui composizione è stata annunciata stasera dalla presidenza della Repubblica — comprende alcuni nomi nuovi. Da altra parte, scompaiono dalla scena governativa personalità che vi si erano mantenute per lunghi anni o, come nel caso di Michel Debré (già primo ministro ed ex-ministro della difesa nazionale), dall'inizio della quinta Repubblica.

Fra le nuove personalità figura in particolare Michel Jobert, segretario generale della presidenza della Repubblica che prende ora il posto, al Quai d'Orsay, di Maurice Schumann. *(Ansa)*

Diplomatici americani giunti a Pechino

Pechino, 5

I primi diplomatici americani in Cina, dopo una rottura durata oltre venti anni, sono giunti stasera, a Pechino per preparare l'apertura dell'ufficio di collegamento, prevista per l'inizio di maggio, quando giungerà David Bruce, che sarà direttore dell'ufficio. Il gruppo di sette persone, giunto stasera, è diretto dal diplomatico di carriera Alfred Jenkins, massimo esperto di affari cinesi del dipartimento di stato, che sarà con John Hildridge, del consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca, uno dei due vice di David Bruce. *(Ansa)*

Seguace di «Al Fatah» condannato a Londra

Londra, 5

L'alta corte criminale dell'Old Bailey ha condannato oggi l'arabo palestinese Mohammed Abdul Karim Fuheid, di 24 anni, a 18 mesi di reclusione per possesso abusivo di armi. Fu trovato la vigilia di Natale all'aeroporto di Heathrow con una valigia dal doppio fondo, in cui si trovavano una pistola «Browning» automatica, 51 proiettili e dell'esplosivo. *(Ansa)*

INCOLUME UNA VITTIMA DELL'ONDATA DI SEQUESTRI IN ARGENTINA

Liberato a Buenos Aires il giovane Angelo Fabiani

Era stato rapito lunedì mentre andava a scuola - Nessuna indiscrezione sul riscatto Ancora nelle mani dei banditi il contrammiraglio Aleman e l'industriale Da Cruz

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 5

Si è conclusa oggi la paurosa avventura di Angelo Fabiani, il figlio sedicenne di un ricco commerciante di Buenos Aires originario di Milano. Il ragazzo è stato liberato stamane dai suoi rapitori che lo avevano portato via su un'auto, lunedì scorso, mentre si recava a scuola. La liberazione è avvenuta alle 11 (ora italiana) di oggi ed il ragazzo è tornato a casa in un taxi, dopo essere stato rilasciato nei pressi della stazione ferroviaria, al centro di Retiro. «Con l'aiuto di Dio, il problema di restituire il nostro ragazzo alla sua famiglia è stato portato a buon fine». Così ha dato la notizia ai giornalisti lo zio del giovane, Pedro Fabiani.

La fonte citata non ha voluto precisare l'ammontare del riscatto versato ai rapitori, ma alcuni parenti di Angelo parlano di una grossa somma. Il padre del ragazzo è proprietario di due grandi negozi di tessuti situati in un ricco quartiere residenziale di Buenos Aires. Davanti al comprensibile riserbo dei familiari sono possibili solo congetture sull'identità ed il movente dei rapitori di Angelo. Dal momento che i genitori del ragazzo non si occupano di politica attivamente, si ritiene che si tratti di criminali comuni, interessati solo al denaro del ricco commerciante.

Angelo Fabiani, tuttavia, fu catturato il giorno stesso del rapimento, ad opera di due altri gruppi armati, del contrammiraglio Francisco Aleman e di Anthony Da Cruz, dirigente della filiale argentina della ditta statunitense Eastman Kodak. Del rapimento di Aleman hanno rivendicato la paternità i guerriglieri dell'esercito rivoluzionario popolare (ERP), l'organizzazione di ispirazione trotzkista che rapì ed uccise Oberdan Sallustro. Quanto agli autori del sequestro di Da Cruz, si naviga nel buio, anche se gli uomini che lo hanno rapito, al momento dell'azione, gridarono di essere terroristi dell'ERP: ma su questa loro affermazione qualcuno nutre dubbi. Oggi l'ERP ha diffuso un comunicato nel quale è detto che Aleman viene trattenuto quale ostaggio per la liberazione di prigionieri politici, mentre non fa menzione di Da Cruz.

Il governo militare attualmente al potere in Argentina, intanto, ha assicurato che i guerriglieri non raggiungeranno il loro scopo con questa ondata di terrorismo tesa, a quanto afferma la giunta presieduta dal Presidente Alejandro Lanusse, ad impedire il passaggio del potere politico nelle mani di un governo civile, eletto dal popolo. Come è noto, per il 25 maggio prossimo è previsto l'insediamento del Presidente eletto Hector Campora, che ora il generale Lanusse dichiara di volere assolutamente alla sua successione, in quanto eletto dal popolo, nonostante Campora sia l'esponente del peronismo, acerrimo rivale del governo uscente dei militari. «La decisione del popolo sarà rispettata a qualsiasi costo — afferma un comunicato della giunta militare — ed il governo sarà consegnato il 25 maggio alle nuove autorità».

Dopo il rapimento del contrammiraglio Aleman, tuttavia, la marina militare argentina ha tenuto a diramare un suo comunicato separato, nel quale si afferma ci il governo peronista entrant «deve definire chiaramente la sua posizione» nei confronti del terrorismo e dei guerriglieri. Come si ricorderà, nella strategia elettorale adottata dai candidati peronisti figuravano spesso le affermazioni che la violenza dei guerriglieri è giustificata dalla «violenza dei militari» perpetrata nei loro sette anni di potere. Quattro gruppi di guerriglieri di sinistra hanno appoggiato i peronisti nella campagna per le elezioni generali dell'11 marzo, ma, dopo le elezioni, i dirigenti del peronismo hanno dichiarato che tali gruppi guerriglieri avevano cessato le loro attività terroristiche.

A peggiorare notevolmente la situazione è giunta l'uccisione, avvenuta ieri a Cordoba, del colonnello Hector Alberto Iribarren, capo del servizio informazioni della terza armata e uno dei principali protagonisti della lotta ai terroristi di sinistra nel paese. Sono diversi gli osservatori che ritengono che l'intensificazione delle attività violente dei guerriglieri abbia lo scopo di provocare i militari, inducendoli a restare al potere. Ciò con la speranza che, secondo questo ipotetico calcolo dei terroristi, i peronisti si sollevino in massa contro questa decisione, con il conseguente instaurarsi del caos totale nel puese, caos del quale i guerriglieri stessi penserebbero di approfittare.

Altri pensano che, con scopi finali non molto diversi, i terroristi vogliano provocare una frattura insanabile fra i militari ed i peronisti, alla luce della promessa di amnistia per i prigionieri politici fatta dai peronisti. L'uccisione di Iribarren, rimasto vittima dell'aggressione di cinque o sei giovani mentre rientrava a casa, assume riflessi più inquietanti, nella prospettiva di queste ipotesi.

A. P.

ACCORDO RAGGIUNTO tra Sioux e governo

Wounded Knee, 5

Un rappresentante del governo ha dichiarato oggi che è stato raggiunto un accordo con i pellirosse, che avevano occupato Wounded Knee 37 giorni fa. L'assistente ministro della giustizia Kent Frizzell ha dichiarato che lo accordo sarà firmato in giornata coi leader del movimento indiani d'America.

Non sono stati resi noti i dettagli del patto. Frizzell ha detto ai giornalisti che essi potranno accompagnare i rappresentanti del governo di Washington nel villaggio assediato, alle ore 16 (locali), per la firma dell'accordo.

(Ap)

CONCLUSO IL VIAGGIO DEL MARESCIALLO NELLA SERBIA

TITO NON È SODDISFATTO DELL'UNITÀ NEL PARTITO

«In troppi tentano ancora di porre i bastoni fra le ruote» Accuse ai capi destituiti - Ritorno a Marx, Engels e Lenin

Belgrado, 5

Solo stasera l'agenzia jugoslava Tanjug ha reso noto il testo di un brindisi che il Maresciallo Tito, che ha compiuto in questi ultimi giorni una visita in Serbia, ha pronunciato durante il pranzo offertogli ieri nella città di Svetozarevo. Il Maresciallo si è dichiarato «molto soddisfatto» dei successi riscontrati in Serbia, anche se «questo viaggio di due giorni è stato fisicamente "abbastanza pesante". Prima — egli ha aggiunto, sorridendo — in due giorni potevo visitare tutta la Serbia; oggi questo è un po' più difficile».

Dopo aver constatato che la classe operaia guarda ora al partito con maggiore fiducia, Tito si è detto insoddisfatto perché «la tanto necessaria unità non è stata ancora ottenuta a quel grado che oggi è necessario. Nel partito ci sono, pur sempre, quelli che non meritano di militare nelle sue file». Il Presidente ha accusato non soltanto quei membri della «lega» che agiscono attivamente contro la politica della «lega» stessa, ma anche quelli che rimangono silenziosi e non partecipano intensamente alla lotta per il nuovo corso.

Il Maresciallo ha preannunciato che il decimo congresso della «lega dei comunisti» (che dovrebbe tenersi verso la primavera del prossimo anno) dovrebbe essere «veramente storico non soltanto per i comunisti, ma per tutta la comunità jugoslava». Il congresso dovrebbe identificare le cause della difficoltà e mettere al tempo stesso in luce i successi. Stando alle parole di Tito «in alcuni ambienti, si tenta ancora di mettere il bastone fra le ruote del partito in vari modi». ma «questa manovra deve essere sventata in modo energico, perché la classe operaia non deve essere ancora una volta delusa e non si deve permettere che l'azione attualmente in corso finisca come tante altre nel vuoto».

Il Maresciallo ha insistito sulla necessità che i comunisti jugoslavi mostrino a tutto il mondo che «non scherzano quando adottano misure rivoluzionarie»; ma che, al contrario, sono decisi ad applicare queste misure con energia per rafforzare la loro comunità e la loro posizione internazionale. Tornando ancora una volta a parlare contro i nemici della Jugoslavia, il Maresciallo ha espresso la convinzione che essi «sbagliano anche questa volta, come tante altre nel passato», perché la comunità jugoslava, nonostante le difficoltà è oggi più forte che mai: «Il 95 per cento, se non addirittura il 99 per cento degli jugoslavi, desidera il rafforzamento della loro patria, il consolidamento della sua unità e quello della fratellanza dei popoli jugoslavi».

Polemizzando, alla fine, con certi dirigenti destituiti, Tito li ha accusati per il loro tentativo di «spingere il partito su binari periferici, spogliarlo dell'insegnamento marxista e trasformarlo in una organizzazione astratta». Dopo aver affermato che adesso si è presa un'altra strada, Tito è tornato a sottolineare l'importanza di studiare le opere di Marx, Engels e Lenin, «i nostri grandi pensatori», ed ha aggiunto che il marxismo per i comunisti jugoslavi «non è un dogma ma una ispirazione per agire». Il marxismo, egli ha concluso, ai comunisti jugoslavi, «non serve per citarlo, ma appunto per poter agire». *(Ansa)*

DELLA FLOTTA MILITARE

ALGERI E CARTAGENA tappe di navi italiane

Algeri, 5

Una delle più belle unità della flotta italiana, il caccia lanciamissili «Impavido» è giunta stamane nel porto di Algeri e vi si tratterrà fino al 10 aprile. L'«Impavido», che reca le insegne del comandante della seconda divisione navale, amm. Domenico Ballarin, sta compiendo una crociera nel Mediterraneo occidentale. Due altre unità della seconda divisione le fregate «Bergamini» e «Margottini», sono attese ad Algeri per domani.

La marina militare algerina ha offerto un ricevimento in onore dell'amm. Ballarin e dell'equipaggio dell'Impavido. Altri ricevimenti sono previsti nei prossimi giorni all'ambasciata d'Italia ad Algeri e a bordo della stesse nave ammiraglia.

Nel porto di Cartagena — la più importante base navale militare spagnola sul Mediterraneo - sono giunte tre altre unità della marina militare italiana. Le tre unità, «Vittorio Veneto», «Impetuoso» e «Indomito», sono state visitate dall'ambasciatore d'Italia a Madrid Ettore Staderini, che ha accompagnato l'ammiraglio Gino De Giorgi — comandante dell'area Nato nel Mediterraneo centrale — nelle visite protocollari alle altre autorità locali. Le navi rimarranno a Cartagena sino al 10 aprile.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

DRAMMATICA CONCLUSIONE DI UN «COLPO» A MOENCHENGLADBACH

Fuggono con due ostaggi due rapinatori in Germania

I malviventi hanno ottenuto anche duecento milioni e un'auto

Moenchengladbach, 5

Due banditi, bloccati nella banca che intendevano rapinare, hanno preso due giovani donne in ostaggio e con esse si sono allontanati a bordo di un'auto, messa a loro disposizione dalla polizia. I malviventi hanno con se anche un milione di marchi, pari a duecento milioni di lire, che sono riusciti ad estorcere alla banca, minacciando in caso contrario di uccidere le donne.

La drammatica vicenda, che ha richiamato di colpo alla memoria dell'opinione pubblica tedesca la tragedia di un anno e mezzo fa a Monaco, quando vennero uccisi un bandito e una ragazza presa in ostaggio, è cominciata a metà pomeriggio. I due banditi, che impugnavano pistole automatiche, sono penetrati nella filiale della Dresdner Bank, in pieno centro di Moenchengladbach, quasi all'orario di chiusura. All'interno c'erano cinque impiegati. Minacciando i presenti, i due hanno intimato loro di consegnare i contanti che erano in cassa, ma ben presto hanno dovuto mettere da parte il copione consueto della normale rapina, quando qualcuno è riuscito ad azionare il sistema di allarme che collegava la banca alla non lontana centrale della polizia.

Aprendosi la strada a sirene spiegate nel traffico molto fitto di quell'ora, decine di auto della polizia hanno raggiunto la banca circondandola completamente. I malviventi, senza perdere la testa, hanno «catturato» le due donne, Ingrid Schwabe di 29 anni, e Beate Peters di 19, mentre gli altri tre impiegati, approfittando della confusione, riuscivano a fuggire attraverso una finestra. A questo punto cominciava l'assedio che doveva protrarsi per circa cinque ore, in una atmosfera di comprensibile ansia per la sorte delle donne. Nei contatti telefonici subito stabiliti, i malviventi precisavano le loro richieste: una macchina potente per fuggire, il milione di marchi, la garanzia che nessuno avrebbe ostacolato la loro uscita dalla banca.

Secondo un funzionario responsabile dell'operazione, i banditi si sono impegnati a liberare le due donne entro l'una di stanotte. I due si sono rifiutati, a quanto è stato riferito, di accettare lo scambio tra un poliziotto e le due donne. La polizia ha dato loro uno speciale numero telefonico da usare per indicare il posto in cui saranno rilasciati gli ostaggi. *(Ap)*

Il PRESIDENTE, i MEMBRI DI GIUNTA, il SEGRETARIO GENERALE ed il PERSONALE della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Trieste partecipano al lutto della Famiglia per la scomparsa del

CAV. DI GR. CR. DOTT. ING.
Gianni Bartoli

ricordando commossi la nobile figura di cittadino e la Sua fattiva opera anche nella realizzazione di importanti iniziative a favore dell'economia triestina.

Il CONSIGLIO DIRETTIVO dell'Associazione scrittori giuliani e dalmati di Trieste, a nome di tutti i suoi iscritti partecipa con accorata tristezza al grave lutto cittadino per la scomparsa del

CAV. DI GR. CR. DOTT. ING.
Gianni Bartoli

Presidente onorario del sodalizio, e porge alla Famiglia l'espressione più fervida del suo profondo cordoglio.

Profondamente addolorati per la scomparsa dell'Egregio Amico

CAV. DI GR. CR. DOTT. ING.
Gianni Bartoli

prendono viva parte al lutto della Famiglia KETTY e RENATO DANEO.

La COMMISSIONE AMMINISTRATRICE, la DIREZIONE ed il PERSONALE della ACEGAT partecipano al gravissimo lutto della famiglia e della città per la scomparsa del

CAV. DI GR. CR. DOTT. ING.
Gianni Bartoli

La FEDERAZIONE PROVINCIALE DI TRIESTE del Partito Repubblicano Italiano partecipa commossa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Gianni Bartoli
Valoroso sindaco della seconda Redenzione di Trieste

La PRESIDENZA DIOCESANA dell'Azione Cattolica partecipa al grave lutto dei familiari per la scomparsa del

CAV. DI GR. CR. DOTT. ING.
Gianni Bartoli

esemplare militante di azione cattolica.

La SIP - Società italiana per l'esercizio telefonico P.A., 2.a zona, si associa con sentita partecipazione all'unanime cordoglio per la scomparsa del

CAV. DI GR. CR. DOTT. ING.
Gianni Bartoli

ricordando la collaborazione fattiva e preziosa da lui data alla società quale direttore dell'esercizio di Trieste.

Venezia, 5 aprile 1973

La PRESIDENZA, il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE, la DIREZIONE, il PERSONALE del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia partecipano con profondo dolore la scomparsa di

Gianni Bartoli
Primo presidente e socio fondatore del Teatro

Partecipano al lutto LILIANA e SERGIO d'OSMO.

Profondamente addolorati, ricordano affettuosamente il caro

Gianni

i cugini:
— GIUSEPPINA e DOMENICO ROCCO
— NICOLO' ROCCO
— LUCIA, GUGLIELMO e TULLIO PARENZAN

COMITATO DIRETTIVO ASSOCIAZIONE VOLONTARI LIBERTA' TRIESTE esprime profondo dolore scomparsa associato

CAV. DI GR. CR. DOTT. ING.
Gianni Bartoli

e partecipa grave lutto.

Partecipano al lutto degli amici Gian Paolo e Chiara per la perdita del padre

CAV. DI GR. CR. DOTT. ING.
Gianni Bartoli

SILVANO e MARINA FERIN, GIORGIO e ROSSELLA FERIN.

Prendono parte al lutto della famiglia per la dipartita del

CAV. DI GR. CR. DOTT. ING.
Gianni Bartoli

gli amici di Torino:
— Prof. GIGI VIDRIS
— Ing. AUSONIO ARACEVICH
— Col. BRUNO VOLPIS
— Prof. PAOLO VOLPIS

Partecipa al lutto la famiglia FORETTI.

Il LIBERO COMUNE di ROVIGNO in ESILIO partecipa la scomparsa del suo fondatore e migliore cittadino

CAV. DI GR. CR. DOTT. ING.
Gianni Bartoli

Si associano al grave lutto della famiglia l'avv. LUCA SEGARIOL, il dott. GIUSEPPE SEGARIOL, il prof. OSCAR BUGLIA GIANFIGLI, delegato dell'ANVGD per la Liguria, ricordando in Lui l'amico fraterno e il grande istriano.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

CAV. DI GR. CR. DOTT. ING.
Gianni Bartoli

gli affezionati amici ELISABETTA e BENIAMINO ANTONINI.

Prendono viva parte al grave lutto per la scomparsa del

CAV. DI GR. CR. DOTT. ING.
Gianni Bartoli

le famiglie: NOULIAN, PATUNA', STAGNARO, BORTOLI.

Partecipano al lutto: MARCELLO, LUCIA e LICINIA FONDA, LUCIANO e TEA FONDA, SILVANO e MARCELLA di MAJO, GIULIO e BRUNA BARTOLE.

Prendono parte al lutto per l'improvvisa scomparsa del

CAV. DI GR. CR. DOTT. ING.
Gianni Bartoli

NARCISO e DARIO ALBERI.

GIORGIO E CANDIDA NEGRI partecipano al dolore per la scomparsa del

CAV. DI GR. CR. DOTT. ING.
Gianni Bartoli

LUCIANO CANARUTTO e famiglia si associano al dolore dell'amico Gian Paolo per la perdita del padre.

Si associa al lutto della famiglia Bartoli l'amico MASCHERINI.

Partecipa al lutto:
— dott. ROMANO CAIDASSI

Si associano al lutto della famiglia per la perdita dell'indimenticabile amico

CAV. DI GR. CR. DOTT. ING.
Gianni Bartoli

— PAOLA e MARIO ADELMAN DELLA NAVE
— GIANNINA e GINO FABIAN
— MARUCCI e BOSCO RONDININI

Si associano al lutto della famiglia GAETANO e GINA BARBAROSSA.

LILIANA STEFANATO affettuosamente vicina, partecipa al grave lutto che ha colpito la cara amica Marisa e la sua famiglia.

---

†

Il giorno 5 aprile si è spento serenamente all'età di 86 anni

Antonio Cattarini (Buies)

Con grande dolore lo piangono i figli GIOVANNI, PINA e ADELE; MARIA e IDA (assenti), i fratelli GIUSEPPE e MARIA, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 aprile alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il giorno 4 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Semolic

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la figlia, il genero, i nipotini, le sorelle, i cognati, la cognata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 6 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Monrupino.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Sabato 7 aprile ricorre il dodicesimo anniversario della scomparsa di

Giani Stuparich

I figli Lo ricordano con immutato affetto.

Una SS. Messa verrà celebrata alle ore 8 nella chiesa del S. Cuore di via del Ronco.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Lino Coppola

la mamma e i fratelli CAMILLO e ANNA Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Nel IX anniversario della scomparsa dello

AVV.
Ugo Volli

i figli ENZIO e CLAUDIA Lo ricordano con immutato rimpianto.

---

† Il 5 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesta Paris ved. Visintin

Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, i figli GIULIANO, MARIA e ALMA, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corrente alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la famiglia LAZZARINI.

---

† Dopo lunghe sofferenze sopportate con tanta rassegnazione, ha raggiunto il suo caro Nerone nella Casa del Padre

Nina Gherghich ved. Laurenti

Ne danno il triste annuncio a quanti Le vollero bene la figlia NERINA ed i parenti tutti.

Un grazie di profonda riconoscenza al medico curante dott. Luciano Serenì per le affettuose ed assidue cure con cui si è prodigato per anni ed ai Professori, alla Suora ed a tutto il Personale della Clinica Universitaria Ortopedica per tanta premurosa assistenza.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 6 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella di Via della Pietà

(I.T. Funebri, Via Zonta 3, tel. 38006)

---

† E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mario Repich

Ne danno il triste annuncio le sorelle LAURA e GINA, il cognato VITTORIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 7 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Giovanni Puntar**

si è spento il 4 aprile, lasciando nel dolore la moglie, il figlio, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 6 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Prosecco.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e per le onoranze tributate al nostro caro

Oliviero Sussi

ringraziamo tutte le persone gentili che vollero onorare la Sua memoria.

I FAMILIARI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi giovane con referenze dalle otto alle diciassette. Telefonare 76478. 73356 B

CERCASI domestica stabile ottimo trattamento disposta trasferirsi fuori città periodo estivo. Telefonare al 29105 23004 B

DOMESTICA stabile cercasi, telefono 66426. 43753 B

FAMIGLIA residente a Opicina cerca prestaservizi a ore da combinarsi. Telefonare 212296. 73358 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

IMPIEGATO lunga pratica trentenne laborioso onesto offresi. Telefonare 794381. 22909 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. ROLE' (legno), riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Telef. 725397, orario negozio. 22966 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura, riparazioni, posa in opera, garanzia lavoro, massima puntualità. Di Toro, tel.ni 753492 - 775190. 22827 CC

A.A. KEROSENE specializzato ripara, pulisce stufe, serbatoi. Tel. 794100. 22853 CC

A.A. PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, 20.000. Telefonare 755182. 43770 CC

A.A. SGOMBERO quartieri, soffitte, cantine, giacenze. Telefonare 62696 - 70858. 22905 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telef. 790497. 22900 CC

MURATORE piastrellista esegue lavori di restauro. Tel. 417470. 22978 CC

PARRUCCHE in genere su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, telefono 755493. 43735 CC

PITTORE tappezziere massima serietà, preventivo gratuito. Prontamente 756091. 43734 CC

come avere una R5 in regalo, e un marito più elegante



Passa da noi. Ti aspettano grandi novità per la primavera e l'estate di tuo marito. Il fresco gabardine, la classica eleganza del galles, i finestrati, i blazer. E poi, i jeans, il cotone, la seta. La moda del bianco. Tante tante cose, per fare di tuo marito l'uomo che preferisci, da capo a piedi. Magari con un'auto tutta nuova. La simpaticissima Renault 5TL, che puoi vincere compilando una cartolina e imbucandola nell'apposita cassetta che trovi in magazzino.

Vieni a trovarci. Dal 26 marzo al 16 giugno ci sono dodici Renault 5TL in palio, una per settimana. Vuoi perdere l'occasione di farla guidare a un marito così elegante?

coin moda per l'uomo

PITTORI tappezzieri decoratori, preventivo gratuito, massima serietà. 36445 - 756091.

TRASLOCHI accurati, ottimi prezzi; telefonare 773528, segreteria automatica. Personale esperto. 43574 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A.A. CASSIERA cercasi. Telefono 31993. 73374 D

A.A.A. AIUTO e commessa pratica pasticcerie condizioni stipendio migliori presentarsi bar Eughe, via Carducci 32. 22984 D

A.A.A. CERCASI signorine massimo venticinque anni per lavoro pubblicitario dopo corso settimanale teorico e pratico. Iniziali lire 80.000. Rivolgersi via Galilei 10 terzo piano, orario ufficio. 73318 D

A.A.A. OPERATRICE elettrocontabile già pratica contabilità cerca primaria azienda. Cassetta 22829 D, SPI.

A.A. AIUTO banconiere-a e internista cercansi bar Bonazza via Carducci 32. 22984 D

A.A. CASSIERA pratica bar pasticceria cercasi, tel. 795342. 22984 D

AIUTO barista turno unico cerca Galleria Fabbris, piazza Dalmazia. 73286 D

AIUTO banconiera o apprendista banconiera cercasi bar Ausonia, via Cologna 20, telef. 755861. 22951 D

ALBERGO annuale cerca per subito cameriera piani possibilmente esperta. Telefonare Trieste 226221. 43779 D

APPRENDISTA commessa anni 16 - 18 cerca negozio Manuel, via S. Lazzaro 15. 73274 D

APPRENDISTA o aiuto buffettista cerca Galleria Fabbris, piazza Dalmazia. 73288 D

APPRENDISTA, ottimo trattamento. Acconciature Claudio, via Slataper 22. 43780 D

APPRENDISTA parrucchiera assume salone Nori, Largo Canal 2, S. Giusto. 22861 D

AUTOMECCANICO capace serio volonteroso cerca concessionaria Peugeot, via Flavia.

BANCONIERE pratico assumo prontamente. Telefonare 211016 oppure 211450, Opicina. 73320 D

BARISTI/E per ristorante cercansi. Tel. 209469. 575 D

CAMERIERI per ristorante cercansi. Offerte cassetta 1752 D, SPI.

CERCANSI ragazze attrazione, spettacolo. Mensile trecentomila. Telefonare 68247 dalle 13 alle 15. 22955 D

CERCASI falegname per negozio mobili, viale XX Settembre 36. 43757 D

CERCASI apprendista radio tecnico. Telemat, via Giulia 14, ore 15.30 - 16.30. 73312 D

CERCASI commessa per tabaccheria. Rivolgersi rivendita via delle Torri n. 1. 73366 D

CERCASI aiuto banconiera e internista. Tel. 61302. 73314 D

CUOCO aiutocuoco per ristorante cercasi domenica e feste. Telefono 209372. 575 D

FATTORINO patente C giovane militense dinamico conoscenza falegnameria cerca Zinelli & Perizzi. Telefonare 37567, via Mazzini 31. 73270 D

GEOMETRA con attitudine arredamento dinamico intuitivo facilità nelle pubbliche relazioni, presentarsi Zinelli & Perizzi previa telefonata al 37567 via Mazzini 31. 73266 D

IMPIEGATO/A pratico importazioni esportazioni, conoscenza lingue cercasi. Scrivere a Cassetta 22998 D, SPI.

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste ed operaie. Telef. 820196. 73320 D

OPERAIO sano volonteroso 28 - 35 anni possibilmente patente cerca drogh ificio. Telefonare 816209. 22945 D

PENSIONATO massimo 50 anni presenza, pratico lavoro ufficio orario pieno, cercasi. Cassetta 22835 D, SPI.

PER riapertura rinnovato esercizio cercasi buffettista. Telef. 68988. 73290 D

PERITO aeronautico o equivalente, giovane militesente, conoscenza inglese, possibilmente con esperienza nella traduzione o compilazione di manuali e norme tecniche, disposto a trasferirsi assumesi. Si offrono condizioni di lavoro interessanti e possibilità di carriera. Inviare curriculum e pretese o telefonare per appuntamento: Studio TPS - via V. Veneto, 1 — 21013 — Gallarate. Tel. 0331 - 797010. 5957 D

PRATICANTE ufficio massimo diciottenne anche primo impiego assume prontamente ditta zona industriale telefonare orario ufficio al 823234 o presentarsi sabato mattina. 73322 D

PULITRICE per negozio due mattine alla settimana cerca Radiobacchelli, via Pascoli 24. 73364 D

RAGIONIERA o pari capacità, non primo impiego, età 25-35 cerca seria ditta cittadina. Inviare curriculum e pretese. Offerte cassetta 43711 D SPI.

SALONE Guerrino cerca apprendiste mezze lavoranti, Coroneo 1. Telefono 38912. 73362 D

SIGNORINA bambini cerco tutti pomeriggi o stabile con dormire. Tel. 69067. 43736 D

SIGNORINA conoscenza croato sloveno cerca per magazzino ricambi concessionaria Peugeot, via Flavia. 43758 D

SOCIETA' ricerca pronta assunzione commesso esperto autoricambi per suo inserimento categoria' impiegatizia. Assicurasi riservatezza. Scrivere Cassetta 43728 D, SPI.

STENODATTILOGRAFA qualificata pratica lavori ufficio cercasi mezza giornata. Cassetta 43765 D, SPI.

TORNITORE meccanico assumesi prontamente, via Fabio Severo 18, telefono 38903.

VENDITORE venditrice facilità pubbliche relazioni dinamico attitudine arredamento, cerca Zinelli & Perizzi. Telefonare 37567, Mazzini 31.

VETRINISTA veramente capace, possibilmente stabile, cerca importante negozio Trieste. Teletonare 68750. 22986 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

GIOVANE coppia milanese cerca camera ammobiliata, eventuale uso cucina. Tel. 764824.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

INSEGNANTE madrelingua tedesca impartisce lezioni ripetizioni. Telefono 790714. 43739 G

MASSAGGIATORI, visagiste mani pedicure. Inizio corsi 10 aprile. Istituto Enenkel, via Battisti 22. Telefono 761989. 43197 G

PROFESSORE matematica e osservazioni scientifiche per doposcuola cerca Istituto privato, telefono 766952. 1747 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

LAUTA mancia a rinvenitore bracco tedesco marrone, collare metallo. Tel. 226221. 43769 H

mercato nazionale dell'occasione

AUTOCCASIONI Fiat 850 '65, Citroen GS Club '72, Citroen DS 20 '70, SIMCA 1301 '72, SIMCA 1301 familiare '71, Renault R8 TS '70, R8 Automatica '65, R10 Major '67, R6 Super '69, '70, R12 '70, R12 TL '70, '71, R16 S '69, '71, R16 TS fine '71. Vendonsi alle condizione più vantaggiose alla Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. VIGNETI affittasi bistanze, bagno, poggiolo, centralnafta, cantina, posto macchina lire 65.000. AGEP Crispi 14. 43669 I

AFFITANSI attico primingresso (consegna settembre) 2 stanze saloncino cucina doppi servizi poggiolo grande terrazza mq 80. ALTRO F. Severo V piano tutti comforts 3 stanze salone cucina doppi servizi poggiolo garage. ALTRO C. Alberto I piano 3 stanze cucina doppi servizi garage. ALTRO Sistiana 2 stanze soggiorno cucina bagno box. ALTRO III Armata restaurato in palazzina 3 stanze cucina bagno comforts. Informazioni Telefono 734257. 43803 I

APPARTAMENTO 4 stanze bagno centralnafta ascensore affittasi Rismondo 11 I visitabile 14-16. 22937 I

APPARTAMENTO in villetta paraggi via dell'EREMO : a one, 2 stanze, cucina, bagno, cantina, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 22961 I

APPARTAMENTO zona CARDUCCI 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA - via S. Lazzaro, 10. 22961 I

APPARTAMENTO zona VIALE - 4 stanze, cucina, bagno, centralnafta, affitta 65.000. Immobiliare CIVICA - via S. Lazzaro, 10. 22961 I

SOFFITTE uso studio centralissime 10.000 14.000 affitta immobiliare Oriani 2. 43809 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI appartamento bistanze a Monfalcone o circondario. Telefonare 82473. 150 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 troverete, persiani swakara extra, visoni canadesi tutte le tinte, giaguari, leopardi, ozelot messicani, pantere, linci russe, linci canadesi, linciotti, volpi tutte le tinte, zibellini, lontre, castori, castorini ratmousque. Non abbiamo né merce scarta né fondi di magazzino. Modelli alta moda 1973-74. 22959 M

BASSETHOUND cucciolo 3 mesi importato vendo telefonare 0432-62093 Udine. 5982 M

CARROZZELLA sport altra fonda seminuova vendo accasione Bosco 12 magazzino. 43807 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili intichi moderni. Telefonare 30358. 43723 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872. 22960 N

ATTREZZI per officina fabbro acquisto se occasione. Telefono 793224. 22887 N

FISARMONICA, violino, chitarra altri strumenti musicali compero. Telefonare 793224. 22887 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: «Polli», via Grimani 11, telef. 796754. 122 NN

OCCASIONE vendo camera : atrimoniale seminuova sei porte visibile via Castaldi. Telef. 749469. 22833 NN

SALOTTO dell'800 viennese con specchiera tavolo da fumo tappeto altro in pelle cuoio. Vendo telef. 37915. 22941 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBIO compro pagando bene oro preziosi monete oreficeria Pison Tarabocchia 1. 43537 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

DESIDERIAMO prendere contatto con perito industriale, insegnante presso Istituto Tecnico o Professionale a tempo non pieno desideroso arrotondare proficuamente proprio stipendio agendo per noi quale rivenditore zona Trieste - Gorizia, ivi residente, campo macchine utensili. Dettagliaremo di persona. Massima riservatezza. Scrivere Lia Marangoni, via S. Silvestro 14 - Vicenza. 5952 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA Simca, Chrysler, Sumbeam pronta consegna 28 versioni. Ditta Duplica, viale Ippodromo 2. Disponibili auto occasione in perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento. Fiat 125, 124, 1100 D, 850. Simca 1000, 1300, 1301 Special. Chrysler 160, 180 automatique. Autobianchi Primula, Innocenti, Mini, J 4, Ford 15 M. Anglia Torino, Escort, Opel Manta, Kadett coupé, Rekord 1700 4 porte, NSU 1100, 1000, Prinz 600, 60 Q

A. A. A. A. CONCESSIONARIA CHRYSLER - SIMCA - SUNBEAM — PADOVAN DE CARLI, Sanzio 11. Vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo: Simca 1000, 1100, 1500; Fiat 850, 124; Ford Cortina; Renault R 6, R 10; NSU Prinz 4L '71; Citroen ID 19; Kadett; Mini Minor. Festivi 9-13. 43799 Q

ALFA 1750 metalizzata bellissima accessoriata privato vende. Telefonare 755855.

CONCESSIONARIA Peugeot, via Flavia, vende occasioni: Peugeot 304 GL '70, 204 '68, 404 '68 '66; A.R. 1750 '68; Primula 65 C coupé S; VW 1200 '70; Daf 44 '72; Fulvia '63; NSU Prinz 4 '67 '71. Aperto 8-12, 14.30-18.30; domenica 10-12. 43763 Q

CONCESSIONARIA Peugeot via Flavia vende occasioni: Peugeot 304 GL '70, 204 '68 '66, A. R. 1750 '68, Primula '65 C Coupè S, VW 1200 '70, Daf 44 '72, Fulvia '63, NSU Prinz 4 '67 '71. Aperto 8-12, 14.30-18.30; domenica 10-12. 43763 Q

HONDA 750 four vendesi. Telefonare 211726. 23016 Q

PRIVATO acquista contanti Fiat 124 1600 spider. Telefonare 63372 Udine. 5978 Q

RAID Calligari Chigi e Carniti 35 Hp 2 anni 500.000 vendesi. Telef. 33696. 43756 Q

VENDO Capri Ford 1500 1971, autoradio. Telefono 765181 12 - 13. 43775 Q

JEEP Willis originale accessoriata cabinata vendo amatore telefonare 68706. 73370 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo, massima riservatezza. Telefonare 29258. 72952 R

A. RISTORANTINO centrale rinnovato vera occasione vendesi facilitando. Telefonare 68424.

ABBIGLIAMENTO zona popolatissima darei consegna 5 anni. Eventualmente vendesi causa bambini piccoli. Telefonare 30389. 43791 R

BAR gelateria tutte le licenze zona piazza Rosmini - Campi Elisi vendesi. Cassetta 43789 R, SPI.

NEGOZIETTO vestiario semiperiferico bellissimo, cedo ora apertura 772066. 43785 R

VENDESI botteghino frutta, telefonare 766745 - 33362.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

ACQUISTO prontamente pagamento contanti appartamento seminuovo, inintermediari. Telefonare 813757 seralmente.

AFFARONE zona piazza Ospedale Parini 10, vendesi 1-2 camere cucina, facilitazioni. Visitare ore 15-17. 43636 S

APPARTAMENTO paraggi ROSSETTI salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, cantina vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 22961 S

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio L. 9.500.000 vendo, tel. 37609. 43813 S

APPARTAMENTO primingresso OPICINA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazze, più mansarda, giardino, centralnafta, vende 6.000.000 contanti, rimanenza mutuo ventennale, Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 22961 S

CAMERA. cucina. wc. Rive. Vuoto vendesi 2.500.000. Telefono 793090. 43811 S

COMPERO appartamento 2-3 camere contanti con accessori moderni. Telefono 37915.

OCCASIONE Belpoggio 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno 5.500.000 vende Immobiliare Oriani 2. 43809 S

SANGIACOMO camera cucina poggiolo doccia WC vendesi libero subito, telefon. 61309.

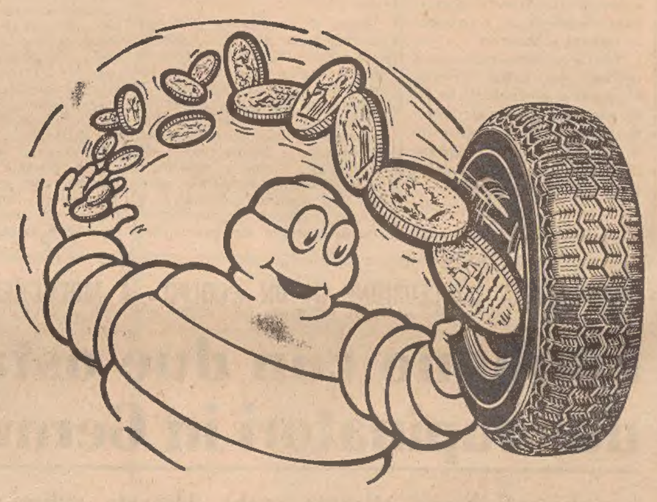
TERRENO ROIANO, vista mare, con progetto approvato costruzione villetta, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 0043776 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

GIOVANE signorina, famiglia benestante, seria, diplomata, trilingue, carina, corrisponderebbe scopo matrimonio, giovane 35 enne circa, buona posizione, presenza, affettuoso, simpatico. Patente 66538 fermoposta Trieste. 22970 U

MICHELIN

radiale ZX



Si paga da sè

MICHELIN, da sempre, studia e lavora per produrre il miglior pneumatico, al miglior prezzo.

Oggi, il nuovo radiale "ZX" MICHELIN, appaga le esigenze del più moderno automobilista: sicurezza in ogni circostanza, viaggi sul velluto ed economia.

Il nuovo radiale "ZX" MICHELIN, infatti, richiede minor sforzo al motore e ne riduce il logorio, risparmia carburante, fa molti più chilometri e **.... alla fin dei conti, si paga da sè!**

Adottato dalle principali Case automobilistiche, **"ZX" MICHELIN** è il **"radiale"** anche per le **piccole cilindrate.**

Checchè si dica é MICHELIN che ha 'inventato' il pneumatico 'radiale' ed è sempre il 'primo' al mondo nel campo del 'radiale'.

FROP. MICHELIN - 73/1 - T.